

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLIX

BARI, 15 MAGGIO 2018

n. 67



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 487

Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 -2020 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. - Patto per la Puglia. FSC 2014-2020 - Contratti di filiera e di distretto di cui al Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1192 del 08/01/2016 la Regione Puglia.....31441

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 610

FSC 2014/2020. Patto per la Puglia Azioni “Infrastrutture per la Sanità” e “interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi” e diffusione di servizi digitali della PA. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.....31447

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 624

Cont. n. 795/09/GR-TAR Bari-C.di C. P.B. S.p.a. c/Regione Puglia. Competenze professionali Prof. Avv. Giorgio Costantino (Studio Associato), difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale di residui passivi perenti e.f.2009(A.D. 024/1219/2009) ai sensi dell'art.51, comma 2, lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.31456

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 625

Cont.n.1084/09/RM-Tribunale di Trani GUP-Costituzione di parte civile nel Proc.Pen. n. 4000/08 r.g.n.r. gip a carico di P.V. e S.S. Competenze professionali spettanti all'Avv.Francesco Marzullo. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione del residuo passivo perento e.f. 2010 (AD 024/158/2010), ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.31461

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 626

Cont.n.1034/09/TO-TAR Bari-M.s.r.l..c/ Regione Puglia. Competenze professionali spettanti all'Avv. Sabino Persichella. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2009 (AD 024/ 1333/2009), ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.....31466

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 629

Cont. n. 1995/07/L-TAR Lazio- Roma-B.LNG S.p.a. c/ Ministero dello Sviluppo Economico. Competenze professionali Avv Andrea Abbamonte, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f.2008 (A.D. 024/377/2008) ai sensi dell'art.51, comma 2, lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. Riproposizione.....31471

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 632
Riassegnazione Risorse. Prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all'art.51, comma 2, lett.g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. 31476
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 641
Istituzione dell'Agenda pubblica e approvazione delle Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30 e del Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare..... 31484
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 644
Cont. 2618/01/P/GR – CORTE D'APP. BA – DGR n.2322/2012 - Competenze professionali Avv. LUIGI LIBERTI JR. - Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.534/2012)...... 31497
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 651
Concessione in comodato d'uso gratuito di un autoveicolo speciale "Ambulatorio speciale" alla ONG Medici con l'Africa CUAMM - Fondazione Opera San Francesco Saverio. Approvazione schema contratto comodato d'uso gratuito..... 31502
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 652
Variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs.118/2011. Iscrizione risorse Ministero Salute "Progetto Antibiotico resistenza". 31508
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 655
"Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Deliberazioni Cipe n. 62/11 n. 92/2012 - SETTORE D'INTERVENTO – Contributi agli investimenti a imprese – Rettifica alla DGR. n. 1344 del 06.09.2016. 31513
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 656
Attuazione articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016 – Ratifica Protocollo di intesa tra il Ministero della Salute e Regione Puglia del 27/02/2018 e registrato alla Corte dei Conti con n. 4-542. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 31516
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 657
Art. 1 comma 3 della l.n. 221/1968. Istituzione dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Cisternino (BR)..... 31544
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 658
Approvazione del documento tecnico di indirizzo per costruire la rete assistenziale pugliese attraverso i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziale (PDTA)..... 31547
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 659
DGR n. 129 del 06/02/2018 "Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018". Intervento GOTER 02.11: Razionalizzazione della spesa per l'assistenza protesica - Fondo di remunerazione per l'assistenza protesica..... 31595
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 682
DGR n. 545/2017 "Patto per lo Sviluppo della Puglia" (FSC 2014-2020). Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii...... 31600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 684

Società in house PugliaSviluppo S.p.A.– Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria del 27 e del 30 aprile 2018 31609

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 690

Accordo per la partecipazione delle farmacie pubbliche e private al percorso di prevenzione offerto dal programma regionale di screening del colon retto, definito dal Piano Regionale di Prevenzione della Regione Puglia, di cui alla DGR n. 302 del 22/03/2016. Recepimento..... 31705

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2018, n. 487

Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 -2020 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii. - Patto per la Puglia. FSC 2014-2020 - Contratti di filiera e di distretto di cui al Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1192 del 08/01/2016 la Regione Puglia.

Assente l'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste, Dott. Leonardo Di Gioia, d'intesa con l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria esperita congiuntamente dalla Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi e condivisa dalla Sezione Programmazione Unitaria confermata dai rispettivi Direttori di Dipartimento, riferisce l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Avv. Piemontese:

Considerato

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1192 del 08/01/2016 recante i criteri le modalità e le procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera e di distretto con le relative misure agevolative per la realizzazione dei programmi, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (GU) Serie Generale n. 59 del 11/02/2016;
- il Decreto n. 8254 del 03/08/2016 emanato di concerto dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dal Ministro dell'economia e delle finanze recante le condizioni economiche e le modalità di concessione dei finanziamenti agevolati di competenza del Ministero;
- l'Avviso n. 60690 del 10/08/2017 del Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare ippiche e della pesca — Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - Ufficio politiche di filiera (PQAI III) del MiPAAF recante le caratteristiche, le modalità e le forme per la presentazione delle domande di accesso ai contratti di filiera e di distretto nonché le modalità di erogazione delle agevolazioni di cui al DM n. 1192 del 08/01/2016 e al DM n. 8254 del 03/08/2016, così come modificato ed integrato rispettivamente con gli Avvisi n. 75886 del 18/10/2017 e 82708 del 15/11/2017;

Considerato altresì che:

- il paragrafo 8 "ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE" dell'avviso innanzi richiamato dispone, al punto 8.2, che *Il Ministero provvede a trasmettere la domanda di accesso alle agevolazioni alle regioni o alle province autonome dove sono localizzati i Progetti, al fine di acquisire il parere di competenza in merito alla compatibilità degli interventi proposti con la programmazione regionale e l'eventuale disponibilità al cofinanziamento, nella forma di Contributo in conto capitale, stabilendone l'ammontare massimo e le fonti di copertura. Nel caso in cui le regioni o le province autonome non trasmettano entro il termine di 30 giorni le proprie osservazioni ed il proprio parere di coerenza con la programmazione regionale, quest'ultimo si considera come accolto. Qualora invece il parere dovesse essere negativo, il Ministero ne darà comunicazione motivata al Soggetto Proponente, nel rispetto dei termini stabiliti dall'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni;*
- il paragrafo 9 "PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA E DEI PROGETTI" dell'avviso innanzi richiamato dispone:
 - al punto 9.1, che la valutazione tecnico-economica del Programma (Contratto di filiera e di distretto) e dei Progetti è effettuata mediante l'attribuzione di punteggi assegnati in base ad un ambito di

valutazione costituito da n. 6 criteri di selezione tra i quali figura, al progressivo 6), *l'Entità del cofinanziamento regionale*;

- al punto 9.4, tra l'altro, che *l'Entità del cofinanziamento regionale* incide sulla scala di valutazione per l'attribuzione dei punteggi per un valore compreso tra 0 e 5 punti;
- il MiPAAF ha trasmesso alla Regione Puglia i progetti relativi a n. 23 Contratti di filiera proposti, richiamati nella tabella di seguito riportata, per i quali ha chiesto al Dipartimento Agricoltura sviluppo rurale ed ambientale il parere di coerenza con la programmazione regionale e la disponibilità al cofinanziamento

1	VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA BOVINI DA CARNE 100 % ITALIANA NELLE REGIONI DEL SUD
2	VALORIZZAZIONE DELLA PATATA E DEGLI ORTAGGI DI QUALITÀ
3	GRANO ARMANDO - ZERO RESIDUI
4	ITALIAN WINE BOUTIQUE
5	ORTOFRUTTA IV E V GAMMA E OLTRE
6	LATTERIE DEL SUD
7	FILIERE MEDITERRANEE SOSTENIBILI
8	FILIERA AGRICOLA INTEGRATA AMADORI
9	OLIO D'OLIVA-CNO
10	VINI E VALORI 2018
11	ALLEVIAMO ITALIANO
12	SUA MAESTÀ IL GRANO
13	SOLO OLIO ITALIANO
14	LA NUOVA VIA DEL LATTE ITALIANO
15	RETE INNOVAZIONE IN GUSCIO
16	FILIERA OLIVICOLO OLEARIO UNAPROL
17	FILIERA DEL SOLE
18	ARCA ORTOFRUTTA
19	FILIERA LATTE TRASFORMATO DOP +
20	FI.BI.O.MED FILIERA BIOLOGICA OFFICINALE MEDITERRANEA
21	BIO PASTA SOUTH ITALY
22	FILIERA AGROALIMENTARE ITALO-FRANCESE
23	VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA OLIVICOLA NAZIONALE DALL'OLIVETO ALLO SCAFFALE

- con nota protocollo AOO_001 — 16/02/2018 n. 589 il Direttore del Dipartimento Agricoltura sviluppo rurale ed ambientale ha chiesto alla Presidenza della Giunta Regionale pugliese la disponibilità al cofinanziamento dei n. 23 contratti di filiera di che trattasi;
- il Dipartimento agricoltura sviluppo rurale ed ambientale ha già comunicato ai MiPAAF, nel prescritto termine di 30 giorni, il parere di propria competenza in merito alla compatibilità degli interventi proposti con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Puglia.

Considerato inoltre che:

- Con il D.L. n. 112 del 2008, convertito in Legge n. 133 del 2008 art. 43, sono disciplinati i Contratti di Sviluppo, i quali rappresentano la principale misura di agevolazione dedicata al sostegno di programmi di investimento produttivo strategici ed innovativi di grandi dimensioni, in ambito industriale, inclusa l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.
- Con Decreto Ministeriale 09.12.2014 e Decreto Ministeriale del 07.12.2017 sono dettate norme di

dettaglio riguardanti la destinazione delle risorse e la selezione dei progetti;

- Le agevolazioni possono essere concesse sottoforma di finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili, come contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa. Le diverse forme sono altresì combinabili tra loro, nei limiti dell'entità massima del finanziamento concedibile.
- La gestione avviene per il tramite all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, che opera sotto le direttive ed il controllo del Ministero dello sviluppo economico.

Ritenuto opportuno:

- istituire un apposito Fondo con una dotazione di € 11.000.000,00 per cofinanziare i contratti di filiera e di distretto di interesse per la Regione Puglia che saranno ammessi a finanziamento con provvedimento dal MiPAAF a seguito dell'Avviso n. 60690 del 10/08/2017 e successive modifiche ed integrazioni e per cofinanziare i contratti di Sviluppo istituiti dal MISE in materia di Agroindustria;
- stabilire che il fondo deve essere utilizzato per cofinanziare i n. 23 contratti di filiera di interesse per la Regione Puglia e ripartito in maniera uniforme tra quei progetti presentati dalle imprese pugliesi per i quali il Dipartimento Agricoltura sviluppo rurale ed ambientale ha espresso parere di conformità al PSR 2014/2020 della Regione Puglia e per finanziare i Contratti di Sviluppo gestiti all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia;

Considerato:

- che in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia il "Patto per la Puglia" la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 è determinata in 2.071,5 milioni di euro;
- che con la deliberazione n. 545 dell'11 aprile 2017 la Giunta regionale ha preso atto del Patto per la Puglia e dell'elenco degli interventi allegato allo stesso Patto, ha apportato la variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019 per stanziare le relative risorse vincolate ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 ed ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per ciascuna singola Azione del Patto;
- che tra gli interventi individuati dal "Patto" è previsto l'intervento "Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi" per il quale è prevista una dotazione iniziale € 193.397.669,00, rimodulata in € 191.897.669,00 euro con DGR n. 984/2017, a carico delle risorse FSC 2014-2020;
- che tale intervento è stato affidato alla responsabilità del Dirigente pro tempore della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- che per assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate nel corso dell'esercizio 2017 sia in parte Entrata che in parte Spesa per l'importo di € 11.000.000,00, è necessario dotare i capitoli di Entrata e di Spesa presenti in Bilancio 2018-2020 dello stanziamento necessario per finanziare sia i Contratti di filiera e di distretto, che i Contratti di Sviluppo.

Visto:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione 2018-2020;

- che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017;
- La L.R. n. 67 del 29.12.2017 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020*" (Legge di Stabilità 2018);
- La L.R. n. 68 del 29.12.2016 "*Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020*";
- La DGR n. 38 del 18.01.2018 di approvazione del Bilancio Gestionale Finanziario e del Documento Tecnico di Accompagnamento;

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale:

- Di apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2018, nonché pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18.01.2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii;
- Di istituire, conseguentemente, un apposito "Fondo" con una dotazione di € 11.000.000,00 per il cofinanziamento dei contratti di filiera e di distretto di cui all'Avviso del MiPAFF n. 60690 del 10/08/2017 e ss.mm.ii. di interesse per la Regione Puglia" e i contratti di Sviluppo istituiti dal MISE in materia di Agroindustria gestiti all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, con una riserva di 11.000.000,00 di euro rivenienti dal FSC 2014-2020 e individuando, a tal proposito, una specifica Azione all'interno dell'intervento "Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi" del "Patto" così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria;
- di stabilire che detto "Fondo" con una dotazione di € 11.000.000,00, deve essere utilizzato per cofinanziare i n. 23 contratti di filiera di interesse per la Regione Puglia e ripartito in maniera uniforme tra quei progetti presentati dalle imprese pugliesi per i quali il Dipartimento Agricoltura sviluppo rurale ed ambientale ha espresso parere di conformità al PSR 2014/2020 della Regione Puglia e i contratti di Sviluppo istituiti dal MISE in materia di Agroindustria gestiti all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.A. - Invitalia;
- di autorizzare il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti al presente atto, compreso l'accertamento delle entrate, l'impegno di spesa e la liquidazione sul pertinente capitolo di competenza della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18.01.2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 118/2011

BILANCIO VINCOLATO

Parte entrata

Variazione in aumento di competenza e cassa sul capitolo di Entrata **4032420** "FSC 2014-2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" di € 11.000.000,00 al Bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 118/2011, giusta DGR n. **545** "Patto per la Puglia" del 11.04.2017 rimodulata dalla DGR n. **984** del 20.04.17, come di seguito specificato:

CRA	Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in aumento di competenza e cassa esercizio 2018
62.06	4032420	FSC 2014-2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia	4.200.1	E.4.02.01.01.001	+ € 11.000.000,00

codice UE: 2 altre entrate

DEBITORE: *Ministero dell'Economia e delle Finanze.*

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: *Patto per il sud: Delibera CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione" 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione Risorse per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10.09.2016.*

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile nel corrente esercizio finanziario.

Si dichiara che le somme oggetto della presente variazione non risultano già re-iscritte o accertate in Bilancio.

Parte spesa

Variazione in aumento di competenza e cassa sul capitolo di spesa **1405003** "Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi. Contributi agli investimenti a altre imprese" di € 11.000.000,00 al Bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 118/2011, giusta DGR n. **545** "Patto per la Puglia" del 11.04.2017 rimodulata dalla DGR n. 984 del 20.04.17, come di seguito specificato:

CRA	Capitolo di entrata	Declaratoria	Missione, Programma titolo	Codifica Piano dei Conti	Variazione in aumento di competenza e cassa esercizio 2018
62.07	1405003	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi. Contributi agli investimenti a altre imprese.	14.5.2	U.2.03.03.03.000	+ € 11.000.000,00

codice UE: 8 spese non correlate a finanziamenti dell'UE

La spesa di cui al presente provvedimento, pari a complessivi € 11.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel corso del 2018 con esigibilità nello stesso esercizio finanziario.

All'accertamento di entrata e all'impegno di spesa sui pertinenti capitoli, che avverrà nel corrente esercizio finanziario, provvederanno i dirigenti della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca quali soggetti delegati dal presente provvedimento ad operare sugli stessi.

* * * * *

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale

l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nel modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrale ed essenziale della presente deliberazione;
- di apportare la variazione al Bilancio in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2018-2020, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18.01.2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 118/2011 così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- di costituire il "Fondo" per il cofinanziamento dei contratti di filiera e di distretto di cui all'Avviso del MiPAFF n. 60690 del 10/08/2017 e ss.mm.ii. di interesse per la Regione Puglia e per cofinanziare i Contratti di Sviluppo istituiti dal MISE in materia di Agroindustria" gestiti all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, con dotazione iniziale pari ad € 11.000.000,00 sul capitolo di spesa 1405003, come specificato nella sezione relativa alla copertura finanziaria;
- di stabilire che il fondo deve essere utilizzato, in parte, per cofinanziare i n. 23 contratti di filiera di interesse per la Regione Puglia e ripartito in maniera uniforme tra quei progetti presentati dalle imprese pugliesi per i quali il Dipartimento Agricoltura sviluppo rurale ed ambientale ha espresso parere di conformità al PSR 2014/2020 della Regione Puglia e in parte per i Contratti di Sviluppo in materia di Agroindustria;
- di delegare il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale — Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca ad attuare l'Intervento "Fondo" per il cofinanziamento dei contratti di filiera e di distretto e per i Contratti di Sviluppo in materia di Agroindustria, nell'ambito dell'*Azione del Patto per la Puglia FSC 2014-2020 - Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi*, la cui responsabilità ai fini dell'attuazione è affidata alla Dirigente pro-tempore della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- di autorizzare il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca ad operare sui capitoli di Spesa e sui capitoli di Entrata riportati nella sezione "Copertura Finanziaria" di competenza della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, quale responsabile dell'Azione "Patto per la Puglia", limitatamente all'importo di € 11.000.000,00, giusta DGR n. 545 del 11.04.2017 e smi, con delega alla firma dei successivi provvedimenti di natura contabile (assunzione obbligazioni giuridicamente perfezionate, accertamento delle entrate, impegni e liquidazioni di spesa);
- di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 610

FSC 2014/2020. Patto per la Puglia Azioni “Infrastrutture per la Sanità” e “interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi” e diffusione di servizi digitali della PA. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Assente il Presidente Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria curata dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dalla Dirigente della Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale, nella sua qualità di responsabile della Transizione Digitale, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere sociale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020”;
- La deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ess.mm.ii

PREMESSO CHE:

- la deliberazione n. 667 del 16 maggio 2016 con la quale la Giunta Regionale ha individuato e approvato un elenco di interventi relativi al “Patto per lo Sviluppo della Puglia” considerati prioritari e strategici per la Regione Puglia atteso il loro ruolo trainante per lo sviluppo del territorio;
- la delibera n. 25 del 10 agosto 2016 con la quale il CIPE, ha individuato le aree tematiche su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo, che per la Regione Puglia sono le seguenti: a) Infrastrutture, b) Ambiente, c) Sviluppo economico e produttivo, d) Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, e) Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- la delibera n. 26 del 10 agosto 2016, con la quale il CIPE ha stabilito la ripartizione delle risorse per ciascun “Patto” da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane e ha definito le modalità di attuazione degli stessi prevedendo, per ogni Patto, un Comitato con funzioni di sorveglianza, un organismo di certificazione e un sistema di gestione e controllo. La stessa delibera CIPE ha definito le modalità di monitoraggio degli interventi e ha stabilito che le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) per l'affidamento dei lavori devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019. La mancata assunzione delle OGV entro tale data comporterà la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi;
- il “Patto per la Puglia” sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Governo e la Regione Puglia, a valere sulle risorse ESC 2014-2020;
- la DGR n.ro 545 del 11/04/2017, con la quale la Giunta Regionale nel prendere atto del Patto per la Puglia ha affidato la responsabilità dell'attuazione delle seguenti Azioni:
 - a) “Infrastrutture per la sanità” al Dirigente pro tempore della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche
 - b) “Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali della PA” al Dirigente pro tempore Sezione Infrastrutture energetiche e digitali.istituendo, nella medesima deliberazione, i capitoli per l'attuazione e e provvedendo alla iscrizione della somme

PREMESSO INOLTRE CHE:

- La Giunta regionale con DGR n. 2316/2017 ha approvato il Piano Triennale ICT 2017-2019 *“Adeguamento della programmazione per la realizzazione delle azioni presenti nel Piano Triennale AgID 2017-2019”* con la quale ha stabilito di aderire al Piano Triennale di AGID, impegnandosi a:
 - contribuire alla realizzazione del censimento del patrimonio ICT in esercizio,
 - candidarsi a ricoprire il ruolo di Polo strategico nazionale,
 - realizzare un progetto di consolidamento e virtualizzazione dei propri data center
 - adeguare la propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme strategiche.
- Con riferimento ai principali Ecosistemi indicati nel Piano nazionale, la Regione Puglia ha già attive numerose iniziative negli ambiti di propria competenza:
 1. Sanità
 2. Welfare
 3. Finanza pubblica
 4. Sviluppo e sostenibilità
 5. Infrastruttura e logistica - Mobilità
 6. Ecosistema Giustizia
 7. Ecosistema Ambiente e Territorio
 8. Ecosistema Beni culturali e turismo
- Lo sforzo che la Regione Puglia in diversi settori sta operando in tema di digitalizzazione è teso a far evolvere la sua attuale architettura di portali di servizi in modo da razionalizzare e rendere più efficace l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici; l'idea di fondo è di federare i portali rendendo disponibile un unico punto di accesso oltre quella di supportare in particolare le Aziende pubbliche del SSR nella armonizzazione e standardizzazione dei servizi resi;

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Puglia si è impegnata a supportare AgID nelle seguenti due attività;
 1. censimento, sul proprio territorio, del patrimonio ICT della PA;
 2. azione di trasformazione dei datacenter delle PA/Enti presenti sul territorio in esito al censimento che in base al Piano Triennale prevede la chiusura dei datacenter del gruppo B.risulta strategico far evolvere il sistema data center regionale allocato presso Innovapuglia spa con l'obiettivo di porre in essere tutte quelle attività propedeutiche alla realizzazione del Piano triennale ICT, garantendo, nel contempo, la continuità dei servizi e Disaster Recovery fino all'esito della valutazione della sua candidatura a Polo Strategico Nazionale (PSN) e dei successivi sviluppi che si determineranno

RILEVATO CHE:

- nel corso delle riunioni tra la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e la Sezione Infrastrutture energetiche e digitali della Regione Puglia si è congiuntamente concordato sulla opportunità che INNOVAPUGLIA proceda alla predisposizione di un unico intervento strutturato affinché siano traggurati due importanti risultati:
 - 1) il primo risultato attiene al contenimento della spesa per la realizzazione dell'intera opera: realizzando un intervento congiunto, alcuni importanti costi non dovranno essere sostenuti due volte, determinando così un significativo contenimento dei costi di realizzazione dell'opera;
 - 2) il secondo risultato attiene ad aspetti di natura logistica e organizzativa che con un interventi disgiunti sarebbero difficilmente governabili;
- la società InnoVaPuglia ha, pertanto, predisposto una proposta di Piano Operativo denominato *“Evoluzione del Datacenter regionale - Prima Fase”* allo scopo di raccordare l'attuale politica di razionalizzazione dei servizi infotelematici regionali (ivi inclusi quelli, del Servizio Sanitario Regionale), incentrata sulla loro progressiva migrazione sul Cloud, garantito dal Datacenter regionale, e la strategia di AgID delineata nel

Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione;

- tale progetto è pienamente coerente con il Piano Triennale AgID in quanto il Datacenter della Regione Puglia è, al momento, iscrivibile nel Gruppo A dei Datacenter della PA e può continuare ad operare garantendo continuità dei servizi e Disaster Recovery fino all'esito della valutazione della sua candidatura a Polo Strategico Nazionale (PSN) e dei successivi sviluppi che si determineranno di conseguenza;
- inoltre, per mezzo di tale progetto, si continua a supportare la migrazione sul Datacenter regionale delle applicazioni e servizi delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale e delle Agenzie regionali prevedendo le necessarie attività a supporto della messa in opera degli investimenti previsti nell'ambito della progettazione dell'Obiettivo Realizzativo 8 del progetto Puglia Login, di cui si è dato conto nella scheda progetto "Datacenter" facente parte del "PIANO TRIENNALE ICT 2017-2019 - REGIONE PUGLIA" - Adeguamento della programmazione per la realizzazione delle azioni presenti nel Piano Triennale AgID 2017-2019;
- il suddetto progetto deve pertanto intendersi quale una prima fase di una più ampia strategia di evoluzione delle soluzioni cloud a livello regionale, che sarà determinata in dettaglio sulla base dell'esito finale della valutazione da parte di AgID del datacenter regionale quale PSN;
- il costi del progetto presentato da InnovaPuglia sono scomposti nelle sue due componenti (Servizi Digitali non sanitari e Sanità Digitale) sulla base dall'incidenza dei sistemi che erogano servizi di Sanità Digitale rispetto al totale, pari attualmente al 65%;
- la Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali ha attivato una specifica procedura che ha permesso di verificare la coerenza dell'intervento con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari del nuovo ciclo 2014 - 2020 in particolare:
 - OT2 priorità d'investimento / obiettivo specifico
 - 2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC; -Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
 - 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health; -Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili.
- per tali motivazioni, si rende opportuno proporre alla Giunta regionale:
 - la programmazione di un unico intervento denominato "Evoluzione del Datacenter regionale Prima Fase", da affidarsi alla società *in house* InnovaPuglia S.p.A.;
 - di istituire nuovi capitoli di spesa e di apportare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014;
 - di iscrivere le somme apportando una variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 pari ad Euro € 1.594.254,52, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione", secondo il seguente cronoprogramma e come riportata nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento:

E. f. 2018	Euro 1.594.254,52
E. f. 2019	Euro -----
E. f. 2020	Euro -----

RILEVATO CHE:

- che l'art. 51, comma 2 del d.lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni

del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e all'accertamento in bilancio di maggiori, entrate comunitarie e vincolate;

- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Il presente provvedimento comporta la Istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

Parte I^A - Entrata

CRA	62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
------------	--

Capitolo di entrata	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione totale	Variazione di Competenza e cassa e.f. 2018	Variazione di Competenza e.f. 2019	Variazione di Competenza e.f. 2020
4032420	4.200.01	E.4.02.01.01.001	+ €1.594.254,52	+ € 1.594.254,52	00,00	00,00

Permangono i presupposti dell'originario stanziamento disposto con Del. G.R. n. 545/2017.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministero dell'Economia e Finanze.

Titolo giuridico: Patto per il Sud: Delibera CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

PARTE SPESA

Istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

Centro di Responsabilità Amministrativa	Dipartimento	61 POLITICHE PER LA SALUTE, IL BENESSERE SOCIALE E LO SPORT PER TUTTI		
	Sezione	05 RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE		
Esercizio finanziario	2018	2019	2020	
Tipo Bilancio	VINCOLATO			
N. Capitolo di Spesa	C.N.I.			
Declaratoria capitolo di SPESA	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020- Infrastrutture per la sanità digitale, beni materiali			

Spesa ricorrente/ NON ricorrente	Ricorrente
Missione	13 - TUTELA DELLA SALUTE
Programma	8 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

Codifica del Programma di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari		
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione europea di cui al punto 2) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	8 - Spese non correlate ai finanziamenti della U.E.		
CODIFICA DI RACCORDO AL PIANO DEI CONTI FINANZIARIO (fino al IV° livello del P.d.c.f.)			
Titolo	2		
Macroaggregato	2		
Liv. III°	3		
Liv. IV°	99		
Descrizione IV° Livello P.d.c.f.	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.		
Esercizio finanziario	2018	2019	2020
Importo	+ € 1.036.265,44	00,00	00,00

Centro di Responsabilità Amministrativa	Dipartimento	66 SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE e LAVORO		
	Sezione	08 SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI		
Esercizio finanziario	2018	2019	2020	
Tipo Bilancio	VINCOLATO			
N. Capitolo di Spesa	C.N.I.			
Declaratoria capitolo di SPESA	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020- interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA			
Spesa ricorrente/ NON ricorrente	Ricorrente			
Missione	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ			
Programma	05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività			

Codifica del Programma di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	03 - Ricerca e innovazione		
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione europea di cui al punto 2) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	8 - Spese non correlate ai finanziamenti della U.E.		

CODIFICA DI RACCORDO AL PIANO DEI CONTI FINANZIARIO (fino al IV° livello del P.d.c.f.)			
Titolo	2		
Macroaggregato	2		
Liv. III°	3		
Liv. IV°	99		
Descrizione IV° Livello P.d.c.f.	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.		
Esercizio finanziario	2018	2019	2020
Importo	+ € 557.989,08	00,00	00,00

All'accertamento per il 2018 e pluriennale per il 2018-2020 dell'entrata provvederanno i Dirigenti delle Sezioni interessate, contestualmente all'impegno di spesa nel medesimo atto dirigenziale per l'importo autorizzato con il presente provvedimento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

Il Vice Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di **approvare** la relazione esposta in narrativa che qui si intende integralmente riportata;
2. di **programmare** un unico intervento congiunto tra le Sezioni Risorse Strumentali e Tecnologiche e Infrastrutture energetiche e digitali denominato "Evoluzione del Datacenter regionale - Prima Fase", a valere sulle risorse FSC di cui € 1.036.265,44 sul CNI "PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020- Infrastrutture per la sanità digitale, beni materiali" ed € 557.989,08 sul CNI "PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020- interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA";
3. di **dare atto** che il suddetto intervento rappresenta una prima fase propedeutica di una più ampia evoluzione della strategia regionale in materia di *cloud computing*, che sarà declinata in dettaglio sulla base dell'esito finale della valutazione da parte di AgID del datacenter regionale quale Polo Strategico Nazionale (PSN);
4. di **apportare** la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
5. di **approvare** gli Allegati E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento (All. sub A);
6. di **incaricare** il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di **dare mandato** ai dirigenti delle Sezioni Risorse Strumentali e Tecnologiche e Infrastrutture energetiche

e digitali di tutti gli adempimenti conseguenti alla realizzazione dell'intervento "Evoluzione del Datacenter regionale - Prima fase";

8. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

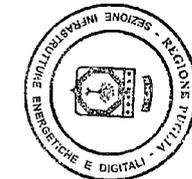
Allegato n. 8/1
al D.Lgs. 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../..... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del ER/DEL/2018/00000
SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'				
Programma	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e le competitivita'				
TITOLO	2 Spese in conto capitale	0,00			557.839,08
	residui preesistenti	0,00	557.839,08		557.839,08
	previsione di competenza	0,00			557.839,08
	previsione di cassa	0,00			557.839,08
Totale Programma		0,00	557.839,08		557.839,08
	residui preesistenti	0,00	557.839,08		557.839,08
	previsione di competenza	0,00			557.839,08
	previsione di cassa	0,00			557.839,08
TOTALE MISSIONE		0,00	557.839,08		557.839,08
	residui preesistenti	0,00	557.839,08		557.839,08
	previsione di competenza	0,00			557.839,08
	previsione di cassa	0,00			557.839,08
TOTALI VARIAZIONI IN USCITA			557.839,08		557.839,08
	residui preesistenti	0,00	557.839,08		557.839,08
	previsione di competenza	0,00			557.839,08
	previsione di cassa	0,00			557.839,08
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			557.839,08		557.839,08
	residui preesistenti	0,00	557.839,08		557.839,08
	previsione di competenza	0,00			557.839,08
	previsione di cassa	0,00			557.839,08
ENTRATE					
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE N. - ESERCIZIO 2018	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	4 Entrate in conto capitale				
Tipologia	Contributi agli investimenti	0,00			557.839,08
	residui preesistenti	0,00	557.839,08		557.839,08
	previsione di competenza	0,00			557.839,08
	previsione di cassa	0,00			557.839,08
TOTALE TITOLO		0,00	557.839,08		557.839,08
	residui preesistenti	0,00	557.839,08		557.839,08
	previsione di competenza	0,00			557.839,08
	previsione di cassa	0,00			557.839,08
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	557.839,08		557.839,08
	residui preesistenti	0,00	557.839,08		557.839,08
	previsione di competenza	0,00			557.839,08
	previsione di cassa	0,00			557.839,08
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	557.839,08		557.839,08
	residui preesistenti	0,00	557.839,08		557.839,08
	previsione di competenza	0,00			557.839,08
	previsione di cassa	0,00			557.839,08

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 2 FOGLI



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

[Handwritten Signature]

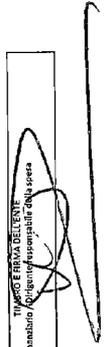
Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../... n. protocollo ...
Rif. Proposta di delibera del ER/DEL/2018/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELL'ERRORE N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	17	Territorio delle Saline			
	6	Politica regionale in materia per la tutela dello sviluppo			
	7	Spese in conto capitale	0,00		0,00
		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00
		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	1.036.265,44		1.036.265,44
		previsione di cassa	1.036.265,44		1.036.265,44
		previsione di competenza	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE		0,00		0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00		0,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00		0,00	
ENTRATE					
TITOLO, TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELL'ERRORE N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	4	Entrate in conto capitale			
	200	Contributi agli investimenti			
		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	1.036.265,44		1.036.265,44
		previsione di cassa	1.036.265,44		1.036.265,44
		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	1.036.265,44		1.036.265,44
		previsione di cassa	1.036.265,44		1.036.265,44
		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	1.036.265,44		1.036.265,44
TOTALE MISSIONE		0,00		0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00		0,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00		0,00	

TITOLO ERRORE DELL'ENTE
responsabile del servizio finanziario (originariamente responsabile della spesa)




IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 1 FOGLIO



Stampa circolare della Regione Puglia

Stampa circolare della Regione Puglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 624

Cont. n. 795/09/GR-TAR Bari-C.di C. P.B. S.p.a. c/Regione Puglia. Competenze professionali Prof. Avv. Giorgio Costantino (Studio Associato), difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale di residui passivi perenti e.f.2009(A.D. 024/1219/2009) ai sensi dell'art.51,comma 2, lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Alta Professionalità "Procedure conferimenti incarichi legali e liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto, segue il Vice Presidente:

-La C. di C. P. B. s.p.a. presentava ricorso, innanzi al TAR Puglia sede di Bari, per l'annullamento, previa sospensiva, del provvedimento della ASL della Provincia di Foggia prot. n. 2605/D.G. del 18/05/2009 e della D.G.R. n. 35/2009, recante risoluzione unilaterale della convenzione stipulata tra l'Ente pubblico e la ricorrente, nonché di ogni atto connesso, presupposto e consequenziale.

-Il TAR adito, con ordinanza n. 545/2009 accoglieva l'invoca istanza cautelare.

- Con provvedimento n.2187 del 17/11/2009 la G.R. deliberava, tra l'altro, di costituirsi nel giudizio di merito innanzi al TAR Bari a mezzo del Prof. Avv. Giorgio Costantino e, per esso, allo "Studio legale Prof.Giorgio Costantino e associati".

-Con sentenza n. 1512/11 depositata in data 12/10/2011 il Tribunale adito -Sezione Seconda-, respingeva il ricorso introduttivo proposto da C.di.C. P. B. s.p.a. nei confronti della ASL e della Regione Puglia, accoglieva i motivi aggiunti e, per l'effetto, annullava le delibere della ASL Foggia, compensando le spese.

- Il Prof. Costantino, esaurita la propria attività, trasmetteva alla Regione Puglia prima nota specifica datata 28/10/2011, acclarata al protocollo dell'Avvocatura in data 03/11/2011 con il numero 11/L/20484, dell'importo complessivo di € 6.285,41, al lordo di ritenuta d'acconto.

- Espletata l'istruttoria, in ossequio alla D.G.R. n. 189/2014, modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 1204/2014, previo aggiornamento dell'aliquota IVA, il suddetto importo è stato rideterminato in € 6.337,35, al lordo di ritenuta d'acconto ed al netto dell'acconto percepito (D.D. 1219/2009)

- Con D.D. n. 1219/2009 di impegno, liquidazione e pagamento acconto, si procedeva, tra l'altro, ad impegnare la spesa di € 15.000,00 (relativa al giudizio di merito innanzi al TAR e all'appello cautelare innanzi al C.d.S.) sul Cap. 1312 bil. 2009.

-Il suddetto-impegno di spesa diveniva oggetto di perenzione amministrativa: A.D. 1219-CAP. 1312 bil. 2009 -n. impegno 996.

-Con D.D. n. 413 del 09/11/2016 si provvedeva al pagamento delle competenze a favore del professionista afferente l'appello cautelare dinanzi al Consiglio di Stato residuando, pertanto, l'importo di € 10.917,63.

-Il suddetto impegno risulta gravato dalla perenzione amministrativa.

-Atteso che l'impegno assunto con A.D. n.1219/2009 risulta sufficiente a coprire la spesa occorrente a fronteggiare il pagamento della somma dovuta al professionista, si rende necessario, in ossequio al dettato di cui all'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, autorizzare la reiscrizione del residuo passivo perento a carico del Cap. 1312- impegno n. 996 del bilancio 2009- giusta A.D. n. 1219/2009 *limitatamente all'importo* di € 6.337,35.

-Visti:

° il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126" Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs.118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

° l'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

- ° l'art.42, comma 8 del D.Lgs n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
 - ° la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018- 2020";
 - ° la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
 - ° la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la G.R. ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
 - ° la D.G.R. n.357 del 13/03/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.
- Ritenuto necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'allegato E/1. Che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. N.38/2018 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2018 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2018 Cassa	
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI				+ € 6.337,35	0,00	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 6.337,35
46.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI RELATIVI A LITI, ARBITRATI, ecc ...	1.11.1	1.3.2.11	+ € 6.337,35	+ € 6.337,35

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 6.337,35 corrisponde ad OVG che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.

- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.
- La reiscrizione parziale del residuo passivo perento, derivante dall'impegno n.996 assunto con A.D. 024/1219/2009 sul bilancio 2009, è limitata all'importo suindicato in quanto sufficiente a fronteggiare il pagamento in favore del Prof. avv. Giorgio Costantino (Studio Associato).
- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

garantendo il pareggio di bilancio di cui di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

- Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25/3/2011).

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure conferimenti incarichi legali e liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dall'Avvocatura Regionale,
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa che si intendono qui integralmente trascritte

- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che la reiscrizione parziale del residuo passivo perento, derivante dall'impegno n. 996 assunto con A.D. 024/1219/2009 sul bilancio 2009, è limitata all'importo suindicato in quanto sufficiente a fronteggiare il pagamento in favore del Prof. avv. Giorgio Costantino (Studio Associato), come previsto nella sezione "Copertura Finanziaria" che si intende qui interamente riportata;
- di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario il conseguente atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNARI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../..... n. protocollo
Rif. delibera G.R. n. ... del .../2018

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
		0,00			0,00
		0,00			0,00
		0,00			0,00
				6.337,35	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale					
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					
TITOLO	xx xxxxxxxx	0,00			0,00
Tipologia	xxxx xxxxxxxx	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx xxxxxxxx	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00			0,00

AVVOCATURA REGIONALE
DIRIGENTE SEZ. AMMINISTRATIVA
Dot. SSA ROSSELLA IANZA

AP dot. SSA M.A. DI GRUMO

Il presente allegato è composto da n. 2 Fogli
AVVOCATO COORDINATORE **Rossana Ianza**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera G.R. n. ... del .../2018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione					
		0,00			0,00
MISSIONE					
1	Servizi Istituzionali generali e di gestione				
11	Altri Servizi generali				
1	Spese correnti	0,00			0,00
		0,00			0,00
		0,00			0,00
Totale Programma		0,00			0,00
		0,00			0,00
		0,00			0,00
MISSIONE					
20	FONDO DI RISERVA PER SOPPRIRE A DEFICIENZE DI				
1	CASSA				
1	Fondo di riserva				
	Spese correnti	0,00			0,00
		0,00			0,00
		0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00			0,00
		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00			0,00
		0,00			0,00

6.337,35

6.337,35

6.337,35

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 625

Cont.n.1084/09/RM-Tribunale di Trani GUP-Costituzione di parte civile nel Proc.Pen. n. 4000/08 r.g.n.r. gip a carico di P.V. e S.S. Competenze professionali spettanti all'Avv.Francesco Marzullo. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione del residuo passivo perento e.f. 2010 (AD 024/ 158/2010), ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. "Procedure di conferimento incarichi legali e liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

- In data 13/07/2010 veniva notificato alla Regione Puglia, quale parte lesa, per l'eventuale esercizio della facoltà di costituzione di parte civile, avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il procedimento penale n.4000/08 r.g.n.r.-n.114/09 r.g. gip, dinanzi al GUP del Tribunale di Trani dott.ssa Caserta, a carico di P.V e S.S.
- Con deliberazione n.413 del 16/02/2010 la G.R. autorizzava la costituzione di parte civile della Regione Puglia al fine di chiedere il risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, nei confronti degli imputati e conferiva la procura speciale e la difesa tecnica all'avv. Francesco Marzullo.

- Il Tribunale di Trani, in composizione monocratica, dott.ssa Cesaria Carone, all'udienza del 18/10/2011 emetteva sentenza (n.560/2011) di condanna alla pena di giustizia nei confronti degli imputati, condannando gli stessi al risarcimento del danno ed al rimborso delle spese processuali nei confronti delle parti civili costituite.

- Il professionista, esaurita la propria attività trasmetteva alla Regione Puglia, in data 20/10/2011, prima richiesta di pagamento e relativa nota specifica per un importo complessivo di€ 14.500,22, al lordo di ritenuta d'acconto e dell'acconto percepito, con IVA al 21%.

- Espletata l'istruttoria in ossequio alla Direttiva approvata con D.G.R. n.189 del 21/02/2014, modificata e integrata con D.G.R. n. 1204 del 23/06/2014, l'importo da corrispondere al legale (previa, detrazione dell'acconto erogato e non dedotto nella specifica--D.D. n. 158/2010-, aggiornamento dell'aliquota IVA, corretta applicazione della maggiorazione del 30% stante l'esito del giudizio, nonché del 20% (art.5 co.4 D.M.127/2004), ammonta alla minor somma di € 8.984,77, al lordo di ritenuta d'acconto.

- Con la citata determinazione dirigenziale n. 158 del 05/03/2010 di impegno, liquidazione e pagamento dell'acconto si è proceduto, altresì, ad impegnare sul cap. 1312 bil. 2010 n. impegno 207 la somma di € 2.000,00; Il citato impegno di spesa, nelle more della definizione della liquidazione è stato gravato dalla perenzione amministrativa.

- Pertanto, si rende necessario, in ossequio al dettato di cui all'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, autorizzare la reiscrizione del residuo passivo perento a carico del Cap. 1312- impegno n. 207 del bilancio 2010- giusta A.D. n. 158/2010 dell'importo di € 2.000,00.

-Visti:

° il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126" Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs.118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

° l'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

° l'art.42, comma 8 del D.Lgs n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;

° la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018- 2020";

° la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

° la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la G.R. ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;

° la D.G.R. n.357 del 13/03/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

- Ritenuto necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'allegato E/1. che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. N.38/2018 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2018 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2018 Cassa	
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI				+ € 2.000,00	0,00	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 2.000,00
46.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI RELATIVI A LITI, ARBITRATI, ecc ...	1.11.1	1.3.2.11	+ € 2.000,00	+ € 2.000,00

- La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 2.000,00 corrisponde ad OVG che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.

- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

- Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25/3/2011).

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure conferimenti incarichi legali e liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dall'Avvocatura Regionale,
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa che si intendono qui integralmente trascritte

- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario il conseguente atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera G.R. n. ... del .../2018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione					
		0,00			0,00
MISSIONE					
1	Servizi istituzionali generali e di gestione				
11	Altri Servizi generali	0,00			0,00
1	Spese correnti	0,00	2.000,00		0,00
		0,00	2.000,00		0,00
Totale Programma		0,00			0,00
11	Altri Servizi generali	0,00			0,00
		0,00			0,00
		0,00			0,00
MISSIONE					
20	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI	0,00			0,00
1	CASSA	0,00			0,00
1	Fondo di riserva	0,00			0,00
	Spese correnti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00			0,00
		0,00			0,00
		0,00			0,00
		0,00			0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 626

Cont.n.1034/09/TO-TAR Bari-M.s.r.l..c/ Regione Puglia. Competenze professionali spettanti all'Avv.Sabino Persichella. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2009 (AD 024/ 1333/2009), ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. "Procedure di conferimento incarichi legali e liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

- La M.s.r.l. presentava innanzi al Tar Bari, ricorso ex art.21-bis L.n. 1034/71 ed art.2, comma 5, L.241/90 contro la Regione Puglia per l'accertamento della illegittimità del silenzio tenuto sull'istanza di rilascio di autorizzazione unica per la realizzazione di un parco eolico in agro Rocchetta Sant'Antonio.
- Con provvedimento n.2506/2009 la G.R. deliberava di costituirsi nel giudizio di che trattasi a mezzo dell'avv. Sabino Persichella.
- Con sentenza n. 2436/2009 deposita in data 20/10/2009 l'adito Tribunale dichiarava improcedibile il ricorso, compensando le spese.
- Il professionista, esaurita l'attività, al fine di conseguire il proprio credito, in data 20/12/2010 trasmetteva prima nota specifica, acquisita agli atti dell'Avvocatura regionale in data 27/12/2010 Prot. n. 11/L/ 753/RE per un importo complessivo di € 2.873,41, al lordo di ritenuta ed al netto dell'acconto percepito, giusta D.D. n. 1333 del 30/12/2009.
- A seguito dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del procedimento di liquidazione in ossequio alla Direttiva approvata con D.G.R. n.189 del 21/02/2014, modificata ed integrata con D.G.R. n. 1204/2014, previa riduzione dell'importo relativo alla maggiorazione del 15% da applicare limitatamente agli onorari, adeguamento dell'aliquota IVA al 22%, detrazione del corretto importo dell'acconto percepito, la somma da corrispondere al legale risulta di € 2.705,69, al lordo di ritenuta d'acconto.
- Con la citata determinazione dirigenziale n 1333/2009 di impegno, liquidazione e pagamento dell'acconto si è proceduto, altresì, ad impegnare sul cap. 1312 bil. 2009- n. impegno 1122- la somma di € 3.599,18.
- Il suddetto impegno risulta gravato dalla perenzione amministrativa.
- Atteso che l'impegno assunto con A.D. n.1333/2009 risulta sufficiente a coprire la spesa occorrente a fronteggiare il pagamento della somma dovuta al professionista, si rende necessario, in ossequio al dettato di cui all'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, autorizzare la reiscrizione del residuo passivo perento a carico del Cap. 1312- impegno n. 1122 del bilancio 2009- giusta A.D. n. 1333/2009 *limitatamente all'importo di € 2.705,69.*

-Visti:

- ° il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126" Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs.118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- ° l'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- ° l'art.42, comma 8 del D.Lgs n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- ° la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018- 2020";
- ° la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- ° la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la G.R. ha determinato il risultato di amministrazione presunto

dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;

° la D.G.R. n.357 del 13/03/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

- Ritenuto necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'allegato E/1. che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. N.38/2018 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2018 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ € 2.705,69	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 2.705,69
46.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI RELATIVI A LITI, ARBITRATI, ecc ...	1.11.1	1.3.2.11	+ € 2.705,69	+ € 2.705,69

- La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 2.705,69 corrisponde ad OVG che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.

- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

- La reiscrizione parziale del residuo passivo perento, derivante dall'impegno n.1122 assunto con A.D. 024/1333/2009 sul bilancio 2009, è limitata all'importo su indicato in quanto sufficiente a fronteggiare il pagamento in favore dell'avv. Sabino Persichella.

- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

- Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25/3/2011).

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure conferimenti incarichi legali e liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dall'Avvocatura Regionale,
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa che si intendono qui integralmente trascritte

- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che la riscrizione parziale del residuo passivo perento, derivante dall'impegno n. 1122 assunto con A.D. 024/1333/2009 sul bilancio 2009, è limitata all'importo suindicato in quanto sufficiente a fronteggiare il pagamento in favore dell'avv. Sabino Persichella, come previsto nella sezione "*Copertura Finanziaria*" che si intende qui interamente riportata;
- di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario il conseguente atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: / / n. protocollo
Rif. delibera G.R. n. del / 2018

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRESSIONE DELLA VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00			0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00			0,00
	Utilizzo Avanzo d'amministrazione	0,00	2.705,69		0,00
TITOLO	XX XXXXXXXX	0,00			0,00
Tipologia	XXX XXXXXXXX	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	XX XXXXXXXX	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00			0,00

AUTOREGISTRA REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE AMMINISTRATIVA
Dott. Maria Emma Ruffino

A.P. CANTILESE (M.A. Di Grumio)

Il presente allegato è composto da n. 2 Fogli
Avviso Coordinatore Rossana Lanza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 629

Cont. n. 1995/07/L-TAR Lazio- Roma-B.LNG S.p.a. c/ Ministero dello Sviluppo Economico. Competenze professionali Avv Andrea Abbamonte, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f.2008 (A.D. 024/377/2008) ai sensi dell'art.51, comma 2, lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. Riproposizione.

Il Vice Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Alta Professionalità "Procedure conferimenti incarichi legali e liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

- Con provvedimento n. 1315/2007 la Giunta Regionale deliberava di costituirsi nel giudizio promosso dalla società B. LNG S.p.a. dinanzi al TAR Lazio- Roma- per l'annullamento dei verbali della conferenza dei servizi del 7 e del 22 marzo 2007, indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico, concernente la riapertura del procedimento in ordine all'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un terminale di rigassificazione localizzato in Brindisi, e di ogni altro atto presupposto, connesso e consequenziale, nominando rappresentante e difensore della Regione l'avv. Andrea Abbamonte.

- Con successivo provvedimento n. 560/2008 la Giunta deliberava, altresì, di resistere al ricorso per motivi aggiunti promosso dalla citata società.

- Si ritiene necessario precisare che con nota fax datata 06/05/2008, acquisita agli atti dell'Avvocatura Prot. n. 11/L/11787 del 09/05/2008 l'avv. Abbamonte comunicava di rinunciare all'incarico per motivi personali.

- Esaurita la propria attività, il professionista, al fine di conseguire il proprio credito, trasmetteva alla Regione prima nota in data 01/08/2012, acquisita agli atti dell'Avvocatura in data 10/08/2012 Prot. n. 11/L/15391, corredata da relativa specifica, per un importo complessivo di € 40.637,68, al lordo di ritenuta d'acconto.

- A seguito dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del procedimento di liquidazione in ossequio alla Direttiva approvata con D.G.R. n.189 del 21/02/2014, modificata ed integrata con D.G.R. n. 1204 del 23/06/2014, acquisito il parere di congruità da parte dell'Avvocato Coordinatore, previo ricalcolo dei diritti e degli onorari correlati al valore di causa, detrazione dell'acconto corrisposto e non dedotto (giusta Atto dirigenziale n. 515/2007), adeguamento dell'aliquota IVA, l'importo da corrispondere al legale ascende ad € 17.592,08, al lordo di ritenuta d'acconto.

- Con determinazione dirigenziale n. 377/2008 relativa all'impegno e liquidazione dell'acconto a favore del professionista (giusta D.G.R. n. 560/2008) era stata impegnata sul CAP. 1300 bil.2008 la spesa di € 1.000,00-n. impegno 292, non effettivamente erogata.

Il predetto impegno di spesa risultava gravato dalla perenzione amministrativa.

- Con deliberazione n. 1760 del 30/10/2017- Codice CIFRA 00651- la G.R. procedeva all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017.

- Senonchè, per ragioni di verifica espletate ai sensi dell'art. 48/Bis D.P.R. 602/73 non è stato possibile adottare nel decorso esercizio finanziario l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva dovuta al professionista.

- Tanto premesso, si rende necessario, in ossequio al dettato di cui all'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, autorizzare la reiscrizione del residuo passivo perento a carico del Cap. 1300- impegno n.292 del bilancio-2008- giusta D.G.R. n.560/2008) del residuo passivo perento dell'importo i € 1.000,00 sul cap. 1300 del corrente esercizio finanziario.

-Visti:

° il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126" Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs.118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

° l'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio

di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

° l'art.42, comma 8 del D.Lgs n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;

° la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018- 2020";

° la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

° la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la G.R. ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;

° la D.G.R. n.357 del 13/03/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

- Ritenuto necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'allegato E/1. Che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. N.38/2018 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2018 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ € 1.000,00	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 1.000,00
46.01	1300	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI RELATIVI A LITI, ARBITRATI, ecc ...	1.11.1	1.3.2.11	+ € 1.000,00	+ € 1.000,00

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 1.000,00 corrisponde ad OVG che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.

- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui di cui ai commi 463 e seguenti -dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

- Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25/3/2011).

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure conferimenti incarichi legali e liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dall'Avvocatura Regionale,
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa che si intendono qui integralmente trascritte

- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario il conseguente atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento favore dell'avv. Andrea Abbamonte.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNARI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/I

Allegato n. 8/I
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera G.R. n. ... del .../2018

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018	
			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
SPESE						
Disavanzo d'amministrazione						
			0,00			0,00
MISSIONE	Programma					
	TITOLO					
1	11	Servizi istituzionali, generali e di gestione				
		Altri Servizi generali				
		Spese correnti				
		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
				1.000,00		1.000,00
				1.000,00		1.000,00
		Altri servizi generali				
		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2018

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione		0,00	1.000,00		0,00
TITOLO					
Tipologia					
TOTALE TITOLO					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					

AVVOCATURA REGIONALE
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Dott. *[Signature]*

Avv. *[Signature]*
M.A. Di Giusto

Il presente allegato è approvato da n. 2 Fogli
Avv. Coordinatore *[Signature]* Rossana Lanza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 632

Riassegnazione Risorse. Prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all'art.51, comma 2, lett.g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.

Assente il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dalla Posizione Organizzativa e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue il Vice Presidente

-Visto il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

- Rilevato che l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

- Visto l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;

- Ritenuto necessario dotare gli originari capitoli di spesa della somma occorrente mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento per la riscrittura dei residui passivi perenti, con le relative variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con d.g.r. n. 38/2018 ai sensi dell'all'art. 51, comma 2, lettera g) del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di far fronte all'adempimento di varie obbligazioni giuridiche in argomento connesse ad impegni regolarmente assunti con rispettivi atti e per le quali è stata dichiarata la perenzione amministrativa negli esercizi finanziari precedenti, come di seguito riportato:

Capitolo originario	Atto di impegno	Anno Perenzione	Importo da riassegnare
721020	112-SAN 1998	2005	56.494,38
721020	252-SAN 2000	2007	593.293,52
721020	112-SAN 1998	2005	247.866,71
751009	AOO_28/152 del 2010	2010	317.054,07
751009	AOO_295/152 del 2009	2009	316.167,71
741090	AOO_152/151 del 2012	2012	205.768,67
741090	AOO_172/152 del 2012	2012	149.204,19
741090	AOO_636/081 del 2004	2004	83.509,30
741090	AOO_1/005 del 2009	2009	80.000,00
741090	AOO_638/081 del 2005	2005	62.759,04
741090	AOO_291/151 del 2009	2009	42.000,00
741090	AOO_297/151 del 2007	2007	40.000,00
741090	AOO_440/152 del 2012	2012	479,60
741090	AOO_296/152 del 2009	2009	362,73
741012	AOO_124/151 del 2012	2012	2.277.160,93
741016	AOO_38/152 del 2011	2011	2.229.714,80

741016	AOO_82/152 del 2012	2012	736.130,00
741016	AOO_39/152 del 2011	2011	259.538,26
741010	AOO_155/081 del 2012	2012	1.246.817,05
741010	AOO_217/081 del 2011	2011	977.617,67
721020	112-SAN 1998	2005	73.335,00

- Vista la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;
- Considerata la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- Vista la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione, presunto dell’esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell’importo delle quote vincolate;
- Vista la D.G.R. n. 357 del 13/03/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell’articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell’articolo unico della Legge n.205/2017;
- Visti gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2018 e successivi;
- Ritenuto necessario apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all’Allegato E-1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Preso atto della richiesta di l’applicazione dell’avanzo di amministrazione derivante dall’accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti, con le relative variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con d.g.r. n. 38/2018 ai sensi dell’all’art. 51, comma 2, lettera g) del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per la contestuale riassegnazione di risorse, presentate dai dirigenti delle varie Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, motivate dalla necessità di consentire il proseguimento delle attività istituzionali già in essere e che risultano essere state richieste dai beneficiari delle somme, che complessivamente ammontano ad € 9.995.273,63 come di seguito elencate:

Capitolo originario	Atto di impegno	Anno Perenzione	Importo da riassegnare
721020	112-SAN 1998	2005	56.494,38
721020	252-SAN 2000	2007	593.293,52
721020	112-SAN 1998	2005	247.866,71
721020	112-SAN 1998	2005	73.335,00
751009	AOO_28/152 del 2010	2010	317.054,07
751009	AOO_295/152 del 2009	2009	316.167,71
741090	AOO_152/151 del 2012	2012	205.768,67
741090	AOO_172/152 del 2012	2012	149.204,19
741090	AOO_636/081 del 2004	2004	83.509,30
741090	AOO_1/005 del 2009	2009	80.000,00
741090	AOO_638/081 del 2005	2005	62.759,04
741090	AOO_291/151 del 2009	2009	42.000,00
741090	AOO_297/151 del 2007	2007	40.000,00

741090	AOO_440/152 del 2012	2012	479,60
741090	AOO_296/152 del 2009	2009	362,73
741012	AOO_124/151 del 2012	2012	2.277.160,93
741016	AOO_38/152 del 2011	2011	2.229.714,80
741016	AOO_82/152 del 2012	2012	736.130,00
741016	AOO_39/152 del 2011	2011	259.538,26
741010	AOO_155/081 del 2012	2012	1.246.817,05
741010	AOO_217/081 del 2011	2011	977.617,67
			9.995.273,63

- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'articolo unico della legge 28/12/2015, n.208 (Legge di Stabilità).

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.lgs. 118/2011

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti, con le relative variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con d.g.r. n. 38/2018 ai sensi dell'all'art. 51, comma 2, lettera g) del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.		CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2018 COMPETENZE	VARIAZIONE E.F. 2018 CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					€ 9.995.273,63	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART. 51, L.R. N. 28/2001)	20.1.1	1.10.01.01.000	0,00	-€ 9.995.273,63
61.05	721020	TRASFERIMENTI ALLE AA.UU.SS.LL. PER LA SPESA SANITARIA IN C/CAPITALE L.833/78)	13.5.2	2.3.01.02.000	€ 56.494,38	€ 56.494,38
61.05	721020	TRASFERIMENTI ALLE AA.UU.SS.LL. PER LA SPESA SANITARIA IN C/CAPITALE L.833/78)	13.5.2	2.3.01.02.000	€ 593.293,52	€ 593.293,52
61.05	721020	TRASFERIMENTI ALLE AA.UU.SS.LL. PER LA SPESA SANITARIA IN C/CAPITALE L.833/78)	13.5.2	2.3.01.02.000	€ 247.866,71	€ 247.866,71
61.05	721020	TRASFERIMENTI ALLE AA.UU.SS.LL. PER LA SPESA SANITARIA IN C/CAPITALE L.833/78)	13.5.2	2.3.01.02.000	€ 73.335,00	€ 73.335,00
61.04	751009	ASSEGNAZIONI ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO STATALE DI FOGGIA PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' CORRELATE A MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE DEGLI ANIMALI - ART. 11 L.R. 21/2000.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 317.054,07	€ 317.054,07
61.04	751009	ASSEGNAZIONI ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO STATALE DI FOGGIA PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' CORRELATE A MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE DEGLI ANIMALI - ART. 11 L.R. 21/2000.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 316.167,71	€ 316.167,71

61.06	741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 205.768,67	€ 205.768,67
61.06	741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 149.204,19	€ 149.204,19
61.06	741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 83.509,30	€ 83.509,30
61.06	741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 80.000,00	€ 80.000,00
61.06	741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 62.759,04	€ 62.759,04
61.06	741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 42.000,00	€ 42.000,00
61.06	741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 40.000,00	€ 40.000,00
61.06	741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 479,60	€ 479,60
61.06	741090	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	13.1.1	1.4.01.02.000	€ 362,73	€ 362,73
		ASSEGNAZIONE ALLE AUSL DELLE QUOTE DI SPESA PER L'ASSISTENZA A RILIEVO SANITARIO FORNITA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI OSPITATE NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PROTETTE. (ART.4,		1.4.01.02.000		

61.03	741012	PUNTO B, L.R. 20/95)	13.1.1		€ 2.277.160,93	€ 2.277.160,93
61.05	741016	SPESE PER ELABORAZIONE DATI PER CONTABILIZZAZIONE RICETTE FARMACEUTICHE E IL LORO ACQUISTO - LEGGE 833/78 F.S.R.	13.1.1	1.3.02.99.000	€ 2.229.714,80	€ 2.229.714,80
61.05	741016	SPESE PER ELABORAZIONE DATI PER CONTABILIZZAZIONE RICETTE FARMACEUTICHE E IL LORO ACQUISTO - LEGGE 833/78 F.S.R.	13.1.1	1.3.02.99.000	€ 736.130,00	€ 736.130,00
61.05	741016	SPESE PER ELABORAZIONE DATI PER CONTABILIZZAZIONE RICETTE FARMACEUTICHE E IL LORO ACQUISTO - LEGGE 833/78 F.S.R.	13.1.1	1.3.02.99.000	€ 259.538,26	€ 259.538,26
61.05	741010	SPESE PER ELABORAZIONE DATI - LEGGE 833/78 F.S.R.	13.1.1	1.3.02.99.000	€ 1.246.817,05	€ 1.246.817,05
61.05	741010	SPESE PER ELABORAZIONE DATI - LEGGE 833/78 F.S.R.	13.1.1	1.3.02.99.000	€ 977.617,67	€ 977.617,67

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 9.995.273,63 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

Il Vice Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione del Vice Presidente, che quivi si intende integralmente riportata;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti di Sezione e dal competente Direttore di Dipartimento;
- A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- Di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Di approvare l'applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti, con le relative variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con d.g.r. n. 38/2018 ai sensi dell'all'art. 51, comma 2, lettera g) del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con contestuale riassegnazione delle risorse ai correlati capitoli di spesa per complessivi € 9.995.273,63;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- Di approvare l'Allegato E-1 di cui all'articolo 10 c.4 del D.lgs. 118/2011 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria regionale il prospetto E-1 di cui sopra;
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1
Allegato n. 8/1
 al D.L. n. 118/2011

Allegato del bilancio di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data:/...../..... n. protocollo
 Rif. delibera deldeln.
SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
			In aumento	In diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione					
MISSIONE		0,00			0,00
13	Tutela della Salute				
Programma	Servizio Sanitario Regionale Finanziamento Ordinario				
1	Corrente per la Garanzia del LEA				
1	Spese correnti	0,00	8.031.264,02		0,00
	residui presunti -	0,00	9.024.289,02		0,00
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Totale Programma	Servizio Sanitario Regionale Finanziamento Ordinario	0,00	9.024.289,02		0,00
	Corrente per la Garanzia del LEA	0,00	9.024.289,02		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Programma	Servizio Sanitario Regionale Investimenti Sanitari				
5	Spese in conto capitale	0,00	970.589,61		0,00
2		0,00	970.589,61		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Totale Programma	Servizio Sanitario Regionale Investimenti Sanitari	0,00	970.589,61		0,00
		0,00	970.589,61		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Totale MISSIONE	Tutela della Salute	0,00	9.994.878,63		0,00
		0,00	9.994.878,63		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Totale Programma	Fondo di riserva	0,00		9.994.878,63	0,00
		0,00			0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo
Rif. delibera del ... del ... n.

TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
		residui presunti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USGTE		residui presunti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE MANIPOLAZIONE N. ... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
			In aumento In diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		0,00		0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00		0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione		0,00	9.995.273,63	0,00
TITOLO				
Tipologia		0,00		0,00
	residui presunti	0,00		0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00
	previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE TITOLO		0,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00		0,00
	residui presunti	0,00		0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00
	previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE GENERALI DELLE ENTRATE		0,00		0,00
	residui presunti	0,00		0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00
	previsione di cassa	0,00		0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.



Il presente allegato è composto da n. 02 fogli facciate



IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 02 fogli facciate

IL DIRIGENTE
SEZIONE AMMINISTRAZIONE
FINANZA E CONTROLLO
Dr. Benedetto G. ...

TIMBRO E FIRMA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO / Dirigente responsabile del Servizio Finanziario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 641

Istituzione dell'Agenda pubblica e approvazione delle Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30 e del Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Affari istituzionali e giuridici e condivisa dalla Dirigente della Sezione Ricerca innovazione e capacità Istituzionale nella qualità di Responsabile della transizione digitale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

La legge regionale 28 luglio 2017, n. 30 "Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici" ha inteso individuare una specifica disciplina normativa che a livello regionale dia piena attuazione al Titolo III dello Statuto della Regione, in base al quale viene riconosciuto il valore della partecipazione attiva e consapevole dei cittadini quale elemento essenziale della vita pubblica democratica, nonché promuovere il rapporto tra società ed istituzioni; la normativa regionale risponde, inoltre, ai principi di trasparenza, parità di condizioni ed efficacia nei rapporti tra la Regione e i portatori di interessi particolari, in coerenza con il Programma di governo regionale, nel convincimento che partecipazione democratica e trasparenza siano elementi indivisibili di una buona governance.

La trasparenza degli atti politici e amministrativi deve essere sempre garantita, sia in termini di accessibilità alle informazioni e agli atti, sia rendendo tracciabile ogni fase dei procedimenti. In particolare, con la legge regionale si è inteso disciplinare l'attività di lobbying dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare presso i decisori pubblici, regolamentandone l'interazione attraverso strumenti, dispositivi e procedure definite, che assicurino il perseguimento dei principi di eguaglianza, non discriminazione e proporzionalità delle decisioni pubbliche, nonché di trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione della decisione, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione fra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare.

Tale disciplina appare pienamente funzionale ad attuare altresì i principi in materia di anticorruzione, in quanto indispensabile per prevenire comportamenti corruttivi che riguardano la pubblica amministrazione e prima ancora le scelte dei decisori pubblici e si iscrive tra le "misure generali" di prevenzione della corruzione di cui al PTPC 2017-2019, mirando a rendere maggiormente trasparente e tracciabile per il cittadino il percorso di formazione legislativa e più in generale degli atti politici e di quelli di programmazione della Regione Puglia e palesando l'attività di rappresentanza degli interessi privati all'interno della Regione.

In attuazione dell'art.4 della legge regionale, con DGR n. 1586 del 3.10.2017 è stato istituito presso la struttura amministrativa competente della Segreteria generale della Presidenza G.r., il Registro pubblico dei rappresentanti di interesse. Il responsabile regionale della trasparenza e della prevenzione della corruzione coordina l'istruttoria delle richieste di accreditamento al registro, garantisce il suo aggiornamento periodico e la pubblicità dei contenuti del registro in una sezione dedicata del portale istituzionale della Regione: www.regione.puglia.it.

Sempre con DGR n. 1586 del 3.10.2017 la Giunta regionale, in attuazione dell'art.6 della legge, ha approvato la proposta di linee guida per la presentazione delle richieste di accreditamento, per le relative procedure istruttorie e per le modalità di iscrizione al registro, nonché la proposta di codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare e ha disposto la trasmissione del provvedimento, a cura della Segreteria generale del Presidente della G.R., al Consiglio regionale per una condivisione con la Commissione consiliare competente prima dell'approvazione definitiva.

In data 10.1.2018 la VII Commissione consiliare ha espresso parere favorevole con la raccomandazione seguente: "escludere dell'obbligo di iscrizione al registro i soggetti auditi dalle Commissioni consiliari permanenti in quanto le stesse non sono soggette alla disciplina di cui alla legge regionale 24 luglio 2017 n. 30".

Inoltre nelle more del completamento dell'iter di approvazione è stato elaborato un sistema informatico di iscrizione al registro, per cui si sono rese necessarie modifiche tecniche per consentire l'accreditamento nel Registro di cui alla DGR n. 1586 del 3.10.2017.

Pertanto in attuazione di quanto previsto dagli articoli 6 e 7 della richiamata legge regionale il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, tenendo conto della raccomandazione della Commissione consiliare e delle necessarie modifiche tecniche di cui sopra, ha predisposto l'allegato A) "Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 30" con le quali si individuano le procedure per l'iscrizione al Registro pubblico previa compilazione dell'apposita modulistica in una sezione dedicata del sito istituzionale della Regione Puglia.

La legge regionale inoltre prevede all'art.7, che sia istituita, d'intesa tra il Presidente della Giunta e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, un'apposita Agenda pubblica in una sezione dedicata del portale istituzionale della Regione Puglia, in cui sono resi noti gli incontri svolti fra i rappresentanti di gruppi di interesse particolare e i decisori pubblici di cui all'art.3, comma 1, lettera d).

È stata pertanto predisposta a cura della Segreteria generale della Presidenza G.r. e della Segreteria generale del Consiglio regionale la bozza dell'intesa istitutiva dell'Agenda (all. C) alla presente deliberazione.

L'agenda riporta la data, i temi di discussione e la documentazione prodotta nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy.

L'Agenda Pubblica, in cui saranno resi noti gli incontri svolti fra i rappresentanti di gruppi di interesse particolare e i decisori pubblici di cui all'art.3, comma 1, lettera d) sarà invece curata dalle Segreterie particolari degli assessori della G.R., dalle Segreterie dei Dipartimenti e dalle rispettive Segreterie dei consiglieri o degli altri decisori pubblici e sarà pubblicata, con apposito banner, sul sito istituzionale della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.lgs.N. 118/2011 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi rappresentate, propone alla Giunta Regionale di approvare le "Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30" (allegato A), nonché il "Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare" (allegato B), come modificati anche in recepimento delle osservazioni della Commissione Consiliare competente, di approvare la bozza di intesa per la istituzione dell'Agenda pubblica ai sensi dell'art. 7 della L.r. 30/2017, (allegato C), che sarà sottoscritta dal Presidente della Giunta regionale in base alla norma ivi richiamata.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4. let. k della L.R. n. 7/97, nonché degli articoli 4 e 6 L.r. n. 30/2017.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici, dalla Dirigente della Sezione ricerca Innovazione e capacità Istituzionale e dal Segretario Generale della Presidenza;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato in premessa;
- di approvare le “Linee guida per lo svolgimento dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell’art. 6 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 30”, di cui all’allegato A) al presente atto per farne parte integrante;
- di approvare il “Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare”, allegato B) al presente atto per farne parte integrante;
- di approvare la bozza di intesa per la istituzione dell’Agenda pubblica ai sensi dell’art. 7 della L.r. 30/2017, allegato C) alla presente deliberazione per farne parte integrante, che sarà sottoscritta dal Presidente della Giunta regionale in base alla norma ivi richiamata;
- di demandare alla struttura amministrativa competente, individuata nell’ambito della Segreteria Generale della Presidenza, la gestione e la cura del Registro Pubblico;
- di notificare il presente provvedimento a cura della struttura amministrativa competente alle Segreterie particolari degli Assessori della G.R., dei Consiglieri regionali e dei Direttori di Dipartimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato A

LEGGE REGIONALE 24 luglio 2017, n.30
Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici

**Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici
ai sensi dell'art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30**

I Parte**Registro pubblico e Modalità di presentazione delle istanze di accreditamento****AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE:**

I soggetti che intendono svolgere l'attività di rappresentanza di gruppi di interesse particolare presso i decisori pubblici ai sensi della L.r. n. 30/2017 sono tenuti ad accreditarsi mediante iscrizione al registro istituito presso la Segreteria generale del Presidente della G.R.

Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione al registro i soggetti auditi dalle Commissioni consiliari permanenti in quanto le stesse non sono soggette alla disciplina di cui alla legge regionale 24 luglio 2017 n. 30.

TENUTA DEL REGISTRO PUBBLICO:

Il registro è organizzato in ordine cronologico, con l'attribuzione di un codice numerico progressivo a ciascun soggetto accreditato. Il registro è gestito in modalità elettronica mediante il sistema informatico all'uopo preposto. Una copia cartacea, estratta mensilmente, rimane agli atti della struttura competente come individuata di seguito.

Il Registro è pubblicato, in formato aperto, in un'apposita sezione del sito web istituzionale ed è liberamente accessibile all'utenza.

La struttura preposta alla gestione del registro è individuata nel Servizio competente (attualmente denominato URP) incardinato nella Sezione affari istituzionali e giuridici della Segreteria generale della Presidenza G.r. Essa garantisce l'aggiornamento periodico e la pubblicità dei contenuti del registro in una sezione dedicata del portale istituzionale della Regione: www.regione.puglia.it.

MODALITA' DI ISCRIZIONE:

Al fine di essere iscritti nel registro i rappresentanti di gruppi di interesse particolare come definiti all'art. 3 lett. b) della l.r. n. 30/2017 presentano istanza di accreditamento per lo svolgimento dell'attività di lobbying ai sensi della L.r. n.30/2017, previa pubblicazione di Avviso pubblico di apertura delle iscrizioni da parte della struttura amministrativa preposta alla gestione del registro di cui sopra.

La trasmissione delle istanze avviene esclusivamente in modalità telematica attraverso il link presente nel sito istituzionale della Regione Puglia (www.regione.puglia.it – Registro Lobbying Puglia) o direttamente all'indirizzo URL <https://lobbying.regione.puglia.it>.

L'Avviso pubblico è adottato nella forma della "modalità a sportello" per consentire la più ampia iscrizione da parte degli interessati e il costante aggiornamento, per cui, fatti salvi termini di chiusura di volta in volta



individuati dalla struttura amministrativa per ragioni organizzative, le istanze possono essere presentate in qualunque momento, purchè sia seguita la procedura informatica.

Per iscriversi al Registro, i Rappresentanti dei gruppi di interessi devono munirsi, se non ancora in possesso, di una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) e di un Certificato di Firma digitale rilasciato dai soggetti accreditati, e richiedere un codice di domanda accedendo agli indirizzi web sopra indicati. Tale codice associa in maniera univoca la domanda al soggetto richiedente l'iscrizione, e rappresenta la chiave di accesso alla domanda insieme con il suo Codice Fiscale. E' possibile richiedere un codice di domanda tramite il tasto funzione **Richiedi un Codice di Domanda per una Nuova Iscrizione** specificando il codice fiscale del soggetto richiedente e il suo indirizzo PEC. Conclusa l'operazione, il codice di domanda viene trasmesso all'indirizzo PEC indicato dal soggetto per gli accessi successivi alla istanza.

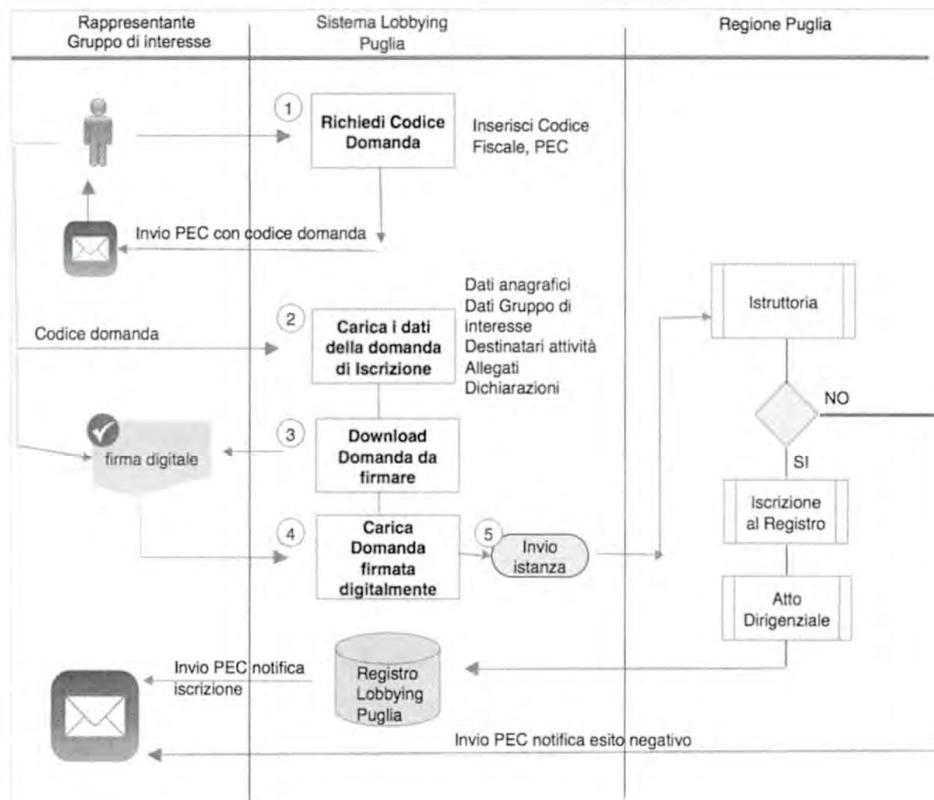
Ricevuto il codice della domanda, il richiedente può proseguire con il caricamento dei dati richiesti per l'iscrizione. Il caricamento di tali dati può essere effettuato anche in momenti diversi. In tal caso, l'accesso alla domanda deve essere effettuato utilizzando il tasto funzione **Carica i Dati della Domanda di Iscrizione**.

Completato il caricamento, il soggetto deve proseguire con la generazione del file .pdf contenente i dati inseriti, scaricare sulla propria postazione di lavoro il file .pdf generato dalla procedura, e infine firmarlo digitalmente. L'ultimo passo della procedura di iscrizione telematica al Registro prevede il caricamento del file .pdf sottoscritto con firma digitale e l'invio dello stesso in Regione tramite il tasto funzione **Invia Domanda**.

Infine, la procedura telematica trasmette al richiedente una notifica via PEC di avvenuta acquisizione dei dati relativi all'iscrizione nei propri archivi.

Di seguito viene fornito uno schema esemplificativo della procedura telematica:





Il Servizio URP o altra struttura amministrativa eventualmente individuata dal Segretario generale del Presidente della Giunta regionale, anche nella sua qualità di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, cura l'istruttoria delle richieste di accreditamento al registro, garantisce il suo aggiornamento periodico e la pubblicità dei contenuti del registro in una sezione dedicata del portale istituzionale della Regione: www.regione.puglia.it.

Costituisce presupposto essenziale per l'iscrizione e per il mantenimento dell'iscrizione l'esistenza di un rapporto di rappresentanza del gruppo di interesse particolare.

L'istanza deve contenere i seguenti dati e informazioni, resi ai sensi del D.P.R. 445/2000 sotto la propria responsabilità, attestando l'esattezza e la correttezza delle informazioni comunicate:

- i dati anagrafici e il domicilio professionale del rappresentante del gruppo di interesse particolare, la casella di posta elettronica certificata – PEC - dove si intende ricevere comunicazioni;
- i dati identificativi del gruppo di interesse particolare che si rappresenta con l'indicazione del contratto o di altro atto con cui è stata conferita la rappresentanza;
- la descrizione dell'attività di relazione istituzionale e gli interessi particolari che si intendono rappresentare, nonché i potenziali destinatari dell'attività di rappresentanza degli interessi;
- le risorse economiche e umane di cui dispone il rappresentante medesimo per lo svolgimento dell'attività di lobbying;



- e) la dichiarazione di non deve avere riportato condanne passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione, la personalità dello Stato, l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico, l'incolumità pubblica, l'economia pubblica, il patrimonio, la pubblica fede e la persona;
- f) la dichiarazione di non essere stato interdetto, anche temporaneamente, dai pubblici uffici;
- g) la dichiarazione di non essere stato dichiarato fallito, salvo che sia stato riabilitato.

Alla istanza devono essere allegati i seguenti documenti:

- I) lo Statuto o il regolamento interno dei gruppi di interesse rappresentati;
- II) la dichiarazione di non versare in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 30/2017.
- II) il codice di condotta approvato con deliberazione di giunta regionale, sottoscritto dal rappresentante di gruppi di interesse particolare per accettazione.

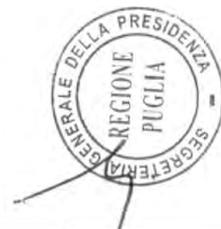
Il Parte

Procedura istruttoria

L'attività istruttoria tesa verificare il possesso dei requisiti richiesti dalla Legge per l'iscrizione al registro è svolta con cadenza bisettimanale, fatti salvi periodi più lunghi individuati per motivi organizzativi dalla struttura amministrativa competente, è svolta come di seguito:

Il responsabile del procedimento (individuato nel Dirigente del Servizio preposto alla gestione del registro o in altro soggetto da questi delegato) verifica previamente, sulla base dei dati presenti nel sistema informatico:

- 1) la completezza e la regolarità dell'istanza
- 2) il possesso da parte del richiedente dei requisiti di cui all'art. 5 della L.r. n. 50/2017, ossia:
 - a) deve avere compiuto la maggiore età;
 - b) non deve avere riportato condanne passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione, la personalità dello Stato, l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico, l'incolumità pubblica, l'economia pubblica, il patrimonio, la pubblica fede e la persona;
 - c) non deve essere stato interdetto, anche temporaneamente, dai pubblici uffici;
 - d) non deve essere stato dichiarato fallito, salvo che sia stato riabilitato.
- 3) l'insussistenza di cause di incompatibilità di cui all'art. 10 della L.r. n. 30/2017, ossia di non ricoprire o svolgere e di non aver ricoperto o svolto nei due anni precedenti alla presentazione dell'istanza le seguenti cariche o incarichi:
 - a) Presidente del Consiglio regionale, consigliere regionale, Presidente della Giunta regionale, assessore, direttore di Dipartimento della Regione Puglia, incarico di vertice delle agenzie regionali strategiche e delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale;
 - b) dipendenti della Regione Puglia o degli altri soggetti titolari della decisione pubblica di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d);
 - c) soggetti titolari di incarichi individuali presso le pubbliche amministrazioni, le società controllate e gli enti partecipati dalla Regione, in qualità di personale esterno agli stessi;



d) soggetti titolari, in qualità di esperti di comprovata esperienza, di incarichi individuali conferiti da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

e) i giornalisti, pubblicisti e professionisti, iscritti all'Ordine.

I rappresentanti di gruppi di interesse particolare non possono in ogni caso svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo all'interno di società a partecipazione pubblica totale o di controllo.

Ove l'istanza sia irregolare o incompleta, il Dirigente del Servizio competente o il responsabile del procedimento ne dà comunicazione con PEC al soggetto istante. Il responsabile può richiedere chiarimenti o l'integrazione o la regolarizzazione della documentazione presentata, a tal fine assegnando al richiedente un termine, non inferiore a dieci giorni per adempiere. La richiesta sospende automaticamente il termine di conclusione del procedimento.

Le istanze ritenute ammissibili sulla base della previa verifica svolta dal Responsabile del procedimento sono valutate dalla Commissione permanente costituita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (con funzioni di coordinamento), dal Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici, dal Dirigente del Servizio preposto alla gestione del registro e da due Dirigenti indicati dal Consiglio regionale.

Ai fini della iscrizione nel registro la ridetta Commissione valuta ai sensi dell'art. 6 co. 3 della L.r. n. 30/2017 "l'idoneità dello statuto o del regolamento interno dei gruppi di interesse rappresentati dai soggetti che intendono svolgere l'attività di lobbying".

Il termine di conclusione del procedimento, relativo a ciascuna istanza, è di trenta giorni, fatte salve sospensioni o interruzioni ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo.

III Parte

Modalità di iscrizione nel Registro

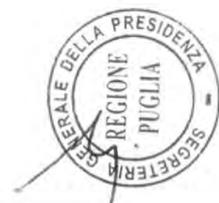
Nel caso di valutazione positiva da parte della Commissione, il Dirigente del Servizio preposto alla gestione del registro, o il Responsabile del procedimento competente anche per l'adozione del provvedimento, dispone l'iscrizione nel registro attraverso la validazione della domanda presente nel sistema, comunicandone l'esito per via telematica all'istante.

La validazione a sistema comporta l'automatico aggiornamento del Registro con l'inserimento dei dati del lobbyist.

Nel registro sono indicati i seguenti dati, aggiornati periodicamente su richiesta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare:

- a) i dati anagrafici e il domicilio professionale del rappresentante del gruppo di interesse particolare;
- b) i dati identificativi del gruppo di interesse particolare che si rappresenta con l'indicazione del contratto o di altro atto con cui è stata conferita la rappresentanza;
- c) la descrizione dell'attività di relazione istituzionale e gli interessi particolari che si intendono rappresentare, nonché i potenziali destinatari dell'attività di rappresentanza degli interessi;
- d) le risorse economiche e umane di cui dispone il rappresentante medesimo per lo svolgimento dell'attività di lobbying;
- e) lo Statuto o il regolamento interno dei gruppi di interesse rappresentati;
- f) la garanzia, sotto la propria responsabilità, dell'esattezza e correttezza delle informazioni comunicate.

Mediante la registrazione i rappresentanti consentono che le informazioni da loro fornite ai fini della registrazione diventino di dominio pubblico e si impegnano ad agire in conformità del codice di condotta.



IV Parte

Diritti e doveri dei lobbyisti

I rappresentanti così registrati possono esercitare i diritti ad essi riconosciuti dalla L.r. n. 30/2017 e possono presentare al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione eventuali osservazioni o segnalazioni sull'attività svolta affinché questi possa riferirne in sede di relazione sull'attività di rappresentanza di interessi di cui all'art. 12 L.r. n. 30/2017.

Ulteriori disposizioni relative alle modalità di esercizio dei diritti, all'accesso agli uffici delle strutture dei decisori regionali e all'eventuale individuazione di locali e attrezzature per favorire l'esplicazione della loro attività sono stabilite dalla Segreteria generale della Presidenza della Giunta in raccordo con la Segreteria generale del Consiglio regionale, e pubblicate sul portale istituzionale della Regione Puglia.

La violazione degli obblighi previsti dalla L.r. n. 30/2017 e dal codice di condotta è punita con la sospensione o, nei casi di particolare gravità, con la cancellazione dal registro.

Il provvedimento di sospensione o di cancellazione dal registro è adottato dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Il rappresentante di gruppi di interesse particolare cancellato dal registro non può chiedere una nuova iscrizione prima di due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore del relativo provvedimento.

Il responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dispone, previa istruttoria del Servizio preposto alla gestione del registro, la sospensione dall'iscrizione dal registro anche nel caso in cui venga meno il titolo giuridico che consente l'esercizio dell'attività di rappresentanza di interessi e la cancellazione dal registro quando vengano meno i requisiti di cui alla L.r. n. 30/2017.



Allegato B

LEGGE REGIONALE 24 luglio 2017, n.30
Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici

PROPOSTA di**CODICE DI CONDOTTA DEI RAPPRESENTANTI DI GRUPPI DI INTERESSE****I**
(Principi generali)

Nell'esercizio delle loro funzioni, i rappresentanti di gruppi di interesse (di seguito rappresentanti) agiscono con disciplina e onore, e osservando i principi di pubblicità, proporzionalità, e non discriminazione e trasparenza, diligenza, onestà, responsabilità e tutela del buon nome dei decisori pubblici. Non ottengono né cercano di ottenere alcun vantaggio finanziario diretto o indiretto o altre gratifiche.

Per decisori pubblici si intendono: il Presidente del Consiglio regionale, i consiglieri regionali, il Presidente della Giunta regionale, gli assessori, nonché i direttori dei dipartimenti, i vertici delle agenzie regionali strategiche e delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale

In caso di conflitto di interessi, ossia quando uno specifico interesse privato potrebbe influenzare indebitamente l'esercizio delle sue funzioni, ciascun rappresentante adotta senza indugio tutti i provvedimenti necessari per rimuoverlo, in conformità ai principi e alle disposizioni del presente codice di condotta.

II
(Doveri dei rappresentanti di gruppi di interesse)

I rappresentanti osservano con scrupolo e rigore gli obblighi, previsti dall'ordinamento e dalle norme regolamentari dei decisori pubblici, di trasparenza e di dichiarazione delle proprie attività patrimoniali e finanziarie, dei finanziamenti ricevuti nonché delle cariche da essi ricoperte in qualunque ente o società di carattere pubblico o privato.

Nelle loro relazioni con i decisori della Regione Puglia e le loro strutture, i rappresentanti di interessi:

- I. si identificano sempre con il proprio nome e, se del caso, con il proprio numero di registrazione, facendo riferimento al gruppo di interesse particolare rappresentato, ossia "associazioni, fondazioni, ancorché non riconosciute, comitati, società e persone giuridiche in generale, portatori di interessi leciti di rilevanza non generale, anche di natura non economica";
- II. dichiarano gli interessi, gli obiettivi e le finalità che promuovono;
- III. evitano di ottenere o cercare di ottenere informazioni o decisioni in maniera disonesta oppure mediante pressioni indebite o comportamenti scorretti;



- IV. nei loro rapporti con terzi, i rappresentanti di gruppi di interesse non vantano alcuna relazione ufficiale con i decisori pubblici o le relative strutture, né travisano gli effetti della registrazione in maniera da ingannare i terzi o i funzionari o gli altri agenti dei decisori pubblici né utilizzano i loghi delle istituzioni regionali senza espressa autorizzazione;
- V. garantiscono che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni da loro fornite al momento della registrazione e successivamente nell'esercizio delle attività rientranti nell'ambito di applicazione del Registro siano complete, aggiornate e non fuorvianti;
- VI. consentono che tutte le informazioni fornite siano oggetto di revisione e s'impegnano ad ottemperare alle richieste della Amministrazione di informazioni aggiuntive e di aggiornamenti;
- VII. si astengono dal vendere a terzi copie di documenti ricevuti dalle strutture dei decisori pubblici;
- VIII. rispettano in generale tutte le norme di legge, regolamento, gli amministrativi generali, nonché gli atti di indirizzo politico-amministrativo e degli atti di pianificazione e di programmazione comunque denominati e si astengono dall'ostacolarne l'attuazione e l'applicazione;
- IX. non inducono i membri, i funzionari degli organi decisori, né i collaboratori o gli stagisti presso questi ultimi, a contravvenire alle disposizioni e alle norme di comportamento ad essi applicabili;
- X. informano chiunque loro rappresentino dei propri obblighi nei confronti delle istituzioni regionali.

III
(Doni)

Nell'esercizio delle loro funzioni, i rappresentanti di gruppi di interesse si astengono dall'offrire ai decisori pubblici o alle loro segreterie doni o benefici analoghi, salvo quelli di valore inferiore a 150 euro effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali di cortesia. Per normali relazioni di cortesia si intende un riconoscimento del valore etico e morale della persona che esula dalla prestazione effettuata. Tale riconoscimento può essere accettato, nel limite massimo del valore su indicato, sotto forma di regali o altre beni mobili che siano di tipo esclusivamente materiale; sono pertanto vietati regali o utilità rappresentati da buoni sconto, buoni benzina e simili.

IV
(Pubblicità)

Le dichiarazioni dei rappresentanti di gruppi di interesse relative alle posizioni ed agli interessi rappresentati sono rese note attraverso la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Puglia.

V
(Sanzioni)

La mancata osservanza delle disposizioni del codice di condotta è punita con la sospensione o cancellazione dal registro del rappresentante di gruppi di interesse.



Allegato C)

Bozza

Intesa per la istituzione della

Agenda pubblica dei decisori pubblici ai sensi dell'art. 7 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30

Tra

Il Presidente della Giunta regionale

e

Il Presidente del Consiglio regionale

Art.1 Istituzione dell'Agenda

1. Si conviene ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7, co. 1 L.r. 24 luglio 2017 n. 30 di istituire l'Agenda pubblica in cui registrare e rendere noti gli incontri svolti tra i rappresentanti di gruppi di interesse particolare e i decisori pubblici di cui all'art. 3 comma 1 lettera d).

Art. 2 Linee guida per la gestione, accesso e pubblicazione

1. L'agenda è implementata come un calendario centralizzato a disposizione di ogni decisore pubblico.
2. La gestione dell'Agenda è realizzata attraverso una procedura telematica centralizzata, ad accesso riservato ai decisori pubblici autorizzati, che consente di:
 - a) inserire e/o aggiornare i dati degli incontri concordati con i rappresentanti;
 - b) classificare gli incontri rispetto ad una tipologia di temi di discussione;
 - c) allegare eventuali documenti a supporto dell'incontro;
 - d) estrarre i dati dell'agenda in formato aperto;
 - e) consultare l'Agenda su base giornaliera, settimanale, mensile o globale
 - f) importare i dati dell'Agenda (o di un determinato periodo) nel proprio calendario locale (iCal)
 - g) pubblicare l'Agenda dei singoli decisori pubblici o di tutti i decisori pubblici che utilizzano l'Agenda centralizzata
3. L'agenda riporta la data dell'incontro, i temi di discussione e la documentazione prodotta nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy.
4. L' Agenda è curata dalle Segreterie particolari dei decisori pubblici ed è pubblicata, con apposito banner, sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Art. 3 modalità di richiesta degli incontri

1. I Rappresentanti iscritti nel Registro Lobbying Puglia possono richiedere un incontro ad uno dei decisori pubblici previsti dalla L.R. 30/2017 contattando direttamente le Segreterie di riferimento



attraverso i recapiti presenti sul sito istituzionale ovvero in modalità telematica attraverso il link presente nel sito istituzionale della Regione Puglia (www.regione.puglia.it – Registro Lobbying Puglia).

2. Il Rappresentante deve indicare il tipo di richiesta, una breve descrizione della richiesta di incontro ed eventualmente allegare documenti a sostegno della richiesta di incontro.

Art. 4 Fissazione degli incontri

1. Il Decisore pubblico, attraverso la propria Segreteria, consulta le richieste di incontro ricevute dai Rappresentanti dei gruppi di interesse anche attraverso il sistema centralizzato di gestione dell'Agenda pubblica presente nel sito istituzionale della Regione Puglia (www.regione.puglia.it – Area riservata Registro Lobbying).
2. Se occorrono integrazioni di informazioni, il decisore le richiede per il tramite della Segreteria. La richiesta di integrazioni sospende il termine di cui al co. 4.
3. Se accetta la richiesta di incontro il Decisore pubblico, sempre per il tramite della Segreteria, risponde alla richiesta con l'indicazione del giorno e ora dell'incontro. La Segreteria del Decisore pubblico aggiorna la relativa Agenda di incontri con i dati del Rappresentante e l'oggetto della richiesta.
4. Se entro il termine di 60 giorni dalla richiesta non viene data comunicazione della data dell'incontro, la richiesta si intende non accolta.
5. Gli incontri in Agenda possono essere inseriti anche direttamente agendo sul calendario che il sistema visualizza al Decisore pubblico: sarà sufficiente selezionare il giorno in cui registrare l'incontro e inserire il nome del Rappresentante, l'oggetto dell'incontro, l'ora di inizio ed eventualmente di fine incontro, eventuali allegati e eventuali annotazioni interne.
6. L'Agenda aggiornata è immediatamente resa pubblica attraverso il link presente nel sito istituzionale della Regione Puglia (www.regione.puglia.it – Registro Lobbying Puglia).

Art. 5 Pubblicazione dell'Agenda pubblica

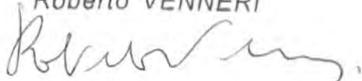
1. L'Agenda degli incontri svolti dai Rappresentanti dei gruppi di interessi con i Decisori pubblici è pubblicata attraverso il link nel sito istituzionale della Regione Puglia (www.regione.puglia.it – Agenda Pubblica Puglia) con accesso libero e senza credenziali.
2. Gli utenti possono:
 - a) prendere visione di tutti gli incontri presenti in Agenda;
 - b) scegliere le modalità di consultazione dell'Agenda: il calendario della settimana, il calendario del mese, l'elenco di tutti gli incontri di un determinato periodo
 - c) scaricare l'Agenda nei formati "aperti" (CSV, XML) o in formato PDF
 - d) memorizzare l'Agenda in locale sul proprio computer nel formato standard iCal e utilizzarla con i propri software di gestione agenda.

Art. 6 Rinvio

1. Per tutto quanto ivi non disciplinato si rinvia alla L.r. 24 luglio 2017 n. 30.

**IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PRESIDENZA**

Roberto VENNARI



2

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato e' composto
da n° 10 pagine.




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 644

Cont. 2618/01/P/GR – CORTE D'APP. BA – DGR n.2322/2012 - Competenze professionali Avv. LUIGI LIBERTI JR. - Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.534/2012).

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare dell'Alta Professionalità "Coordinamento e cont." confermata dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- Con DGR n.2322/2012 la Giunta Regionale pro-tempore conferiva l'incarico di difesa della Regione Puglia all'Avv. LUIGI LIBERTI JR. nel giudizio in oggetto specificato per un ammontare pari ad € 4.000,00= cap e iva incl.;

- con A.D. n. 534/2012 veniva assunto il relativo impegno di spesa e disposta la liquidazione del previsto acconto di € 1.500,00= cap, iva incl.;

- Con nota del 26/2/2018, l'Avv. LIBERTI, a seguito della Sent. C.d'App Bari n.272/2012, a conclusione dell'attività svolta in favore della Regione in ordine all'incarico ricevuto con DGR n.2322/2012, ha richiesto il saldo del compenso;

- considerato che l'impegno della spesa assunto sul capitolo del bilancio regionale dell'anno 2012, è caduto in perenzione amministrativa, si propone alla Giunta Regionale di autorizzare la reinscrizione del residuo in parola a carico del bilancio corrente ai sensi dell'art. 51 co.2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F.2018 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ € 2.500,00	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 2.500,00
46.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI ECC.	1.11.1	1.3.2.11	+ € 2.500,00	+ € 2.500,00

- La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 2.500,00= corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione
- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.
- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui ai co.463 e segg. dell'art. unico della L. n.232/2016 e dei co.775 dell'art. unico della L.n.205/2017.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta de Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Titolare dell'A.P. "Coordinamento e cont." e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di condividere e fare propria la relazione del Presidente, che si intende qui integralmente riportata;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
3. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi

finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;

4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
6. di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.L. n. 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. DGR n. del

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
			in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale					
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					
TITOLO		0,00			0,00
Tipologia		0,00			0,00
		0,00	2.500,00		0,00
TOTALE TITOLO		0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli

AP. D. FRANCESCO DE BELLIS

DIRIGENTE SEZIONE AMMINISTRAZIONE DISSA Emma Ruffino

AVVOCATO COORDINATORE AVV. Rossana Ianza

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.L. gs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. DGR n. del

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
			in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione					
		0,00			0,00
MISSIONE	1 Servizi istituzionali generali e di gestione				
Programma	11 Altri Servizi generali	0,00			0,00
Titolo	1 Spese correnti	0,00	2.500,00		0,00
Totale Programma	11 Altri Servizi generali	0,00	2.500,00		0,00
MISSIONE	20 FONDO DI RISERVA PER DEFICIENZE DI CASSA	0,00			0,00
Programma	1 Fondo di riserva	0,00			0,00
Titolo	1 Spese correnti	0,00		2.500,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
		0,00			0,00
		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
		0,00			0,00
		0,00			0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 651

Concessione in comodato d'uso gratuito di un autoveicolo speciale "Ambulatorio speciale" alla ONG Medici con l'Africa CUAMM - Fondazione Opera San Francesco Saverio. Approvazione schema contratto comodato d'uso gratuito.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario Generale della Presidenza, dalla Sezione Sicurezza del Cittadino e Antimafia sociale e dalla Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue, il Vice Presidente:

La Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale ha affidato alla Sezione Protezione Civile due minivan destinati ad ambulatori mobili per le attività in emergenza.

Con nota prot. n. 0347/PG - 2017 DC/js del 16/10/2017 indirizzata al Presidente della Regione Puglia, il legale rappresentante della ONG Medici con l'Africa CUAMM (Fondazione "Opera San Francesco Saverio"), ha richiesto l'utilizzo in comodato di uno dei mezzi ad uso speciale "Ambulatorio Mobile" in possesso della Protezione Civile, al fine di dare corso ad un progetto denominato "Cliniche mobili tra i braccianti", finalizzato a tutelare la salute di migranti braccianti agricoli stagionali nella provincia di Foggia e a sostenere la loro integrazione nel sistema sanitario locale.

L'obiettivo del progetto rientra nelle priorità strategiche della Regione Puglia dell'assistenza sanitaria e del miglioramento delle condizioni igienico sanitarie dei braccianti agricoli sottoposti a lavori usuranti e faticosi e la concessione in comodato gratuito di un mezzo ad uso speciale "Ambulatorio speciale" alla ONG predetta può sicuramente contribuire al raggiungimento degli obiettivi predetti.

La ONG in parola è iscritta ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 125/2014 all'elenco delle organizzazioni della società civile con decreto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo n. 2016/337/000119/4 del 24/03/2016, con sede a Padova (PD) C.A.P. 35121 alla Via S. Francesco n. 126 - C.F. 00677540288 ed è rappresentata dal direttore, legale rappresentante pro-tempore, Don Dante Carraro, nato a Pianiga (VE) il 29/03/1958, residente a Pianiga (VE) alla Via Zumianella n. 25 e domiciliato per l'incarico in Padova (PD) alla Via S. Francesco n. 126.

E' stato quindi predisposto il necessario schema di contratto in comodato d'uso, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante, al fine di disciplinare il rapporto tra Regione e ONG e procedere alla consegna del mezzo per l'attuazione del progetto "Cliniche mobili tra i braccianti" individuato con la targa ES462MS.

Lo schema di contratto in comodato d'uso è stato inviato alla ONG il cui legale rappresentante con lettera prot. n.0116/2018/PG - 2018 del 13 marzo 2018 ha espresso direttamente al Presidente della G.R. la propria condivisione.

Considerato dunque che per la consegna del mezzo è necessario approvare lo schema di contratto in comodato d'uso allegato al presente atto per farne parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente della Giunta Reg.le di concerto con il Vice Presidente della Giunta Reg.le, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare lo schema di contratto di comodato d'uso, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, tra Regione Puglia e ONG Medici con l'Africa CUAMM "Fondazione Opera San Francesco Saverio", relativo al mezzo ad uso speciale "Ambulatorio Mobile" avente targa ES462MS, dotato di carta di circolazione;
3. di consentire la consegna del mezzo da parte della Sezione Protezione Civile alla ONG solo successivamente alla firma del contratto da parte dei contraenti;
4. di stabilire che lo stesso contratto dovrà essere repertoriato a cura della Sezione Gestione Integrata Acquisti.
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE PUGLIA
 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL PRESENTE ACCORDO
 È COMPOSTO DI N° 4
 (QUATTRO) PAGIATE

(ROBERTO VENNERI)

REP.

CONTRATTO DI COMODATO D'USO GRATUITO

TRA

La Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza (C.F. 80017210727), con sede in Bari Lungomare Nazario Sauro 31/33 – c.a.p. 70100, rappresentata dal Segretario Generale dott. Roberto Venneri, nato a il 18/02/1972

E

La Organizzazione Non Governativa Medici con l'Africa CUAMM (Fondazione "Opera San Francesco Saverio"), iscritta ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 125/2014 all'elenco delle organizzazioni della società civile con decreto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo n. 2016/337/000119/4 del 24/03/2016, con sede a Padova (PD) C.A.P. 35121 alla Via S. Francesco n. 126 - C.F. 00677540288 (in seguito denominata "ONG") rappresentata dal direttore, legale rappresentante pro-tempore, Don Dante Carraro, nato a Pianiga (VE) il 29/03/1958, residente a Pianiga (VE) alla Via Zumianella n. 25 e domiciliato per l'incarico in Padova (PD) alla Via S. Francesco n. 126.

PREMESSO

Con nota prot. n. 0347/PG - 2017 DC/js del 16/10/2017 indirizzata al Presidente della Regione Puglia, il legale rappresentante della ONG Medici con l'Africa CUAMM (Fondazione "Opera San Francesco Saverio"), ha richiesto l'utilizzo in comodato di mezzi ad uso speciale "Ambulatorio Mobile" in possesso della Protezione Civile Regionale al fine di dare corso ad un progetto denominato "Cliniche mobili tra i braccianti" finalizzato a tutelare la salute di migranti braccianti agricoli stagionali nella provincia di Foggia e a sostenere la loro integrazione nel sistema sanitario locale.

Considerato che l'obiettivo del progetto rientra nelle priorità strategiche della Regione Puglia, quali l'assistenza sanitaria e il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie dei braccianti agricoli sottoposti a lavori usuranti e faticosi.

Ritenuto che la concessione in comodato gratuito di un mezzo ad uso speciale "Ambulatorio speciale" possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi predetti.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE



Art. 1

La Regione Puglia – e per essa il Segretario Generale della Presidenza (“Comodante”), anche nella sua espressa qualità di Dirigente della Sezione del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, concede in comodato d’uso alla ONG denominata Medici con l’Africa CUAMM (Fondazione “Opera San Francesco Saverio”) (“Comodatario”), che a tal titolo riceve ed accetta, l’automezzo di seguito indicato:

- ❖ N. 1 (uno) autoveicolo ad uso speciale “Ambulatorio Mobile” avente targa ES462MS come da allegata documentazione: certificato di proprietà e carta di circolazione.

Art. 2**(Uso)**

Il veicolo concesso in comodato deve essere esclusivamente utilizzato dalla ONG per le attività riconducibili a quelle previste dallo statuto della ONG stessa, non sono ammessi utilizzi differenti né cessioni temporanee del veicolo a terzi.

La ONG si impegna ad utilizzare il mezzo esclusivamente sull’intero territorio regionale.

L’inadempimento a tutto quanto sopra definito comporta la risoluzione del comodato ai sensi dell’art.1456 del Codice Civile e la restituzione del veicolo.

Art. 3**(Oneri economici)**

Gli oneri economici relativi all’eventuale furto, all’impiego ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell’automezzo dato in comodato d’uso sono a totale carico della ONG. Sono altresì in capo ad essa, i danni arrecati a cose ed a terzi che possono derivare dall’utilizzo dello stesso concesso in uso.

Sono a carico della ONG le spese relative alla assicurazione del mezzo, la cui polizza risulta in scadenza il 20 aprile 2018, ed ogni adempimento relativo alle dovute annotazioni riguardanti il contratto di comodato d’uso con la Regione Puglia.

Per le spese di trasporto per il ritiro e la riconsegna del veicolo, dalla sede di stoccaggio del Comodante, anche diversa dal Comune di Bari, nonché per l’installazione di attrezzatura, la Regione Puglia è esonerata da ogni eventuale spesa.

Restano a totale carico della ONG le spese sostenute per l’utilizzo e la gestione del veicolo, carburante compreso.

Art. 4**(Durata del Comodato)**

La durata del presente contratto di comodato d'uso gratuito è valevole per un anno eventualmente rinnovabile, salvo revoca anticipata da parte del comodante.

E' prevista la facoltà di rinnovo su richiesta della ONG e accettato dal Comodante.

Art. 5

(Custodia)

La ONG si obbliga a conservare e custodire il bene indicato all'art.1 con cura e con normale diligenza, a non destinarlo ed utilizzarlo per altri usi che non siano quelli previsti dal presente atto, non cedere l'uso del mezzo a terzi, né a titolo gratuito, né a titolo oneroso.

Art. 6

(Restituzione del mezzo)

Alla scadenza del comodato, il Comodatario si obbliga a restituire al Comodante (presso l'area di stoccaggio) il bene concesso in uso in buono stato di efficienza, salvo il normale deperimento d'uso.

A tal fine verrà redatto apposito verbale di constatazione e riconsegna.

Il Comodante dichiara di rinunciare, come in effetti rinuncia, ad ogni diritto di risarcimento e ad ogni azione di rivalsa nei confronti della ONG, nel caso che il deperimento o la perdita del bene oggetto del comodato, sia dovuto a cause non imputabili alla ONG e comunque documentate e accertate in maniera inconfutabile.

Art. 7

(Dati personali)

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente contratto di comodato d'uso, vengano trattati esclusivamente per le finalità del contratto, così come previsto dal D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dal D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

Art. 8

(Risoluzione)

Tutte le clausole della presente scrittura hanno carattere essenziale e formano un unico ed insindacabile contesto sicchè, per patto espresso, la violazione da parte della ONG



di una soltanto produrrà, *jpsso jure*, la risoluzione della scrittura privata di comodato d'uso.

Art. 9

(Oneri fiscali)

Tutti gli oneri fiscali diretti ed indiretti derivanti dal presente contratto sono a carico della ONG.

L'atto sarà repertoriato dalla Regione Puglia e sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 131/86.

Art. 10

(Clausola finale)

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente atto si applicano le disposizioni delle norme del Capo XIV (artt. dal 1803 al 1812) del codice civile.

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del C.C. le parti dichiarano espressamente di approvare, come approvano, tutte le suestese clausole contrattuali.

BARI, li _____ Prot. n. _____

Letto e sottoscritto

per la REGIONE PUGLIA

per la ONG Medici con l'Africa

CUAMM

Il Segretario Generale

Il Direttore

Dott. Roberto Venneri

Don Dante Carraro



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 652

Variatione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs.118/2011. Iscrizione risorse Ministero Salute "Progetto Antibiotico resistenza".

Assente il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Funzionario e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;

Che tra i progetti ammessi al finanziamento vi è il progetto proposto dalla Regione Puglia denominato: "Monitoraggio e controllo della diffusione intraospedaliera di microrganismi multiresistenti agli antibiotici";

Considerato che in data 03/10/2017 il Banco di Napoli in qualità di Tesoriere regionale ha emesso dei provvisori di entrate relative a riscossioni di somme che il Ministero della Salute ha accreditato alla Regione Puglia per l'anno 2017 la somma di euro 81.495,00 relativa al finanziamento "Progetto Antibiotico resistenza" ;

Con DGR n.2244 del 21/12/2017 la Giunta regionale, al fine di allibrare i livelli previsionali di finanziamento vincolato all'esercizio finanziario 2017, ha istituito un nuovo capitolo di Entrata 2035776 collegato al relativo capitolo di Spesa 1301007;

Successivamente, con nota 0000840-11/01/2018-DGRPRE-MDS-P, Il Ministero della Salute, ha comunicato che la somma di euro 81.495,00 risulta essere il 1° acconto dell'intero finanziamento pari ad euro 271.650,00 del progetto "Monitoraggio e controllo della diffusione intraospedaliera di microrganismi multiresistenti agli antibiotici", identificato con il CUP B36G1600042001;

tenuto conto, i soggetti coinvolti al progetto riguardano diverse Amministrazioni pubbliche di seguito indicate:

Soggetti Partecipanti	Finanziamento
Istituto Superiore di Sanità	40.150,00
Università di Foggia	93.500,00
Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma	56.000,00
ARESS Emilia Romagna	39.500,00
Ospedale dei Bambini di Brescia	16.500,00
ARESS Toscana	26.000,00
Totale	271.650,00
I° Acconto Erogato	81.495,00
TOTALE da Ricevere a SALDO	190.155,00

Al fine di rialibrare i livelli previsionali di finanziamento vincolato all'esercizio finanziario 2018 e adeguarli alle disposizioni del D.Lgs 118/2011, si rende necessario apportare una variazione al Bilancio di Previsione 2018 con le seguenti modalità:

- ENTRATE, incrementando il capitolo di Entrata 2035776 "Finanziamento Ministero della Salute "Progetto antibiotico resistenza" di euro 190.155,00;

- SPESA, incrementando il capitolo 1301007 per euro 150.005,00 "Trasferimento risorse Amministrazioni Locali "Progetto antibiotico resistenza";
- Istituire un nuovo capitolo per euro 40.150,00 "Trasferimento risorse Amministrazioni Centrali "Progetto antibiotico resistenza".

per quanto innanzi riportato. Si rende necessario apportare la variazione al Bilancio di Previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale 2018.

Per le motivazioni innanzi riportate si propone alla Giunta Regionale di procedere:

alla variazione con iscrizione in bilancio della somma di € 190.155,00, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020;

Quanto sopra premesso:

Visto il D.L.gs.23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni Integrative e correttive del D.L.gs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.L.gs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

Vista la L.R. n.67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2018 e Bilancio Pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018);

Vista la L.R. n.68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";

Vista la DGR n.38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii..

Tenuto conto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 e ai commi 465 e 466 dell'art. unico Parte I della Legge n.232/2016 e ss.mm.ii e del comma 775 dell'articolo unico della legge n.205/2017.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA D.LGS.VO 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte Entrata e in parte Spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n.38 del 18/01/2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii.

Procedere alla variazione al Bilancio di previsione 2018, con iscrizione dei Fondi Ministeriali, per un ammontare complessivo pari ad € 190.155,00 come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA

Capitolo 2035776 del Bilancio 2018 con declaratoria "Finanziamento Ministero della Salute "Progetto antibiotico resistenza" (collegato cap. di spesa), con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della somma pari ad € 190.155,00; Piano dei Conti: 2.01.01.01;

Titolo giuridico: comunicazione Ministero della Salute 000840-11/01/2018-DGPRES-MDS-P.

PARTE SPESA

Capitolo 1301007 del Bilancio 2018 con declaratoria "Trasferimento risorse in conto corrente ad Amministrazioni Locali - "Progetto antibiotico resistenza" (collegato al cap. di entrata) Missione 13. con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della somma pari ad € 150.005,00, Piano dei Conti: 01.4.1.2

Capitolo Nuova Istituzione del Bilancio 2018 con declaratoria "Trasferimento risorse in conto corrente ad Amministrazioni Centrali dello Stato - "Progetto antibiotico resistenza" (collegato al cap. di entrata) Missione 13. con l'iscrizione in termini di competenza e cassa della somma pari ad € 40.150,00 piano dei conti: 1.04.01.999

CRA: 61.04

Ai successivi adempimenti contabili di accertamento di entrata ed impegno di spesa, provvederà con propri atti il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione del Vice Presidente

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Sezione Amministrazione Finanza e Controllo,

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

di fare propria la relazione del Presidente Michele Emiliano che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria alla regolarizzazione contabile con la variazione del Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 "Progetto Antibiotico resistenza" come indicato nella sezione contabile del presente provvedimento;

- di approvare il modello allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. 118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.L.gs. 118/2011;
- di rinviare a successivi atti del dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo la registrazione dei conseguenti adempimenti contabili in esecuzione di quanto disposto dal D.M. 9 ottobre 2015 ed in ottemperanza delle disposizioni ex art. 20 del D.L.gs. 118/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

**DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO
SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto
di n.2 pagine inclusa la presente

 **IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE**
(Benedetto G. PACIFICO)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo
Rif. delibera del Organodeln.

SPESE

MISSIONE	PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
				In aumento	In diminuzione
13	Tutela della salute				
Programma	1	Servizio Sanitario Nazionale	residui presunti	190.155,00	0,00
Titolo	1	spese correnti	previsione di competenza	190.155,00	0,00
			previsione di cassa		
Totale Programma	1	Servizio sanitario regionale	residui presunti	190.155,00	0,00
			previsione di competenza	190.155,00	0,00
			previsione di cassa		
TOTALE MISSIONE			residui presunti	190.155,00	0,00
			previsione di competenza	190.155,00	0,00
			previsione di cassa		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	190.155,00	0,00
			previsione di competenza	190.155,00	0,00
			previsione di cassa		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	190.155,00	0,00
			previsione di competenza	190.155,00	0,00
			previsione di cassa		

ENTRATE

TITOLO	TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
				In aumento	In diminuzione
2	trasferimenti correnti				
Tipologia	101	trasferimenti correnti da amm. pubbliche	residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00
			previsione di cassa		
TOTALE TITOLO			residui presunti	190.155,00	0,00
			previsione di competenza	190.155,00	0,00
			previsione di cassa		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	190.155,00	0,00
			previsione di competenza	190.155,00	0,00
			previsione di cassa		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	190.155,00	0,00
			previsione di competenza	190.155,00	0,00
			previsione di cassa		



Responsabile del Servizio Finanziario
[Handwritten Signature]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 655

“Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Deliberazioni Cipe n. 62/11 n. 92/2012 - SETTORE D'INTERVENTO – Contributi agli investimenti a imprese – Rettifica alla DGR. n. 1344 del 06.09.2016.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-Azioni 3.3.a e 3.3.b e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi PMI, Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Visti :

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.

Premesso che:

- in data 16 febbraio 2000 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;
- la Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di Programma Quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della Programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs. n. 88/2011 “Disposizioni in materie di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC);
- con DGR n. 1513 del 24.07.2012, n. 2787 del 14.12.2012 e n. 523 del 28.03.2013, la Regione Puglia ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi FSC 2007-2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia nella persona del dott. Pasquale Orlando (RUA) è stato sottoscritto l'APQ Rafforzato Sviluppo Locale la cui quota regionale a valere sul FSC è pari a euro 586.200.000,00 importo riveniente dalle Delibere CIPE 62/2011, 92/2012 e risorse del FAS 2000-2006;
- con DGR n. 2120 del 14.10.2014 la Regione ha stabilito, all'interno di un'attività di rimodulazione da intraprendere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS stabilità della Delibera CIPE n. 21/2014 e finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per ciascuno degli AQP sottoscritti, i criteri da seguire per la loro individuazione, ovvero: a) cantierabilità degli interventi; b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014-2020; c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari.

- con DGR n. 2424 del 21/11/2014, si è stabilito, tra l'altro, la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR n. 2120 del 14.10.2014, a seguito della riduzione delle risorse assegnate all'APQ "Sviluppo Locale".

Rilevato che:

- con email del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l'elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle prenotazioni di spesa assunte con gli atti dirigenziali nn. 1060,1061,1062 e 1063 del 15.06.2015, (punto 5.1 Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- una delle suddette prenotazioni di spesa, era finalizzata a fronteggiare la copertura finanziaria del seguente Avviso Pubblico:
 - Titolo II - Capo 6 "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico - alberghiero";
- la Giunta Regionale, con delibera n. 1344 del 06.09.2016, ha apportato la variazione al Bilancio di previsione 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario Gestionale 2016-2018, stanziando l'importo di € 15.000.000,00 sia in parte Entrata che in parte Spesa di cui € 2.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2016, € 10.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2017 ed € 3.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2018 al fine di dare continuità e risorse necessarie al summenzionato Avviso Pubblico;

Considerato che:

- a causa di un mero errore materiale non è stato inserito anche l'Avviso Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti settore turistico" - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del 30.12.09 e s.m.i.;
- gli stanziamenti nel Bilancio di previsione 2016-2018 sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Deliberazioni Cipe n. 62/11 n. 92/2012 - SETTORE D'INTERVENTO - Contributi agli investimenti a imprese" disposti con DGR n. 1344 del 06.09.2016, col presente provvedimento restano confermati per l'esercizio finanziario 2018 e sono tali da garantire anche la copertura finanziaria dell'Avviso l'Avviso Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti settore turistico" - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del 30.12.09 e s.m.i..

Pertanto si propone alla Giunta Regionale di apportare la rettifica alla DGR n. 1344 del 06.09.2016, integrando anche l'Avviso Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti settore turistico" - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del 30.12.09 e s.m.i., e di confermare la DGR 1344 del 06.09.2016 in ogni restante parte, autorizzando il Dirigente della suddetta Sezione ad operare sul relativo capitolo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta alcuna implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Al relativo atto di accertamento e impegno e successiva liquidazione dovrà procedere il Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della LR. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile delle Sub-Azioni 3.3.a e 3.3.b, della Dirigente del Servizio Incentivi PMI, Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

di apportare la rettifica alla D.G.R. n. 1344 del 06.09.2016 "Variazione al bilancio di previsione 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.", a causa di un mero errore materiale, mediante integrazione dell'Avviso Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti settore turistico" - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del 30.12.09 e s.m.i., e di confermare il provvedimento in ogni sua parte;

di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale che qui si intende integralmente riportata;
di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 656

Attuazione articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016 – Ratifica Protocollo di intesa tra il Ministero della Salute e Regione Puglia del 27/02/2018 e registrato alla Corte dei Conti con n. 4-542. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente il Presidente della Regione Puglia sulla base dell'istruttoria curata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue il Vice Presidente.

PREMESSO CHE:

- il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 ha disposto "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno";
- in particolare, all'articolo 1, comma 2, lettera b), del predetto decreto-legge n. 243 del 2016, prevede che una quota pari a 50 milioni per l'anno 2017 e 20 milioni per l'anno 2018 delle risorse rivenienti dalla restituzione dei finanziamenti statali di cui all'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n.191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione della spesa del Ministero della Salute e successivamente trasferite alla Regione Puglia per la realizzazione di un progetto. Il progetto è *"volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario"*;
- altresì, l'articolo 1, comma 3, primo periodo, del richiamato decreto-legge n. 243 del 2016, prevede che *"il progetto di cui al comma 2, lettera b), inserito tra gli interventi del Contratto istituzionale di sviluppo, sottoscritto il 30 dicembre 2015, è trasmesso dalla Regione Puglia ed è approvato dal Ministero della Salute, sentito l'Istituto Superiore di Sanità, previo parere del Tavolo Istituzionale Permanente di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, integrato a tal fine con un rappresentante del Ministero della Salute"* e che *"la Regione Puglia presenta al Ministero della Salute, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sulle attività svolte, con la rendicontazione delle risorse utilizzate e degli interventi realizzati nell'anno precedente"* e che tale *"relazione è inviata dal Ministro della Salute alle Camere per la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia"*;
- con la nota prot. 2449 del 6 marzo 2017 il Ministero della Salute ha designato un proprio rappresentante ai fini della partecipazione al Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto;
- la Regione Puglia, in data 7 aprile 2017, ha trasmesso il progetto, che è stato poi integrato e modificato al fine di recepire le raccomandazioni formulate dal Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto nella seduta del 21 luglio 2017;
- il progetto revisionato è stato successivamente sottoposto all'esame della Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, dell'Istituto Superiore della Sanità e nuovamente del Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto, in ultimo nella seduta del 18 ottobre 2017;
- con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del 29

- dicembre 2017, registrato alla Corte dei Conti con n.1-333 il 14 febbraio 2018 , è stato approvato il progetto in argomento presentato dalla Regione Puglia e positivamente valutato dall'Istituto Superiore della Sanità e dal Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto, come previsto dall'articolo 1, comma 3, del richiamato decreto-legge n. 243 del 2016;
- con DMT n 220471, registrato alla Corte dei Conti il 5 febbraio 2018 con n. 94, è stato istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute - Direzione generale Programmazione Sanitaria, il capitolo 7105 p.g. (Missione 20, Programma 20.03, Azione Programmazione, coordinamento e monitoraggio del Sistema sanitario nazionale e verifica e monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, Categoria economica 22), con una dotazione di euro 50 milioni nell'esercizio 2017;
 - per quanto concerne le risorse relative all'anno 2018, pari ad euro 20 milioni, dovranno essere versate, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del decreto legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito con modificazioni nella legge 1 febbraio 2016 n. 13, per la successiva riassegnazione sul capitolo n. 7105 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute, per assicurare la copertura finanziaria del progetto, fino a concorrenza dell'importo complessivo disponibile assegnato dal citato decreto legge 243/2016 pari ad euro 70 milioni;
 - con DGR n. 129 del 6/02/2018 è stato adottato il P.O. 2016-2018, un piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018 che annovera l'allegato: "Specifici interventi per l'area di Taranto"; nel documento è messo in evidenza, a seguito di risultati epidemiologici, che perdurano criticità nel profilo di salute della popolazione del territorio della ASL di Taranto che, pertanto, necessita di urgenti interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici di alcune strutture sanitarie pubbliche presenti nella ASL pugliese;
 - apposito Protocollo di Intesa tra il Ministero della Salute e la Regione Puglia è stato sottoscritto in data 27 febbraio 2018 per disciplinare gli aspetti operativi, i tempi e le modalità di erogazione delle risorse di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) del decreto-legge n. 243 del 2016;
 - come indicato nell'art. 5 del Protocollo, il referente per la Regione Puglia è stato individuato nella persona del dirigente *pro tempore* della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche presso il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti;
 - con nota prot. 0010353-03/04/2018-DGPROGS-MDS-P il Ministero della Salute ha comunicato che, in data 22 marzo 2018, è stato registrato dalla Corte dei Conti con numero 1-542 il D.D del 28 febbraio 2018 che ha approvato il Protocollo di Intesa sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione Puglia; pertanto ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Protocollo in questione, la decorrenza contrattuale dello stesso a da intendersi dal 22 marzo 2018;
 - ai sensi dell'art. 2 del suddetto decreto n. 28/2/2018 del Ministero della Salute è autorizzata la spesa della somma di euro 50 milioni (cinquantamiloni/00) sul capitolo 7105 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute a favore della Regione Puglia, finalizzati alla realizzazione del progetto in parola;
 - ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto si provvederà all'autorizzazione della spesa di euro 20 milioni, a valere sull'esercizio finanziario 2018, subordinati al versamento delle entrate e alla conseguente riassegnazione sul capitolo n. 7105 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" - recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei

sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009”;

- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art. 39, comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

SI RENDE NECESSARIO:

- ratificare il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 27/02/2018 tra il Ministero della Salute e la Regione Puglia al fine di dare avvio al percorso che vedrà la realizzazione del progetto *“volto all’acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario”*;
- provvedere alla istituzione di apposito capitolo di entrata e capitolo di spesa apportando una variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 pari ad Euro € 50.000.000,00, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 38/2018, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” di cui all’Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. riguardante i “contributi a rendicontazione”, come dettagliato nella sezione adempimenti contabili.

RILEVATO che l’art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e all’accertamento in bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate;

L’operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alia L.R. n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell’art, unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell’articolo unico della Legge n. 205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l’istituzione di nuovi capitoli e la relativa variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l’esercizio finanziario 2018, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 38/2018, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” di cui all’Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i “contributi a rendicontazione”:

PARTE ENTRATA				
Centro di Responsabilità Amministrativa	Dipartimento	61 POLITICHE PER LA SALUTE, IL BENESSERE SOCIALE E LO SPORT PER TUTTI		
	Sezione	05 RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE		
Tipo Bilancio		VINCOLATO		
N. Capitolo di Entrata		C.N.I. 2036777		
Declaratoria capitolo di ENTRATA		Trasferimento di risorse dal Ministero della Salute per progetto CIS Taranto ai sensi del DL 243 del 29/12/2016 - Ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie		
Entrata ricorrente	ricorrente/NON ricorrente	Non Ricorrente		
Titolo		4 - Entrate in conto capitale		
Tipologia		200 - Contributi agli investimenti		
Categoria		1 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche		
Livello IV		01		
Descrizione IV livello P.D.C.F.		Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali		
Esercizio finanziario		2018	2019	2020
importo		+ € 50.000.000,00	0,00	0,00
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione europea di cui al punto 2) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011		2 – Altre entrate.		

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministero della Salute.

Titolo giuridico: D.L 29 dicembre 2016, n. 243 "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno" convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 18.

PARTE SPESA			
Centro di Responsabilità Amministrativa	Dipartimento	61 POLITICHE PER LA SALUTE, IL BENESSERE SOCIALE E LO SPORT PER TUTTI	
	Sezione	05 RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE	
Tipo Bilancio		VINCOLATO	
N. Capitolo di Spesa		C.N.I. 1305000	
Declaratoria capitolo di SPESA		Progetto CIS Taranto ai sensi del DL 243 del 29/12/2016 - Ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie	

Spesa ricorrente/NON ricorrente	Non Ricorrente		
Missione	13 - Tutela della salute		
Programma	5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari		
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione europea di cui al punto 2) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	8 - Spese non correlate ai finanziamenti della U.E.		
CODIFICA DI RACCORDO AL PIANO DEI CONTI FINANZIARIO (fino al IV° livello del P.d.c.f.)			
Titolo	2		
Macroaggregato	3		
Liv. III°	1		
Liv. IV°	2		
Descrizione IV° Livello P.d.c.f.	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali		
Esercizio finanziario	2018	2019	2020
importo	+ € 50.000.000,00	0,00	0,00

All'accertamento per il 2018 e pluriennale per il 2018-2020 dell'entrata provvederà il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, contestualmente all'impegno di spesa nel medesimo atto dirigenziale per l'importo autorizzato con il presente provvedimento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

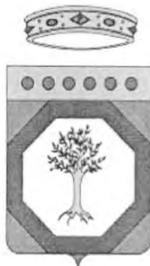
1. di **approvare** la relazione esposta in narrativa che qui si intende integralmente riportata;
2. di **ratificare** il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 27/02/2018 tra il Ministero della Salute e la Regione Puglia di cui all'allegato "A" al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, che fissa e definisce gli aspetti operativi, i tempi e le modalità di erogazione delle risorse di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) del decreto-legge n. 243 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 27

febbraio 2017, n. 18, relativamente al progetto “*volto all’acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario*”;

3. di **individuare** nella **ASL di Taranto** il soggetto attuatore del suddetto progetto;
4. di **approvare** lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL di Taranto per l’attuazione del suddetto progetto, allegato “B” al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
5. di **apportare** la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38/2018, ai sensi dell’art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto;
6. di **demandare** al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento, ivi incluso la sottoscrizione del suddetto disciplinare, nonché di autorizzarlo ad operare sui capitolo di entrata e di spesa istituiti con il presente provvedimento;
7. di **approvare** gli Allegati E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento (Allegato “C” del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale)
8. di **incaricare** il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all’art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione;
9. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art. 42, comma 7, della LR. 16/11/2001 n.28.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

Il presente provvedimento si compone di n. 3 allegati:

- allegato A di n. 15 pagine;
- allegato B di n. 5 pagine;
- allegato C di n. 4 pagine

per complessive n. 24 pagine comprese la presente.

Il Dirigente della Sezione
Risorse Strumentali e Tecnologiche





ALL. "A"

Ministero della Salute

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

MINISTERO DELLA SALUTE - DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA CON SEDE IN ROMA, VIALE GIORGIO RIBOTTA N. 5 – C.F. 97023180587 – RAPPRESENTATA DAL DOTT. ANDREA URBANI, NATO A ROMA IL 20 NOVEMBRE 1964, NELLA QUALITÀ DI DIRETTORE GENERALE, DOMICILIATO PER LA SPECIFICA FUNZIONE PRESSO LA SEDE DEL MINISTERO MEDESIMO

E

REGIONE PUGLIA, CODICE FISCALE 80017210727, NELLA PERSONA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI, DOTT. GIANCARLO RUSCITTI, NATO A ROMA IL 21 MAGGIO 1958, DOMICILIATO PER LA CARICA IN BARI, PRESSO LA SEDE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE, LUNGOMARE NAZARIO SAURO N. 33

PREMESSO CHE

- con la legge 13 novembre 2009, n. 172 è stato istituito il Ministero della salute;
- con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014 n. 59, è stato emanato il "Regolamento di organizzazione del Ministero della salute", che in particolare all'art. 4 descrive le funzioni attribuite alla Direzione generale della programmazione sanitaria;
- con la legge 11 dicembre 2016, n. 232 è stato approvato il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 - 2019";
- con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016 è stata effettuata la ripartizione in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 - 2019 ed in particolare, la Tabella riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero della salute;
- con la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, emanata dal Ministro della salute in data 24 gennaio 2017, sono state definite le linee programmatiche, gli obiettivi strategici ed i risultati attesi dall'azione del Ministero della salute per l'anno 2017, in coerenza con il programma di Governo;
- con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 febbraio 2017, registrato dalla Corte dei conti in data 28 febbraio 2017 - foglio 218, è stato conferito al dott. Andrea Urbani l'incarico di Direttore generale della programmazione sanitaria;
- con gli articoli 1 e 2 del decreto del 7 febbraio 2017 con il quale il Ministro della salute sono state assegnate, ai dirigenti generali titolari dei centri di responsabilità amministrativa del Ministero della salute, i contingenti delle risorse umane, corrispondenti al personale con qualifica dirigenziale e di quello appartenente alle aree funzionali in servizio al 1° gennaio 2017, secondo gli schemi risultanti negli allegati 1, 2 e 3 al decreto medesimo e quelle finanziarie indicate nei rispettivi programmi dello stato di previsione della spesa di questo Ministero di cui alla legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- con deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1908 del 30/11/2016 è stato conferito al dott. Giancarlo Ruscitti l'incarico di Direttore del Dipartimento promozione della salute del benessere sociale e dello sport per tutti, delegato alla sottoscrizione del presente atto dal Presidente della Regione Puglia con nota prot. 657/SP del 23/02/2018;



- il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, ha disposto "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18:
- in particolare, all'articolo 1, comma 2, lettera b), del predetto decreto-legge n. 243 del 2016, prevede che una quota pari a 50 milioni per l'anno 2017 e 20 milioni per l'anno 2018 delle risorse rivenienti dalla restituzione dei finanziamenti statali di cui all'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n.191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione della spesa del Ministero della salute e successivamente trasferite alla Regione Puglia per la realizzazione di un progetto. Il progetto è "volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario";
- altresì, l'articolo 1, comma 3, primo periodo, del richiamato decreto-legge n. 243 del 2016, prevede che "il progetto di cui al comma 2, lettera b), inserito tra gli interventi del Contratto istituzionale di sviluppo, sottoscritto il 30 dicembre 2015, è trasmesso dalla Regione Puglia ed è approvato dal Ministero della salute, sentito l'Istituto superiore di sanità, previo parere del Tavolo istituzionale permanente di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, integrato a tal fine con un rappresentante del Ministero della salute" e che "la regione Puglia presenta al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sulle attività svolte, con la rendicontazione delle risorse utilizzate e degli interventi realizzati nell'anno precedente" e che tale "relazione è inviata dal Ministro della salute alle Camere per la trasmissione alle Commissioni parlamentari competenti per materia";
- con la nota prot. 2449 del 6 marzo 2017 il Ministero della salute ha designato un proprio rappresentante ai fini della partecipazione al Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto;
- la Regione Puglia, in data 7 aprile 2017, ha trasmesso il progetto, unitamente ai relativi allegati, finalizzato all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola;
- il progetto predisposto dalla Regione Puglia è stato trasmesso al Ministero per la coesione territoriale e il mezzogiorno, affinché fosse sottoposto alle valutazioni del Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto;
- il suddetto Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, nella seduta del 21 luglio, prendendo positivamente atto del progetto, aveva formulato alcune raccomandazioni, in particolare, riguardanti le seguenti necessità: i) specificare le voci di spesa riportate nel quadro economico; ii) integrare il progetto con la previsione delle attività di con formazione del personale sull'utilizzo dei macchinari; iii) assicurare una distribuzione sul territorio delle apparecchiature previste dal progetto, equilibrata in ordine ai fabbisogni;
- la Regione Puglia, in data 10 agosto 2017, ha trasmesso il progetto, modificato al fine di recepire le raccomandazioni formulate dal Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, che evidenzia un ammontare totale delle attività da realizzare;
- la Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, in data 11 settembre 2017, ha valutato il nuovo progetto trasmesso dalla Regione Puglia adeguatamente modificato e correttamente integrato;
- l'Istituto superiore di sanità ha espresso, per la parte di competenza, parere favorevole in ordine al progetto in esame (prot. 30995 del 16 ottobre 2017);
- con nota prot. 11477 del 17 ottobre 2017, il Ministero della salute, acquisito il positivo avviso della Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico e il parere favorevole dell'Istituto superiore di sanità, ha trasmesso al Ministero per la coesione territoriale e il mezzogiorno il progetto della Regione Puglia, come integrato con le modifiche richieste dal Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, affinché lo stesso potesse essere sottoposto al medesimo Tavolo istituzionale per il prescritto parere;
- il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto, nella seduta del 18 ottobre 2017, ha approvato il progetto, come integrato con le modifiche richieste, a seguito delle raccomandazioni espresse dal medesimo Tavolo nella richiamata riunione del 21 luglio 2017, come emerge dal punto odg 7 del relativo verbale;
- con nota prot. 40230-DGPROG del 13/12/2017 la Direzione Generale della Programmazione, per gli ambiti di propria competenza, ha espresso valutazioni in ordine alla coerenza del progetto con quanto rappresentato dalla Regione Puglia nell'ultima versione del Programma Operativo 2016-2018 e con la complessiva programmazione



regionale ospedaliera, richiamando la Regione stessa a garantire la coerenza con tutti gli atti di programmazione dell'assistenza sanitaria nella zona interessata;

- con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del 29 dicembre 2017, registrato alla Corte dei Conti con n.1-333 il 14 febbraio 2018, è stato approvato il progetto in argomento presentato dalla regione Puglia e positivamente valutato dall'Istituto Superiore della Sanità e dal Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, come previsto dall'articolo 1, comma 3, del richiamato decreto-legge n. 243 del 2016;
- con DMT n 220471, registrato alla Corte dei Conti il 5 febbraio 2018 con n 94, con il quale viene istituito nello stato di previsione del Ministero della salute- Direzione generale Programmazione Sanitaria, il capitolo 7105 p.g. (Missione 20, Programma 20.03, Azione Programmazione, coordinamento e monitoraggio del Sistema sanitario nazionale e verifica e monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, Categoria economica 22), con una dotazione di euro 50 milioni nell'esercizio 2017;
- per quanto concerne, in particolare, le risorse relative all'anno 2018, pari ad euro 20 milioni, dovranno essere versate, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del decreto legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito con modificazioni nella legge 1 febbraio 2016 n. 13, per la successiva riassegnazione sul capitolo n. 7105 dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute, per assicurare la copertura finanziaria del progetto, fino a concorrenza dell'importo complessivo disponibile assegnato dal citato decreto legge 243/2016 pari ad euro 70 milioni;
- si ritiene di dover stipulare un apposito Protocollo di Intesa per disciplinare gli aspetti operativi, i tempi e le modalità di erogazione delle risorse di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) del decreto-legge n. 243 del 2016;

si conviene quanto segue

ARTICOLO 1

(Finalità ed obiettivi)

1. In attuazione dell'articolo 1, commi 2, lett. b) e 3 del decreto-legge n. 243 del 29 dicembre 2016, il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato alla realizzazione del progetto presentato dalla regione Puglia, volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario.
2. La Regione Puglia è tenuta ad osservare e rispettare i termini di cui al progetto presentato e agli specifici interventi previsti nell'ambito del *potenziamento dell'attività di prevenzione*, del *potenziamento dell'assistenza ospedaliera e specialistica* e della *formazione degli operatori* con particolare riguardo al dettaglio delle attrezzature necessarie per gli interventi di prevenzione e di promozione attiva della salute e al dettaglio dell'ipotesi di allestimento tecnologico a supporto delle attività diagnostico terapeutiche.
3. Per ogni intervento previsto dal progetto sarà acquisita dalla Regione Puglia ogni documentazione che garantisca il rispetto della normativa vigente in materia di appalti e della relativa normativa europea e il Ministero della salute si riserva la facoltà di procedere a verifiche della stessa.
4. Nel corso dello svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione del progetto, fermo restando i limiti delle risorse assegnate dalla normativa di riferimento, ogni eventuale rimodulazione dello stesso dovrà seguire il medesimo iter procedurale previsto all'articolo 1 comma 3 della legge 243/2016.

ARTICOLO 2

(Efficacia e Durata)

1. Il presente Protocollo è efficace dalla data di registrazione del provvedimento di approvazione del presente protocollo da parte degli Organi di Controllo, per la durata di 24 mesi.
2. Le Parti potranno, per documentati motivi, con nota da inviare almeno 60 giorni prima della scadenza, procedere alla proroga del termine conclusivo del presente protocollo per un periodo di tempo non superiore a 12 mesi.
3. L'eventuale concessione della proroga, subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di opportunità e di pubblico interesse, non comporta alcun onere aggiuntivo.

ARTICOLO 3*(Procedure per l'attuazione del Protocollo)*

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. 1, la Regione deve presentare alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute la nota, compilata secondo il modello ALL. 1, corredata della seguente documentazione:
 - i. una attestazione, da parte della Regione Puglia, di avvio attività comprensivo di cronoprogramma esecutivo e di adesione agli strumenti di acquisto e/o negoziazione previsti da CONSIP S.p.A;
 - ii. a decorrere dall'avvio attività di cui al precedente comma, relazioni trimestrali, di cui una finale riepilogativa per ciascun anno, comprensive della scheda ALL. 5, contenenti lo stato di avanzamento del progetto e la rendicontazione delle spese sostenute riferite all'intero finanziamento.
2. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui al presente articolo il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento.
3. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese e nei limiti delle risorse previste all'art. 1, comma 2, lettera b) del decreto-legge n. 243 del 2016;
4. E' fatto obbligo alla Regione di conservare tutta la documentazione contabile relativa al progetto e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.
5. La documentazione prevista al successivo articolo 4 dovrà essere inviata all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria – dgprog@postacert.sanita.it
6. Le Relazioni di cui al comma 1 lettera ii. sono sottoposte alla valutazione di un comitato di monitoraggio appositamente istituito presso la Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, con esperti della Direzione Generale della Prevenzione e della Direzione Generale dei Dispositivi Medici. Il citato comitato potrà, in accordo con la Regione ed in maniera congiunta, procedere ad effettuare delle verifiche in loco per accertare lo stato di avanzamento del progetto.

ARTICOLO 4*(Modalità di erogazione e rendicontazione)*

1. L'importo economico complessivo previsto per il progetto è pari ad euro 70 milioni così suddivisi:
 - euro 50 milioni a valere sull'esercizio finanziario 2017;
 - euro 20 milioni, a valere sull'esercizio finanziario 2018, subordinati al versamento delle entrate e alla conseguente riassegnazione sul capitolo n. 7105 dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute.
2. L'erogazione del finanziamento avverrà, successivamente all'attestazione di cui all'art. 3 comma 1.i), secondo le seguenti modalità:
 - a) Quanto agli importi riferiti **all'esecuzione dei lavori**:
 - a1) A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori previsti nei singoli interventi la Regione Puglia dovrà, ai fini della prima erogazione pari al 10% dell'importo dei lavori, trasmettere la scheda ALL. 2 riepilogativa degli atti di approvazione del progetto e del relativo Q.E.;
 - a2) erogazioni successive alla prima a seguito dei successivi SAL basate sulla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata con invio della scheda ALL. 2 fino all'ammontare complessivo del 75% dell'importo previsto per l'esecuzione dei lavori. La scheda dovrà essere trasmessa solo al superamento dell'importo di soglia di erogazione pari ad € 300.000,00;
 - a3) erogazione finale pari alla concorrenza dell'ammontare totale dei lavori così come rendicontato dalla Regione Puglia con invio della scheda ALL. 2 comprensiva dei certificati di collaudo o certificati di regolare esecuzione;
 - b) Quanto agli importi riferiti all'acquisto di **apparecchiature, arredi, attrezzature**:
 - b1) Prima erogazione pari al 5% dell'importo totale relativo agli acquisti di apparecchiature, arredi,



attrezzature a seguito della trasmissione da parte della Regione Puglia della scheda ALL. 3;

b2) per la singola apparecchiatura il cui importo a base d'asta ovvero di acquisto sia superiore al valore dei contratti sotto soglia di cui al D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., la Regione Puglia potrà procedere a richiedere l'erogazione del 100% dell'importo a seguito della trasmissione della scheda ALL. 3 con allegata la tabella 1) al netto dell'importo complessivo di cui al punto b1);

b3) per l'acquisto di più apparecchiature, fino alla concorrenza minima di € 300.000,00, la Regione Puglia potrà procedere a richiedere l'erogazione del 100% dell'importo a seguito della trasmissione della scheda ALL. 3 con allegata la tabella 1) al netto dell'importo complessivo di cui al punto b1);

b4) erogazione finale pari alla concorrenza dell'ammontare totale degli acquisti così come rendicontato dalla Regione Puglia a seguito della trasmissione della scheda ALL. 3 con allegata la tabella 1).

c) Quanto agli importi riferiti ai contratti di **manutenzione delle apparecchiature**:

I contratti di manutenzione per i successivi 5 anni dovranno essere riferiti alle apparecchiature ad installazione fissa e/o ad apparecchiature per le quali la regione Puglia ritenga idoneo e conveniente avvalersi di contratti di manutenzione pluriennali che dovranno comunque garantire la piena efficienza ed adeguatezza tecnologica degli apparecchi per l'intera durata contrattuale.

Per contratti di importo inferiore ad € 300.000,00 la richiesta di erogazione dovrà essere inoltrata aggregando più contratti stipulati fino al raggiungimento almeno di detta soglia.

Gli importi saranno erogati a seguito della trasmissione della scheda ALL. 4.

ARTICOLO 5

(Referenti)

1. Il Ministero individua quale referente del presente protocollo un componente del comitato di monitoraggio, appositamente istituito presso la Direzione Generale della Programmazione Sanitaria e la Regione nomina quale referente del presente protocollo il dirigente *pro tempore* della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche presso il Dipartimento promozione della salute del benessere sociale e dello sport per tutti.
2. Il referente individuato dalla Regione Puglia, di cui al comma 1, ha i seguenti compiti:
 - a) garantire il monitoraggio sullo stato di attuazione del Protocollo di Intesa, segnalando ai soggetti firmatari del presente Protocollo eventuali scostamenti rispetto ai tempi e alle modalità di esecuzione previsti;
 - b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire l'attuazione delle opere programmate;
 - c) redigere e trasmettere le relazioni da presentare al comitato, di cui all'articolo 3 comma 1, che conterrà, tra le altre, le indicazioni di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione del progetto, con la proposta di iniziative correttive da assumere. La relazione dovrà evidenziare i risultati ottenuti e le azioni svolte;
 - d) segnalare ai sottoscrittori del presente Protocollo eventuali situazioni di ritardo, inerzia ed inadempimento a carico di uno dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Protocollo medesimo;
 - e) promuovere iniziative di conciliazione in caso di controversie insorte tra i soggetti coinvolti nell'esecuzione degli interventi.

Il presente protocollo si compone di 5 articoli e viene sottoscritto con firma digitale

Letto, approvato e sottoscritto

MINISTERO DELLA SALUTE
Direzione Generale della Programmazione Sanitaria

Il Direttore Generale
dott. Andrea Urbani

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Promozione della salute, del benessere Sociale e
dello Sport

Il Direttore Generale
dott. Giancarlo Ruscitti



Carta intestata dell'Ente

Allegato 1 Protocollo di Intesa

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Programmazione Sanitaria -
Via Giorgio Ribotta, n. 5
00144 ROMA

**RENDICONTO _____/FINALE DELLE SPESE CORRELATE ALLA
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "....."**

CODICE CUP:

Il sottoscritto, nato a il,
domiciliato per la carica presso la sede dell'....., nella sua
qualità di legale rappresentante dell'....., con sede in, Via,
N., codice fiscale n., con riferimento al Protocollo di Intesa concluso in data
..... avente ad oggetto la realizzazione del progetto consapevole delle
conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.
445,

DICHIARA

- che nel periodo, per la realizzazione delle attività relative al su citato Protocollo di Intesa sono state sostenute le spese così come indicate nelle allegate schede, che formano parte integrante e sostanziale del presente rendiconto;
- che le predette spese afferiscono a costi pertinenti e necessari alla realizzazione delle attività per le quali l'accordo ammette il rimborso.

Si allega copia di un documento di identità.

Data,

FIRMA

Il legale rappresentante



Rif	Descrizione	A) Lavori	B) Apparecchiature	C) Totale
.01	Radioterapia	2.110.000,00	14.944.146,00	17.054.146,00
.02	Radiologia	-	5.882.840,00	5.882.840,00
.03	Endoscopia	1.500.000,00	2.105.110,00	3.605.110,00
.04	Comparto Operatorio	1.200.000,00	13.354.170,87	14.554.170,87
.05	Sale operatorie urologia	-	962.580,00	962.580,00
.06	Sale operatorie ginecologia	-	974.780,00	974.780,00
.07	Sale operatorie generale	-	2.731.580,00	2.731.580,00
.08	Medicina nucleare	-	4.205.849,96	4.205.849,96
.09	Varie	-	543.615,66	543.615,66
.10	T.I.P.O.	-	200.080,00	200.080,00
	SOMMA	4.810.000,00	45.904.752,49	50.714.752,49
.11	MANUTENZIONE (5 ANNI 8% ANNO DI B)	-	-	18.361.901,00
	TOTALE PROGETTO	-	-	69.076.653,49



Dècreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18.

	Riferimento linea di attività	.04	ALLGATO 2		
	TITOLO	COMPARTO OPERATORIO			
	IMPORTO progetto	14.554.170,87			
L.04	IMPORTO LAVORI	1.200.000,00			
A.04	IMPORTO APPARECCHIATURE	13.354.170,87			
Rif. L.04 LAVORI					
RUP					
DL					
Quadro economico di progetto			Quadro economico di aggiudicazione		
Voce	Descrizione	Importo	Voce	Descrizione	Importo
A	lavori	-	A	lavori	-
A1	oneri della sicurezza	-	A1	di cui oneri della sicurezza	-
	Somma voce A	-	A2	Ribasso %	-
B	Somme a disposizione	-	A3	importo ribasso di gara	-
B1	Spese tecniche	-		Somma voce A	-
B2	Imprevisti	-	B	Somme a disposizione	-
B3	Iva	-	B1	Spese tecniche iva compresa	-
	Somma voce B	-	B2	Imprevisti iva compresa	-
	TOTALE	-	B3	Iva di A	-
				Somma voce B	-
				TOTALE	-
Finanziato		2.110.000,00	Economie		2.110.000,00
IMPORTO RICHIESTO ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO					
Rif	Descrizione	Estremi atto di approvazione		Importo	
SOMME UTILIZZATE					
Totale somme utilizzate				-	
SOMME EROGATE					
Rif	Descrizione	Estremi atto di erogazione		Importo	
Totale somme erogate				-	
TOTALE SOMME UTILIZZATE					
TOTALE SOMME EROGATE					
SOMMA DA EROGARE					
Il RUP			Data		



Dècreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18.

Riferimento linea di attività			ALLEGATO 2		
	TITOLO	.01	RADIOTERAPIA		
	IMPORTO progetto		17.054.146,00		
L.01	IMPORTO LAVORI		2.110.000,00		
A.01	IMPORTO APPARECCHIATURE		14.944.146,00		
Rif. L.01 LAVORI					
RUP					
DL					
Quadro economico di progetto			Quadro economico di aggiudicazione		
Voce	Descrizione	Importo	Voce	Descrizione	Importo
A	lavori		A	lavori	
A1	oneri della sicurezza		A1	di cui oneri della sicurezza	
	Somma voce A		A2	Ribasso %	
B	Somme a disposizione		A3	importo ribasso di gara	
B1	Spese tecniche			Somma voce A	
B2	Imprevisti		B	Somme a disposizione	
B3	Iva		B1	Spese tecniche iva compresa	
	Somma voce B		B2	Imprevisti iva compresa	
	TOTALE	-	B3	Iva di A	
				Somma voce B	
				TOTALE	-
Finanziato		2.110.000,00	Economie		2.110.000,00
IMPORTO RICHIESTO ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO					
Rif	Descrizione	Estremi atto di approvazione		Importo	
SOMME UTILIZZATE					
Totale somme utilizzate				-	
SOMME EROGATE					
Rif	Descrizione	Estremi atto di erogazione		Importo	
Totale somme erogate				-	
TOTALE SOMME UTILIZZATE				-	
TOTALE SOMME EROGATE				-	
SOMMA DA EROGARE				-	
Il RUP		Data			



10-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 1

ALLEGATO 4

Rif.	DESCRIZIONE	LINEA ATTIVITA'										SOMMA	
		.01 Radioterapia	.02 Radiologia	.03 Endoscopia	.04 Comparto Operatorio	.05 Sale urologia	.06 Sale operatorie ginecologia	.07 Sale operatorie generale	.08 Medicina nucleare	.09 Varie	.10 T.I.P.O.		
	IMPORNO FINANZIAMENTO	18.361.901,00											
	ESTREMI ATTO DI APPROVAZIONE												
	SOMMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	RESIDUO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE FINANZIAMENTO MANUTENZIONE		18.361.901,00										
	TOTALE SOMME UTILIZZATE												
	RESIDUO FINANZIAMENTO MANUTENZIONE		18.361.901,00										

Rif.	DESCRIZIONE	SOMME EROGATE	
		Esterni atto di erogazione	IMPORNO
	Totale somme erogate		-
	TOTALE SOMME UTILIZZATE	-	-
	TOTALE SOMME EROGATE	-	-
	SOMMA DA EROGARE	-	-



Decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18;

TABELLA 5

RUP		IMPORTI									
LINEA ATTIVITA'	Totale	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
		Radioterapia	Radiologia	Endoscopia	Comparto Operatorio	Sale operatorie urologia	Sale operatorie ginecologia	Sale operatorie generale	Medicina nucleare	Varie	T.I.P.O.
IMPORTO FINANZIAMENTO											
Lavori	4.810.000,00	2.110.000,00	5.882.840,00	3.605.110,00	14.554.170,87	962.580,00	974.780,00	2.731.580,00	4.205.849,96	543.615,66	200.080,00
Apparecchiature	45.904.752,49	14.944.146,00	5.882.840,00	1.500.000,00	1.200.000,00	962.580,00	974.780,00	2.731.580,00	4.205.849,96	543.615,66	200.080,00
Manutenzione	18.361.901,00			2.105.110,00	13.354.170,87	962.580,00					
Totale	69.076.653,49										
EROGAZIONI											
Lavori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Apparecchiature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Manutenzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	69.076.653,49										
RESIDUO											
EROGAZIONE											
1° Erogazione Riferimento											
2° Erogazione Riferimento											
3° Erogazione Riferimento											
4° Erogazione Riferimento											
5° Erogazione Riferimento											
6° Erogazione Riferimento											
7° Erogazione Riferimento											
8° Erogazione Riferimento											
9° Erogazione Riferimento											
10° Erogazione Riferimento											





REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
Sezione RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE



ALL. "B"

Allegato alla DGR _____ del _____

Attuazione articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016 convertito, con
modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18

SCHEMA DI

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CIS TARANTO AI SENSI DEL DL 243 DEL 29/12/2016 –
“AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DELLE APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI MEDICO-DIAGNOSTICI
DELLE STRUTTURE SANITARIE della ASL di TARANTO”

TRA

REGIONE PUGLIA

E

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI

“TARANTO”





REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOAZIONE DELLA SALUTE DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
Sezione RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE



Premesso che:

- il decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 ha disposto "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno" all'articolo 1, comma 2, lettera b), prevede che una quota pari a 50 milioni per l'anno 2017 e 20 milioni per l'anno 2018 delle risorse rivenienti dalla restituzione dei finanziamenti statali di cui all'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n.191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13 siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione della spesa del Ministero della Salute e successivamente trasferite alla Regione Puglia per la realizzazione di un progetto. Il progetto è "volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario";
- In data 27 febbraio 2018 è stato sottoscritto digitalmente il Protocollo di Intesa tra il Ministero della Salute, Direzione Generale della Programmazione sanitaria e Regione Puglia, finalizzato alla regolamentazione degli aspetti operativi, dei tempi e delle modalità di erogazione delle risorse del progetto di cui sopra;
- Tale Protocollo, è stato approvato con DD del 28 febbraio 2018 registrato alla Corte dei Conti con n. 1-542 in data 22 marzo 2018; così come recita l'art. 2 c. 1 del Protocollo tale data rappresenta il dies a quo per la realizzazione del progetto di cui sopra, che avrà durata di 24 mesi;
- Le strutture sanitarie pubbliche destinatarie delle risorse di cui al DL 243/2016 sono ubicate nel territorio della ASL di Taranto, che diviene soggetto beneficiario del finanziamento;
- Con DGR n. _____ del _____ è stato approvato il presente disciplinare.

premesse quanto sopra si conviene

Art. 1 – Oggetto del Disciplinare

1. I rapporti tra la Regione Puglia e ASL di Taranto, Soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul DL 243/2016 per l'importo complessivo di € 70.000.000,00, per la realizzazione del progetto CIS Taranto "Ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie della ASL di Taranto" sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2 – Obblighi e Adempimenti

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del





REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
Sezione RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE



progetto volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario di cui all'art. 1 del Protocollo tra la Regione Puglia ed il Ministero della Salute, che sebbene non materialmente allegato al presente disciplinare ne costituisce parte integrante e sostanziale, la ASL Taranto si impegna a supportare la Regione Puglia – Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti nell'assolvimento di tutti gli obblighi ed adempimenti previsti dall'art. 3 del suddetto Protocollo.

2. La ASL Taranto si rende, altresì, disponibile ad eventuali verifiche in loco disposte dal Comitato di monitoraggio appositamente istituito presso la Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, congiuntamente con la Regione.
3. La ASL Taranto nomina quale responsabile unico per il presente disciplinare il _____ che coadiuva il referente regionale di cui all'art. 5 comma 1 del Protocollo nell'espletamento dei seguenti compiti:
 - a) garantire il monitoraggio sullo stato di attuazione del Protocollo di Intesa, segnalando ai soggetti firmatari del Protocollo eventuali scostamenti rispetto ai tempi e alle modalità di esecuzione previsti;
 - b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire l'attuazione delle opere programmate;
 - c) redigere e trasmettere le relazioni da presentare al comitato, di cui all'articolo 3 comma 1 del Protocollo, che conterrà, tra le altre, le indicazioni di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione del progetto, con la proposta di iniziative correttive da assumere;
 - d) segnalare ai sottoscrittori del Protocollo eventuali situazioni di ritardo, inerzia ed inadempimento a carico di uno dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Protocollo medesimo;
 - e) promuovere iniziative di conciliazione in caso di controversie insorte tra i soggetti coinvolti nell'esecuzione degli interventi.

Art. 3 –Modalità di erogazione e rendicontazione

1. L'erogazione da parte della Regione nei confronti della ASL di Taranto avverrà con le stesse modalità previste nel Protocollo tra la Regione Puglia ed il Ministero della Salute. In particolare:
 - a. Quanto agli importi riferiti all'esecuzione dei lavori:
 - a1) A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori previsti nei singoli interventi la ASL Taranto dovrà, ai fini della prima erogazione pari al 10% dell'importo dei lavori, trasmettere la scheda ALL. 2 del Protocollo riepilogativa degli atti di approvazione del progetto e del relativo Q.E.;





REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOAZIONE DELLA SALUTE DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
Sezione RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE



a2) erogazioni successive alla prima a seguito dei successivi SAL basate sulla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata con invio della scheda ALL. 2 del Protocollo fino all'ammontare complessivo del 75% dell'importo previsto per l'esecuzione dei lavori. La scheda dovrà essere trasmessa solo al superamento dell'importo di soglia di erogazione pari ad € 300.000,00;

a3) erogazione finale pari alla concorrenza dell'ammontare totale dei lavori così come rendicontato dalla Regione Puglia con invio della scheda ALL. 2 del Protocollo comprensiva dei certificati di collaudo o certificati di regolare esecuzione;

b. Quanto agli importi riferiti all'acquisto di **apparecchiature, arredi, attrezzature**:

b1) Prima erogazione pari al 5% dell'importo totale relativo agli acquisti di apparecchiature, arredi, attrezzature a seguito della trasmissione da parte della ASL Taranto della scheda ALL. 3 del Protocollo;

b2) per la singola apparecchiatura il cui importo a base d'asta ovvero di acquisto sia superiore al valore dei contratti sotto soglia di cui al D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., la ASL Taranto potrà procedere a richiedere l'erogazione del 100% dell'importo a seguito della trasmissione della scheda ALL. 3 del Protocollo con allegata la tabella 1) al netto dell'importo complessivo di cui al punto b1);

b3) per l'acquisto di più apparecchiature, fino alla concorrenza minima di € 300.000,00, la ASL Taranto potrà procedere a richiedere l'erogazione del 100% dell'importo a seguito della trasmissione della scheda ALL. 3 del Protocollo con allegata la tabella 1) al netto dell'importo complessivo di cui al punto b1);

b4) erogazione finale pari alla concorrenza dell'ammontare totale degli acquisti così come rendicontato dalla ASL Taranto a seguito della trasmissione della scheda ALL. 3 del Protocollo con allegata la tabella 1).

c. Quanto agli importi riferiti ai contratti di **manutenzione delle apparecchiature**:

I contratti di manutenzione per i successivi 5 anni dovranno essere riferiti alle apparecchiature ad installazione fissa e/o ad apparecchiature per le quali la ASL Taranto ritenga idoneo e conveniente avvalersi di contratti di manutenzione pluriennali che dovranno comunque garantire la piena efficienza ed adeguatezza tecnologica degli apparecchi per l'intera durata contrattuale.

Per contratti di importo inferiore ad € 300.000,00 la richiesta di erogazione dovrà essere inoltrata aggregando più contratti stipulati fino al raggiungimento almeno di detta soglia.

Gli importi saranno erogati a seguito della trasmissione della scheda ALL. 4.

La Regione Puglia si riserva di sospendere le suddette erogazioni del finanziamento in caso di valutazione negativa dello stato di avanzamento dell'intervento da parte del Ministero della Salute.





REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
Sezione RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE



Art. 4 – Comunicazioni

1. Tutte le comunicazioni inerenti il presente disciplinare devono essere effettuate esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche servizioaps.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it, indicando sempre nell'oggetto "Progetto ex DL 243 DEL 29/12/2016"

Art. 5 – Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano gli articoli del Protocollo sottoscritto in data 27 febbraio 2018, approvato con DD del 28 febbraio 2018 registrato alla Corte dei Conti con n. 1-542 in data 22 marzo 2018.

Bari, _____

Per la ASL di Taranto
Il Direttore Generale

Per la Regione Puglia
il Dirigente della Sezione
Risorse Strumentali e Tecnologiche



ALL. C.

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo
Rif. delibera del ... Organo ... deln.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	23 Tutela della salute	€			€
Programma	5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00			50.000.000,00
Titolo	2 Spese in conto capitale	0,00	50.000.000,00		50.000.000,00
					0,00
Totale Programma	5 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	50.000.000,00		50.000.000,00
					0,00
TOTALE MISSIONE	23 Tutela della salute	0,00	50.000.000,00		50.000.000,00
					0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	50.000.000,00		50.000.000,00
					0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	50.000.000,00		50.000.000,00
					0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	4 Entrate in conto capitale				0,00
Tipologia	200 Contributi agli investimenti	0,00			50.000.000,00
		0,00	50.000.000,00		50.000.000,00
TOTALE TITOLO	4 Entrate in conto capitale	0,00	50.000.000,00		50.000.000,00
					0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	50.000.000,00		50.000.000,00
					0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	50.000.000,00		50.000.000,00
					0,00

TIMBRO VERBALE DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dipendente autorizzato alla spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 657

Art. 1 comma 3 della l.n. 221/1968. Istituzione dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Cisternino (BR).

Assente il Presidente della Giunta regionale sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario e dal Dirigente del Servizio Politiche del Farmaco, confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport Tutti, riferisce quanto segue il Vice Presidente

Visto

- l'art. 1 - comma 3 - della legge 8 marzo 1968, n. 221, come modificato dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991, n. 362, che sancisce che le Regioni istituiscano dispensari farmaceutici nei comuni, frazioni o centri abitati ove non sia aperta la farmacia privata o pubblica prevista dalla pianta organica e che la gestione sia affidata dal Sindaco del Comune alla responsabilità del titolare di una farmacia privata o pubblica della zona con preferenza per il titolare della farmacia più vicina;
- la stessa legge 362/91 che dispone che i dispensari farmaceutici devono essere dotati di medicinali di uso comune e di pronto soccorso, già confezionati;

Premesso che:

- La dottoressa Maria Vittoria Coladangelo, titolare della sede farmaceutica n° 4 del Comune di Cisternino (BR), con nota acquisita al protocollo n. AOO_081/1519 del 27.03.2018 della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, ha comunicato al Sindaco del Comune, all'Area Farmaceutica della A.S.L. di Brindisi, al Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Brindisi, e al Servizio Politiche del Farmaco della Regione Puglia che, essendo utilmente collocata nella graduatoria del Concorso ordinario per titoli ed esami bandito nel 2009 dalla Regione Campania, è risultata assegnataria di sede farmaceutica in quella Regione e che, al momento di emanazione del Decreto di titolarità, previsto per la fine del mese di aprile c.a., avrebbe dovuto chiudere la sede di Cisternino - Casalini data la sua volontà di optare per la sede campana.
- Il Sindaco del Comune di Cisternino (BR), con nota del 17.04.2018, ha a sua volta comunicato che la titolare della sede farmaceutica n° 4 del Comune, utilmente collocata nella graduatoria del concorso ordinario per titoli ed esami bandito dalla Regione Campania per l'assegnazione di sedi farmaceutiche, ha rinunciato alla titolarità della sede farmaceutica rurale n° 4 del Comune di Cisternino (BR) a seguito dei provvedimenti di assegnazione della Regione Campania e che, pertanto, la farmacia sarà chiusa dal 23.04.2018.

Considerato che:

- detta sede farmaceutica risulta vacante, non potendo essere concessa in gestione provvisoria ai sensi dell'art. 21bis della l. 48/1990 in quanto, allo stato attuale, non sono disponibili graduatorie in corso di validità rinvenienti da precedenti concorsi ordinari per l'assegnazione di sedi farmaceutiche.
- non è possibile utilizzare la graduatoria del concorso straordinario in quanto tuttora in corso di espletamento e che, pertanto, la sede farmaceutica dovrà essere assegnata successivamente tramite concorso ordinario a farmacista titolare, le cui procedure concorsuali però prevedono tempi dell'ordine di alcuni mesi che non risultano compatibili con la necessità di assicurare l'assistenza farmaceutica, senza soluzione di continuità, nel territorio della frazione Casalini del Comune di Cisternino situata a poco meno di 5 km dall'abitato del Comune.

Rilevato che:

- il Sindaco del Comune di Cisternino (BR), con nota PEC del 17 aprile 2018, ritenendo necessario garantire la continuità del servizio farmaceutico ai cittadini residenti nella località Casalini, da lui stimati in numero di 1.600 circa, ha chiesto alla Regione Puglia di istituire il dispensario farmaceutico fino a che

la sede farmaceutica rurale n. 4 non sarà riaperta dall'assegnatario vincitore del concorso ordinario che sarà bandito dalla Regione Puglia.

Per quanto sopra, si propone l'istituzione di un dispensario farmaceutico annuale nella frazione Casalini del Comune di Cisternino, nelle more dell'assegnazione definitiva tramite il concorso pubblico ordinario che sarà bandito dalla Regione Puglia.

Si precisa che:

- la gestione sarà affidata al titolare di una farmacia della zona in ottemperanza alla legge 362/91 che, all'art. 6.1 recita *"... La gestione dei dispensari... è affidata alla responsabilità del titolare di una farmacia privata o pubblica della zona con preferenza per il titolare della farmacia più vicina. Nel caso di rinuncia il dispensario è gestito dal comune."*
- Il Sindaco, ottenuta l'autorizzazione all'istituzione da parte della Regione, dovrà, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. A) della L.R. n. 36/84, autorizzare la gestione stessa ai sensi della L. 362/91 del dispensario e dovrà revocare detta autorizzazione in concomitanza con l'accettazione del farmacista assegnatario definitivo vincitore del concorso ordinario.
- La ASL Brindisi dovrà effettuare visita ispettiva nel dispensario e verificare la sussistenza dei farmaci previsti dalla citata L. 362/91.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e smi."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. di **istituire**, ai sensi della l.n. 362/1991, il dispensario farmaceutico annuale nel Comune di Cisternino - frazione Casalini (BR) fino a che la sede farmaceutica rurale n. 4 non sarà riaperta dall'assegnatario vincitore del concorso ordinario che sarà bandito dalla Regione Puglia.
2. di **dare atto** che il Sindaco di Cisternino autorizzi l'apertura di detto dispensario farmaceutico secondo le disposizioni di cui all'art. 6 della legge 362/91 fino a che la sede farmaceutica rurale n. 4 di Cisternino - frazione Casalini (BR) - non sarà aperta dal candidato vincitore assegnatario del concorso ordinario che verrà bandito dalla Regione Puglia.;
3. di **disporre** che il dispensario farmaceutico in questione sia dotato di medicinali di uso comune e di pronto soccorso, già confezionati;
4. di **disporre** che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione Risorse strumentali e Tecnologiche, per i provvedimenti consequenziali, al Sindaco del Comune di Cisternino - frazione Casalini (BR) e al Direttore Generale della ASL Brindisi.

5. di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della legge regionale n. 13 del 12.04.1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 658

Approvazione del documento tecnico di indirizzo per costruire la rete assistenziale pugliese attraverso i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziale (PDTA).

Assente il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce il Vice presidente:

- il D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali.
- la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente in data 10.7.2014 e 5.08.2014, ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5.6.2003, n. 131, concernente il Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014- 2016 e l'intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 15, comma 13, lettera c) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente il regolamento recante "definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
- il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 con cui è stato definito il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni (Rep. Atti n. 198/CSR del 13 gennaio 2015). Come da indicazioni contenute all'articolo 1, comma 2 del DM 70/2015, le Regioni devono adottare un provvedimento di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati pervenendo ad un tasso non superiore al 3,7 posti letto per mille ab.; comprensivi dello 0,7 posti letto per mille ab. per la riabilitazione e la lungodegenza postacuzie;
- il Regolamento regionale 4 giugno 2015, n. 14 ad oggetto: "Regolamento per la definizione dei criteri per il riordino della rete Ospedaliera della Regione Puglia e dei modelli di riconversione dell'assistenza ospedaliera in applicazione dell'Intesa Stato- Regioni 10 luglio 2014 - Patto per la Salute 2014 - 2016";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i., ad oggetto: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016), pubblicata sulla gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla gestione dei deficit delle Aziende ospedaliere, le Aziende ospedaliere universitarie, gli IRCCS e gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura; nonché in merito alla garanzia della qualità e della sicurezza delle prestazioni erogate nei confronti dei cittadini;
- la deliberazione n. 136 del 23/2/2016 , in attuazione dell'Accordo Stato - Regioni rep. atti n. 137/CU del 16 dicembre 2010, concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", con cui la Giunta regionale ha recepito e preso atto delle "Linee di indirizzo sull'organizzazione del Sistema di Trasporto Materno Assistito (STAM) e del Sistema in Emergenza del Neonato(STEN)", elaborate dal Ministero della Salute;
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 161 del 29/02/2016 e n. 265 dell'8/3/2016 con cui è stato adottato il Regolamento regionale di riordino della rete ospedaliera, ai sensi del D.M. n. 70/2015 e della Legge di stabilità 2016, da sottoporre alla valutazione dei Ministeri affiancanti nonché alla competente Commissione consiliare permanente per il relativo parere preventivo obbligatorio non vincolante nei modi e nei termini di cui all'art. 44 comma 2 della L.R. 7/2004 come modificato dall'art. 3 della L.R. 44/2014;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 895 del 22/06/2016 relativa al trasferimento di funzioni di competenza oncologica e relative Unità Operative dalla ASL di Bari all'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1933 del 30/11/2016, a parziale modifica e integrazione delle D.G.R. n. 161/2016 e n. 265/2016, con cui è stata adottata la proposta di Regolamento di riordino della rete ospedaliera, recependo anche alcune delle indicazioni del Ministero della Salute e del Tavolo tecnico D.M. n. 70/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 221 del 23/02/2017 relativa all'approvazione del modello organizzativo e ai principi generali di funzionamento della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.) nonché al recepimento dell'Accordo Stato - Regioni concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il Burden del cancro Anni 2014-2016" (Rep. n. 144/CSR del 30 ottobre 2014);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 239 del 28/02/2017 di approvazione del "Regolamento Regionale: Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 14/2015";
- il Regolamento regionale 10 marzo 2017, n. 7 ad oggetto: "Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 14/2015", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 32 del 14/03/2017;
- la deliberazione di Giunta regionale n.900 del 07/06/2017 avente ad oggetto "Regolamento regionale 10 marzo 2017, n. 7 di riordino della Rete ospedaliera pugliese, ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017. Modello organizzativo della Rete trasfusionale pugliese, in attuazione dell'art. 5 del R.R. n. 7/2017";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1095 del 4/07/2017 relativa alla rimodulazione dei posti letto delle case di cura private accreditate, sulla base delle pre - intese sottoscritte con i rispettivi Legali rappresentanti;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1864 del 17/11/2017 di recepimento dell'Accordo Stato - Regioni n. 185/CSR del 18/12/2014 ad oggetto: "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia";
- il Regolamento regionale n. 3/2018 di recepimento delle pre - intese sottoscritte con le Case di Cura private accreditate nonché con gli Enti Ecclesiastici ed IRCCS privato accreditato "Casa Sollievo della Sofferenza";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 129 del 6/02/2018 di approvazione del Piano Operativo della Regione Puglia 2016 -2018, approvato dai Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze)

All'art. 4 del Regolamento regionale n. 7/2017 di riordino della rete ospedaliera pugliese "Reti cliniche" è stato stabilito:

- "L'articolo 4 del Regolamento 14/2015 è così sostituito:

"1. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento di riordino dell'intera rete ospedaliera con provvedimento di Giunta regionale la Regione anche con il supporto di A.Re.S. Puglia, emana specifiche disposizioni per la definizione, ovvero l'adeguamento ai requisiti contenuti nel citato Regolamento del Ministero della Salute, delle seguenti reti cliniche, che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post-acuti con l'attività territoriale, recependo le linee guida organizzative e le raccomandazioni contenute negli appositi Accordi sanciti dalla Conferenza Stato Regioni sulle rispettive materie, qualora non già definite:

- a. Rete delle emergenze cardiologiche
- b. Rete ictus
- c. Rete traumatologica
- d. Rete neonatologica e punti nascita
- e. Rete medicine specialistiche, in particolare
 - Rete ematologica
 - Rete dialitica

- Rete gastroenterologica
- Rete dermatologica
- Rete reumatologica
- Rete malattie neurodegenerative
- Rete oncologica, con particolare riferimento alle breast unit
- Rete pediatrica
- Rete terapia del dolore
- Rete malattie rare”

Inoltre, con la deliberazione di Giunta regionale n. 129 del 6/02/2018 è stato approvato il Piano Operativo della Regione Puglia e tra gli obiettivi, tra l'altro, è stato previsto la predisposizione dei PDTA per diverse patologie.

In attuazione di quanto sopra descritto, si intende procedere con la predisposizione dei seguenti PDTA, per l'anno 2018, distinti per aree assistenziali:

- Area oncologica:

- a) PDTA Cr polmone ;
- b) PDTA Cr Mammella;
- c) PDTA Cr utero;
- d) PDTA Cr Colon retto;
- e) PDTA Cr prostata.

- Area malattie croniche:

- a) PDTA Diabete;
- b) PDTA Scemenso cardiaco;
- c) PDTA Ipertensione;
- d) PDTA (BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva] BPCO

- Area Malattie rare:

- a) PDTA CIDP;
- b) PDTA Talassemie;
- c) PDTA Sindrome di Down;
- d) PDTA carcinoma a cellule di Merkel (MCC)

- PDTA a supporto delle reti tempo - dipendenti;
- PDTA del percorso nascita di integrazione ospedale - territorio.

I predetti PDTA verranno proposti dall'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.) al Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti" al fine di consentirne la conseguente adozione da parte della Giunta regionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone di:

1. approvare il documento tecnico di indirizzo per costruire la rete assistenziale pugliese attraverso i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA), adottato con la deliberazione del Commissario straordinario n. 86 del 21/12/2017, di cui all'allegato che, composto da n. 43 (quarantatre) pagine è parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. stabilire che entro il 2018 vengano definiti i seguenti Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali, distinti per aree, dando priorità ai PDTA espressamente previsti nel Piano Operativo 2016 - 2018:

- Area oncologica:

- f) PDTA Cr polmone ;
- g) PDTA Cr Mammella;

- h) PDTA Cr utero;
- i) PDTA Cr Colon retto;
- j) PDTA Cr prostata.

- Area malattie croniche:

- e) PDTA Diabete;
- f) PDTA Scompenso cardiaco;
- g) PDTA Ipertensione;
- h) PDTA (BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva) BPCO

- Area Malattie rare.

- e) PDTA CIDP;
- f) PDTA Talassemie;
- g) PDTA Sindrome di Down;
- h) PDTA carcinoma a cellule di Merkel (MCC)

- PDTA a supporto delle reti tempo - dipendenti;
- PDTA del percorso nascita di integrazione ospedale - territorio.

3. stabilire che l'Agenda Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.) proponga al Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti" i PDTA di cui al punto 2, al fine di consentirne la conseguente adozione da parte della Giunta regionale.

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.Lgs. 118/2011.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente
 - viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di approvare il documento tecnico di indirizzo per costruire la rete assistenziale pugliese attraverso i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA), adottato con la deliberazione del Commissario straordinario n. 86 del 21/12/2017, di cui all'allegato che, composto da n. 43 (quarantatré) pagine è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che entro il 2018 vengano definiti i seguenti Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali, distinti per aree, dando priorità ai PDTA espressamente previsti nel Piano Operativo 2016 - 2018:

- Area oncologica:

- k) PDTA Cr polmone ;
- l) PDTA Cr Mammella;
- m) PDTA Cr utero;

- n) PDTA Cr Colon retto;
- o) PDTA Cr prostata.

- Area malattie croniche:

- i) PDTA Diabete;
- j) PDTA Scopenso cardiaco;
- k) PDTA Ipertensione;
- l) PDTA (BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva) BPCO

-Area Malattie rare.

- i) PDTA CIDP;
- j) PDTA Talassemie;
- k) PDTA Sindrome di Down;
- l) PDTA carcinoma a cellule di Merkel (MCC)

- PDTA a supporto delle reti tempo - dipendenti;
- PDTA del percorso nascita di integrazione ospedale - territorio.

3. di stabilire che l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.) proponga al Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti" i PDTA di cui al punto 2, al fine di consentirne la conseguente adozione da parte della Giunta regionale;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" al Commissario Straordinario dell'A.Re.S.S., ai Dirigenti delle Sezioni del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti", ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS pubblici e privati. Enti Ecclesiastici nonché alle Associazioni di categoria della sanità ospedaliera privata pugliese;
5. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
7. di riservarsi la comunicazione a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta al tavolo di verifica degli adempimenti del Piano Operativo

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



Deliberazione del Commissario Straordinario

N. 86 /2017

OGGETTO: ADOZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO D'INDIRIZZO PER COSTRUIRE LA RETE ASSISTENZIALE REGIONALE PUGLIESE ATTRAVERSO I PDTA

L'anno 2017 il giorno 21 del mese di Dicembre in Bari, nella sede della Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale n. 29/2017 recante "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale (ARESS)";

VISTA la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Delibera del Direttore Generale dell'A.Re.S. n. 122 del 5/12/2014 recante "Adozione del Funzionigramma dell'Agenzia Regionale Sanitaria Puglia";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 30/11/2016 (n. registro 712): "Nomina Commissario Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia dott. Giovanni Gorgoni"; e richiamato l'art. 12 comma 1 della legge regionale n.29/2017, che testualmente prevede che "Al fine di garantire il buon andamento della fase di avvio dell'attività dell'A.Re.S.S., così da assicurare senza soluzione di continuità il perseguimento di funzioni e compiti alla stessa attribuiti nell'interesse della collettività, dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Commissario straordinario dell'A.Re.S. assume di diritto le funzioni di Commissario straordinario dell'A.Re.S.S., fino a espletamento della procedura a evidenza pubblica finalizzata alla nomina del nuovo Direttore generale dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 5 e, comunque, per un periodo non superiore a un anno."

VISTA la Delibera del Direttore Generale dell'ARES n. 91 del 04/05/2017 recante "Acquisizione temporanea a mezzo di comando presso l'Agenzia regionale Sanitaria Puglia della dott.ssa Caterina Navach";

RICHIAMATO l'art. 12 comma 2 della legge regionale n.29/2017 nella parte in cui testualmente prevede che "In pari data, è costituita l'Agenzia regionale per la salute e il sociale, la quale succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla soppressa A.Re.S. In fase di avvio delle attività, nell'A.Re.S.S. confluiscono il personale, a tempo indeterminato e determinato, i beni immobili e mobili, le attrezzature, i contratti e le convenzioni dell'A.Re.S."

Il Commissario Straordinario sulla base dell'istruttoria della Struttura di Direzione Amministrativa, di concerto con l'Area di Programmazione Sanitaria, all'uopo incaricata dal Commissario Straordinario

HA ADOTTATO

Il seguente provvedimento

DELIBERAZIONE N. 86 /2017 Pag. 1 di 5

AReSS Puglia

Assiste con funzioni di segretario Rita CUCINELLA

Premesso che:

- l'*Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale* (di seguito *A.Re.S.S.*) è Azienda strumentale della Regione, sottoposta al controllo della Giunta Regionale, con compiti di supporto tecnico-operativo per la programmazione regionale e di valutazione comparativa della qualità dei servizi sanitari, ai sensi della L.R. n.24 del 13/08/2001 (istitutiva dell'*A.Re.S.*) e ss.mm;
- La legge regionale n. 29 del 24 luglio 2017 ha rafforzato il ruolo dell'*A.Re.S.S.* sia rispetto ai temi del governo clinico sia rispetto all'estensione del suo mandato, includendo anche l'area sociale. L'*A.Re.S.S.* pertanto, in ragione delle funzioni riconosciute e delle dotazioni strumentali per il governo assistenziale, ha assunto un ruolo strategico di indirizzo e supporto tecnico-scientifico verso l'attuazione di un piano sistemico di governo clinico regionale.
- l'*A.Re.S.S.* intende favorire iniziative rivolte all'incremento della cultura organizzativa nelle strutture sanitarie, in ottica di reale e concreta applicazione dei principi legati alla *Clinical Governance, Reti Cliniche e PDTA*;
- l'*A.Re.S.S.* si caratterizza per la sua funzione pubblica e ha compiti di analisi della domanda, valutazione della qualità dei servizi sanitari e implementazione di strumenti gestionali innovativi.
- l'Area di Programmazione Sanitaria dell'*A.Re.S.S.* si caratterizza per il costante impegno di garantire, nell'ambito della attività di supporto al processo di riorganizzazione della assistenza ospedaliera, la necessaria coerenza con le direttrici della programmazione strategica regionale, secondo una logica di gestione per processi, a supporto del percorso di reingegnerizzazione della rete ospedaliera prevista nell'ambito dei Piani Sanitari Regionali e, più di recente, nel Piano Regionale della Salute e nel Piano di Rientro, in coerenza con le previsioni normative nazionali ed in particolare quelle contenute nel Patto della Salute.

Considerato che:

- Per assolvere a queste funzioni, l'*A.Re.S.S.* ha rivisto la sua struttura organizzativa prevedendo competenze specifiche da dedicare ai progetti di governo clinico.
- L'*A.Re.S.S.* promuoverà quindi un governo centralizzato e finalizzato alla progettazione, funzionamento e monitoraggio delle reti cliniche e dei PDTA, attraverso il coordinamento dell'Area di Programmazione sanitaria e recependo le linee di indirizzo nazionali sul tema delle Rete Clinico Assistenziale e PDTA.
- A tal proposito, il Tavolo Istituzionale (TI) per la revisione delle Reti cliniche, istituito e coordinato da AGENAS, si è dotato di uno strumento condiviso con il Ministero della Salute e Regioni e che lo stesso strumento è stato validato dal CTS nella riunione del 30 giugno 2016, denominato "griglia di rilevazione delle reti cliniche".
- Il Tavolo istituzionale ha approvato nella riunione del 1 luglio 2016 la definizione di Rete Clinico-Assistenziale: "la rete clinico assistenziale è un modello organizzativo che assicura la presa in carico del paziente mettendo in relazione, con modalità formalizzate e coordinate, professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari di tipologia e livelli diversi nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa. La rete individua i nodi e le relative connessioni definendone le regole di funzionamento, il sistema di monitoraggio, i requisiti di qualità e sicurezza dei processi e dei percorsi di cura, di qualificazione dei professionisti e le modalità di coinvolgimento dei cittadini".
- Il Documento Tecnico d'Indirizzo per costruire la rete assistenziale regionale pugliese attraverso i PDTA è stato realizzato da *A.Re.S.S.* e in partnership con la scuola di Management della SDA Bocconi al fine di armonizzare e standardizzare le procedure di

DELIBERAZIONE N. 86 /2017 Pag. 7 di 5



ARESS Puglia

redazione del Progetto di Rete da parte dei gruppi di lavoro tecnici ed in particolare la definizione dei criteri generali di individuazione dei nodi della Rete e delle reciproche relazioni funzionali.

- Il Documento Tecnico di Indirizzo persegue un duplice obiettivo: in primo luogo, offrire un quadro concettuale chiaro e uniforme che attraverso la adozione di una metodologia di riferimento sia in grado di favorire l'armonizzazione dei contributi informativi dei diversi portatori di interesse sui contenuti del PDTA; in secondo luogo, consolidare attraverso solide basi scientifiche e di *peer review* il processo di miglioramento continuo che l'A.Re.S.S. Puglia ha inteso avviare nell'Area del Governo Clinico, su preciso mandato della Amministrazione Regionale, sui temi delle reti cliniche e dello sviluppo dei PDTA.
- La corrispondenza dei punti del Documento Tecnico di Indirizzo con l'articolazione delle proposte di Progetto di Rete, inoltre, risulterà essere un utile strumento di verifica progettuale rispetto ai requisiti di conformità suggeriti dal Ministero della Salute.
- Il vademecum è stato realizzato ai fini di una corretta stesura dei progetti di rete e onde evitare interpretazioni soggettive che possano compromettere il valore informativo e la qualità delle proposte.
- Lo strumento e la correlata procedura operativa hanno l'obiettivo di fornire una cornice metodologica e strutturale di massima per le reti cliniche regionali al fine di disporre di una omogeneità di base dei modelli di rete che ne consenta anche una migliore confrontabilità e monitoraggio a tutti i livelli, locale, regionale, nazionale e internazionale.

Ritenuto pertanto di:

1. Di approvare il documento dal titolo "ADOZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO D'INDIRIZZO PER COSTRUIRE LA RETE ASSISTENZIALE REGIONALE PUGLIESE ATTRAVERSO I PDTA"
2. di estendere al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti della Regione Puglia il Documento Tecnico di Indirizzo nel rispetto del mandato regionale di cui alla legge regionale n. 29 del 24 luglio 2017.
3. di demandare all'Ufficio Comunicazione e Trasparenza dell'Agenzia l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia previsti dall'art. 23 e 37, d. lgs. 33/2013.
4. Di prendere atto che l'approvazione del documento non ha costi o oneri anche indiretti per l'A.Re.S.S..
5. Di attestare di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto;
6. Di attestare l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis della Legge n. 241/90 e *ss.mm.ii* e art. 1, comma 9, lett. e) della Legge n. 190/2012, l'inesistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001.

Il Commissario Straordinario, per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

1. Di approvare e adottare, il documento di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto, dal titolo: "ADOZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO D'INDIRIZZO PER COSTRUIRE LA RETE ASSISTENZIALE REGIONALE PUGLIESE ATTRAVERSO I PDTA".
2. Di estendere per l'adozione il presente documento al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti della Regione Puglia.
3. Di demandare all'Ufficio Comunicazione e Trasparenza dell'Agenzia l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia previsti dall'art. 23 e 37, d. lgs. 33/2013.
4. Di prendere atto che l'approvazione del documento non ha costi o oneri anche indiretti per l'A.Re.S.S..

DELIBERAZIONE N. 86 /2017 Pag. 1 di 5



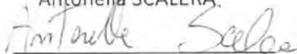
AReSS Puglia

5. Di attestare di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto;
6. Di attestare l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii e art. 1, comma 9, lett. e) della Legge n. 190/2012, l'inesistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001.

Il Presente provvedimento non essendo soggetto al controllo ex L.R. 24/01 è esecutivo ai sensi di legge. La presente deliberazione sarà pubblicata nel sito web di questa Agenzia. I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale e nazionale e che il presente provvedimento, predisposto ai fini della adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Estensore

Antonella SCALERA.

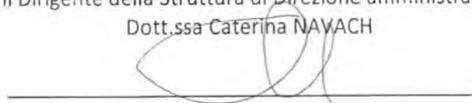


Il Dirigente dell'Area di Programmazione Sanitaria

Dott./Ettore ATTOLINI



Il Dirigente della Struttura di Direzione amministrativa
Dott.ssa Caterina NAVACH

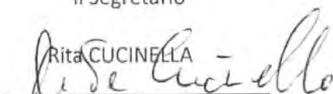


Il Commissario Straordinario
Dott. Giovanni GORGONI



Il Segretario

Rita CUCINELLA



AReSS Puglia

La presente deliberazione contiene n. 1
allegato che consta di n. 30 pagine



IL SEGRETARIO

le

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito WEB di questa Agenzia
nel rispetto di quanto prescritto dalla Legge Regione Puglia n. 40/2007

dal 21/12/2017

Bari, 21/12/2017

Il Segretario
Rita CUCINELLA

Rita Cucinella





Allegato composto da n. 38 pagine
alla deliberazione n. 86 del 2017



IL SEGRETARIO

lc.

Costruire la rete assistenziale regionale pugliese attraverso i PDTA

Documento tecnico d'indirizzo

- Dicembre 2017 -





Sommario	
Premessa	3
Introduzione	4
Capitolo 1	5
Il PDTA come strumento di funzionamento delle reti cliniche in Regione Puglia	5
PDTA E GOVERNO CLINICO	5
UN PROGETTO DI GOVERNO CLINICO REGIONALE	8
Il riordino delle reti cliniche	9
IL RUOLO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SALUTE ED IL SOCIALE	12
Capitolo 2	13
Dal disegno istituzionale all'implementazione	13
IL MODELLO DI GOVERNANCE REGIONALE DEI PROGETTI DI GOVERNO CLINICO	13
IL CICLO DEL PDTA: ANALISI, PROGETTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE, MONITORAGGIO	15
LA RAPPRESENTAZIONE STANDARD DEL PDTA	23
I PROFESSIONISTI E LA MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ	25
PROCESSO DI VALUTAZIONE CONTINUO DEL PDTA	26
Allegato 1	30
Strumenti di programmazione e utilizzo dei dati base amministrativi per il governo della domanda: la Banca Dati Assistito(BDA)	30
Allegato 2	33
Strumenti per la rappresentazione del PDTA	33
Allegato 3	38
Check List di Valutazione	38



Premessa

L'esperienza di chi scrive in relazione ai percorsi del paziente e alla gestione per processi in genere in campo sanitario è quella di un lunghissimo ritorno.

Mi sono imbattuto nei Clinical Pathways oltre vent'anni fa con la tesi di laurea e sono stati la vera iniziazione al complicato e affascinante mondo della sanità. All'epoca apparivano ai più come una meta non alla portata della sanità italiana, se non una vera e propria stravaganza d'oltreoceano.

Poi la "stravaganza", col tempo, è diventata prima una trovata brillante, poi una scelta di buonsenso e, da ultimo, una ineludibile necessità per mille motivi, vent'anni fa neanche tutti palesi.

Nel tempo i "percorsi" hanno cambiato nome e acronimo - PDT, PIC, PDTA, PDTRA - senza mai però passare di moda e anzi acquisendo destinazioni sempre più versatili: per integrare ospedale e territorio, per razionalizzare le risorse, per veicolare la medicina basata sulle evidenze, per coordinare figure e approcci eterogenei, per "mettere al centro" il paziente, per condividere con lui diagnosi e terapia, per tenere connesse le reti e così via.

E tuttavia non mi è mai capitato di sperimentare direttamente né di conoscere presso terzi sistemi stabili e di lungo corso (aziendali o regionali) di assistenza che si evolvono per il tramite di percorsi del paziente sapientemente progettati e tenacemente aggiornati.

Molti equivoci si sono anche aggiunti in merito a cosa un "PDTA" effettivamente sia: spesso è confuso con protocolli e linee guida, altre volte sono intesi come una "to do list" di procedure e prescrizioni e recentemente si sono anche arricchiti di indicatori (esito, processo, volume) innestati su algoritmi operativi che poche volte riescono a centrare la velleità di essere dei processi organizzativi e clinici da adattare sullo specifico caso, traendone magari evidenza evolutiva.

Ed ecco il ritorno. Alla guida di un'agenzia governativa regionale e nel pieno del fermento progettuale sulle reti cliniche occuparsi finalmente di PDTA in maniera sistemica era, al contempo, opportunità e adempimento.

Quello che segue nei capitoli del presente documento non ha l'ambizione di "dire come stanno davvero le cose" ma prova a fornire concetti chiari e una metodologia comune per progettare, mantenere e aggiornare i percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali in ottica di sistema regionale.

Il "sistema" appunto ed è l'azzardo più grande: l'idea ambiziosa di fare di questo documento lo strumento di avvio e istruzione di un sistema formalizzato di addestramento degli operatori sanitari alla gestione per processi e di produzione regionale dei PDTA, certi come siamo che passano per essi le sfide della qualità assistenziale, dell'equità di accesso, della sicurezza delle cure e della sostenibilità delle stesse. Il tutto sotto una committenza "alta": quella dell'amministrazione regionale.

Abbiamo piena consapevolezza della vastità dello sforzo di concepire, allevare e misurare "processi assistenziali" a livello regionale e aprirne la strada localmente ma non vediamo, al momento, ricette più facili per le criticità attuali del SSR.

Il viaggio non sarà certamente semplice e saranno necessarie diverse messe a punto ma la suggestione del "lungo ritorno" a un più rassicurante punto di partenza fornisce provvista di ottimismo sufficiente.





Introduzione

Il presente documento intende proporsi come una *guida operativa* per le aziende sanitarie della regione Puglia impegnate nella progettazione e implementazione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA).

Il documento nasce infatti dalla consapevolezza della necessità di garantire all'interno del sistema sanitario regionale condizioni omogenee di metodo e di rappresentanza degli interessi per la costruzione dei PDTA, intesi quali strumenti di riferimento negli approcci al governo clinico.

Il documento persegue un **duplice obiettivo**.

In primo luogo, offrire un quadro concettuale chiaro e uniforme che attraverso la adozione di una metodologia di riferimento sia in grado di favorire l'armonizzazione dei contributi informativi dei diversi portatori di interesse sui contenuti del PDTA.

In secondo luogo, consolidare attraverso solide basi scientifiche e di *peer review* il processo di miglioramento continuo che l'A.Re.S.S. Puglia ha inteso avviare nell'Area del Governo Clinico, su preciso mandato della Amministrazione Regionale, sui temi delle reti cliniche e dello sviluppo dei PDTA.

Se le Reti hanno la funzione di individuare il sistema complessivo di offerta chiamato in causa nella risposta a specifiche domande di salute (ad esempio, la rete oncologica) descrivendo con precisione le modalità di relazione tra i vari nodi, i PDTA definiscono i modelli di presa in carico della condizione patologica a cui la rete clinica si riferisce, declinandone i percorsi, dalla prevenzione al fine vita, sia sul piano clinico che su quello dell'organizzazione e gestione dei servizi.

Il documento Tecnico di Indirizzo (DTI) è frutto di un lavoro condiviso coordinato tecnicamente dall'A.Re.S.S. Puglia e sviluppato in sinergia con il gruppo di lavoro sulle Reti Cliniche e PDTA della SDA Bocconi.





Capitolo 1 - Il PDTA come strumento di funzionamento delle reti cliniche in Regione Puglia

PDTA E GOVERNO CLINICO

A partire dagli anni '90 gli approcci scientifico-disciplinari sul tema dei Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali (PDTA) sono stati molteplici.

In questa sede si farà riferimento al contributo scientifico disciplinare dell'economia aziendale che, come noto, pone attenzione alla gestione unitaria dei processi che entrano in gioco negli interventi di natura sanitaria e sociale finalizzati alla tutela della salute, attraverso lo strumento dei PDTA. In questa prospettiva, i percorsi dei pazienti (dalla prevenzione fino al fine vita) rappresentano processi di erogazione che necessitano di una funzione di "regia" per diminuire l'asimmetria informativa tra i diversi professionisti coinvolti nel processo di erogazione del servizio e implementare strumenti nuovi dedicati ad indirizzare il cittadino al centro di riferimento sanitario più appropriato.

Sperimentare e adottare un PDTA, secondo l'approccio aziendale, può significare, ad esempio, scegliere tra i diversi approcci comparativi del "Business" Process Management, quello meglio adattabile ad uno specifico contesto sanitario. Il PDTA nell'ambito degli strumenti del governo clinico, infatti, rappresenta l'insieme delle attività, delle procedure, delle competenze, delle tecnologie e dei setting assistenziali (ad esempio le risorse e i mezzi) necessarie al soddisfacimento dei bisogni di salute identificabili per condizioni omogenee di patologia (i.e. il tumore della mammella) o per condizioni di salute più generali (i.e. percorso nascita).

Affinché le aziende sanitarie possano gestire in modo integrato la rete dei servizi, occorre che i diversi processi (da quello diagnostico fino a quello terapeutico o di palliazione) vengano interpretati come parti di un *continuum* composto da decisioni clinico-diagnostiche-assistenziali appropriate e coerenti rispetto alla sequenza di azioni da espletare nell'ambito del processo di diagnosi e cura a carico del SSR. In definitiva, se, trasferiamo quanto appena descritto nella progettazione del PDTA per la BPCO, significa non solo esplicitare quali e quanti sono i regimi terapeutici in funzione del differente livello di gravità dei casi clinici riconducibili ad una condizione di BPCO e del loro bisogno di salute, ma anche ri-organizzare le relazioni informative tra i Medici di Medicina Generale (MMG) e gli specialisti sanitari (ad esempio pneumologi) e individuare la rete dei nodi di cura rispetto ai differenti setting assistenziali in cui questi ultimi operano. In questo scenario, il disegno di un PDTA va letto in chiave multidimensionale e va definito non solo in relazione alla sua dimensione clinica, ma anche rispetto a quella organizzativa e gestionale. Questo percorso di lettura evidenzia alcune implicazioni tecnico-pratiche che per facilità possiamo suddividere in fasi:

- a) **progettazione e gestione dei PDTA:** consente di individuare e condividere gli standard clinici, organizzativi e assistenziali necessari per garantire alle coorti di popolazione la possibilità di accesso alla rete di offerta dei servizi, secondo i principi del governo clinico;
- b) **verifica dell'aderenza del PDTA:** individua l'aderenza dei processi rispetto a target clinici specifici;





REGIONE
PUGLIA



- c) **implementazione del PDTA:** attivazione su scala regionale del PDTA, con il suo corredo di regolamenti e attività mandatorie, per garantire al paziente la migliore risposta possibile nelle fasi di diagnosi, terapia e *follow up*, in ciascun contesto aziendale chiamato a implementarlo.



Definizione di PDTA

In linea con l'approccio concettuale e metodologico adottato nel presente documento, il PDTA può essere definito come *"l'insieme delle attività erogate per rispondere alla domanda del malato dalla fase di diagnosi a quella di risoluzione del problema di salute o al fine vita: si tratta di un sistema di attività che i diversi professionisti coinvolti nella cura del paziente intraprendono per gestire la condizione di salute"* (Tozzi, 2014). Esistono diverse definizioni in letteratura e nelle esperienze condotte sul tema dei PDTA, tuttavia, l'elemento comune è il rimando alla sequenza operativa delle attività che consentono la migliore presa in carico possibile del bisogno di salute. Gli elementi distintivi del PDTA possono essere sintetizzati come segue:

- Identifica un **oggetto unitario coincidente con una condizione di salute del cittadino o un problema di salute del malato**;
- rappresenta la **sommatoria di processi erogativi eterogenei sanitari e assistenziali** (prevenzione, diagnosi, trattamento, *follow up*) di natura differente sotto il profilo professionale, organizzativo, logistico;
- propone una **specifica sequenza spaziale e temporale di attività e comportamenti**, condivisa con la comunità dei portatori di interesse (professionisti, direttori delle aziende sanitarie, policy maker, pazienti), che i professionisti sono chiamati a svolgere nei diversi contesti aziendali;
- viene **valutato nella sua interezza o in specifici sotto-processi** (ad esempio, la diagnosi), rispetto ai risultati di efficacia (sanitari finali o intermedi che consegue), di efficienza delle interfacce operative che la presa in carico attiva e di equità (possibilità di intercettare l'intera popolazione di cittadini o pazienti interessati dal medesimo bisogno di tutela di salute);
- è definito **nel rispetto dei vincoli** di conoscenza tecnico-scientifica, organizzativi e di disponibilità di risorse, che caratterizzano il contesto aziendale in cui è gestito il processo clinico-assistenziale;
- la costruzione di un PDTA risponde a un processo tecnico-gestionale che definisce gli obiettivi, i ruoli e gli ambiti di intervento, garantisce **chiarezza delle informazioni** all'utente e chiarezza dei compiti agli operatori, migliorando la riproducibilità e l'uniformità delle prestazioni erogate e riducendo la variabilità artificiale (dei comportamenti organizzativi e dei processi erogativi e dei flussi degli utenti);
- in quanto rappresentazione di un processo erogativo, il PDTA è **dinamico e non statico**: questo determina la flessibilità dello strumento e la possibilità di adattarlo ai cambiamenti esterni (nuove tecnologie e approcci clinico-assistenziali) e interni (modifica degli assetti organizzativi).
- È uno strumento di governo clinico nella misura in cui **adotta e contestualizza le Linee Guida**, relative ad una patologia o problematica clinica, nella realtà organizzativa di un'azienda sanitaria, attraverso l'utilizzo dei meccanismi operativi e gestionali aziendali. L'adozione di linee guida o standard esterni non è sufficiente all'esistenza di un PDTA, in assenza dell'adozione di tali strumenti gestionali e l'avvio di un processo aziendale e organizzativo di progettazione e cambiamento.

SA





IL PDTA COME STRUMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLE RETI CLINICHE

Come già riportato nella introduzione del documento l'A.Re.S.S. ha ricevuto dalla Regione Puglia un mandato esplicito per lo sviluppo delle reti cliniche e dei PDTA quali strumenti operativi nell'ambito di un progetto di Governo Clinico regionale.

Se la rete clinica identifica lo scheletro della rete di offerta per ciascuna area di bisogni (rete oncologica, rete pneumologica, ecc.), i PDTA all'interno della Rete, definiscono per ciascuna condizione di salute gli standard clinici, organizzativi e assistenziali che ciascuna ASL deve assicurare nel territorio di propria competenza.

All'interno delle esperienze regionali dell'ultimo ventennio, i PDTA hanno acquisito finalità, metodi e contenuti distintivi, in funzione del mutare delle condizioni di funzionamento delle aziende sanitarie e dello sviluppo dei modelli di governo clinico.

Si riportano di seguito alcuni elementi di fondo che hanno influenzato l'attuale contributo dei PDTA nelle trasformazioni dei sistemi regionali e delle aziende sanitarie:

- a) l'avvento di nuove logiche programmatiche e di committenza nei processi di riordino della rete di offerta ispirate da **approcci di popolazione e governo della domanda**. (come avvenuto per es. con le disposizioni contenute nel DM 70/2015 che ha vincolato il processo di riorganizzazione della rete ospedaliera al rispetto di criteri e indicatori *evidence based*: volumi di attività, esiti, popolazione servita e intensità assistenziale;
- b) la revisione della rete d'offerta ha alimentato i fabbisogni sia di progettazione delle reti cliniche nelle principali aree specialistiche, sia di **integrazione ospedale-territorio**, valorizzando i servizi di prossimità offerti dalla filiera territoriale in *setting* ambulatoriali, di degenza intermedia o riabilitativa;
- c) il **rafforzamento delle funzioni di committenza e programmazione delle Regioni attraverso enti intermedi** a supporto all'implementazione delle politiche regionali: si tratta di enti di diversa natura, dalle agenzie sanitarie fino alle aziende uniche/centrali di programmazione e committenza tecnico-amministrativa o enti dedicati alla gestione centralizzata degli acquisti.

A livello regionale, la previsione di **PDTA di riferimento** per le principali condizioni di salute è uno strumento di orientamento dei comportamenti professionali e di ridisegno delle "formule di servizio" da garantire nelle diverse fasi del percorso del paziente.

I contenuti dei PDTA di riferimento definiscono gli elementi centrali dell'erogazione dei servizi, su una triplice dimensione:

- a) **clinico professionale**: vengono esplicitate tutte le scelte di fondo da compiere sul piano clinico, dal sospetto diagnostico fino al fine vita;
- b) **organizzativa**: sono definite le competenze professionali chiamate a erogare le attività di diagnosi/terapia/*follow-up* nei diversi *setting* di cura, indicando standard di riferimento;
- c) **gestionale**: si definiscono gli strumenti che consentono da un lato la gestione delle interdipendenze tra diverse strutture organizzative (i.e. i meccanismi di invio) e dall'altro il governo del PDTA attraverso l'elaborazione di indicatori di monitoraggio.

In questa chiave di lettura, il PDTA di riferimento regionale include gli elementi necessari sul piano clinico, professionale, organizzativo e gestionale per la definizione degli standard minimi assistenziali da garantire nei diversi territori.





Rappresenta allo stesso momento uno strumento di monitoraggio delle capacità erogative regionali nell'ambito di "LEA" che necessitano di un percorso di integrazione su scala territoriale per personalizzare la risposta alla domanda di salute del cittadino. Il PDTA di riferimento regionale indica quali servizi e quali standard di qualità devono essere assicurati per garantire in modo uniforme la risposta di salute ai cittadini con una determinata condizione patologica nel rispetto dei principi di equità e accessibilità. Questa attività, secondo il modello PDTA, può essere verificata e rendicontata attraverso indicatori di monitoraggio applicabili a tutte le aziende del sistema sanitario regionale sulla base di elementi di processo, di risultato ed esito.

Gli ambiti geografici di attività saranno così distribuiti:

Per Area Vasta, intesa come ambito di prossimità assistenziale in cui si ritrova la filiera dei servizi dalla prevenzione al fine vita. In questa area di riferimento verrà organizzata la contestualizzazione del PDTA regionale garantendo gli standard di cura e arricchendone i suoi contenuti rispetto al bisogno epidemiologico locale.

Per Azienda nella quale si prevede l'applicazione del PDTA regionale secondo un principio di sussidiarietà rispetto alla rete di offerta di Area Vasta. Devono essere previsti ovviamente sia su scala aziendale che di Area Vasta tutti gli adattamenti locali, sulla base delle risorse professionali disponibili e delle unità d'offerta esistenti, così come sulla base dello specifico contesto geografico ed epidemiologico.

UN PROGETTO DI GOVERNO CLINICO REGIONALE

In linea con il richiamato DM 70/2015, con il Regolamento Regionale n. 7 del 10 marzo 2017, la Regione Puglia ha deliberato un piano strutturale e integrato di riordino della rete d'offerta ospedaliera e territoriale.

La programmazione della rete di offerta, ivi delineata, ha inteso perseguire diversi obiettivi, nel rispetto delle indicazioni nazionali ed in linea di continuità con gli indirizzi programmatori e le esperienze progettuali intraprese negli anni precedenti, tra cui:

- a) la **valutazione dei reali bisogni assistenziali della popolazione**, attraverso le analisi condotte da A.Re.S.S. e il consolidamento della **Banca Dati Assistito (BDA)** come strumento di programmazione;
- b) l'**adozione di indicatori e standard** previsti dal DM 70/2015, in linea con il Piano Nazionale Esiti, ai sensi del comma 25 bis dell'art. 15 della L. 135/2012, e integrati con indicatori di performance elaborati dall'A.Re.S.S. Puglia;
- c) l'individuazione delle **strutture di degenza per singola disciplina e dei servizi sulla base degli standard** indicati nell'Allegato 1 del DM 70/2015, e quindi la dotazione dei posti letto per acuti, riabilitazione e lungo degenza;
- d) la **definizione di una rete ospedaliera**, attraverso la **classificazione delle strutture ospedaliere** in ospedali di secondo livello (5), ospedali di primo livello (17) e ospedali di base (10), integrati con gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico pubblici (2), privati accreditati (2) e le Case di Cura private accreditate (24). Tale riorganizzazione ha inteso da un lato perseguire criteri di appropriatezza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse in applicazione del **modello delle reti assistenziali per intensità di cura** e dall'altro sviluppare l'organizzazione dell'assistenza ospedaliera attraverso l'adozione di modelli dipartimentali volti a migliorare l'appropriatezza delle cure e la presa in carico personalizzata in funzione dei bisogni assistenziali.





- e) l'istituzione delle reti cliniche, previste dal DM 70/2015, sulla base del modello *hub and spoke*, che prevede il collegamento tra un centro di riferimento e più centri periferici per attività che, in base alla loro complessità, vengono distribuite tra le varie sedi garantendo l'omogeneità dei percorsi di gestione di determinate patologie. L'obiettivo del piano è quello di sviluppare le reti cliniche in tutti i settori, da quelli di più alta complessità a quelli che rappresentano priorità per la politica sociosanitaria regionale (i.e. cronicità);
- f) lo sviluppo delle reti cliniche ha richiesto la previsione di una rimodulazione strutturale dei servizi sanitari e socio-sanitari, secondo logiche di razionalizzazione e innovazione organizzativa e soprattutto di integrazione tra l'ospedale, quale centro specialistico, nodo della rete, e il territorio. Il piano infatti prevede in modo complementare lo sviluppo e il consolidamento dell'assistenza territoriale, attraverso la riconversione di presidi ospedalieri in strutture intermedie e il consolidamento dei modelli di gestione delle cronicità nell'ambito delle cure primarie. La programmazione della rete ospedaliera e dell'offerta territoriale obbliga a scelte di diversificazione per livelli di specializzazione tra strutture e per regimi assistenziale, ma anche di definizione di precise competenze e dotazioni in grado di coniugare l'equità nell'accesso ai servizi sanitari con la qualità e la sicurezza degli utenti e degli operatori.

Il riordino delle reti cliniche

Il piano di riordino della rete d'offerta prevede pertanto l'attuazione delle reti cliniche, in linea con il disegno organizzativo e le classificazioni individuate per l'integrazione tra ospedale e territorio, ma altresì in aderenza a quanto previsto dalle raccomandazioni contenute negli specifici accordi della Conferenza Stato Regioni e dagli indirizzi espressi dal Tavolo Istituzionale (TI) nazionale coordinato da AGENAS per l'applicazione del DM 70/2015.

Il Regolamento regionale individua il ruolo strategico di supporto tecnico-scientifico dei A.Re.S.S. per l'implementazione delle reti cliniche su scala regionale. A livello regionale, il disegno complessivo delle reti cliniche deve essere quindi interpretato contestualmente allo sviluppo dei PDTA e, a tal fine, le reti cliniche si distinguono su tre livelli in funzione dei contenuti specifici, della dotazione infrastrutturale, della governance tra unità d'offerta nonché della loro declinazione per garantire la copertura geografica.

a) Le reti tempo dipendenti

Le reti tempo-dipendenti si collocano tra le raccomandazioni prioritarie derivanti dal riordino della rete d'offerta per garantire anzitutto la revisione del sistema di emergenza-urgenza rispetto sia alla copertura territoriale e al fabbisogno specifico, che alla collocazione geografica, alla popolazione e alla tipologia di agglomerato urbanistico ed economico-produttivo.

Elementi distintivi delle reti tempo dipendenti sono:

- Definizione e classificazione delle unità d'offerta e dei servizi operativi di gestione delle emergenze (centrali operative)
- Definizione dei sistemi di segnalazione e collegamento tra segnalazione e intervento;
- Definizione dei criteri di classificazione della casistica e identificazione dei setting assistenziali;
- Gestione dell'interdipendenza tra classificazione del caso, intervento in loco e accoglienza EU;
- Dotazione adeguata di mezzi e modelli di trasporto
- Adozione di sistemi informativi e gestionali





- Analisi della geografia e orografia nonché della tipologia di attività economiche presenti a livello locale e del sistema di viabilità.

La nuova **rete Emergenza-urgenza** è stata deliberata con regolamento n. 2251 del 2014. Inoltre, la nuova Rete Emergenza – Urgenza ha recentemente incluso sia il protocollo operativo per il Sistema di Trasporto Materno Assistito (STAM) e il Sistema in Emergenza del Neonato (STEN) - (ex Dgr. n. 136 del 23/2/2016, approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 1933/2016).

Oltre a quella della Emergenza-Urgenza, è prevista la istituzione delle altre reti tempo-dipendenti:

- la **Rete delle emergenze cardiologiche**;
- la **rete ictus**;
- la **rete traumatologica**-

attraverso la rimodulazione della rete ospedaliera prevista dal regolamento regionale.

Infine, la **rete neonatologica e dei punti nascita** (ex Dgr. 136/2016) può essere identificata come un esempio di rete che coniuga alcuni elementi distintivi delle reti di area specialistica, per la necessità di identificare punti nascita in funzione dei volumi e della presenza di specialità medico-chirurgiche, con elementi tipici delle reti tempo-dipendenti per garantire una gestione appropriata delle emergenze.

b) Le reti di area specialistica

Le reti di area specialistica si distinguono per la necessità di coniugare la concentrazione delle competenze specialistiche, per volumi, esiti e dotazioni strutturali e diagnostiche, con la capacità dei centri di realizzare attività di ricerca e di sviluppo continuo delle competenze clinico-terapeutiche. Gli elementi distintivi delle reti specialistiche possono essere enucleati come segue:

- Centralità delle competenze specialistiche e presa in carico specialistica: l'identificazione degli hub è funzionale a concentrare la casistica più complessa nelle strutture di secondo livello, in una logica di appropriatezza e di garanzia di volumi e esiti.
- Definizione dei modelli di organizzazione dell'ospedale specialistico per la singola condizione patologica, in modo da identificare canali preferenziale e team specialistici anche multi-disciplinari per patologia, attivabili tra più unità operative.
- Definizione dei modelli organizzativi per l'integrazione tra ospedale e territorio, in modo da esplicitare ruoli, competenze e prestazioni tra *setting* assistenziali distinti, in funzione della complessità e con l'obiettivo di assicurare la continuità assistenziale e l'aderenza terapeutica;
- Presidio delle competenze professionali specialistiche, della attuazione di modelli di collaborazione multi-disciplinare, se richiesto, e multi-professionale rispetto allo *skill-mix* tra medico specialista e infermiere professionale, per il quale si possono prevedere altrettante competenze specialistiche assistenziali per la gestione della patologia in linea con una funzione di case management personalizzata per il percorso dell'utente.

Il regolamento regionale prevede l'attuazione di un sistema di reti per le medicine specialistiche, tra cui: la rete ematologica, dialitica, gastroenterologica, **dermatologica**, reumatologica, delle malattie neurodegenerative, oncologica, con particolare riferimento alle *breast unit* (ROP), **pediatrica**, della terapia del dolore e la rete delle malattie rare.

a) Le reti per le cronicità

Un discorso distinto deve essere riservato infine alle reti per le cronicità, laddove la necessità di gestione continuativa e di prossimità delle patologie esige che il disegno istituzionale trovi definizione su scale dimensionali inferiori al livello regionale. In sede regionale, le reti per la cronicità esprimono il modello gestionale di riferimento, individuando le soluzioni organizzative, le dotazioni necessarie per la copertura





territoriale, le competenze professionali, prevedendo modelli e accordi distintivi per la medicina in convenzione, in particolare per la medicina generale.

In questa direzione, gli elementi distintivi delle reti per le cronicità a livello regionale possono essere identificati come segue:

- Esplicitazione della centralità delle competenze «generaliste» e della presa in carico territoriale: da qui, la definizione dei professionisti e dei *setting* assistenziali di riferimento;
- Definizione di modelli organizzativi evoluti delle cure primarie (Unità Complesse di Cure Primarie) e delle strutture intermedie in modo quanto più omogenei su scala regionale;
- Definizione del ruolo e dei modelli organizzativi della Medicina generale con particolare riferimento alle associative (modello attuativo delle Aggregazioni Funzionali Territoriali);
- Definizione dei modelli e dei ruoli/servizi che presidiano la gestione dell'agenda del paziente e la chiamata attiva come strumenti attuativi di presa in carico, in una logica di continuità assistenziale e aderenza terapeutica, nonché di prevenzione attiva, primaria e secondaria delle patologie croniche;
- Presidio delle competenze multi-professionali che intervengono nella gestione delle patologie croniche, in primis nel rapporto medico-infermiere, dove al primo spetta la regia delle competenze cliniche di gestione della patologia, mentre l'infermiere è il referente per le attività assistenziali che garantiscono la continuità e aderenza.

Nella prospettiva di implementazione delle reti per la cronicità, la Regione ha all'attivo diverse progettualità che spaziano dallo sviluppo di modelli evoluti delle cure primarie, come ad esempio i Centri Polispecialistici Territoriali (CPT), presenti nella Medicina Generale dal 2009 e assimilabili alle attuali UCCP, fino al modello introdotto recentemente dei Presidi Territoriali di Assistenza (PTA).

Nel decreto di riordino della rete d'offerta, i PTA si sviluppano all'interno di un disegno di rete territoriale integrata a quella ospedaliera. I PTA, infatti, derivanti dalla riconversione delle strutture ospedaliere, sono stati concepiti come un modello organizzativo finalizzato alla rifunionalizzazione dei servizi distrettuali e a garantire una copertura assistenziale nell'arco delle 12 o 24 ore.

Il regolamento, inoltre, prevede che, a tendere, i PTA diventino il **nodo organizzativo di coordinamento e integrazione tra le diverse funzioni assistenziali nello sviluppo dei PDTA**, in modo da conseguire tre obiettivi, quali:

- efficienza erogativa (h24);
- maggior efficacia, attraverso la collaborazione e l'integrazione multi-professionale e multi-disciplinare nella gestione dei percorsi e un miglioramento dell'appropriatezza nell'uso delle risorse in quanto coordinate e orientate ad obiettivi di salute condivisi;
- rafforzamento dell'integrazione tra la rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali a ciclo diurno e a carattere domiciliare.

I PTA possono derivare da un pieno accorpamento dei servizi territoriali, di norma presso il Comune sede del distretto socio-sanitario e a regime dovrebbe essere presente un PTA per distretto socio-sanitario. In alternativa, si potrebbero trovare aggregazioni parziali dei servizi e più unità all'interno dell'ambito distrettuale qualora, per complessità dei contesti territoriali e dei fabbisogni rilevati, si renda necessaria maggior flessibilità per assicurare la continuità e copertura dell'assistenza. Anche in questo caso, il regolamento prevede un ruolo centrale dell'A.Re.S.S. nel coordinamento e promozione di sperimentazioni locali atte a definire dei criteri e protocolli condivisi su scala regionale per la messa a regime dei PTA in modo uniforme.

Oltre alle forme evolute dell'assistenza primaria, cd. strutture intermedie, nell'ambito delle reti per la cronicità entrerà a regime anche la progettualità del **Care Puglia 3.0**, che definirà la presa in carico dei pazienti. Il modello di gestione della cronicità partirà come progetto sperimentale prevedendo una quota da assegnare al MMG per l'arruolamento dei pazienti e la verifica di un pacchetto prestazionale derivante dal PDT (Percorso Diagnostico Terapeutico) definito a livello Regionale per tre patologie croniche – scompenso, diabete e BPCO, patologie ad elevata incidenza e prevalenza richiamate come priorità del sistema del sistema sanitario regionale anche dal regolamento per il riordino della rete d'offerta. Il





progetto Care Puglia 3.0. è coordinato e gestito sotto il profilo tecnico-scientifico e per la valutazione e monitoraggio dei risultati da A.Re.S.S. Puglia.

IL RUOLO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SALUTE ED IL SOCIALE

La legge regionale n. 29 del 24 luglio 2017 ha rafforzato il ruolo dell'A.Re.S.S. sia rispetto ai temi del governo clinico sia rispetto all'estensione del suo mandato, includendo anche l'area sociale. L'A.Re.S.S. pertanto, in ragione delle funzioni riconosciute e delle dotazioni strumentali per il governo assistenziale (e.g. Banca Dati Assisti, cfr. Allegato 1), ha assunto un ruolo strategico di indirizzo e supporto tecnico-scientifico verso l'attuazione di un piano sistemico di governo clinico. Quest'ultimo intende perseguire quattro obiettivi principali:

- a) **Garantire uniformità e accessibilità delle cure su scala regionale**, in una logica di *accountability*, ovvero di rendicontazione trasparente delle risorse investite e degli standard qualitativi perseguiti per il soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini.
- b) **Attuare il riordino della rete d'offerta all'interno di una programmazione strutturata degli standard clinico-assistenziali** che devono presiedere l'individuazione dei centri *hub* e *spoke* e le relative modalità di integrazione, per garantire la continuità assistenziale e l'aderenza terapeutica nel rispetto dei vincoli di razionalizzazione del sistema d'offerta.
- c) **Governare la filiera e la domanda di salute attraverso la previsione dei PDTA e delle reti cliniche** come strumento attuativo in grado di assicurare da un lato il perseguimento di standard di qualità clinico-assistenziali, misurabili attraverso la valutazione, l'umanizzazione dei percorsi assistenziali e di presa in carico dei cittadini; dall'altro, l'aderenza ai vincoli di equilibrio economico-finanziario, attraverso un sistema di razionalizzazione della rete d'offerta che adotti nuovi modelli organizzativi e gestionali ispirati al *lean management*.
- d) **Rafforzare la presa in carico del bisogno di salute del cittadino e la personalizzazione delle cure**, laddove un sistema sanitario organizzato per percorsi integrati in funzione del fabbisogno assistenziale rappresenta la miglior soluzione organizzativa per garantire la continuità e umanizzazione delle cure.

Per assolvere a queste funzioni, l'A.Re.S.S. ha rivisto la sua struttura organizzativa prevedendo competenze specifiche da dedicare ai progetti di governo clinico. L'A.Re.S.S. promuoverà quindi un governo centralizzato e finalizzato alla progettazione, funzionamento e monitoraggio delle reti cliniche e dei PDTA, attraverso:

- a) il **supporto-tecnico scientifico** con strumenti dedicati: la Banca Dati Assistiti (Cfr. Allegato 1), il sistema informativo territoriale Edotto, i registri di patologia e altri servizi finalizzati alla raccolta ed elaborazione delle informazioni sanitarie;
- b) **la istituzione di un tavolo tecnico regionale** per ogni progettualità di governo clinico;
- c) il **project management**, ovvero l'accompagnamento e il supporto operativo alle progettualità regionali di governo clinico, che sarà gestito attraverso gli esperti degli uffici di innovazione dei processi dell'Agenzia;
- d) il sostegno **all'implementazione dei PDTA** su scala locale, attraverso il supporto alle aziende sanitarie e la messa a disposizione di informazioni o elaborazione delle stesse;





- e) lo sviluppo, l'elaborazione e il monitoraggio dei sistemi di misurazione delle performance dei PDTA regionali previsti, sia a livello regionale che aziendale.

Capitolo 2 - Dal disegno istituzionale all'implementazione

IL MODELLO DI GOVERNANCE REGIONALE DEI PROGETTI DI GOVERNO CLINICO

Le aree cliniche e le condizioni di salute per le quali articolare i PDTA saranno identificati dall'A.Re.S.S. sulla base di valutazioni epidemiologiche, di riordino del sistema d'offerta, di condizioni di accesso e di miglioramento degli standard clinico assistenziali.

I PDTA promossi dall'A.Re.S.S. si inseriscono all'interno del progetto sulle reti cliniche.

Di seguito si esplicita il disegno del modello di gestione della progettualità di governo clinico per i PDTA.

Figura 2.1. La gestione delle progettualità di governo clinico in Regione Puglia



a) Tavolo tecnico regionale di patologia

Il tavolo tecnico regionale ha l'obiettivo di condividere gli elementi di garanzia della presa in carico sotto il profilo professionale e, in parte, organizzativo. È il tavolo regionale che dovrà definire e proporre il PDTA di riferimento regionale inteso come un "LEA di patologia" che dovrà essere garantito a tutti i cittadini pugliesi all'interno del sistema di erogazione.

In questa direzione, il tavolo tecnico regionale:

[Firma manoscritta]





- Definisce e progetta il PDTA secondo gli standard clinico-assistenziali di riferimento, mutuati dalle Linee guida internazionali e dalla valutazione tecnico-specialistica del gruppo di lavoro, che dovranno essere garantiti in modo uniforme;
- Analizza la rete di offerta regionale e identifica e seleziona i centri *hub* e *spoke*, sulla base del disegno della rete di offerta e, in coerenza, valuta la ripartizione territoriale delle aree vaste in funzione del fabbisogno assistenziale;

- Definisce e progetta il sistema di monitoraggio delle performance del PDTA indicando le misure di valutazione e i benchmark di riferimento su scala regionale, che saranno utilizzati e monitorati dall'A.Re.S.S.
- Viene nominato dall'A.Re.S.S. ed è composto da un gruppo di esperti della patologia. Ogni Tavolo Tecnico sarà istituito in funzione delle patologie oggetto del PDTA e sarà garantita la presenza dei rappresentanti delle associazioni dei pazienti, così come dai referenti dei soggetti che rappresentano la comunità dei professionisti clinici e dell'assistenza;
- La sua gestione è affidata all'A.Re.S.S. nella funzione di unità di project management.

b) Tavolo tecnico di Area Vasta

L'area Vasta sarà definita in funzione delle diverse patologie dal Tavolo Tecnico insieme ad A.Re.S.S. e alle valutazioni effettuate sulla base del fabbisogno assistenziale e dell'organizzazione della rete di offerta. Ad esempio, nel caso della rete oncologica ne sono state identificate quattro, con una popolazione di riferimento pari a circa 1 milione di abitanti (Area nord: Foggia e BAT; Area barese; Area jonico-salentina: BR e TA; Area Leccese); in altre circostanze ne sono state identificate 3 (Nord, Centro e Sud, comprendendo BR+TA+LE). Questa variabilità sarà gestita e definita da A.Re.S.S. e dal tavolo tecnico regionale.

In linea generale, il Tavolo Tecnico di Area Vasta sarà definito secondo i seguenti criteri e obiettivi:

- **Partecipanti:** è composto da referenti delle comunità professionali di patologia provenienti dalle aziende sanitarie presenti nell'Area Vasta, da uno o più referenti di A.Re.S.S. e dalle direzioni sanitarie delle aziende sanitarie; in
- **Coordinamento:** è coordinato da una azienda sanitaria dell'Area Vasta, cui l'A.Re.S.S. affida la funzione di project manager del tavolo tecnico di Area Vasta, pur mantenendo la sua funzione coordinamento nel supporto tecnico-scientifico in modo da garantire sia un coordinamento trasversale sull'implementazione nelle diverse Aree Vaste, sia una funzione di supporto analitico qualora il tavolo tecnico abbia necessità di sviluppare delle analisi più approfondite sulla casistica trattata a livello locale e sulla ricognizioni delle dotazioni tecniche e strutturali locali;
- **Funzione:** il tavolo ha l'obiettivo di declinare il PDTA di riferimento e la definizione della rete di offerta proposta nell'area geografica di riferimento, esplicitando i *setting* assistenziali e i professionisti coinvolti nell'erogazione delle attività previste nonché le forme di collaborazione inter-aziendale;
- **Monitoraggio:** supervisiona e propone un allineamento e uniformità tra i modelli organizzativi aziendali e gli strumenti di controllo di gestione e del sistema dei flussi informativi in essere, per l'integrazione inter-aziendale;





- **Indicatori di performance:** il tavolo ha l'obiettivo di adottare il sistema di indicatori di monitoraggio del PDTA di riferimento e integrarlo con indicatori locali qualora si ritenuto utile a supportare il cambiamento organizzativo richiesto;
- **Attuazione e tempi:** monitora e propone forme e tempistiche di revisione periodica dell'attuazione del PDTA di riferimento sulla base delle evidenze emerse a livello locale.

c) Il PDTA di riferimento regionale

Il PDTA di riferimento regionale rappresenta l'intesa relativamente alle indicazioni di ortodossia professionale da adottare nelle scelte diagnostiche, terapeutiche ed assistenziali in linea con le più recenti evidenze delle linee guida e con le competenze e risorse presenti nel territorio regionale. Esso è oggetto di formalizzazione, rappresentando lo «scheletro» dell'organizzazione dei servizi che dovranno essere organizzati all'interno delle Aree Vaste e delle aziende che le popolano. Il monitoraggio regionale andrà a verificare la *concordance* dei percorsi dei pazienti rispetto al PDTA di riferimento nelle Aree Vaste, che dovranno adottare e introdurre gli standard clinico-assistenziali definiti dal PDTA di riferimento regionale. Pertanto, i metodi adottati per l'implementazione e gli output dei PDTA di riferimento regionali dovranno essere omogenei e confrontabili su tutto il territorio regionale. Di conseguenza, i PDTA di riferimento dovranno essere ispirati a modelli organizzativi quanto più uniformi possibili, all'interno delle reti cliniche regionali e delle indicazioni di indirizzo promosse dall'A.Re.S.S. nel piano di riordino della rete d'offerta (ex regolamento regionale).

Tutti i PDTA regionali verranno formalizzati e pubblicati all'interno del **sito dell'A.Re.S.S.** e saranno oggetto di formazione per gli operatori e di raccordo con le associazioni pazienti.

d) Il PDTA di Area vasta

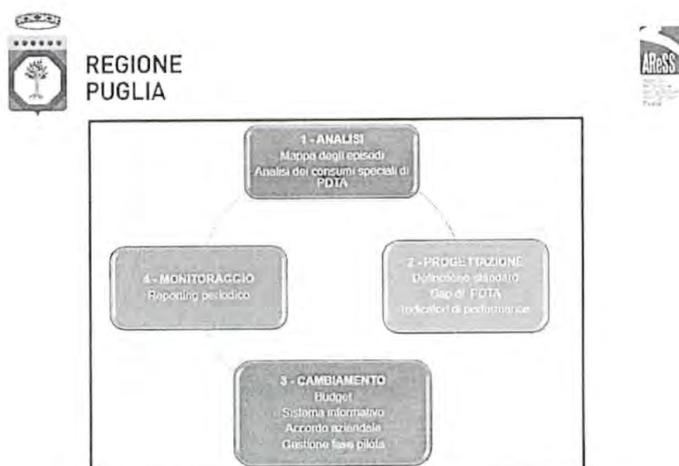
Il PDTA di Area Vasta rappresenta l'adattamento contestuale e contingente del PDTA di riferimento regionale alla rete di offerta e al sistema di competenze previste a livello locale. L'Area Vasta è intesa da un lato, come partizione territoriale, geografica, in funzione dell'epidemiologia, del fabbisogno assistenziale e della rete di offerta, all'interno della quale il cittadino può trovare le principali risposte clinico assistenziali per una determinata patologia, nelle diverse fasi del suo percorso dalla diagnosi al *follow up*. Dall'altro, il Tavolo Tecnico dell'Area Vasta rappresenta il luogo di raccordo delle competenze professionali territoriali e delle aziende sanitarie. Infine, nella misura in cui il PDTA di Area Vasta dovrà recepire gli standard clinico-assistenziali definiti dal PDTA di riferimento e integrarli con indicatori di processo rispetto ai criteri di gestione clinico-assistenziali e organizzativi dei PDTA, l'Area Vasta rappresenta il centro di responsabilità «virtuale» delle performance della presa in carico nel bacino territoriale per le differenti patologie.

IL CICLO DEL PDTA: ANALISI, PROGETTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE, MONITORAGGIO

La realizzazione di un PDTA passa attraverso specifiche fasi che si rifanno al noto **ciclo di Deming** della qualità: analisi, progettazione, gestione del cambiamento e monitoraggio.

Figura 2.2. Il ciclo dei PDTA





Le quattro fasi del ciclo dei PDTA sono descritte nei paragrafi successivi, esplicitandone le attività caratteristiche e le finalità rispetto all'implementazione di una progettualità coerente ed efficace di governo clinico, nonché proponendo alcuni esempi di chiarimento. Il ciclo di programmazione del PDTA dovrà essere eseguito sia nel tavolo tecnico regionale che in quello di area Vasta, mantenendo e perseguendo tuttavia le finalità distintive rispetto agli obiettivi e, soprattutto, alle scale operative di applicazione e utilizzo.

a) Prima fase: l'analisi del PDTA

Una volta definita la patologia oggetto del PDTA da parte dell'A.Re.S.S. e la costituzione del tavolo tecnico regionale, la prima fase di implementazione prevede la ricognizione delle modalità di presa in carico di quella condizione patologica nel contesto di riferimento, sia rispetto all'analisi dello storico (analisi dello scenario reale), sia rispetto e, in confronto, alle attese della letteratura e della documentazione di riferimento (i.e. analisi epidemiologica regionale e altra reportistica esistente sulla patologia in oggetto).

In questa direzione, A.Re.S.S., nella fase di analisi dovrà sviluppare e analizzare le informazioni relative al target di popolazione (prevalenza) e al modello di consumo delle prestazioni più rilevanti. Le informazioni quantitative raccolte, in prima istanza, sulla casistica e sulle risorse della rete clinica di riferimento, serviranno inoltre per definire le Aree Vaste per ogni disciplina o patologia. I Tavoli Tecnici, in ogni caso, sia quello Regionale che quello di Area Vasta potranno ricorrere al supporto tecnico-scientifico dell'A.Re.S.S. per l'analisi quantitativa del target di popolazione con quella determinata patologia, rispetto ai consumi e all'utilizzo delle prestazioni sanitarie e alle dotazioni della rete di offerta; mentre dovranno avvalersi di modalità differenti per raccogliere informazioni da professionisti clinici e dell'assistenza e dai pazienti rispetto alla percezione delle attuali condizioni di funzionamento e della qualità della cure. Attività di approfondimento quest'ultima che potrà essere eseguita su scale e con gradi di approfondimento distintivi tra il livello regionale e di Area Vasta.

L'analisi preliminare del PDTA viene condotta con metodi sia di natura qualitativa sia quantitativa.

1a - Analisi quantitativa

Una volta definita la patologia, devono essere definiti i flussi informativi utili a identificare la popolazione e il percorso realmente agito all'interno del contesto di riferimento per i pazienti con quel problema di salute. Si tratta di una fase analitica fondamentale in quanto la definizione dei criteri di identificazione della

SS





REGIONE
PUGLIA



casistica e dei flussi di riferimento sarà funzionale anche a stabilire, nelle fasi di progettazione e monitoraggio, la costruzione degli indicatori di percorso e dei relativi benchmark.

L'analisi quantitativa verrà realizzata attraverso il supporto tecnico-scientifico di A.Re.S.S. per l'utilizzo della BDA.

In particolare, obiettivi e attività principali dell'analisi quantitativa risultano:

- **Identificare la popolazione** portatrice del bisogno di salute attraverso la costruzione di un algoritmo e l'utilizzo della BDA.
- Una volta identificata la casistica, **rilevare retrospettivamente i consumi di prestazioni erogate** per quella popolazione. Attraverso attività di *record linkage* vengono ricostruiti i consumi per patologia della popolazione identificata.
- **Definire un modello di segmentazione della popolazione** con la stessa patologia sulla base della stadiazione clinica riconosciuta dalle linee guida e sulla base del percorso di riferimento atteso, che varierà al variare dello stadio di malattia o alla presenza di altre condizioni nel quadro sindromico, determinando modelli di consumi e modelli di presa in carico differenti.

Questa operazione dovrà essere realizzata dal Tavolo tecnico regionale con il supporto tecnico di A.Re.S.S., in modo che la segmentazione sia uniforme su tutto il territorio regionale e definita da PDTA di riferimento regionale. Ad esempio, nella BPCO le Linee Guida internazionali (Gold) identificano quattro livelli di gravità e alcune sotto-popolazioni all'interno di ogni segmento. Al contrario, nelle scelte operate da alcune regioni, nei PDTA di riferimento sono stati identificati solo tre segmenti per il PDTA regionale (lievi, medi e gravi).

- **Stimare il consumo medio di risorse per ogni percorso:** associando ad ogni prestazione il valore tariffario è possibile ricostruire il costo-medio di percorso e stimare il consumo di risorse atteso per il processo erogativo di riferimento. Anche questa attività potrà essere realizzata da A.Re.S.S. per il tavolo tecnico regionale e per quello di area Vasta, rilevando così i valori medi di riferimento regionali e le variazioni per aree, sulla base di scelte organizzative, rete di offerta e regimi assistenziali eterogenei.
- **Analisi della rete di offerta per la patologia di riferimento a livello regionale** (numero di unità operative per livello di intensità assistenziale e collocazione, risorse professionali, centri prescrittori per determinate terapie e centri di diagnostica strumentale e di laboratorio necessari per il percorso di riferimento clinico-assistenziale (e.g. numero di UUOO di pneumologia a livello regionale e numero di spirometri, a livello di area vasta, per la BPCO).

L'output principale dell'analisi quantitativa è rappresentato dall'analisi della popolazione-target rispetto alla patologia di riferimento, su base regionale e di area vasta, e la ricognizione dei modelli di consumo prevalenti associati, quale *proxy* sia dei livelli di presa in carico della popolazione che del grado di appropriatezza garantito dalle aziende sanitarie regionali. Oltre all'identificazione della corte e all'analisi dei consumi, il Tavolo tecnico potrà proporre dei criteri di segmentazione della domanda, sulla base delle linee guida cliniche e del modello di presa in carico.

ANALISI QUANTITATIVA: UN ESEMPIO DALLA COSTRUZIONE DI UN ALGORITMO PER IDENTIFICARE LA POPOLAZIONE CON DIAGNOSI DI BPCO ATTRAVERSO I FLUSSI AMMINISTRATIVI

1) INCLUSIONE CON ALMENO UNO DEI SEGUENTI CRITERI:

Flusso: Farmaceutica territoriale

Metodo: Individuazione CF dei pazienti (età ≥ 40aa) con prescrizione codice ATC R03* (malattie ostruttive delle vie respiratorie) nell'anno 2011 (con DDD>30%)

OR

Flusso: SDO





REGIONE
PUGLIA



Metodo: Individuazione CF dei pazienti (età ≥ 40aa) con ricovero per ICD9-CM: 490 (bronchite), 491.21 (bronchite cronica ostruttiva con esacerbazione), 491.9 (bronchite cronica non specificata), 492.8 (enfisema), 496 (Ostruzioni croniche delle vie respiratorie, non classificate altrove), 518.81 (insufficienza respiratoria acuta) in diagnosi principale nell'anno 2011 AND almeno una prescrizione codice ATC R03*

OR

Flusso: Esenzioni

Metodo: Individuazione CF dei pazienti (età ≥ 40aa) con esenzione per insufficienza respiratoria (024) nell'anno 2011 AND almeno una prescrizione codice ATC R03*

2) ESCLUSIONE SE:

Flusso: Farmaceutica territoriale

Metodo: Individuazione CF dei pazienti con prescrizioni unicamente di farmaci usati per l'asma R03BC (antiallergici) e/o R03DC (antagonisti dei recettori per i leucotrieni) nell'anno 2011

OR

Flusso: SDO

Metodo: Individuazione CF dei pazienti con almeno un ricovero per asma (Codice ICD9: 493.xx) nell'anno 2011

OR

Flusso: Esenzioni

Metodo: Individuazione CF dei pazienti con codice di esenzione per asma (007) nell'anno 2011

SEGMENTAZIONE IN SOTTO-POPOLAZIONI DEI PAZIENTI CON BPCO

Nella misura in cui il 90% della popolazione con BPCO viene intercettata nei flussi della farmaceutica (in assenza di esenzione fino al 2017), anche la segmentazione in sotto-popolazioni è stata realizzata attraverso il consumo di farmaci e le ospedalizzazioni (per le riacutizzazioni).

- Lievi: solo broncodilatatori a breve durata di azione o nessuna terapia farmacologica specifica per BPCO
- Medi: solo LABA/LAMA o Cortisonici inalatori, anche in associazione
- Gravi: solo LABA/LAMA o Cortisonici inalatori, anche in associazione e almeno 1 riacutizzazione maggiore (ricoveri con ICD9-CM 491.2, 480, 486, 518.81, 415 in prima diagnosi) o 2 riacutizzazioni minori (terapia antibiotica per almeno 28 giorni)
- Molto Gravi: ossigeno terapia o ventilazione meccanica non invasiva

(Fonte: Tozzi et al, 2016, Osservatorio sui modelli di presa in carico della BPCO, Egea)

1b - Analisi qualitativa

L'analisi qualitativa ha lo scopo di comprendere le modalità di gestione del malato all'interno delle strutture organizzative delle aziende sanitarie. Vengono utilizzate tecniche di raccolta delle informazioni quali il *focus group* o questionari rivolti direttamente alle strutture sanitarie o agli *stakeholder* allo scopo di ricostruire il percorso ideale del paziente con quella patologia, dal sospetto diagnostico al *follow up*, identificando tutte le attività che vengono erogate nei diversi nodi della rete di offerta, da quali professionisti e gli snodi decisionali fondamentali rispetto all'aderenza al percorso atteso. È importante identificare il punto di accesso del paziente al percorso a partire dalla fase di sospetto diagnostico, quali siano i principali canali di invio e i professionisti per impostare il percorso (i.e. sospetto di BPCO può partire dal MMG che invia alla struttura di pneumologia per una visita e spirometria globale, oppure potrebbe partire da una segnalazione durante il ricovero per altre patologie).

L'output principale di questa fase di analisi sarà la costruzione della mappa degli episodi clinico-organizzativi del PDTA di riferimento (regionale) e di quello di area vasta, che sarà un adattamento e contestualizzazione del percorso di riferimento. La mappa degli episodi viene rappresentata sinteticamente attraverso strumenti consolidati, in via prioritaria attraverso la definizione di un diagramma di flusso e delle matrici di responsabilità per i professionisti, come esplicitato nei paragrafi successivi.

b) Seconda fase: la progettazione del PDTA

A seguito della fase di analisi emergono di solito una serie di fenomeni che richiedono interventi di natura professionale, organizzativa o economica: lo scarso utilizzo di prestazioni diagnostiche fortemente





raccomandate dalle indicazioni di EBM piuttosto che l'adozione di schemi terapeutici al di là delle indicazioni previste, che rappresentano, a loro volta, alcune delle situazioni per le quali occorre riprogettare la presa in carico dal punto di vista professionale.

La fase di progettazione è quindi caratterizzata dalla costruzione degli standard di riferimento e avrà una valenza differente tra il PDTA regionale di riferimento e quello di Area Vasta. Laddove il primo avendo l'obiettivo di definire il modello di presa in carico di riferimento su scala regionale, dovrà pertanto indentificare gli standard clinico-assistenziali da garantire, in coerenza col modello di segmentazione definito e l'analisi della rete di offerta.

Il PDTA di Area Vasta, invece, avrà un panel di indicatori più ampio, in modo da integrare i criteri organizzativi di gestione della presa in carico, in linea con il modello organizzativo definito su base locale. Queste differenze per altro dovranno essere visibili nella costruzione della mappa degli episodi, nelle due scale operative, regionale e di area vasta.

Output della fase di progettazione sono:

- 1) la definizione degli indicatori e dei benchmark di riferimento degli standard clinico-assistenziali per il PDTA di riferimento regionale, elaborati dal tavolo tecnico regionale con il supporto di A.Re.S.S. nella definizione dei flussi informativi e delle attività di monitoraggio collegate ai benchmark;
- 2) la costruzione del panel di indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle performance del PDTA a livello di area Vasta, che sarà il panel di riferimento per il monitoraggio dell'aderenza al PDTA regionale. Il panel dovrà includere i risultati e le proposte del tavolo tecnico regionale per garantire l'uniformità della presa in carico della patologia e il suo monitoraggio su base regionale. A.Re.S.S. fornirà un supporto tecnico-scientifico anche a livello di area Vasta nella definizione degli indicatori, che saranno poi la base per le sue funzioni di monitoraggio. Il collegamento tra i due livelli sarà garantito dalle funzioni di project management in capo all'A.Re.S.S.

La costruzione del panel di indicatori viene realizzata attraverso due attività:

- a) **Identificazione del PDTA atteso:** la ricognizione della fase analitica precedente deve essere mirata a identificare il percorso atteso del "paziente tipo" con quella determinata condizione patologica rispetto al "percorso effettivo". Nell'analisi comparativa emergono quindi i gap del PDTA, ovvero le aree e gli interventi di cambiamento e/o miglioramento da mettere in atto, in modo condiviso, per la definizione di un percorso atteso, a partire dalle condizioni organizzative e dalle esigenze del contesto clinico-assistenziale. La rappresentazione della mappa degli episodi è quindi lo strumento che consente di far emergere e istruire un lavoro di ricerca di informazioni incrementali per la costituzione del PDTA atteso finale da implementare. Il lavoro di analisi dei gap del PDTA e la definizione del PDTA di riferimento, inoltre, deve essere supportato, in parallelo, dall'analisi della letteratura EBM e delle linee guida, relative al problema di salute, con lo scopo di definire le migliori pratiche professionali e gestionali, rispetto al "percorso ideale" che serve da riferimento e confronto per valutare incongruenze e punti critici del percorso effettivo oggetto di modifica.
- b) **Identificazione degli indicatori di performance e dei benchmark:** uno dei temi che caratterizzano questa fase è quello degli standard di riferimento rispetto ai quali mettere sotto osservazione la realtà





REGIONE
PUGLIA



esistente: mentre per le condizioni di tipo professionale è relativamente semplice trovare indicazioni all'interno di linee guida elaborate della comunità professionale o di studi formulati ad hoc, per le questioni di natura organizzativa ed economica si osserva una scarsa letteratura di riferimento e spesso si fa ricorso a modelli di consenso o al punto di vista di soggetti legittimati (cosiddetti *champions*), che partecipano al gruppo di lavoro/tavolo tecnico.

Identificato il percorso atteso del nuovo PDTA, pertanto, attraverso la combinazione delle diverse fonti adottate e del lavoro svolto dal tavolo tecnico per la costruzione della mappa degli episodi, vengono identificati i principali episodi clinici e processi per i quali è utile identificare degli indicatori di monitoraggio e risultato – ovvero indicatori di processo, che misurano il risultato intermedio delle attività e procedure da svolgere e indicatori di risultato.

Per ognuno di questi indicatori dovrà essere indicata la formula di riferimento, i responsabili del conseguimento di quel risultato e il *benchmark*, definendo una soglia di qualità attesa. Quest'ultima viene definita attraverso un processo di consenso nel tavolo tecnico che deve tenere in conto della successione tempo-spaziale delle azioni necessarie, delle indicazioni della letteratura, nonché delle condizioni iniziali identificate nella fase analitica iniziale, con l'obiettivo di ottenere il miglior risultato (efficacia), di utilizzare la miglior pratica clinica (appropriatezza) e di ottimizzare risorse e tempi (efficienza), nello specifico contesto del SSR o di area vasta.



Utilizzo delle fonti (EBM)

Nella costruzione di un PDTA è necessario specificare quali siano le fonti in letteratura per la definizione degli standard di riferimento clinico-assistenziali e organizzativi. Rispetto ai primi, si fa riferimento in genere alle linee guida pubblicate dalle società medico-scientifiche, più aggiornate, o altri documenti di rilievo nella letteratura scientifica sul trattamento clinico-terapeutico della patologia. Esistono diverse banche dati a supporto di questa ricognizione così come indicazioni e raccomandazioni promosse da Istituti nazionali e internazionali riconosciuti. Diverse sono le banche dati in cui è possibile reperire Linee Guida, tra le principali sono: Medline (generico database elettronico in cui sono indicizzati articoli scientifici, Review e Linee Guida), National Guideline Clearinghouse (una risorse pubblica per Linee Guida cliniche, creata per iniziativa della Agenzia statunitense per la Ricerca e la Qualità in Sanità - AHRQ e il Dipartimento per la Salute degli USA), NICE (National Institute of Clinical Excellence del Regno Unito, che offre delle raccomandazioni e percorsi sulle principali patologie, attraverso una metodologia strutturata di confronto scientifico e tra gli stakeholder), le società medico scientifiche o professionali di riferimento per la patologia oggetto di del PDTA. A livello nazionale l'Istituto Superiore di Sanità, con il programma nazionale per le linee guida. Infine è da ricordare il database della Chrocan Library, che sebbene non sia una fonte di linee guida, mette a disposizione diversi strumenti e riferimenti per la collazione di raccomandazioni cliniche e revisioni delle evidenze.





Il risultato di questa fase è rappresentato dal documento, condiviso all'interno sia del Tavolo tecnico regionale che di area vasta e che dovrà declinare, accanto alla mappa degli episodi, il piano di valutazione e reporting previsto attraverso gli indicatori.

ESEMPIO: LA COSTRUZIONE DEGLI INDICATORI NEL PDTA PER LA BPCO

Nello studio citato (Tozzi et al, 2016), la costruzione degli indicatori di riferimento è stata effettuata in modo da individuare un panel di standard prestazionali funzionali alla presa in carico clinica del paziente con BPCO, in funzione della segmentazione. Gli indicatori sono stati quindi identificati in prima istanza come indicatori del percorso di riferimento per la BPCO, sulla base della letteratura e delle linee guida.

Di seguito, la tabella presenta per ogni segmentazione l'individuazione degli indicatori di riferimento per i primi due stadi:

Livello di gravità	Indicatori
Lievi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Visita pneumologica biennale ▪ Spirometria globale biennale ▪ Vaccinazione antinfluenzale annuale
Medi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Visita pneumologica annuale ▪ Spirometria globale annuale ▪ Emogasanalisi ▪ Vaccinazione antinfluenzale annuale ▪ Aderenza alla terapia (numero confezioni) ▪ Ricovero ▪ Ricovero ripetuto

Una volta definito il panel di indicatori attraverso l'analisi dei consumi di patologia tra più aziende sono stati discussi e proposti dei benchmark nel tavolo di lavoro. La discussione per la definizione dei benchmark ha richiesto un lavoro di consenso all'interno del gruppo di lavoro, nella misura in cui per raggiungere i benchmark proposti si è reso necessario rivedere la mappa degli episodi-clinico-organizzativi e le scelte di presa in carico adottate.

Ad esempio: rispetto ai indicatori per la popolazione lieve: 1 spirometria e 1 visita pneumologica ogni 2 anni. L'analisi quantitativa dei consumi ha mostrato come in media solo il 9% dei pazienti diagnosticati è in linea con l'indicatore, mentre il benchmark, secondo le Linee guida internazionali dovrebbe essere del 100%. È risultato quindi evidente l'impossibilità di applicare tale benchmark, piuttosto è stato proposto di adottare il benchmark del 100% per le spirometrie semplici da eseguire presso la medicina generale sul territorio (in molti casi eseguita dall'infermiere addestrato), riservando il ricorso alla spirometria globale solo nei casi critici, nella misura in cui l'obiettivo della spirometria globale biennale è individuare precocemente i fast *decliner*.





REGIONE
PUGLIA



In questa direzione, si evince non solo un'azione di consenso del tavolo di lavoro finalizzate alla definizione dei benchmark ma, soprattutto, la necessità di valutare scelte organizzative e gestionali sul percorso e poter attivare delle risorse differenti – in questo caso, la dotazione di spirometri ai MMG e l'addestramento degli infermieri ad eseguire l'esame.

(Fonte: Tozzi et al, 2016, Osservatorio sui modelli di presa in carico della BPCO, Egea)

Terza fase: la gestione del cambiamento

La riprogettazione del PDTA restituisce informazioni in merito a quali sono le aree di cambiamento e in capo a quali soggetti/strutture organizzative viene riconosciuta la responsabilità dei risultati attesi. La fase di *change management* prevede l'utilizzo di tutte le leve a disposizione, valutando adeguatamente quali siano quelle che meglio consentono di conseguire specifici risultati.

Rispetto al piano attuativo proposto dall'A.Re.S.S., la funzione di *change management* sarà inizialmente coordinata dall'agenzia stessa attraverso attività di formazione rivolte agli operatori del servizio sanitario coinvolti dalle progettualità dei PDTA definiti. L'attuazione poi del cambiamento e le leve da adottare dovranno essere implementate in funzione delle diverse scala attuative, dal livello regionale, fino in particolare a livello di area vasta e aziendale. È a livello locale, infatti, che la fase di *change management* dovrà essere monitorata e presidiata tanto dal gruppo tecnico di Area Vasta quanto dalle aziende che adotteranno i PDTA. La gestione del cambiamento, a livello aziendale, implica l'implementazione di tutti gli strumenti necessari a rendere effettivo il PDTA all'interno dell'organizzazione – dalla gestione dei flussi informativi alla identificazione dei canali di accesso dei pazienti e la loro gestione (ad esempio, definendo delle liste prioritarie/agende dedicate con il PUA, la necessità di predisporre un piano di formazione sul PDTA per comunicarlo internamente, così come la comunicazione all'esterno del percorso). Selezionare gli strumenti adeguati per sostenere il cambiamento auspicato è una operazione non banale, ma di attenta valutazione sia della maturità e della legittimazione che alcuni strumenti aziendali hanno, sia del contesto di riferimento in cui sono chiamati a intervenire.

La fase di *change management* è ritenuta una fase pilota del PDTA e ha l'obiettivo principale di valutare la solidità in ambito assistenziale e organizzativo dell'applicazione del percorso, così come definito, ed eventualmente correggere le azioni che non risultino congruenti con il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Durante questa fase diventa necessario identificare le aree di criticità, come l'impossibilità ad attuare o la necessità di inserire indicazioni o azioni diversamente da quanto descritto nel PDTA atteso e dovrà essere monitorata dallo stesso tavolo tecnico di Area Vasta. Per questo, una fase sperimentale di circa un anno può risultare funzionale a valutare l'applicabilità del PDTA e a correggere alcune soluzioni. La valutazione della fase pilota può essere effettuata attraverso l'analisi degli indicatori previsti e il confronto dei dati sulla casistica tra lo scenario osservato nella prima fase (retrospettivo) e i risultati del primo anno di implementazione del percorso – utilizzando gli stessi criteri di selezione dei flussi e gli algoritmi predisposti nella prima fase.

Quarta fase: il monitoraggio del PDTA





REGIONE
PUGLIA



Nella fase di monitoraggio vengono verificati i risultati complessivamente raggiunti nell'implementazione del PDTA di riferimento regionale e a livello di area vasta. Sarà il panel di indicatori definito a livello di area vasta che, a regime, diventerà il cruscotto di monitoraggio di riferimento per il monitoraggio dei PDTA e la manutenzione degli stessi.

Gli strumenti adottati per il monitoraggio sono gli indicatori di performance e i benchmark definiti dal tavolo tecnico di Area Vasta e gli strumenti di reporting definiti all'interno del percorso (che adottano quelli definiti dal PDTA e dal tavolo tecnico regionale). Gli strumenti di monitoraggio dovrebbero essere il più possibile routinari, ovvero far parte della pratica gestionale corrente (utilizzo degli stessi sistemi informativi per la raccolta delle informazioni e alimentazione degli indicatori) e dovrebbero utilizzare strumenti e risorse già esistenti, che consentono un costante e rapido monitoraggio.

Nella misura in cui il PDTA è uno strumento dinamico, inoltre, è fondamentale prevedere delle fasi di aggiornamento e revisioni costanti (in media **ogni tre anni**), in cui aggiornare sia le soluzioni clinico-assistenziali, con l'avvento di nuove terapie, tecnologie, sia le innovazioni e cambiamenti negli assetti organizzativi o derivanti dal riordino della filiera d'offerta o ancora per aggiornare il PDTA rispetto alla manutenzione di alcuni flussi informativi. Il tavolo tecnico di Area Vasta avrà il compito di monitorare costantemente il PDTA e proporre al tavolo regionale le azioni di revisione.

A.Re.S.S. ha la funzione di monitoraggio sull'attuazione dei PDTA, attraverso la continua alimentazione e valutazione degli indicatori definiti per ogni patologia a livello regionale e di area vasta.

LA RAPPRESENTAZIONE STANDARD DEL PDTA

LA MAPPA DEGLI EPISODI CLINICO-ORGANIZZATIVI: METODI E SIGNIFICATO

Il PDTA in quanto processo può essere rappresentato attraverso una mappa che identifica dei "blocchi" di attività, coordinate e ordinate rispetto al tempo, finalizzate a generare un risultato intermedio, per il paziente, rispetto a quello complessivo del processo. I risultati intermedi possono riferirsi all'effettuazione di una diagnosi (che consente di collocare il paziente nell'ambito di un processo sanitario specifico e, quindi, di identificare il trattamento ritenuto più appropriato), all'effettuazione del trattamento (che consente al paziente di ottenere i primi benefici in termini di salute) e allo svolgimento di attività di monitoraggio e di valutazione del trattamento.

Questi "blocchi" omogenei, per finalità, sono denominati episodi. L'episodio, in quanto componente di un processo, rappresenta un insieme di azioni, fra loro logicamente legate ed ordinate rispetto al fattore tempo, finalizzate a generare un risultato intermedio rispetto a quello del processo complessivo.

La rilevazione degli episodi è l'attività fondamentale per l'identificazione e mappatura del percorso spazio-temporale, dei risultati (intermedi e finali) sanitari e socio-sanitari e del consumo di risorse. Tale operazione, infatti, consente di evidenziare e comprendere l'esistenza, rispetto ad un generico problema di salute, di una molteplicità di processi, di esplicitare i criteri, clinici e organizzativi, seguiti per arruolare il paziente in un processo specifico tra quelli individuati rispetto al problema di salute e, soprattutto, di stabilire le regole di gestione del processo mediante l'identificazione e l'esplicitazione dei criteri seguiti per garantire il passaggio di un paziente da un episodio al successivo. A tal fine, gli episodi sono identificati, da un punto di vista logico-concettuale, in corrispondenza del raggiungimento di traguardi sanitari intermedi significativi raggiunti dal paziente nello sviluppo del processo complessivo. Nella rappresentazione sintetica del PDTA, gli episodi si collocano nell'ambito di tre momenti fondamentali rispetto allo sviluppo dell'intero processo:





REGIONE
PUGLIA



1. **Diagnosi e arruolamento:** la valutazione diagnostica del paziente e l'individuazione del trattamento più idoneo;
2. **Trattamento:** terapie previste e prestazioni;
3. **Follow up:** monitoraggio per la valutazione dei risultati generati dal trattamento, può avere una fine se è una condizione risolvibile oppure è ripetuto in modo standardizzato per le condizioni croniche.

Nella rappresentazione sintetica, non sono oggetto di rilevazione e rappresentazione le azioni elementari di cura e di assistenza che caratterizzano il processo in esame. Questa fase di lavoro, infatti, è affrontata nella ricostruzione analitica del processo. Se il processo sanitario, nel suo complesso, è definito come un insieme di azioni coordinate ed ordinate per risolvere il problema di salute del paziente, un episodio può essere identificato come un "pezzo", una parte dell'intero processo, ma deve essere identificabile in funzione della capacità di generare un risultato intermedio di salute misurabile. Mentre, i risultati intermedi definiscono il possibile passaggio alle attività dell'episodio successivo. Ad esempio, un episodio collocato nella fase di "valutazione diagnostica" può precederne un altro nella fase "trattamento terapeutico". In questo caso, per accedere al secondo episodio, occorre raggiungere i risultati definiti dal primo episodio (ovvero, la diagnosi raggiunta), per consentire lo sviluppo delle attività relative al trattamento terapeutico. Il concetto di episodio, pertanto, non necessariamente corrisponde a quello di prestazione: è possibile individuare casi in cui ad una singola prestazione corrispondono più episodi. Il ricovero, ad esempio, è considerato come un'unica prestazione includente, però, gli episodi di valutazione e stadiazione, trattamento (medico e/o chirurgico), monitoraggio e aggiustamento della terapia, *follow up* del paziente. Nell'esperienza territoriale, viceversa, è frequente trovare insieme di prestazioni ai quali corrisponde un unico episodio (ad esempio il processo di valutazione del paziente spesso comprende esami diagnostici e di laboratorio e la valutazione obbiettiva da parte del medico di medicina generale).

L'individuazione degli episodi che caratterizzano il processo assistenziale può richiedere, alternativamente, di:

- 1) individuare e scomporre una prestazione complessa (i.e. ricovero) in più episodi, in corrispondenza dei quali è possibile identificare specifici risultati intermedi;
- 2) raggruppare più prestazioni semplici.

La **coordinazione tra più episodi**, nella rappresentazione del PDTA, deve essere garantita dall'**individuazione, esplicitazione e verifica di criteri, sanitari e di altra natura**, che regolano il passaggio del paziente da un episodio al successivo (i.e. criteri diagnostici derivati dalle linee guida, la fase di stadiazione rispetto ai parametri definiti o all'uso di specifiche scale). La rappresentazione del processo assistenziale, riferito ad un determinato problema di salute, pertanto, può svilupparsi in episodi differenti secondo le modalità organizzative, in funzione dei diversi contesti locali e aziendali (PDTA di Area Vasta e adozione delle aziende).

Per questo motivo, nella mappatura del PDTA è corretto parlare di **episodi clinico-organizzativi** e non solo clinici.

LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA MAPPA DEGLI EPISODI: DIAGRAMMA DI FLUSSO

Lo strumento più consolidato per lo sviluppo analitico del processo assistenziale e la sua rappresentazione è il **diagramma di flusso**, che consente di individuare le attività operative all'interno di ogni processo e le sequenze delle risorse umane, dei luoghi organizzativi, della tecnologia e del materiale di consumo. Esso costituisce una forma di modellizzazione del flusso di lavoro e viene realizzato nella fase di analisi, attraverso la metodologia del **focus group**. L'allegato n. 2 presenta alcuni esempi degli strumenti di reporting che presiedono la mappatura del percorso.

La mappa degli episodi del PDTA rappresentata attraverso il diagramma di flusso, esplicita sei elementi distintivi del processo tecnico-gestionale e del percorso clinico assistenziale, adottando una rappresentazione grafica standard per ogni elemento.





- **Input:** sono rappresentati nel diagramma di flusso come **ellissi o come quadrilateri trapezoidali**, e rappresentano il punto di inizio del processo. Nel caso dei PDTA, corrispondono ai bisogni, ai problemi di salute e si definiscono come fattori fisici e informativi.
- **Attività o fasi:** rappresentate in genere da **rettangoli**, corrispondono all'insieme, alla sequenza ed all'interazione delle azioni e decisioni che consentono la realizzazione dell'output. Nella descrizione delle attività o fasi occorre definire puntualmente tutte le operazioni individuate in termini di quantità, tempistica di attuazione, transizione e sviluppo oltre che in termini di costi.
- **Snodi decisionali:** rappresentati dai **rombi**, sono i momenti fondamentali nel processo che orientano il percorso e dovrebbero essere condivisi sia all'interno dei professionisti coinvolti nel percorso che con il cittadino/paziente. Gli snodi decisionali rappresentano sia i criteri clinici e le scelte diagnostico-terapeutiche che i criteri e momenti decisionali di tipo organizzativo (cfr. tabella 3.a in allegato 1).
- **Interdipendenze tra attività:** rappresentabili con la successione delle attività collegate da linee di congiunzione o frecce, sono i legami logici e di precedenza che esistono tra le fasi di un processo e, eventualmente, con altri processi.
- **Output:** rappresentato come **ellisse**, è il punto di arrivo del processo, corrisponde ai traguardi ed agli *outcomes* definiti nella presa in carico. L'output è intermedio quando rappresenta l'esito di un episodio clinico-organizzativo, diventando un input per l'episodio successivo.
- **Risorse:** corrispondono all'insieme di risorse economiche, professionisti, infrastrutture e tecnologie necessarie per svolgere le attività e prendere decisioni in modo efficace ed efficiente. L'identificazione delle risorse è fondamentale per contestualizzare le raccomandazioni delle evidenze scientifiche (percorso ideale) nel percorso atteso.
- **Responsabilità:** è possibile rappresentare le risorse/responsabilità, relative alle singole attività, utilizzando un particolare simbolo, quello del **rettangolo doppio**, indicando nella parte inferiore la responsabilità. A tal fine, può essere utile predisporre una matrice delle responsabilità (cfr. allegato 2 tabella 2a), così come l'uso del diagramma di flusso funzionale o a matrice, rende più esplicita la rappresentazione delle attività/risorse/responsabilità.
- Nel diagramma funzionale, sono evidenziati:
 - *sulle colonne:* i tempi e i luoghi di effettuazione delle attività da svolgere;
 - *sulle righe:* le tipologie di attività effettuate e le risorse impiegate classificate ed organizzate secondo il criterio ritenuto più idoneo.

I PROFESSIONISTI E LA MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

La rappresentazione a matrice, corrispondente al diagramma di flusso funzionale, è uno strumento utilizzato per descrivere in modo conciso e pratico le attività (identificate nel diagramma di flusso con il rettangolo) e, nel contempo, definire in modo chiaro ed immediato le risorse/responsabilità coinvolte nel processo. La rappresentazione a matrice consiste in una tabella che incrocia le attività (tempi e fasi) con le risorse/responsabilità (strutture, operatori, ecc.) (cfr. allegato 2, tabella 2a Matrice delle responsabilità). Nella descrizione delle attività, devono quindi essere considerate sia la dimensione organizzativa sia la dimensione professionale. Quest'ultima identifica le attività del percorso attraverso le quali il paziente ottiene risultati significativi sul piano sanitario e/o assistenziale, ovvero i criteri gestionali che presidono il passaggio tra gli episodi clinico-organizzativi (Allegato 1, tabella 3.a). Nella dimensione organizzativa, invece, sono individuate le modalità operativo-gestionali e i luoghi in cui si sviluppa un determinato episodio (unità organizzative), evidenziando soprattutto le interconnessioni tra le diverse strutture e i professionisti coinvolti (cfr. allegato 2, tabella 4a).

La definizione della matrice delle responsabilità in sinergia alla matrice delle attività e all'identificazione dei criteri di gestione del percorso risultano in realtà delle attività sempre più complesse e sfidanti in seno alla definizione dei ruoli e alla governance professionale e assistenziale del PDTA. Questi ultimi hanno acquisito





un valore strategico nell'ultimo decennio, tanto per lo sviluppo di nuove tecnologie e terapie che hanno radicalmente mutato l'approccio clinico-assistenziale, spostando larga parte delle attività in *setting* ambulatoriali, quanto per la necessità, di conseguenza, di prevedere percorsi integrati tra ospedale e territorio, in cui riconoscere il ruolo integrativo delle cure primarie, ovvero della medicina generale in ogni profilo. Pertanto si possono osservare e definire alcuni ruoli specifici che possono guidare la riflessione sulla matrice di responsabilità. In primo luogo, si può far riferimento ai ruoli professionali, prevalentemente sanitari, di gestione del percorso tra specialisti e MMG, quale elemento tipico dei percorsi integrati ospedale-territorio. In questa direzione, è utile chiarire a chi spetti la responsabilità sul percorso clinico e assistenziale, in termini di decisione e valutazione del piano terapeutico, quanto, alternativamente, la funzione di consulente del percorso, che può essere interpretata sia come consulenza specialistica sia come consulenza per la continuità assistenziale, qualora il percorso sia in capo allo specialista. Si pensi, a titolo esemplificativo, alla gestione integrata del diabete: il ruolo dello specialista ambulatoriale e del MMG cambia in funzione della stadiazione e della tipologia di diabete. In generale, è ormai assodata in tutti i progetti di governo clinico sul diabete che la gestione integrata del diabete compensato di tipo II è gestita dal MMG come cabina di regia, con lo specialista che interviene nella prima diagnosi per la stadiazione e l'impostazione del piano terapeutico e per il *follow up* o esperto in caso di scompensi del paziente. Al contrario, i ruoli sono ribaltati nel caso del diabete di tipo I, in cui la responsabilità è in capo allo specialista e il MMG ha una leadership sulla continuità assistenziale. In sintesi, le funzioni e i ruoli professionali dovranno essere analizzati ed esplicitati nella mappa degli episodi e nella matrice delle responsabilità.

PROCESSO DI VALUTAZIONE CONTINUO DEL PDTA

L'implementazione di un PDTA richiede la previsione di un sistema di monitoraggio e aggiornamento costante, così come di valutazione dei risultati conseguiti a diversi livelli, tanto nel rispetto delle logiche di fondo cliniche e organizzative, quanto di rendicontazione rispetto ai portatori di interesse, in primis dell'utente e dei risultati di salute.

La valutazione di un PDTA, infatti, da un lato, deve essere impostata fin dalla fase di progettazione per identificarne gli elementi significativi rispetto alla definizione spazio-temporale del processo e al conseguimento degli episodi clinico-organizzativi. È in fase di progettazione, infatti, che vengono discussi e presi in considerazione tanto gli standard di riferimento clinico-assistenziali (EBM) quanto la definizione dei criteri di ingresso e di gestione del PDTA, rispetto ai quali dovrà quindi essere costruito un sistema di indicatori multi-dimensionale e multi-livello, tenuta conto la matrice delle responsabilità.

Gli elementi caratterizzanti il processo di valutazione continua di un PDTA possono essere ricondotti a tre scelte di metodo:

- a) la tipologia degli indicatori utilizzati;
- b) le modalità di individuazione degli indicatori e di formulazione degli standard;
- c) le modalità di funzionamento del sistema di valutazione.

Tipologia di indicatori

La valutazione è un processo attraverso cui si attribuisce un valore a un fenomeno, su scale qualitative o quantitative, utilizzando tecniche e strumenti diversi, attraverso cui viene operato un confronto rispetto ad un valore di riferimento esplicito. La valutazione quindi passa attraverso la definizione di criteri, indicatori e





standard. I criteri, nel caso del PDTA, sono i criteri di ingresso e di gestione definiti nella mappa degli episodi insieme alla definizione della matrice delle responsabilità.

Gli indicatori sono formule in cui variabili ad alto contenuto informativo consentono una valutazione sintetica di fenomeni complessi e forniscono gli elementi necessari ad orientare le decisioni. Gli indicatori sono variabili misurabili utili per confrontare un fenomeno nel tempo (in momenti diversi) e nello spazio (tra realtà diverse) o rispetto ad un obiettivo da raggiungere o da mantenere. Nell'ambito della progettazione e analisi dei PDTA, gli indicatori di valutazione rappresentano uno tra gli strumenti per verificare in modo sintetico la specifica applicazione del percorso e gli scostamenti tra il percorso atteso e quello effettivamente attuato nell'organizzazione. La costruzione ed applicazione degli indicatori nei percorsi rappresenta senza dubbio uno degli elementi maggiormente qualificanti, ma anche più critici. Da un punto di vista applicativo, nella valutazione dovranno essere previsti:

- a) Indicatore da utilizzare, che descrive il fenomeno che si intende misurare, espresso con una formula (numeratore e denominatore, calcolo), razionale e fonte dei dati;
- b) Il valore "atteso": il valore numerico riferito allo standard per quello specifico indicatore e le fonti di riferimento – eventuale razionale se diverso dallo standard della letteratura;
- c) Il tempo di riferimento: in cui viene indicato il periodo a cui si riferiscono la valutazione e i rispettivi indicatori e i tempi della misurazione (ogni quanto l'indicatore deve essere valutato).
- d) Chi calcola l'indicatore
- e) Chi è responsabile del raggiungimento dei risultati attesi, secondo la matrice delle responsabilità

È importante, nella selezione degli indicatori, distinguerne la tipologia rispetto a ciò che è misurabile e agli obiettivi di valutazione rispetto a quell'episodio clinico-organizzativo. Gli indicatori possono essere:

- a) **Indicatori di struttura:** misurano le risorse utilizzabili nell'ambito del percorso (operatori, dotazioni tecnologiche, posti letto, ecc.);
- b) **Indicatori di processo:** misurano il funzionamento del PDTA rispetto alla gestione delle transizioni spazio-temporali e al livello di corrispondenza della matrice delle responsabilità (criteri di gestione rispetto agli snodi decisionali – tempo di invio dalla diagnosi alla presa in carico, dall'ambulatorio specialistico al MMG).
- c) **Indicatori di appropriatezza:** misurano quanto un particolare intervento è efficace e indicato per la persona/con una determinata patologia (appropriatezza clinica diagnostica o terapeutica); misurano inoltre il grado con cui un intervento, che può essere più o meno appropriato dal punto di vista clinico-assistenziale, risulta essere appropriato (appropriatezza organizzativa, ad esempio al domicilio, in ambulatorio, nel *day-hospital*, durante il ricovero).
- d) **Indicatori di output:** misurano ad esempio i volumi di produzione (giornate di degenza, prestazioni erogate) o la capacità produttiva come rapporto tra una dotazione strutturale (posti letto, numero personale) ed il volume di produzione. Sono indicatori di output anche la conclusione di un episodio-clinico organizzativo rispetto all'atteso: ad esempio, la percentuale di pazienti che ha ricevuto l'insieme di attività e prestazioni previste in quel determinato tempo, rispetto a una data stadiazione.
- f) **Indicatori di esito:** misurano le variazioni dello stato di salute a livello del singolo individuo e della collettività; possono essere specificati sulla base di parametri clinici, fisiologici e biochimici, emozionali e cognitivi, psicosociali, o anche essere relativi alla soddisfazione dell'utente.
- g) **Indicatori di efficienza:** misurano l'impatto economico del PDTA, a diversi livelli:
 - a livello globale, come costo delle risorse impiegate nell'erogazione del percorso (ad es. 300.000 euro per anno). La rilevazione globale può dare indicazioni dell'investimento fatto





dall'azienda per quel percorso ed è significativo se confrontato nel tempo all'interno dell'azienda;

- *a livello parziale*, come costo di singole fasi del PDTA o di *razionalizzazione del percorso produttivo derivante dalla variazione del mix produttivo* (i.e. se il PDTA prevede il cambio del regime assistenziale da *day hospital a day service/PAC* ambulatoriale si potrà osservare una riduzione dei costi solo nel lungo periodo, ma inizialmente un importante impatto sulla razionalizzazione dei fattori produttivi).

Occorre, in sintesi, che sia prestata un'attenzione specifica agli indicatori che esprimono il grado di aderenza dei processi effettivamente gestiti nell'organizzazione rispetto agli standard definiti, all'appropriatezza clinico-organizzativa, agli esiti e ai costi. A livello minimo, o in fase iniziale dovranno essere tenuti in considerazione:

- **lo sviluppo temporale del percorso:** complessivo (es. giornate di degenza, distanza in giorni tra prima visita per intervento e ultimo controllo ambulatoriale previsto post intervento), per singole fasi (ore trascorse in pronto soccorso, giornate in terapia intensiva, giornate in degenza ordinaria, tempi di attesa per il ricovero) e per specifiche attività (ore trascorse o giorni trascorsi dall'ingresso in ospedale per l'esecuzione di una indagine strumentale, per la somministrazione di una terapia);
- **l'appropriatezza** rispetto all'aderenza a linee guida cliniche ed organizzative;
-
- **l'aderenza ai criteri di gestione** individuati in corrispondenza di uno snodo decisionale tra episodi significativi del percorso: ad esempio il ricovero, l'avvio ad un intervento chirurgico, il trasferimento dalla Rianimazione;
- **l'effettivo svolgimento di determinate attività** (esempio la somministrazione di un farmaco, l'esecuzione di un determinato test, la stesura e la verifica del rispetto di un piano per determinate necessità assistenziali del paziente);
- **l'esito dei traguardi intermedi di percorso** – che può essere sia rispetto all'evoluzione delle condizioni del paziente (i.e. la rivalutazione della stadiazione) sia rispetto al passaggio atteso da un episodio clinico-organizzativo all'altro (i.e. dopo l'accertamento diagnostico, l'invio al MMG e la presa in carico)
- **i costi** relativi alle risorse economiche assorbite, i volumi di produzione, le tariffe delle prestazioni erogate nei percorsi, il confronto tra tariffe e costi sostenuti.

Nella definizione degli indicatori dei PDTA è utile osservare alcune raccomandazioni:

- Identificare un panel di indicatori limitato e utilizzabile per il monitoraggio continuo:** questo significa individuare gli indicatori significativi rispetto agli obiettivi del PDTA e alle sue caratteristiche di contenuto ed estensione.
- Definire degli indicatori semplici**, sia a livello di razionale che a livello di metodologia rispetto al reperimento e utilizzo dei dati per alimentarli: ad esempio, il numero di confezioni prescritte dal MMG è un indicatore immediato, approssimativo, ma che da un'evidenza diretta della gestione del *follow up*. Allo stesso modo, se non è possibile costruire indicatori di *outcome* sulla base delle fonti informative, bisognerà trovare degli indicatori di output, che non sostituiscono il problema, ma aiutano a monitorare alcuni effetti attesi.
- Collegare gli indicatori alla reportistica concordata per il PDTA** e per la gestione dei diversi processi (ad esempio, refertazione, apertura cartella, contatto tra i professionisti): questo, soprattutto nelle fasi



iniziali, supporta e incentiva la collaborazione tra i professionisti in una logica di confronto interno, ma soprattutto vincola al rispetto di alcune procedure funzionali alla implementazione del processo complessivo previsto dal PDTA.

- d) **Inserire degli indicatori di qualità e sicurezza, collegati alla gestione del paziente e delle risorse impiegate (personale e dotazioni);** la dimensione della sicurezza e qualità dovrà trovare una verifica e corrispondenza nel percorso previsto.





Allegato 1

Strumenti di programmazione e utilizzo dei dati base amministrativi per il governo della domanda: la Banca Dati Assistito (BDA)

Il supporto A.Re.S.S. alla programmazione e all'avvio di progettualità di governo clinico è collegato allo sviluppo, elaborazione, detenzione e manutenzione di importanti sistemi informativi e database, quali:

- Registro Tumori Puglia (<http://rtp.sanita.regione.puglia.it/pclive>)
- Flussi Informativi Sanitari: Anagrafe sanitaria con esenzione ticket fino al 2017; SDO fino al 2016; specialistica ambulatoriale 2007-2016; farmaceutica territoriale 2007-2016; farmaceutica ospedaliera: 2015-2016; EMUR: 2014-2016; CEDAP 2014-2016.
- BDA: integra i tre flussi principali (SDO+SPA+FT) agganciandoli all'anagrafe assistibili con esenzione linkata all'anagrafe SOGEI, per il periodo 2011-2016.

La Banca Dati Assistito della Regione Puglia è stata inizialmente progettata, con la collaborazione dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, nell'ambito del Progetto Operativo di Assistenza Tecnica POAT 2007-2013 – Linea di intervento trasversale LT1 "Attività di supporto alle diverse fasi che accompagnano il ciclo della programmazione", progetto del Ministero della Salute sviluppato nell'ambito della Politica di Coesione Comunitaria. La finalità perseguita riguarda l'acquisizione di conoscenze sulle dinamiche del bisogno, della domanda, del consumo e dell'offerta di assistenza sanitaria inquadrata alla luce del quadro socio-economico e geografico regionale.

La BDA della Regione Puglia si configura come uno strumento di interconnessione dei flussi informativi sanitari che consente di guardare alla platea degli assistibili della Regione e di indagare in modo integrato le modalità attraverso cui si interfacciano con il Sistema Sanitario Regionale, osservando con particolare attenzione gli aspetti di variabilità che caratterizzano i consumi.

L'intento è quello di costruire per ciascuno di questi utenti del SSR una storia clinica al fine di acquisire informazioni utili alla programmazione sanitaria: in particolare vengono analizzate le dinamiche che legano la domanda di salute – stimata attraverso il consumo di prestazioni - all'offerta di servizi sanitari, in modo da incorporare anche elementi di valutazione circa i costi (valori tariffari delle prestazioni) e la loro variabilità temporale e geografica.

In questo senso, gli obiettivi operativi intorno ai quali si articola l'utilizzo della BDA, sono i seguenti:

- supporto all'attuazione del monitoraggio dei fabbisogni territoriali, attraverso l'analisi delle componenti del carico assistenziale e dei costi correlati;
- supporto per l'analisi dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali;
- supporto per l'analisi degli impatti dell'introduzione di nuovi modelli assistenziali
- supporto per l'analisi degli elementi di variabilità prescrittiva da parte dei MMG.

Con Deliberazione del Direttore Generale dell'Area per le Politiche e la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità della Regione Puglia n.10 del 23.10.2013 è stato stabilito di proseguire e consolidare la BDA quale strumento di supporto alla programmazione e valutazione dell'assistenza sanitaria, nonché per il monitoraggio dei fabbisogni di salute, attraverso una stretta collaborazione tra i Servizi dell'Area stessa e l'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia. Le attività di costruzione della BDA non sono statiche ma crescono di anno in anno affinando e arricchendo sempre di più il patrimonio informativo, man mano che vengono accreditati nuovi flussi informativi sanitari.





Dal 2011, anno in cui la BDA è stata creata per la prima volta, al 2016 sono stati aggiunti i seguenti flussi informativi:

- DDD (Daily Defined Dose per i farmaci prescritti)
- Episodi di pronto soccorso (Edotto) (dal 2015)
- File F (Edotto) (dal 2015)
- Farmaceutica ospedaliera (Edotto) (dal 2015)
- Ricoveri in RSA (Edotto) (dal 2015)
- Ricoveri in Hospice (Edotto) (dal 2016)
- ADI e ADP (Edotto) (dal 2016)
- Georeferenziazione degli indirizzi (attualmente disponibile completo solo l'anno 2015)
- Algoritmi per l'evidenziazione delle cronicità (Charlson, DDCI CREG)

Questi flussi si aggiungono ai flussi già consolidati da tempo e che sono la base di ogni BDA sanitaria:

- Anagrafe regionale degli assistibili (Edotto)
- Anagrafe SOGEI (MEF)
- File B della mobilità (Edotto)
- Ricoveri in Regione (Edotto)
- Ricoveri in mobilità passiva extraregionale (file A) (Edotto)
- Ricette e prestazioni specialistiche in Regione (Edotto)
- Ricette e prestazioni specialistiche in mobilità passiva extraregionale (file D) (Edotto)
- Ricette e prescrizioni farmaceutiche in Regione (Edotto)
- Ricette e prescrizioni farmaceutiche in mobilità passiva extraregionale (file C) (Edotto)
- Anagrafe degli esenti (Edotto)

Gli assistibili, opportunamente pseudonimizzati dalle procedure del servizio web SAP afferente al sistema Edotto dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia, vengono individuati a partire dall'anagrafe sanitaria regionale, dall'anagrafe SOGEI e dalle prestazioni, secondo le seguenti regole:

- Iscrizione per almeno un giorno dell'anno nell'Anagrafe regionale degli assistibili e residenza in Puglia
- Presenza nel File B della mobilità (assistibili pugliesi in carico a medici di base in altre regioni italiane)
- Iscrizione nell'anno in Anagrafe SOGEI (se non già presente in anagrafe regionale)
- Viene inoltre inserito un record per ogni assistito non presente in anagrafe regionale né in Sogei, che abbia almeno una prestazione tra:
 - Ricoveri in Puglia
 - Ricoveri fuori Puglia
 - Ricette farmaceutiche in Puglia
 - Ricette farmaceutiche fuori Puglia
 - Ricette specialistiche in Puglia (comprendono i day service)
 - Ricette specialistiche fuori Puglia
 - Accessi al pronto soccorso
 - Presenza nel file F
- Per gli assistiti non presenti nelle anagrafi e che hanno solo prestazioni, valgono le seguenti regole:
 - Assistiti con più di due prestazioni in Puglia e indicati come residenti in Regione (codice regione residenza nelle prestazioni = '160')





- o Assistiti con prestazioni in mobilità passiva (primo invio) addebitate alla Puglia
- o Assistiti che risultano fuori Regione in un'area (codice regione residenza <> '160' in almeno una prestazione) ma con almeno due prestazioni in altre aree dove risultano residenti in Puglia (in queste aree non hanno prestazioni con regione residenza <> '160')

Per ciascuna di queste aree, se l'assistito ha almeno una prestazione come residente fuori Puglia, viene indicato come in mobilità attiva per quell'area. Per i ricoveri fuori regione (mobilità passiva extraregionale) viene acquisita come unica regione di ricovero, per ciascuna delle tre aree (ricoveri, farmaceutica, specialistica), quella dove è avvenuta la prestazione più onerosa in termini di importo lordo.

Gli archivi: anagrafe regionale, fonte EDOTTO e anagrafe fonte SOGEI vengono acquisiti dai sistemi gestionali nei primi giorni del mese di gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. Gli altri flussi vengono acquisiti non appena consolidati e disponibili.

Di ciascun assistito vengono acquisiti: codice identificativo pseudonimizzato, sesso, età, comune, distretto e ASL di residenza, date inizio e fine iscrizione, motivo inizio e motivo fine iscrizione, date inizio e fine scelta del medico e motivo inizio e motivo fine scelta e codice del medico scelto (se presente), flag assistito esente (se l'assistito ha un qualsiasi tipo di esenzione).

Viene conservata anche l'informazione sul decesso dell'assistito:

- se nell'anagrafe regionale EDOTTO il campo motivo fine iscrizione = 1 (motivo fine iscrizione = decesso) viene impostata la data del decesso alla data di fine iscrizione. Poiché i decessi degli assistiti possono essere comunicati dai comuni all'anagrafe sanitaria anche con alcuni mesi di ritardo, il dato sui decessi può essere aggiornato effettuando il download degli assistiti deceduti da Edotto alcuni mesi dopo
- per i rimanenti assistiti, se nell'anagrafe SOGEI il campo fine validità SSN=002, viene impostata la data di decesso uguale alla data di fine validità SSN.
- In momenti successivi, ovvero a partire dal mese di aprile, vengono acquisiti da Edotto i decessi dell'anno considerato per consolidare il dato della BDA relativamente agli assistiti deceduti nell'anno ma che vengono registrati con ritardo nell'anagrafe regionale.

La definizione di opportuni algoritmi di selezione di codici di diagnosi, di prestazione, di consumo di farmaci, basata su esperienze condotte a livello nazionale ovvero localmente, consente il riconoscimento di pattern di consumo associati a specifiche patologie: in questo modo è possibile identificare coorti di pazienti per condizione patologica, stimarne il carico assistenziale, monitorarne l'incidenza, effettuare una valutazione retrospettiva delle condizioni precedenti la diagnosi, studiarne prospettivamente i percorsi attraverso il follow up e la verifica dell'aderenza alle linee guida, verificare gli impatti associati all'introduzione di innovazioni (organizzative, tecnologiche, terapeutiche), valorizzando gli aspetti di eterogeneità prescrittiva/geografica/clinica. In relazione all'analisi della componente di gravità/gravosità clinica, inoltre, sono state implementate, nelle coorti di pazienti cronici, metodologie di stratificazione del rischio e, in particolare:

- Charlson Comorbidity Index (CCI): misura la comorbidità e quindi il case mix. È una pratica validata in numerose esperienze e produce valori ben correlati con i dati di mortalità, morbilità e consumo di risorse sanitarie. Per la formulazione di questo indice, viene utilizzata la banca dati delle SDO.
- Drugs Derived Complexity Index (DDCI): modello predittivo originale, sviluppato da ARcSS e Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, che nasce dallo studio della misurazione dell'esposizione cronica ai farmaci e stratifica la popolazione secondo il rischio di morte, l'ospedalizzazione non pianificata e la riospedalizzazione (The Drug Derived Complexity Index (DDCI) Predicts Mortality, Unplanned Hospitalization and Hospital Readmissions at the Population Level. Robusto F, Lepore V, D'Ettore A,





Lucisano G, De Berardis G, Bisceglia L, Tognoni G, Nicolucci A. PLoS One. 2016 Feb 19;11(2):e0149203. doi: 10.1371/journal.pone.0149203. eCollection 2016.)

Allegato 2

Strumenti per la rappresentazione del PDTA

Tabella 1.a Simbologia e suo significato nei diagrammi di flusso

Direzione del ciclo: LINEA	
Due attività o processi che possono svolgersi in parallelo: DOPPIA LINEA	
Verso in cui procede il processo: FRECCIA	
ELLISSE: <ul style="list-style-type: none"> • Input: ciò che entra nel processo produttivo • Output del processo 	
L'attività o l'insieme di attività definite dall'episodio clinico: RETTANGOLO	
Snodo decisionale acquisito o una scelta da effettuare: ROMBO	
Documento allegato per il reporting: PERGAMENA	

Handwritten signature





Figura 1.a Diagramma semplice

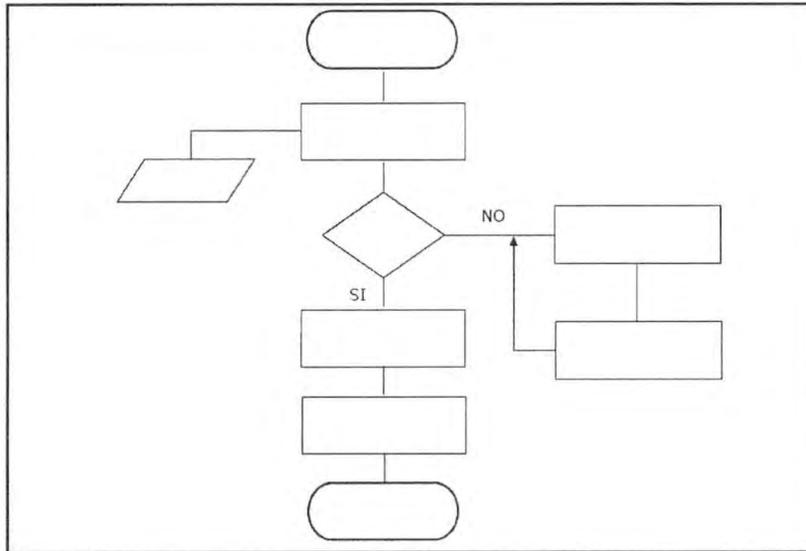
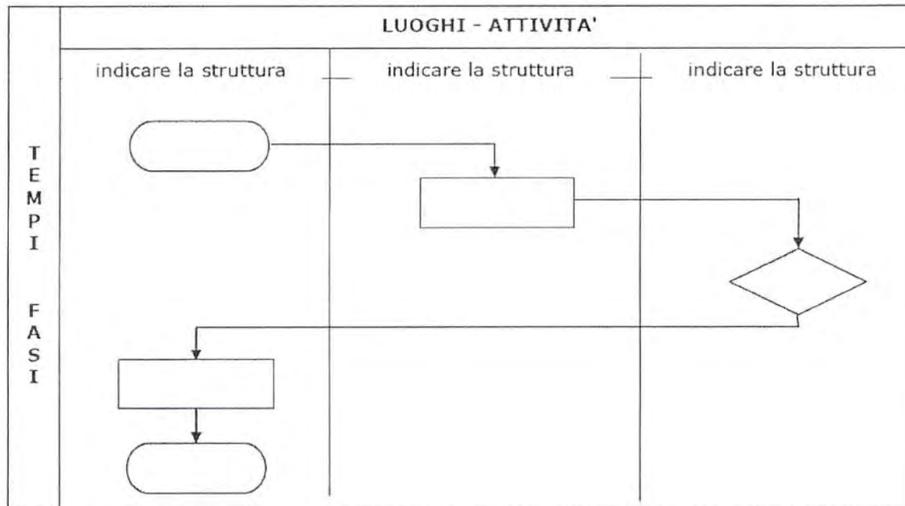


Figura 2.a Diagramma funzionale





ATTIVITA'	CHI E RESPONSABILITA'	COME	QUANDO	DOVE	INTERDIPENDENZE	REPORTING

[Handwritten signature]

[Circular official stamp of the Regional Office for the Promotion of Health, Social Well-being and Sports]



Allegato 3

Check List di Valutazione

ELEMENTI QUALIFICANTI	DESCRIZIONE
PROMOTORE	
GRUPPO DI LAVORO	
RESPONSABILE	
CRITERI DI ELEGGIBILITA'	
LETTERATURA DI RIFERIMENTO E LINEE GUIDA	
CRITERI DI INCLUSIONE	
CATEGORIE ASSISTENZIALI	
ANALISI E RAPPRESENTAZIONE	
VALUTAZIONE	
REPORTING	
MODALITA' DI DIFFUSIONE INTERNA	
MODALITA' DI COMUNICAZIONE ESTERNA	
MANUTENZIONE E SISTEMA DI MONITORAGGIO	
LIVELLO DI IMPLEMENTAZIONE	
DATA DI STESURA E REVISIONE	



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 659

DGR n. 129 del 06/02/2018 “Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018”. Intervento GOTER 02.11: Razionalizzazione della spesa per l’assistenza protesica - Fondo di remunerazione per l’assistenza protesica.

Assente il Presidente, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dalla Responsabile della A.P. “Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie”, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione SGO, riferisce quanto segue il Vice presidente:

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” prevede l’assistenza protesica tra i Livelli essenziali di assistenza da assicurarsi da parte del Servizio sanitario nazionale. Le prestazioni di assistenza protesica e l’erogazione dei relativi dispositivi ed ausili è disciplinata dal Decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332 ad oggetto “Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell’ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe”

In allegato al suddetto Decreto, il Nomenclatore Tariffario delle protesi comprende gli elenchi 1, 2 e 3 dove sono riportati tutti gli ausili, ortesi, protesi, apparecchi e dispositivi prescrivibili a carico del S.S.N.

L’art. 32 della L.R. n. 4 del 25.02.2010, recante “Norme urgenti in materia di Sanità e Servizi Sociali”, pubblicata sul BURP n. 40 suppl. del 2.3.2010, ha disciplinato la normativa in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici, istituendo, tra l’altro, l’elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi “su misura” e/o “predisposti”, ovvero, dei dispositivi di cui all’elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN.

Il comma 2 dell’art. 8 del predetto Decreto Ministeriale statuisce che “i prezzi corrisposti dalle aziende UsI per i dispositivi protesici e gli apparecchi inclusi, rispettivamente, agli elenchi 2 e 3 del nomenclatore allegato, sono determinati mediante procedure pubbliche di acquisto espletate secondo la normativa vigente”.

Tale principio è stato ribadito dal comma 32 dell’art. 32 della L.R. n. 4/2010 che dispone “ai fini dell’erogazione dei dispositivi “finiti”, le ASL stipulano contratti con i soggetti aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto, espletate nel pieno rispetto della normativa in materia di contratti e appalti pubblici”.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017 ad oggetto “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502” contiene alcune novità riguardanti l’assistenza protesica e gli ausili per disabili (Artt.17,18,19).

In particolare col predetto DPCM viene aggiornato il Nomenclatore delle protesi e degli ausili (l’allegato 5), che contiene gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi, inclusi i dispositivi provvisori, temporanei e di riserva erogabili dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Nomenclatore contiene:

- a) le protesi e le ortesi costruite o allestite su misura da un professionista abilitato all’esercizio della specifica professione sanitaria o arte sanitaria ausiliaria, gli aggiuntivi e le prestazioni di manutenzione, riparazione, adattamento o sostituzione di componenti di ciascuna protesi o ortesi. I dispositivi e le prestazioni di cui alla presente lettera sono indicati nell’elenco 1;
- b) gli ausili tecnologici di fabbricazione continua o di serie, indicati nell’elenco 2A, che, a garanzia della corretta utilizzazione da parte dell’assistito in condizioni di sicurezza, devono essere applicati dal professionista sanitario abilitato;

c) gli ausili tecnologici di fabbricazione continua o di serie, pronti per l'uso, che non richiedono l'applicazione da parte del professionista sanitario abilitato, indicati nell'elenco 2B.

Nello specifico, l'art. 19 "Modalità di erogazione dell'assistenza protesica" rimanda all'allegato 12 (artt. 2 e 3) il virtù del quale:

- "...Le regioni e le aziende sanitarie locali definiscono gli accordi e stipulano i contratti previsti dalla normativa vigente, con gli erogatori di protesi e ortesi su misura accreditati ai sensi del comma 1. Ferme restando le tariffe massime delle prestazioni di assistenza protesica fissate dal Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8-sexies, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, le regioni adottano il proprio sistema tariffario..." (art. 2, comma 3);
- "...Nelle more dell'istituzione del Repertorio dei dispositivi di serie di cui all'articolo 1, comma 292, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l'erogazione dei dispositivi di serie inclusi negli elenchi 2A e 2B di cui al nomenclatore allegato 5 al presente decreto, e per la determinazione dei relativi prezzi di acquisto le regioni e le aziende sanitarie locali stipulano contratti con i fornitori aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto espletate secondo la normativa vigente. I capitolati di gara prevedono che i soggetti aggiudicatari assicurino, quando prescritto dal medico e in ogni caso per la fornitura di apparecchi acustici, l'adattamento o la personalizzazione dei dispositivi da parte di professionisti sanitari abilitati all'esercizio della specifica professione o arte sanitaria ausiliaria, nonché la manutenzione, la riparazione o la sostituzione di componenti dei dispositivi stessi. Nella valutazione delle offerte le regioni e le aziende sanitarie locali adottano criteri di ponderazione che garantiscano la qualità delle forniture, la durata del periodo di garanzia oltre quello fissato dalla normativa di settore, la capillarità della distribuzione e la disponibilità di una gamma di modelli idonei a soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti..." (art. 3, comma 2).

Il DPCM al comma 3 art. 64 prevede che nelle more dell'emanazione del decreto di determinazione delle nuove tariffe, in riferimento all'elenco 1 si applica il DM n.332/99 sia in relazione alla tipologia di dispositivi protesici, sia in relazione alle tariffe.

La legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto n. 98/2011 all'art. 17, co.1 lett.c dispone: "a decorrere dal 1° gennaio 2013 la spesa sostenuta dal Servizio sanitario nazionale per l'acquisto dei dispositivi medici, tenuto conto dei dati riportati nei modelli di conto economico (CE), **compresa la spesa relativa all'assistenza protesica**, è fissata entro un tetto a livello nazionale e a livello di ogni singola regione, riferito rispettivamente al fabbisogno sanitario nazionale standard e al fabbisogno sanitario regionale standard di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. Ciò al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati. Il valore assoluto dell'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'acquisto dei dispositivi di cui alla presente lettera, a livello nazionale e per ciascuna regione, è annualmente determinato dal Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le regioni monitorano l'andamento della spesa per acquisto dei dispositivi medici: l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo".

In Puglia la spesa per l'assistenza protesica registra annualmente un aumento così come riportato di seguito (Fonte dati: Conto CE "Materiale protesico fornitura diretta (ass. prot.)" + "Assistenza protesica tramite strutture private"):

	2013	2014	2015	2016
spesa assistenza protesica	103,495 mln	115,882 mln	120,564 mln	126,349 mln

Tale aumento di spesa non si concilia con le misure di razionalizzazione della spesa sanitaria poste in atto a livello nazionale e regionale.

Con deliberazione n. 129 del 06/02/2018 la Giunta regionale ha approvato il *“Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018”* in prosecuzione del Piano operativo 2013-2015 di cui alla precedente DGR n. n. 1403 del 04/07/2014.

Nel Programma Operativo 2016-2018, è presente l'intervento GOTER 02.11: Razionalizzazione della spesa per l'assistenza protesica in cui è previsto tra le misure da attuare:

1. L'assegnazione di un tetto di spesa annuale per l'assistenza protesica su base regionale da suddividere in tetti di spesa aziendale in rapporto alla popolazione residente;
2. L'istituzione dell'Elenco regionale dei prescrittori di dispositivi protesici al fine di verificare l'appropriatezza prescrittiva, nonché il controllo della spesa;
3. La definizione di linee guida regionali per la corretta prescrizione dei dispositivi/ausili protesici;
4. L'utilizzo a regime dell'area applicativa Assistenza protesica in Edotto, utile strumento per monitorarne la spesa;
5. L'espletamento di gare specifiche di acquisto tramite il soggetto aggregatore InnovaPuglia per i dispositivi protesici di cui all'allegato 2A e 2B al DPCM 13 gennaio 2017 di definizione ed aggiornamento dei LEA

A tal fine, la DGR n. 2480 del 30/12/2015 ha istituito un apposito tavolo di lavoro per definire i criteri di eleggibilità da possedersi da parte degli specialisti prescrittori per entrare nell'apposito elenco regionale.

Il Tavolo tecnico di cui alla DGR n. 2480/2015 si occuperà di disciplinare quanto previsto ai precedenti punti 2), 3) e 4) e di dare direttive alle ASL in merito al punto 5).

Occorre sicuramente mettere in atto misure che incidano su un miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e su un incremento delle procedure ad evidenza pubblica per la fornitura dei dispositivi protesici finiti e/o adattabili. Tuttavia, come misura d'urgenza al fine di arginare il continuo aumento della spesa, e nel rispetto della legge n. 111/2011 è necessario procedere a fissare un tetto alla spesa per l'assistenza protesica.

Inoltre, al fine di diminuire l'inappropriatezza prescrittiva in riferimento agli apparecchi acustici, si propone di fornire le seguenti indicazioni, così come previste dal DPCM 13 gennaio 2017:

I livelli di perdita uditiva che danno diritto alla protesizzazione sono:

- per gli assistiti maggiori di 18 anni: ipoacusia bilaterale, rilevata senza protesi, da 55 dB HL nell'orecchio migliore, sulla media delle frequenze 500,1.000, 2.000,4.000 Hz;
- per gli assistiti minori di 18 anni: il diritto alla protesizzazione non prevede limiti di riferimento.
- In entrambi i casi sono escluse le cofosi.

Pertanto, con il presente provvedimento si procede secondo quanto stabilito con il P.O. 2016-2018 a determinare un tetto di spesa annuale per l'assistenza protesica relativo all'anno 2018 su base regionale da suddividere in tetti di spesa aziendali in rapporto alla popolazione residente. Lo specifico obiettivo prevede anche che l'indicatore da monitorare per l'anno 2018 sia la diminuzione del 10% della spesa complessiva per l'assistenza protesica rispetto alla relativa spesa per l'anno 2015 come risultante da Conto CE *“Materiale protesico fornitura diretta (ass. prot.)”* + *“Assistenza protesica tramite strutture private”*.

Nello specifico, la spesa suddivisa per ASL e relativa all'anno 2015 è la seguente:

Voce CE	Conto CoGe	Descrizione del conto	BT	BA	BR	FG	LE	TA	TOTALE
BA0220	700.100.00060	Materiale protesico fornitura diretta (ass. prot.)	2.665	13.052	7.908	6.829	12.581	7.693	50.728
BA0790	706.115.00005	Assistenza protesica tramite strutture private	5.532	20.118	6.363	8.619	17.971	11.233	69.836
totale in migliaia di euro			8.197	33.170	14.271	15.448	30.552	18.926	120.564
Abitanti per ASL			394.387	1.266.379	400.721	633.839	806.412	588.367	
spesa protesica - Importo spesa pro capite			20,78	26,19	35,61	24,37	37,89	32,17	media regionale 29,5

In base alla popolazione residente relativa allo stesso anno, si nota come la spesa pro capite in relazione alla fornitura di dispositivi protesici ex DM 332/99 sia maggiore per la ASI LE, ASL BR e ASL TA rispetto alla ASL BA, ASL FG e ASL BT.

Per tale motivazione, in coerenza con quanto previsto nel P.O. 2016-2018, si propone di assegnare il tetto di spesa per l'anno 2018 su base regionale da suddividere in tetti di spesa aziendali in rapporto alla popolazione residente, anche al fine di riequilibrare il dato relativo alla spesa pro capite.

Di seguito si riporta la tabella dove nella colonna di destra è riportato il tetto di spesa per l'assistenza protesica relativo all'anno 2018:

	spesa 2015 ASL	Tetto di spesa 2018 teorico in ml (- 10% spesa 2015) rapportato alla popolazione ASL	Tetto di spesa definitivo 2018 in mln
REGIONE	120,564	108,508	104,447
BT	8,197	10,462	8,197
BA	33,17	33,596	33,17
BR	14,271	10,63	10,63
FG	15,448	16,815	15,448
LE	30,552	21,393	21,393
TA	18,926	15,609	15,609

Si precisa che, in riferimento alle ASL BT, ASL BA e ASL FG, in ragione della spesa pro capite inferiore rispetto alla media regionale, si propone di assegnare quale tetto di spesa quello relativo all'anno 2015.

Pertanto, si propone quale tetto di spesa regionale per l'assistenza protesica relativo all'anno 2018 la somma pari ad € 104.447.000 suddiviso in tetto di spesa invalicabile per ASL come da ultima colonna di cui alla tabella precedente.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

IL Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Funzionario Istruttore, dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta ;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

- di stabilire quale tetto di spesa regionale per l'assistenza protesica relativo all'anno 2018 la somma pari ad € 104.447.000 suddiviso in tetto di spesa per ASL come da tabella seguente:

	Tetto di spesa definitivo 2018 in mln
REGIONE	104,447
ASL BT	8,197
ASL BA	33,17
ASL BR	10,63
ASL FG	15,448
ASL LE	21,393
ASL TA	15,609

- di stabilire di fornire le seguenti indicazioni, così come previste dal DPCM 13 gennaio 2017, al fine di diminuire l'inappropriatezza prescrittiva in riferimento agli apparecchi acustici:
I livelli di perdita uditiva che danno diritto alla protesizzazione sono:
 - per gli assistiti maggiori di 18 anni: ipoacusia bilaterale, rilevata senza protesi, da 55 dB HL nell'orecchio migliore, sulla media delle frequenze 500,1.000, 2.000,4.000 Hz;
 - per gli assistiti minori di 18 anni: il diritto alla protesizzazione non prevede limiti di riferimento,
 - In entrambi i casi sono escluse le cofosi.
- di notificare il presente provvedimento ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 682

DGR n. 545/2017 “Patto per lo Sviluppo della Puglia” (FSC 2014-2020). Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente il Presidente, sulla base dell’istruttoria svolta dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO che:

- il Governo, nel corso del 2015 ha adottato il Masterplan per il Mezzogiorno che prevede la sottoscrizione di appositi Accordi Interistituzionali sia con le Regioni che con le Città Metropolitane denominati “Patti per il Sud”;
- con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 il CIPE ha stabilito la ripartizione delle risorse per ciascun “Patto” da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane e ha definito le modalità di attuazione degli stessi;
- in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia il “Patto per la Puglia” la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 è determinata in 2.071,5 milioni di euro;
- con Deliberazione n.545 del 11/04/2017, la Giunta Regionale nel prendere atto del “Patto per la Puglia” ha affidato al Dirigente *pro tempore* della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche la responsabilità dell’attuazione degli interventi “Infrastrutture per la Sanità” così suddivisi:
 - a) Interventi per l’adeguamento strutturale e antincendio della rete ospedaliera regionale, € 103.500.000,00;
 - b) Adeguamento strutturale degli Ospedali riuniti di Foggia, € 10.000.000,00;
 - c) Servizi per la sanità digitale, € 30.000.000,00;
- con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha istituito il capitolo 1308000 (U.2.03.01.02.000) sul quale è stata iscritta la complessiva somma di € 143.500.000,00, dando mandato al Dirigente Responsabile dell’Azione del patto “Infrastrutture per la sanità” di porre in essere tutti i provvedimenti necessari a dare avvio agli interventi ed autorizzandolo alla sottoscrizione dei disciplinari con i Soggetti attuatori degli interventi;
- per quanto attiene all’azione “Interventi per l’adeguamento strutturale e antincendio della rete ospedaliera regionale”:
 - con Deliberazione n.933 del 13/06/2017 è stata approvata la ricognizione complessiva del fabbisogno per l’adeguamento antincendio del patrimonio edilizio delle Aziende sanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale effettuata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, unitamente all’elenco degli interventi contenuto nell’allegato “A” alla Delibera; sono stati finanziati gli interventi immediatamente cantierabili (di fase “A”) per un ammontare complessivo di € 48.230.000,00, ammettendo la sottoscrizione dei relativi disciplinari attuativi con le Aziende Pubbliche del SSR entro l’esercizio finanziario 2017, mentre per gli interventi della fase “B” il finanziamento e la sottoscrizione dei disciplinari sono stati differiti al momento del perfezionamento delle attività propedeutiche a rendere l’intervento cantierabile;
 - con la stessa deliberazione la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche ad approvare con propri atti modifiche all’allegato “A” rinvenienti da mutate esigenze delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere in coerenza con l’attuazione operativa del Piano di Riordino Ospedaliero di cui al RR n. 7/2017;
 - con D.D. n. 281 del 05/07/2017 della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche è stata impegnata la somma complessiva di euro di € 48.230.000,00;
 - con successiva D.D. n. 394 del 18/10/2017 è stato modificato l’allegato “A” della DGR 933 del 13/06/2017 per ammettere a finanziamento l’intervento “Lavori di ampliamento funzionale e tecnologico per la realizzazione del reparto di rianimazione all’interno del Presidio Ospedaliero sito in Piazza San Francesco di Paola a Martina Franca” e si è proceduto contestualmente all’impegno di ulteriori € 8.500.000,00 al fine di dare copertura a tali lavori;

- con D.D. n. 36 del 06/02/2018 si è proceduto all'accorpamento delle schede 46,49,51 in un unico intervento dal titolo "Lavori di completamento per l'adeguamento antincendio, messa a norma degli impianti ed efficientamento energetico dei corpi di fabbrica F, G, H ed I del P.O. ex Maternità" in favore dell'AOU OO.RR. di Foggia, per un importo complessivo di € 5.500.000,00.

Atteso che:

- per quanto attiene all'azione "Interventi per l'adeguamento strutturale e antincendio della rete ospedaliera regionale" di cui al Patto per la Puglia, sull'importo complessivo di € 103.500.000,00 è stata impegnata la complessiva somma di € 56.730.000,00 (A.D. AOO_081/281/2017 e A.D. AOO_081/394/2017);
- permangono i presupposti giuridici dell'originario stanziamento al capitolo di entrata 1308000 per l'Importo pari a € 46.770.000,00 che va iscritto nel bilancio regionale annuale 2018 e pluriennale 2018-2020 in base all'esigibilità della spesa trattandosi di contributi a rendicontazione, ai sensi del punto 3.6 dell'Allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;
- l'importo di € 46.770.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente vincolante - che sarà perfezionata nel corso del 2018 e degli esercizi finanziari successivi, in favore di creditori certi individuati e che sottoscriveranno i disciplinari di attuazione, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica;

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

si rende necessario iscrivere le somme apportando una variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 pari ad Euro € 46.770.000,00, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. riguardante i "contributi a rendicontazione", secondo il seguente cronoprogramma e come riportata nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento:

E. f. 2018	Euro 26.770.000,00
E. f. 2019	Euro 20.000.000,00
E. f. 2020	Euro 0,00

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla LR. n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'art. unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**BILANCIO VINCOLATO**

Il presente provvedimento comporta la Variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione":

PARTE ENTRATA			
Centro di Responsabilità Amministrativa	Dipartimento	62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	
	Sezione	06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
Tipo Bilancio	VINCOLATO		
N. Capitolo di Entrata	4032420		
Declaratoria capitolo di ENTRATA	FSC 2014-2020 Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia		
Entrata ricorrente/NON ricorrente	Ricorrente		
Titolo	4 - Entrate in conto capitale		
Tipologia	200 - Contributi agli investimenti		
Categoria	1 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche		
Livello IV	01		
Descrizione IV livello P.D.C.F.	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali		
Esercizio finanziario	2018	2019	2020
importo	+ € 26.770.000,00	+ 20.000.000,00	0,00
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione europea di cui al punto 2) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	2 – altre entrate		

Permangono i presupposti dell'originario stanziamento disposto con D.G.R. n. 545 del 11 aprile 2017.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministero dell'Economia e Finanze.

Titolo giuridico: Del. CIPE 26 del 10 agosto 2016 per il finanziamento del "Patto per la Puglia" sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia in data 10 settembre 2016.

PARTE SPESA		
Centro di Responsabilità Amministrativa	Dipartimento	61 POLITICHE PER LA SALUTE, IL BENESSERE SOCIALE E LO SPORT PER TUTTI
	Sezione	05 RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE
Tipo Bilancio	VINCOLATO	
N. Capitolo di Spesa	1308000	
Declaratoria capitolo di SPESA	Patto per La Puglia FSC 2014-2020. Infrastrutture per la Sanità Territoriale. Contributi agli investimenti a amministrazioni locali	
Spesa ricorrente/NON ricorrente	Ricorrente	
Missione	13 - Tutela della salute	
Programma	8 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute	
Codifica del Programma di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione europea di	8 - Spese non correlate ai finanziamenti della U.E.	

cui al punto 2)
dell'Allegato n. 7 al
D.Lgs. 118/2011

CODIFICA DI RACCORDO AL PIANO DEI CONTI FINANZIARIO (fino al IV° livello del P.d.c.f.)

Titolo	2		
Macroaggregato	3		
Liv. III°	1		
Liv. IV°	2		
Descrizione IV° Livello P.d.c.f.	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali		
Esercizio finanziario	2018	2019	2020
importo	+ € 26.770.000,00	20.000.000,00	0,00

All'accertamento per il 2018 e pluriennale per il 2018-2020 dell'entrata provvederà il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, contestualmente all'impegno di spesa nel medesimo atto dirigenziale per l'importo autorizzato con il presente provvedimento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di **approvare** la relazione esposta in narrativa che qui si intende integralmente riportata;
2. di **apportare** la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

3. di **rettificare** il bilancio gestionale approvato con DGR 38/2018 attribuendo il capitolo di spesa 1308000 al CRA 61.05 invece di 65.01;
4. di **approvare** gli Allegati E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento (All. sub A);
5. di **incaricare** il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNARI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del SIS/DEL/2018/.....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	13	Tutela della salute				
Programma	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00
Totale Programma	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00
TOTALE MISSIONE	13	Tutela della salute	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				In aumento	In diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00	0,00 26.770.000,00 26.770.000,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesaIl Dirigente della Sezione S.R.S.T.
(Ing. Vito Bavaro)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del SIS/DEL/2018/.....
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	13	Tutela della salute				
Programma	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00
Totale Programma	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00
TOTALE MISSIONE	13	Tutela della salute	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00	0,00 20.000.000,00 20.000.000,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Il Dirigente della Sezione S.R.S.T.
(Ing. Vito Davaro)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del SIS/DEL/2018/.....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	13	Tutela della salute				
Programma	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	13	Tutela della salute	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesaIl Dirigente della Sezione S.R.S.
(Ing. Vito Bavaro)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 684

Società in house PugliaSviluppo S.p.A.– Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria del 27 e del 30 aprile 2018

Assente il Presidente della Giunta, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore come da relazione tecnica allegata, confermata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue il Vice Presidente.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house"* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali PugliaSviluppo S.p.A., società in house a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materie*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 2, sono identificate le cd. *"operazioni rilevanti"* delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni *"che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società"*. Il successivo comma 3 dell'articolo 3 citato individua le operazioni rilevanti in una serie di atti tra i quali è elencato alla lettera a) il bilancio di esercizio.

Da ultimo, il comma 4 dell'art. 3, su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società in house la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae*, identificata per PugliaSviluppo, nell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società PugliaSviluppo S.p.A. competono ad oggi, al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 8 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con nota prot. n. AOO/PS GEN/3907/U del 10.04.2018, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 12/04/2018 prot. n. AOO_092/0000570, è stata convocata l'Assemblea ordinaria di PugliaSviluppo S.p.A. presso la sede legale in Modugno (BA) Via delle Dalie, per il 27 aprile 2018 in 1^a convocazione e per il successivo 30 aprile 2018 in 2^a convocazione, alle ore 11,00, con il seguente Ordine del Giorno:

- *Delibere di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma, punti 1 e 2;*
- *Relazione sul governo societario ai sensi dell'art 6, co. 4 - D.Lgs. 175/2016.*

Con riferimento all'ordine del giorno *"Delibere di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma punto 1°"* si rappresenta quanto di seguito.

Con pec del 13 aprile 2018 acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data con prot. AOO_092/0000592, PugliaSviluppo S.p.A. ha trasmesso:

- Bilancio Esercizio al 31/12/2017 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario;

- Relazione sulla gestione;
- Relazione della Società di revisione;
- Relazione sul Governo societario;
- Relazione del Collegio Sindacale.

Dalla relazione tecnica istruttoria allegata al presente atto, condivisa per quanto di competenza con il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Società PugliaSviluppo S.p.A.

Il Collegio Sindacale, a conclusione della sua Relazione del 10 aprile 2018, afferma di non rilevare motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017 della PugliaSviluppo S.p.A., né di formulare obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato d'esercizio.

La Società di revisione Deloitte Touche S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nella sua relazione del 12 aprile 2018 esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della PugliaSviluppo S.p.A., nonché giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

Con riferimento all'ordine del giorno *"Delibere di cui all'art 2364 Codice Civile, primo comma punto 2"* si rappresenta quanto di seguito.

L'Assemblea dei soci del 9 maggio 2012 ha affidato, su proposta del Collegio sindacale, alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per il controllo contabile e la revisione e certificazione del bilancio di esercizio della PugliaSviluppo S.p.A., a seguito di una procedura negoziata di evidenza pubblica.

Detto incarico, di durata triennale, è stato rinnovato per un ulteriore triennio (fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) dall'Assemblea del 13 maggio 2015, sempre su proposta motivata del Collegio Sindacale, a seguito di quanto previsto nella lettera di invito della precitata procedura negoziata, che riconosceva a PugliaSviluppo la facoltà di esercitare un'opzione di rinnovo per un ulteriore triennio.

Conseguentemente, la Società nel marzo 2018 ha indetto una procedura negoziata ex art. 36, comma 6, lettera c del D. Lgs. 50/2016 finalizzata all'affidamento del *"servizio di revisione legale dei conti di Puglia Sviluppo e di altri servizi connessi, per gli esercizi 2018-2019-2020"*. Detta procedura è allo stato in corso di svolgimento e pertanto si rappresenta la necessità di rinviare ad una prossima assemblea la nomina del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti che sarà identificato a conclusione della procedura in oggetto, sulla base della relativa proposta motivata del Collegio Sindacale.

Con riferimento alla Relazione sul governo societario si rappresenta che l'art. 6 del D.Lgs 175/2016 (TUSP) prevede che le società a controllo pubblico predispongano annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicino contestualmente al bilancio d'esercizio, una relazione sul governo societario nell'ambito della quale:

- informano l'assemblea dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, predisposti ai sensi del comma 2(art. 6 TUSP);
- indicano gli strumenti di governo societario eventualmente adottati ai sensi del comma 3 (art. 6 TUSP)
- danno conto delle ragioni per le quali non hanno provveduto all'integrazione degli strumenti di governo societario con quelli previsti dal comma 3 (art. 6 TUSP).

Nella Relazione sul governo societario allegata al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la Società PugliaSviluppo S.p.A. ha dato atto di aver predisposto specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, definendo un quadro di indicatori segnaletici di una eventuale situazione di criticità nella continuazione dell'attività aziendale ed ha evidenziato che alla luce delle analisi effettuate e dei risultati emersi, si ritiene che non sussistano condizioni di allerta che possano lasciar presupporre l'esistenza di una

situazione di crisi dell'azienda, né di pericolo nella continuazione dell'attività. Nella Relazione in oggetto la Società ha altresì dato illustrato gli strumenti di governo societario ai sensi dell'art. 6 comma 3 del TUSP.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo. Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. partecipare all'Assemblea della Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A., convocata presso la sede legale in Modugno (BA) Via delle Dalie, per il 27 aprile 2018 in 1^a convocazione e per il successivo 30 aprile 2018 in 2^a convocazione, alle ore 11,00;
2. individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il dott. Nicola Lopane, conferendo il seguente mandato:
 - approvare, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 della società *in house* PugliaSviluppo S.p.A. che, allegato 1) al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;
 - rinviare ad una prossima assemblea la nomina del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti per il triennio 2018-2020, delegando fin d'ora il Dott. Nicola Lopane ad esprimere voto favorevole al conferimento del relativo incarico al soggetto che sarà identificato a conclusione della procedura negoziata, sulla base della relativa proposta motivata del Collegio Sindacale;
 - prendere atto dell'informativa contenuta nella Relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D.Lgs. 175/2016;
3. disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo a PugliaSviluppo S.p.A.;
4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Società in house PugliaSviluppo S.p.A.– Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria del 27 e del 30 aprile 2018

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house" individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali PugliaSviluppo S.p.A., società *in house* a socio unico Regione Puglia, e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materie*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo, all'art. 3, comma 2, sono identificate le cd. "operazioni rilevanti" delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni "che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società". Il successivo comma 3, del citato articolo 3, individua le operazioni rilevanti in una serie di atti, tra i quali è elencato alla lettera a) il bilancio di esercizio.

Da ultimo, il comma 4 dell'art. 3, su richiamato, stabilisce che, con riferimento alle Società in house, la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae*, identificata per PugliaSviluppo, nell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti, inerenti le operazioni elencate nel comma 3, alla Direzione competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata, nonché sulla base delle



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società PugliaSviluppo S.p.A. competono ad oggi, al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 08 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con nota prot. n. AOO/PS GEN/3907/U del 10.04.2018, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 12/04/2018 prot. n. AOO_092/0000570 è stata convocata l'Assemblea ordinaria di PugliaSviluppo S.p.A. presso la sede legale in Modugno (BA) Via delle Dalie, per il 27 aprile 2018 in 1ª convocazione e per il successivo 30 aprile 2018 in 2ª convocazione con il seguente Ordine del Giorno:

- Delibere di cui all'art. 2364 Codice Civile, primo comma, punti 1 e 2;
- Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, co. 4 – D.Lgs. 175/2016.

Con pec del 13 aprile 2018 acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale con prot. AOO_092/0000592, PugliaSviluppo SpA ha trasmesso:

- Bilancio Esercizio al 31/12/2017 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario;
- Relazione sulla Gestione;
- Relazione sul Governo societario;
- Relazione della Società di revisione;
- Relazione del Collegio Sindacale.

Nella Relazione sulla Gestione si evidenziano gli aspetti operativi e le attività realizzate nel corso dell'esercizio 2017, caratterizzato da una continuità nello sviluppo delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal Socio unico Regione Puglia. La Società ha continuato ad operare per le residue attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito della Programmazione unitaria 2007 – 2013 e nello svolgimento delle attività e dei compiti nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020. La dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione è pari a euro 38.273.304,42 ripartiti in base alle specifiche linee di attività. La convenzione che disciplina tali rapporti con riferimento



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

alla Programmazione Unitaria 2007/2013 è stata prorogata con Delibera di Giunta Regionale n. 2301 del 28/12/2017 fino a tutto il 31/12/2019. La dotazione, comprende euro 12.000.000 per lo svolgimento delle attività nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nella linea di attività PS100, che si concluderanno nel 2023.

Nella Relazione sulla Gestione viene esaurientemente analizzato e commentato il contesto normativo e macroeconomico attuale, viene analizzato l'andamento della gestione, dando esauriente informativa circa i sette strumenti di ingegneria finanziaria istituiti, ai sensi della vigente disciplina comunitaria (Re. CE n. 1083/2006 e n. 1828/2006), dalla Regione Puglia nell'ambito della stessa Programmazione unitaria del PO FESR per le finalità richiamate nel Piano Pluriennale di Attuazione.

Nella Relazione sul governo societario allegata al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la Società ha dato atto di aver predisposto specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, definendo un quadro di indicatori segnaletici di una eventuale situazione di criticità nella continuazione dell'attività aziendale ed ha evidenziato che alla luce delle analisi effettuate e dei risultati emersi, si ritiene che non sussistano condizioni di allerta che possano lasciar presupporre l'esistenza di una situazione di crisi dell'azienda, né di pericolo nella continuazione dell'attività. Nella Relazione in oggetto la Società ha altresì dato illustrato gli strumenti di governo societario ai sensi dell'art. 6 comma 3 del d.lgs 175/2016.

Passando all'analisi del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come riportato nella nota integrativa, nell'esercizio 2017, i principi contabili adottati nella redazione dello stesso, sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.Lgs. 139/2015. I principi contabili nazionali, già riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, sono stati adottati nella loro più recente versione, anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 29 dicembre 2017.

Di seguito si riporta l'esame dei valori dello Stato Patrimoniale 2017, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2016:





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Stato Patrimoniale

Attività	2016	2017	Differenze
Immobilizzazioni	8.977.555	9.142.816	165.261
Rimanenze	0	0	0
Crediti	8.169.739	8.995.454	825.715
Disponibilità liquide	206.267.746	290.022.985	83.755.239
Ratei e risconti	57.396	65.215	7.819
Totale Attività	223.472.434	308.226.470	84.754.036
Passività	2016	2017	Differenze
Patrimonio netto	10.990.107	11.145.365	155.258
Fondi rischi e oneri	529.319	565.372	36.053
TFR	1.371.389	1.471.572	100.183
Debiti	209.580.411	294.079.946	84.499.535
Ratei e risconti	1.001.208	964.215	(36.993)
Totale passività	223.472.434	308.226.470	84.754.036

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- le immobilizzazioni sono costituite principalmente da "Terreni e Fabbricati" per un importo pari a circa euro 8.633 mila; il valore di tale voce di bilancio al 31 dicembre 2017 è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente;
- i crediti sono rappresentati, principalmente, da crediti commerciali verso clienti terzi e da crediti verso la Regione Puglia. I primi sono pari a circa euro 125 mila, al netto di un fondo svalutazione crediti pari a circa euro 164 mila, che accoglie i crediti di dubbia esigibilità per la gran parte verso le aziende incubate. I secondi, pari a circa euro 8.699 mila, si riferiscono ai contributi da ricevere per le attività svolte dalla Società nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013 e 2014-2020. Tali crediti sono costituiti per euro 333 mila per note contabili emesse e per euro 8.366 mila per note contabili da emettere;
- le disponibilità liquide comprendono la dotazione dei depositi vincolati per strumenti finanziari gestiti per conto della Regione Puglia per circa euro 287.890 mila; la Società gestisce gli strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato: la dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su c/c fruttiferi dedicati, gestiti con contabilità separata con vincolo di restituzione alla Regione Puglia delle somme eventualmente





REGIONE
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

residuali comprensive degli interessi maturati depurate di eventuali perdite su crediti erogati e/o a causa della escussione per garanzie prestate oltre che dei costi per la gestione dei Fondi; la posta trova contropartita iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale tra i debiti verso la Regione Puglia. L'incremento del valore delle disponibilità liquide rispetto al corrispondente importo dell'esercizio precedente è attribuibile principalmente alla costituzione della dotazione del Fondo Nidi 2104-2020, del Fondo Microcredito FSE 2014-2020, del Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020, del Fondo Tecnonidi 2014-2020 e del Fondo di Sussidiarietà;

- il patrimonio netto si incrementa per effetto del risultato dell'esercizio 2017;
- i fondi rischi e oneri comprendono il fondo produttività, pari a circa euro 233 mila, ed il fondo per probabili passività in essere alla data di redazione del bilancio, pari a circa euro 332 mila, stanziato a fronte di contenziosi da lavoro, probabili oneri per il ribaltamento dell'IMU gravante sulla sede di Modugno e la stima delle spese legali connesse ai contenziosi in essere alla data di chiusura del bilancio;
- i debiti, di complessivi circa euro 294.080 mila, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente attribuibile essenzialmente all'aumento dei debiti verso Regione Puglia per circa euro 85.498 mila comprendono:
 - o i debiti v/controlante pari a circa euro 288.232 mila, costituiti essenzialmente, dai Fondi per gli strumenti di ingegneria finanziaria, quale contropartita di analoga posta iscritta nell'attivo alla voce disponibilità liquide; l'incremento del valore dei debiti vs la controlante rispetto al corrispondente importo dell'esercizio precedente è attribuibile principalmente all'aumento dei debiti per il Fondo Nidi 2104-2020, il Fondo Microcredito FSE 2014-2020, il Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020, il Fondo Tecnonidi 2014-2020 e il Fondo di Sussidiarietà;
 - o gli acconti pari a circa complessivi euro 2.969 mila, sono costituiti essenzialmente da anticipazioni del contributo corrisposto dalla Regione Puglia alla società, pari ad euro 2.651 mila, in conformità con le convenzioni che disciplinano le attività di interesse generale affidate





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

alla Società dalla Regione Puglia; tale voce ha subito un decremento rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'utilizzo degli acconti ricevuti dalla controllante, Regione Puglia, in ragione dell'avanzamento delle attività operative. Si rilevano, inoltre, anticipi dalla Regione Puglia per lavori di riqualificazione energetica, pari ad euro 315 mila;

- debiti verso fornitori per circa euro 966 mila, in decremento del 22% rispetto all'esercizio precedente generato dall'ordinaria operatività della società;
- altri debiti per circa euro 1.339 mila, che comprendono principalmente i debiti per le retribuzioni.

Di seguito si riporta l'esame dei valori del Conto Economico 2017, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2016:

Conto economico

Valori per anno	2016	2017	Differenza
Valore della produzione	8.590.495	9.010.720	420.225
Costi della produzione	8.223.993	8.687.762	463.769
Differenza tra valore e costi della produzione	366.502	322.958	(43.544)
Proventi e oneri finanziari	12.580	(2.269)	14.849
Risultato prima delle imposte	379.082	320.689	(58.393)
Imposte dell'esercizio	169.915	165.436	(4.479)
Utile dell'esercizio	209.167	155.254	(53.913)

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- il valore della produzione è rappresentato per lo più dai contributi erogati dal Socio Regione Puglia a fronte di attività relative a Strumenti di Ingegneria Finanziaria pari a circa euro 2.698 mila e contributi relativi alla DGR 1271 e al PO 2014/2020 pari a circa euro 5.887 mila; l'incremento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile all'andamento crescente delle attività del PO 2014/2020;
- i costi della produzione comprendono principalmente:
 - costi per servizi pari a circa euro 2.532 mila che hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 267 mila.





REGIONE
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

direttamente connesso all'avanzamento delle attività svolte per la Regione Puglia, in particolare l'incremento della voce "PU regione Puglia – verifiche tecnico-amministrative" è imputabile all'incremento delle attività connesse alle verifiche svolte dalla società alla conclusione degli investimenti agevolati da parte delle imprese;

- o costi per il personale pari a circa euro 5.378 mila che hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 152 mila. La relazione sulla gestione evidenzia che l'incremento del 2,8% è esclusivamente ascrivibile all'impiego di risorse destinate allo svolgimento delle attività operative nell'ambito della programmazione comunitaria e agli adeguamenti del Contratto ABI, che spiegheranno i loro effetti con incrementi retributivi gradualmente fino al 2018. Al 31.12.2017 l'organico si componeva di n. 5 dirigenti, 67 dipendenti a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato, e 28 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine.

Relativamente ai costi del personale si fa presente che come evidenziato nella "Relazione sulla razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale" per l'esercizio 2017 redatta da PugliaSviluppo ai sensi della DGR 1036/2015, asseverata dal Collegio Sindacale e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al prot. AOO_092/0000594 del 13 aprile 2018, il costo dei lavoratori somministrati come quello dei lavoratori dipendenti della società è totalmente a carico dei Fondi Comunitari.

L'utile dell'esercizio, pari ad euro 155.254, registra una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente.

Nella Relazione sulla Gestione l'Amministratore Unico propone all'Assemblea dei soci che l'utile dell'esercizio venga destinato a riserva legale nella misura del 5% pari a 7.763 Euro, e a riserva facoltativa per la parte residua di 147.491 Euro.

Il Rendiconto finanziario evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 rispetto all'esercizio precedente per circa euro 1.635 mila per effetto essenzialmente del flusso finanziario negativo derivante dalla variazione del capitale circolante netto a seguito della ordinaria attività di gestione svolta dalla Società.



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Il Collegio Sindacale, a conclusione della sua Relazione del 10 aprile 2018, afferma di non rilevare motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017 della PugliaSviluppo S.p.A., né di formulare obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato d'esercizio.

La Società di revisione Deloitte Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nella sua relazione del 12 aprile 2018 esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della PugliaSviluppo S.p.A., nonché giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

Si evidenzia da ultimo che con nota prot. AOO_092/0000305 del 1 Marzo 2018 è stata attivata la procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., che la Società PugliaSviluppo ha riscontrato con pec del 18 aprile 2018 inviando il dettaglio delle partite creditorie e debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2017 asseverato dall'organo cui è affidato il controllo contabile (Società di revisione Deloitte Touche S.p.A.), documentazione acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data al prot. n. AOO_092/0000624. Gli esiti della procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., sono esposti nella Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2017 dell'Amministrazione regionale.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Società in house PugliaSviluppo S.p.A..

Bari, 18 aprile 2018

Il funzionario Istruttore

dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente Vicario della Sezione

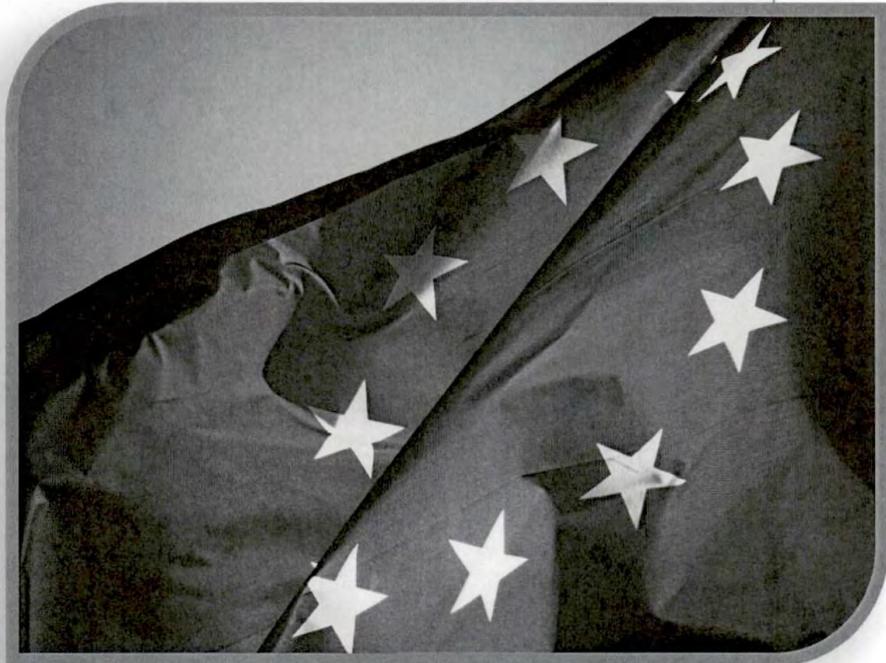
Nicola Lopane

ALLEGATO 1)

pugliasviluppo

Sede Legale: Via delle Dalie - Zona Industriale - Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari - C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017



Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727



Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
1. Contesto normativo	
2. Contesto macroeconomico	
3. Andamento della Gestione	
4. Struttura patrimoniale e finanziaria	
5. Altre informazioni sulla posizione finanziaria della società	
6. Attività di Ricerca e Sviluppo	
7. Altre informazioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 c.c.	
8. Rapporti con l'Ente Controllante e con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento	
9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
10. Evoluzione prevedibile della gestione	
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	25
STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	26
CONTO ECONOMICO	27
RENDICONTO FINANZIARIO	28
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017	31
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE	
PARTE B - DETTAGLI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO	
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	
Allegato A – RENDICONTO DEI FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA	67
Allegato B – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS. 27.01.2010, N.39	74
Allegato C – RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE	76



RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

l'odierna Assemblea, convocata per sottoporre alla Sua approvazione il bilancio dell'esercizio 2017, costituisce un'occasione importante per illustrare i principali avvenimenti relativi all'anno trascorso e per rappresentare l'andamento della gestione, anche con riferimento alle prevedibili prospettive connesse all'evoluzione dello scenario nel quale la società si troverà ad operare.

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2017 si sono realizzati in continuità con il passato, nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia. Durante l'esercizio 2017 la società ha continuato ad operare per le residue attività nell'ambito della Programmazione unitaria 2007-2013 e nello svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020.

Nel corso del 2017 la società ha continuato le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria per la programmazione 2007/2013 ed ha avviato la gestione dei nuovi strumenti finanziari che l'Azionista ha istituito per la programmazione 2014/2020, che saranno commentati nell'ambito del par. 3.2.

La dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione è pari a € 38.273.304,42, ripartiti in base alle specifiche linee di attività secondo la successiva tabella. La convenzione che disciplina tali rapporti con riferimento alla Programmazione Unitaria 2007/2013 è stata ulteriormente prorogata con Delibera di Giunta Regionale n. 2301 del 28/12/2017 fino al 31/12/2019. La dotazione comprende € 12.000.000,00 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di Interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nella linea di attività PS100. Le attività di cui alla Programmazione unitaria 2014-2020 si concluderanno nel 2023.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Codice scheda	Descrizione Attività	Dotazione finanziaria €	Fonte finanziaria
PS010	Prosecuzione e rafforzamento dell'attività di assistenza tecnica previste nell'ambito della P.U. 2000/2006 relativa sia a risorse rivenienti dal fondo per lo Sviluppo e la Coesione, sia dalle risorse liberate.	915.480,00	Risorse di cui alle Dell. CIPE 17/2003 e 20/2004
PS020	Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.	2.542.824,42	Risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alla riprogrammazione prevista dalla Del. CIPE n. 41/2012
PS030	Organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti n. 20/2008, 25/2008, 26/2008, 1/2009, 36/2009, 2/2011, 4/2011, 9/2012.	16.530.000,00	Asse VIII "Governance e Assistenza tecnica" - Linea di intervento 8.2 - Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS040	Monitoraggio direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione.	1.695.000,00	Linea di intervento 8.2 - Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS050	Definizione, attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese.	2.190.000,00	Linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007-2013
PS051	Soggetto attuatore dell'azione 6.3.1 "Interventi per la definizione e l'implementazione di un Sistema di marketing localizzativo regionale" del PO FESR Puglia 2007 - 2013 e dell'intervento specifico "Settore Sviluppo Locale - Attrazione Investimenti" nell'ambito della Riprogrammazione FSC 2000-2006 ai sensi della Delibera Cipe n. 41/2012	2.400.000,00	Linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007-2013. Risorse di cui alla Delibera Cipe n. 41/2012
PS0100	Attuazione delle linee di intervento dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo, anche nel rispetto della regola dell'N+3 e delle complessive regole comunitarie.	12.000.000,00	Asse Prioritario XI - "Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità" FESR 2014-2020 e Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 - APQ Sviluppo Locale
TOTALE		38.273.304,42	

Prima di commentare i dati gestionali dell'esercizio, si forniscono alcune informazioni sui contesti normativi e macroeconomici di interesse per l'operatività della società.



1. Contesto normativo

Nell'ambito del contesto operativo della società, assumono particolare rilievo gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE, volti a colmare gli svantaggi delle regioni sfavorite e finalizzati a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale degli stati membri e dell'Unione nel suo complesso. L'obiettivo è quello di incoraggiare lo sviluppo tramite incentivi agli investimenti e la creazione di posti di lavoro, in un contesto sostenibile.

L'esperienza acquisita con l'applicazione del regolamento (CE) n. 800/2008 ha consentito alla Commissione Europea di definire meglio le condizioni alle quali talune categorie di aiuti possono essere considerate compatibili con il mercato interno e di ampliare il campo di applicazione delle esenzioni per categoria; allo stesso tempo ha evidenziato la necessità di rafforzare la trasparenza, controllare ed effettuare un'adeguata valutazione dei regimi molto grandi, tenendo conto dei loro effetti sulla concorrenza nel mercato interno. Con il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, la Commissione ha declinato alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (cd. Regolamento Generale di Esenzione). Tale regolamentazione unitamente alla disciplina degli aiuti di importanza minore "de minimis" rappresenta il quadro normativo entro cui sono delineate le iniziative di sviluppo economico regionale che prevedono la concessione di aiuti.

L'Unione europea ha adeguato la propria strategia di intervento, negli ultimi anni, conferendo sempre maggiore importanza agli strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e, garanzie. Con il nuovo normativo che disciplina il ciclo di programmazione 2014/2020 sono stati introdotti specifici elementi di novità rispetto alla previgente legislazione europea. In particolare, sulla base dell'esperienza maturata nell'applicazione degli Orientamenti sugli Aiuti di Stato, sono stati identificati elementi di "market failure" nell'ambito dei mercati del capitale di rischio e di debito per le PMI, riconducibili sostanzialmente a fattori di "mismatching" tra domanda e offerta di capitali. A fronte di detti fallimenti di mercato l'Unione Europea promuove l'implementazione di strumenti finanziari¹.

Come previsto dal Regolamento UE 1303/2013, gli strumenti finanziari sono sempre più importanti dato il loro effetto moltiplicatore sui fondi Strutturali grazie alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche e poiché le forme di rotazione dei mezzi finanziari rendono tale sostegno più sostenibile a lungo termine. Gli strumenti finanziari sono concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi. L'Unione Europea consiglia di concepire e attuare gli strumenti finanziari in modo flessibile al fine di renderli attrattivi nei confronti dei capitali privati.

Di significativa rilevanza per le prospettive della società è il quadro di attuazione del Programma Operativo regionale Puglia (FESR FSE) 2014/2020. La dotazione complessiva del Programma è pari a sette miliardi e 100 milioni di Euro. Poco più di 5 miliardi e mezzo di Euro rappresentano la dotazione finanziaria complessiva per le misure cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); un miliardo e mezzo di Euro è la dotazione finanziaria per le misure cofinanziate

¹ Nei nuovi Regolamenti Comunitari gli Strumenti d'Ingegneria Finanziaria sono indicati con la dizione "strumenti finanziari".



dal Fondo Sociale Europeo (FSE). L'Unione europea contribuirà direttamente con il 50% della dotazione finanziaria complessiva del Programma operativo.

Per la definizione dei nuovi strumenti finanziari nell'ambito del nuovo POR Puglia 2014/2020, la società ha condotto una valutazione ex ante in conformità con quanto previsto dall' Articolo 37, paragrafo 2, del su richiamato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR). La valutazione si è concretizzata in due parti. Il primo documento di valutazione ex ante relativo alla programmazione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti. Un ulteriore documento di valutazione ex ante per la programmazione degli strumenti finanziari nella forma delle garanzie (dirette e di portafoglio nella forma Tranché cover), dei prestiti a rischio condiviso (risk sharing loans).

La normativa dell'Unione prevede, infatti, che il sostegno di strumenti finanziari debba essere basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o su condizioni di investimento subottimali, sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici e sulle tipologie di strumenti finanziari da sostenere.

Gli strumenti finanziari devono essere concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

Un ulteriore significativo cambiamento del contesto normativo di riferimento in cui opera la società è derivato dall'approvazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (cosiddetto "Decreto Madia"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.210 del 8/9/2016. Il provvedimento riconduce a sistema norme preesistenti in diverse fonti dell'ordinamento e introduce significative novità sul funzionamento, sulla costituzione e sulla governance delle società a partecipazione pubblica. L'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016 ha comportato la necessità di apportare alcune modifiche allo Statuto della società che l'azionista ha approvato in sede di assemblea straordinaria in data 28 dicembre 2016 e in data 25 ottobre 2017.

2. Contesto macroeconomico²

La crescita economica già registrata nel 2016 è proseguita e si è consolidata nel 2017 a livello globale nelle principali economie avanzate ed emergenti. Nel breve termine le prospettive rimangono favorevoli anche se i rischi per l'economia mondiale legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, le tensioni geopolitiche e l'incertezza sulle politiche economiche potrebbero incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

Nell'area dell'euro l'inflazione rimane bassa, (pari all'1,4 per cento nel dicembre 2017), e in particolare resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Tuttavia le prospettive di crescita sono registrate in miglioramento. Da segnalare che, nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, permane elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

² FONTI: Banca d'Italia - Bollettino Economico 1/2018; Rapporto Svimez 2017 sull'economia del Mezzogiorno; ISTAT Fatturato e ordinativi dell'industria -2018. BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

In Italia, secondo le stime di Banca d'Italia, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento; si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri.

Secondo l'Istat a dicembre 2017, per il fatturato dell'industria consente di rilevare, per il terzo mese consecutivo, un incremento congiunturale (+2,5%), l'indice destagionalizzato raggiunge il livello più elevato (110,0) da ottobre 2008 e, considerando l'intero quarto trimestre, la crescita, rispetto al trimestre precedente, è pari al 2,9%.

I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno. Gli ordinativi, a dicembre, mostrano un deciso incremento congiunturale (+6,5%); nel quarto trimestre l'aumento, rispetto al trimestre precedente, è del 3,6%. Nella media del 2017 il fatturato, corretto per gli effetti di calendario, registra un incremento in valore del 5,1%. Per il solo comparto manifatturiero, la crescita del fatturato in volume è pari al 3,3%.

La crescita congiunturale del fatturato a dicembre è dovuta sia al mercato interno (+2,9%), sia a quello estero (+1,9%). Anche le esportazioni sono cresciute nel 2017 e i giudizi delle imprese sull'andamento degli ordini dall'estero sono favorevoli. L'avanzo di conto corrente, che si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8 per cento del PIL, contribuisce al miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto.

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi del 2017 ed anche le ore lavorate per occupato sono cresciute pur mantenendosi ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Secondo la Rilevazione di Bankitalia sulle forze di lavoro il tasso di disoccupazione si è collocato all'11,0 per cento in novembre. Secondo dati INPS calano a dicembre le domande di disoccupazione che, tra Naspi, Aspi, miniAspi e mobilità, registrano un calo del 9,4% rispetto allo stesso mese del 2017. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; l'inflazione di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5. Secondo le indagini, le attese di inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016. Le aziende intervistate prevedono incrementi dei loro listini poco sopra l'1 per cento nell'anno in corso.

Sul fronte del credito, la crescita dei prestiti alle famiglie è vivace e aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere. A limitare la domanda di credito bancario da parte delle aziende concorrono l'ampia disponibilità di risorse interne e il maggior ricorso all'emissione di obbligazioni. La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. Ne consegue che i coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Il Mezzogiorno è uscito dalla "lunga recessione", nel 2017 ha consolidato la ripresa, facendo registrare una performance ancora superiore, se pur di poco, rispetto al resto del Paese.

I risultati raggiunti dal Sud nell'ultimo triennio sono certo il frutto di fattori che hanno, da una parte, origine nella profondità della crisi in quest'area, e dall'altra, da eventi per molti versi particolari e soggetti a fluttuazioni climatiche, geopolitiche e legate ai cicli della programmazione comunitaria, ma anche da una serie di strumenti messi in campo dal Governo, che a partire dal 2016, grazie all'approvazione dei due "decreti Mezzogiorno", sembrano ricondursi ad una certa coerenza.

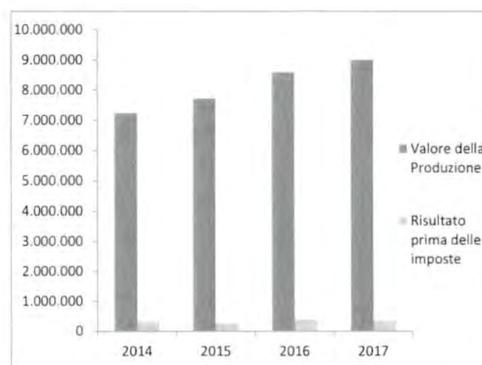
Il ritmo dello sviluppo delle regioni del Mezzogiorno, così come quello dell'Italia, resta tuttora distante dalla media europea (secondo il FMI, nel 2017 +2,3% nell'UE e +2,1% nell'Eurozona), e non è ancora sufficiente a disancorare il Sud da una spirale in cui si rincorrono bassi salari, bassa produttività e bassa competitività, creando sostanzialmente ridotta accumulazione e minore benessere.

Proseguendo a questi ritmi, secondo le analisi Svimez, il Sud recupererebbe livelli pre-crisi nel 2025, tre anni prima rispetto alle previsioni di luglio. Si tratta di una prospettiva certo non rosea, che non scongiura il rischio di una certa permanenza delle gravi conseguenze economiche, sociali e demografiche prodotte dalla crisi e dalla stagnazione che l'aveva preceduta. Tuttavia, sempre secondo Svimez, calibrando l'intensità e la natura degli interventi nel Mezzogiorno si può mettere in campo una politica economica complessiva che miri precipuamente all'accelerazione del tasso di crescita, nell'ambito del rilancio di una generale strategia di sviluppo per l'Italia, in cui le regioni meridionali possano svolgere un ruolo essenziale, mettendo a sistema i loro diversi vantaggi competitivi.

3. Andamento della Gestione

Il risultato dell'esercizio si attesta a circa 155 mila Euro, dopo aver scontato imposte per circa 165 mila Euro. Nelle tabelle che seguono, anche in relazione alla disciplina dell'art. 2428 c.c., ed alle relative indicazioni fornite dall'ODCEC, si riportano i principali indicatori reddituali e finanziari al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione.

Nel corso del 2017 si sono consolidate le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria, di cui si fornisce informativa nel successivo paragrafo 3.2.



BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Serie storica dei principali dati economici	2014	2015	2016	2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	167.089	114.566	137.056	144.527
Valore della Produzione	7.234.508	7.733.646	8.590.495	9.010.720
Risultato prima delle imposte	315.405	256.184	379.082	320.689

Conto Economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale	2017	2016
A1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	144.527	137.056
A5 Altri ricavi e proventi	8.866.193	8.453.439
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	9.010.720	8.590.495
B6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	32.160	30.182
B7 Servizi	2.531.679	2.265.694
B8 Per godimento beni di terzi	43.077	58.607
Costi esterni operativi	2.606.916	2.354.482
VALORE AGGIUNTO	6.403.804	6.236.013
B9a Salari e stipendi	4.201.145	4.135.001
B9b Oneri sociali	939.376	879.378
B9c Trattamento di fine rapporto	237.529	210.924
Costo del personale	5.378.050	5.225.303
B.12 Accantonamenti per rischi	63.702	76.083
B14 Oneri diversi di gestione	386.923	331.898
MOL	575.130	602.729
B10a Ammortamento immobilizzazioni immateriali	22.399	6.959
B10b Ammortamento immobilizzazioni materiali	226.272	229.268
B10d Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	3.500	-
Ammortamenti e accantonamenti	252.171	236.227
Risultato operativo	322.959	366.502
C16 Altri proventi finanziari (Risultato dell'area finanziaria)	580	16.628
EBIT	323.539	383.130
C17 Interessi ed altri oneri finanziari	2.849	4.048
Risultato Lordo	320.689	379.082
Imposte sul reddito	165.436	169.915
Risultato netto	155.254	209.167

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Margini intermedi di reddito degli ultimi due esercizi	2017	2016
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	575.130	602.729
RISULTATO OPERATIVO	322.959	366.502
EBIT	323.539	383.130

Il Conto Economico accoglie nell'ambito del Valore della produzione i contributi erogati dalla Regione Puglia per l'esecuzione di attività di interesse generale, affidate in sostanziale rapporto di delegazione organica. Si tratta di attività di carattere generale, individuabili nelle finalità pubbliche perseguite nell'interesse del territorio e dello sviluppo locale. Dette attività comprendono i contributi afferenti le attività di gestione degli strumenti finanziari disciplinati dagli specifici accordi di finanziamento sottoscritti tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Al fine di regolare i rapporti reciproci nel perseguimento delle attività di interesse generale sono state stipulate convenzioni che prevedono, tra l'altro, la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle predette attività.

La modalità di rendicontazione dei costi della struttura operativa è stata definita mediante il criterio della giornata/uomo; la Convenzione prevede un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio, si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si discosti dal valore totale dei costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

La tabella seguente illustra il quadro finanziario delle suesposte attività per l'esecuzione di attività di interesse generale:

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



DOTAZIONE E IMPEGNI	PS010	PS020	PS030	PS040	PS050	PS051 (DGR 2696 del 18/12/2014)	PS0100 (DGR 2445 del 21/11/2014)	Totali
a) DOTAZIONE INIZIALE - DGR 1454 del 17/07/2012 (escluso PS051 e PS0100)	915.480	2.542.824	8.530.000	1.695.000	690.000	2.400.000	12.000.000	28.773.304
b) Avanzamento 2012	65.333	67.847	1.410.855	87.417	394.518	0	0	2.025.970
c) Implementazione dotazione PS050 (DGR 2065 del 7/11/2013)	0	0	0	0	1.500.000	0	0	1.500.000
d) Avanzamento 2013	88.960	156.107	3.584.814	158.604	805.818		0	4.794.303
e) Avanzamento 2014	56.315	201.253	3.766.994	226.990	592.931	40.531	0	4.885.014
f) Avanzamento 2015	43.200	192.477	3.385.919	162.119	387.806	127.189	386.001	4.684.711
g) Implementazione dotazione PS030 (DGR 369 del 03/03/2015)	0	0	8.000.000	0	0	0	0	8.000.000
h) Avanzamento 2016	17.784	202.148	2.438.254	105.036	0	1.005.325	1.998.216	5.766.763
i) Avanzamento 2017	0	234.317	1.483.945	41.030,60	0	944.664	3.182.975	5.886.931
j) RESIDUI AL 31/12/2017 (a-b+c-d-e-f+g-h-i)	643.888	1.488.675	459.219	913.803	8.927	282.291	6.432.808	10.229.612

Passando al Valore della produzione, nella tabella seguente è illustrata la composizione per linee di attività:

Valore della Produzione per linea di attività	2017	2016
Contributi per Programmazione Unitaria Regione Puglia	5.886.931	5.766.763
Incubatori di Impresa	144.527	137.056
Contributi per le attività delegate sui Fondi di Ingegneria Finanziaria	2.697.699	2.467.389
Altri ricavi	281.562	219.287
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.010.720	8.590.495

Il valore della produzione passa da € 8.590 mila del 2016 a € 9.011 mila del 2017. L'incremento è ascrivibile sia alle attività di gestione della Programmazione Unitaria che crescono di € 120 mila sia alle attività di gestione degli strumenti finanziari il cui valore si incrementa di € 230 mila.

I costi esterni operativi, pari a 2.607 mila Euro, registrano un incremento pari ad € 252 mila rispetto al 2016 ascrivibile prevalentemente ai costi in regime di contabilità separata per la gestione degli strumenti finanziari e per la Programmazione Unitaria. In particolare si segnalano i costi che la società ordinariamente sostiene per pareri scientifici e studi tecnico ingegneristici sugli interventi finanziati dal P.O. 2007-2013 e dal P.O. 2014-2020 per il quale la Società svolge funzioni di organismo intermedio.

I costi del personale, pari a 5.378 mila Euro registrano un incremento di € 153 mila pari al 2,8%. L'incremento è ascrivibile all'impiego di risorse destinate allo svolgimento delle attività operative nell'ambito della programmazione comunitaria e
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



ad adeguamenti contrattuali. È da rilevare, inoltre, che la fase di rinnovo del Contratto ABI spiega i suoi effetti a far data dal 2016, con incrementi retributivi graduali fino al 2018 (su base 2015, +0,95% nel 2016; +2,1% nel 2017; +3,2% nel 2018).

Nel corso dell'esercizio, l'organico della società ha registrato una assunzione a tempo indeterminato ed una a tempo determinato.

Al 31/12/2017 l'organico della società si componeva di n. 73 risorse iscritte a libro matricola e di 28 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine (di cui n. 1 per sostituzione di dipendenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro, e n. 13 lavoratori «svantaggiati» o «molto svantaggiati» ai sensi dei numeri 4) e 99) dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali). Il numero medio di dipendenti durante l'esercizio 2017 è stato pari a 72,42.

Il costo medio unitario delle risorse umane per la parte retributiva nel 2017 è pari ad € 41,6 mila contro € 40,6 mila nel 2016.

Con riferimento ai contenziosi societari, si fa presente che il contenzioso nei confronti del Comune di Casarano si è concluso con il riconoscimento del debito da parte della Commissione Straordinaria di Liquidazione e con la liquidazione in favore di Puglia Sviluppo del 50% del debito medesimo secondo la procedura attivata ai sensi degli artt. 244 e seguenti del TUEL. L'operazione non ha comportato sopravvenienze passive durante l'esercizio essendo già stata svalutata la relativa posta mediante accantonamento al fondo svalutazione crediti. Nei primi mesi del 2017 si sono conclusi n. 2 contenziosi, di natura giuslavoristica di cui si era tenuto precedentemente conto in sede di valorizzazione del fondo rischi e oneri.

Con riferimento alla gestione dei rapporti con il Consorzio Asi di Taranto nell'ambito dell'esecuzione del contratto di affitto di ramo di azienda, la Giunta Regionale, con D.G.R. 2182/2016, ha approvato un nuovo piano finanziario che ha modificato quello allegato al contratto di affitto di ramo di azienda. Il nuovo piano finanziario prolunga l'avvio della fase di start-up di tre anni trasferendo al 2019 l'anno di primo pagamento del canone di affitto del ramo di azienda da parte del Consorzio Asi Taranto in favore di Puglia Sviluppo. Il nuovo piano finanziario è stato recepito in un atto notarile integrativo del contratto di affitto inizialmente sottoscritto tra Puglia Sviluppo e Consorzio ASI di Taranto stipulato in data 6/04/2017.

3.1 Programmazione Unitaria della Regione Puglia

La linea di attività comprende l'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013, delegati con DGR n. 1454 del 17/07/2012 e quelli avviati nell'ambito della programmazione 2014-2020 delegati con DGR n. 2445 del 21/11/2014.

Le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

- a. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:
 - PS030.1 - "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" Reg. Regionale 9/2008 e ss.mm.ii. - Titolo V;

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



- PS030.10 - Regolamento regionale 4/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/09 - "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", Titolo IX;
 - PS030.11 - Aiuti alle PMI per insediamenti in ambito extra-urbano;
 - PS030.2 - Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali - Titolo VI - Reg. regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.;
 - PS030.3 - Titolo II regolamento n. 9/2008;
 - PS030.4 - Aiuti allo Start-up di Impresa;
 - PS030.5 - Aiuti alle Imprese Innovative;
 - PS030.6 - Titolo II Turismo regolamento n. 36/2009;
 - PS030.7 - Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento - PIA Turismo - Titolo III - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009. Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
 - PS030.8 - Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo - Titolo IV - Regolamento Regionale n. 4 del 20/02/2012 "Modifiche al Regolamento Regionale n. 36/2009 ";
 - PS040 - Monitoraggio Direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;
 - PS050 - Definizione attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi di imprese";
 - PS051 - Attuazione dell'Azione 6.3.1 «Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzati in Puglia» del P.O. Puglia 2007/2013 riprogrammato nell'ambito del FSC;
 - PS100.1 - Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
 - PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II - Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II - Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II - Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II - Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.6 - Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero - Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014.
- b. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007/2013:
- PS020 - Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



- PS040 – Supporto all’Azione 6.1.6.

La dotazione complessiva per l’esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione sulla Programmazione 2007-2013 è stata portata a € 38.273.304,42 ripartiti in base alle specifiche linee di attività.

La dotazione comprende € 12.000.000,00 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell’ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nella linea di attività PS100. Le attività di cui alla Programmazione unitaria 2014-2020 si concluderanno nel 2023.

Nel mese di settembre 2014 la Regione ha approvato il Regolamento n. 17, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, che si inquadra nell’ambito della disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Nella tabella seguente si riportano i dati del periodo 2009 – 2017 relativi alle attività svolte da Puglia Sviluppo sui regimi di aiuto gestiti nelle funzioni di Organismo Intermedio suddivise per i due cicli di Programmazione 2007-2013 e 2014-2020.



Prog.	Misura (Soggetti beneficiari)	Numero Istruttorie espletate	Numero Iniziative ammesse	Importo programma di investimento	
				€/mln	Risorse impegnate (agevolazi. concedibili) €/mln
PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007-2013	Contratti di Programma (grandi imprese)	75	39	826	249
	Programmi Integrati di Agevolazioni (medie imprese e consorzi)	96	46	238	90
	Programmi Integrati di Agevolazioni (piccole imprese)	57	32	87	40
	Titolo II - Manifatturiero (microimprese e piccole imprese)	4.021	3.723	595	135
	Programmi Integrati di Agevolazioni - PIA Turismo (medie imprese e consorzi)	35	10	100	40
	Titolo II - Turismo (piccole imprese)	319	295	144	47
	Start up soggetti svantaggiati (microimprese)	1.190	190	28	26
	Nuove Imprese Innovative	58	35	32	15
	Imprese Innovative Operative	26	19	19	9
	Insedimenti nelle aree produttive extraurbane	66	61	17	9
PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014-2020	Contratti di Programma (grandi imprese)	40	33	840	317
	Programmi Integrati di Agevolazioni (medie imprese e consorzi)	50	37	180	75
	Progetti Integrati di Agevolazioni (piccole imprese)	60	42	147	71
	Titolo II - Manifatturiero (microimprese e piccole imprese)	3.086	1.751	294	76
	Programmi Integrati di Agevolazioni - PIA Turismo (medie imprese e consorzi)	39	20	105	43
	Titolo II - Turismo (piccole imprese)	374	129	57	21
TOTALE		9.592	6.462	3.709	1.263

Per le attività afferenti alla Programmazione Unitaria 2014-2020 il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal Regolamento n. 17, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, che si inquadra nell'ambito della disciplina di

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



cui al Regolamento (UE) 651/2014. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

La convenzione che disciplina tali rapporti con riferimento alla Programmazione Unitaria 2007/2013 è stata ulteriormente prorogata con Delibera di Giunta Regionale n. 2301 del 28/12/2017 fino al 31/12/2019.

3.2 Strumenti di ingegneria finanziaria

Nel quadro della Programmazione Unitaria 2007-2013 del PO FESR, la Regione, per le finalità richiamate nel Piano Pluriennale di Attuazione, ha costituito 7 Strumenti di ingegneria finanziaria presso la società, attribuendo di fatto a Puglia Sviluppo il ruolo di finanziaria regionale in house.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria attivati nell'ambito del precedente ciclo di programmazione 2007-2013 sono stati istituiti ai sensi della vigente disciplina Comunitaria [Reg. (CE) n.1083/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006] e secondo la prassi contenuta nelle note tecniche emanate dalla Commissione Europea.

Il rapporto tra la Regione e Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti è disciplinato da specifici Accordi di finanziamento, ove sono richiamati:

- i) le finalità dei finanziamenti, individuate nell'attuazione di specifiche linee di intervento del PO FESR 2007-2013;
- ii) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al rispetto di adeguati rapporti di leva finanziaria (cd. gearing) per le operazioni di garanzia, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- iii) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- iv) le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- v) la durata degli Accordi.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Regione Puglia ha istituito, affidandone la gestione a Puglia Sviluppo 5 strumenti finanziari, due dei quali in continuità con la precedente programmazione, e tre nuovi strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari attivati nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 sono stati istituiti ai sensi della vigente disciplina Comunitaria [Reg. (UE) n.1303/2013] e secondo la prassi contenuta nelle note tecniche emanate dalla Commissione Europea.

Alla data di redazione del bilancio, i Fondi correlati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria sono iscritti alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

I dati quantitativi dei Fondi di ingegneria finanziaria sono illustrati nell'allegato A al presente bilancio.
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



4. Struttura patrimoniale e finanziaria

Le tabelle seguenti illustrano la composizione dei livelli di finanziamento delle immobilizzazioni, al netto dei contributi in conto impianti ricevuti, iscritti a Risconti Passivi:

Dati di Stato Patrimoniale	2017	2016
Mezzi Propri	11.145.365	10.990.107
Attivo Fisso (al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi)	8.180.010	7.988.180
Passività consolidate	2.036.944	1.900.708

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2017	2016
Margine primario di struttura (Mezzi Propri-Attivo Fisso*)	2.965.355	3.001.927
Quoziente primario di struttura (Mezzi propri/Attivo fisso*)	1,36	1,38
Margine secondario di struttura [(Mezzi propri + passività consolidate)-Attivo fisso*]	5.002.299	4.902.636
Quoziente secondario di struttura [(Mezzi propri + passività consolidate)/Attivo fisso*]	1,61	1,61

* al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi

Il quoziente indicato nella tabella che segue esprime il rapporto tra il debito di fornitura comprensivo dei fondi rischi e TFR ed il Patrimonio Netto:

Indici sulla struttura dei finanziamenti	2017	2016
Quoziente di indebitamento complessivo*	0,66	0,75

* al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi e dei Fondi di ingegneria finanziaria

5. Altre informazioni sulla posizione finanziaria della società

Come indicato nel paragrafo 3.2 della presente Relazione, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo *tranchés cover*, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente e Fondo Finanziamento del rischio, nonché quattro strumenti finanziari nell'ambito della Programmazione 2014-2020 (Fondo Microcredito 2014-2020, Fondo Nidi 2014-2020, Fondo Tecnonidi, Fondo Efficientamento Energetico) ed uno strumento finanziario a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia (Fondo di Sussidiarietà per gli Enti di Ricerca).

Al termine di scadenza dei rispettivi accordi di finanziamento sottoscritti con l'Azionista unico Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi, secondo le disposizioni contenute negli accordi medesimi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è assegnato un sezionale autonomo e separato dalla contabilità generale dell'azienda. Puglia Sviluppo

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



26

contropartita del conto intestato all'istituto di credito, ha iscritto le somme nei partitari accesi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati e da selezionarsi a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate (controgaranzia e tranché cover), ovvero delle perdite sui crediti erogati (microcredito e Fondi per mutui) e dei costi per la gestione dei Fondi.

Nella tabella seguente sono esposte le voci del bilancio al 31/12/2017 relative alla liquidità ed ai debiti finanziari, ai fini del calcolo della posizione finanziaria netta della Puglia Sviluppo:

Posizione Finanziaria Netta	31/12/2017
Depositi bancari e postali	2.026.281
Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria	287.994.996
c/Fondo di Controgaranzia + Finanziamento del rischio	43.761.917
c/Fondo di Tranché Cover	17.799.418
c/Fondo Microcredito	6.869.033
c/Fondo Internazionalizzazione – mutui	1.499.643
c/Fondo Internazionalizzazione – sovvenzioni dirette	960.059
c/Fondo Nuove iniziative d'impresa – mutui	4.859.870
c/Fondo Nuove iniziative d'impresa – sovvenzioni dirette	1.001.647
c/Fondo Finanziamento del Rischio	45.449.587
c/Fondo mutui PMI tutela dell'Ambiente	46.513.698
c/Fondo Nuove iniziative d'impresa – 2014-2020 mutui	24.758.674
c/Fondo Nuove iniziative d'impresa – 2014-2020 sovvenzioni dirette	26.856.738
c/Fondo Microcredito della Puglia 2014-2020	28.414.464
c/Fondo tutela dell'Ambiente 2014-2020 mutui + sovvenzioni	6.249.988
c/Fondo Tecnonidi 2014-2020 mutui	15.000.144
c/Fondo Tecnonidi 2014-2020 sovvenzioni	15.000.136
c/Fondo Sussidiarietà Organismi Ricerca	2.999.982
Denaro e valori in cassa	1.708
(A) Disponibilità Liquide	290.022.985
(B) Debiti finanziari (verso controllante)	287.994.979
(A-B) POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2.028.006

6. Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non ha avviato nel corso dell'esercizio alcun tipo di attività di ricerca e sviluppo.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



7. Altre informazioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 c.c.

La sede attuale della Società è Modugno, con unità locali presso l'Incubatore di Impresa di Casarano (Le). L'unità locale di Taranto è stata chiusa nel mese di gennaio 2013, conseguentemente alla cessione del ramo d'azienda in favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Taranto.

8. Rapporti con l'Ente Controllante e con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento

Nella tabella che segue sono indicati i rapporti intercorsi con il socio unico Regione Puglia (€/1.000).

Denominazione	2017									
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Regione Puglia	8.699 (1)	290.883(2)								8.611(3)

(1) rappresenta il credito per contributi da ricevere di competenza degli esercizi precedenti per € 639 mila e delle competenze per l'esercizio 2017 per € 8.060;

(2) si riferiscono:

- agli strumenti di ingegneria finanziaria istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:
 - al Fondo di Controgaranzia + Finanziamento del Rischio, pari a € 43.762 mila;
 - al Fondo Tranched cover, pari a € 17.799 mila;
 - al Fondo Microcredito pari a € 6.869 mila;
 - al Fondo Internazionalizzazione, pari a € 1.500 mila;
 - alla dotazione sovvenzioni dirette Internazionalizzazione pari ad € 960 mila;
 - al Fondo Nuove iniziative d'impresa, pari a € 4.860 mila;
 - alla dotazione sovvenzioni dirette NIDI pari ad € 1.002 mila;
 - al Fondo Finanziamento del Rischio, pari a € 45.450 mila;
 - al Fondo Mutui PMI Tutela dell'ambiente, pari a € 46.514 mila.
- agli strumenti di ingegneria finanziaria istituiti ai sensi del Regolamento UE 1303/2013:
 - al Fondo Nidi 2014-2020 per € 24.759 mila;
 - al Fondo Nidi - sovvenzioni 2014-2020 per € 26.857 mila;
 - al Fondo Microcredito - 2014-2020 per € 28.414 mila;
 - al Fondo Tutela dell'Ambiente -2014-2020 per € 6.250 mila;
 - al Fondo Tecnonidi -2014-2020 per € 15.000 mila;
 - al Fondo Tecnonidi -2014-2020 sovvenzioni per € 15.000 mila;
- allo strumento finanziario a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia:
 - al Fondo Sussidiarietà -2014-2020 per € 3.000 mila.
- all'anticipo per Programmazione Unitaria della Regione Puglia come da contratto di finanziamento per € 2.651 mila;
- al debito relativo alle operazioni di distribuzione di riserve e di riduzione del capitale sociale, deliberate il 18 dicembre 2008, complessivamente pari a € 237 mila;

(3) rappresentano i contributi maturati nell'esercizio per lo svolgimento dei compiti e delle attività di interesse generale.

9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 19 febbraio 2018 è stato notificato alla Società un atto di accertamento da parte dell'INPS per un importo di circa € 205 mila relativo ad esoneri contributivi fruiti dalla società dall'esercizio 2015 in virtù dell'art. 1 c. 118-124 della L. 23/12/2014 n. 190. L'indebito contestato scaturirebbe dal confronto dei dati a disposizione dell'INPS dai quali sembrerebbe non rispettata la condizione prevista per l'esonero contributivo, e cioè che i lavoratori assunti non siano stati già occupati con contratto di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'incentivo ovvero con BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017.



società collegate o facenti capo ad essa. Tuttavia, non vi è il minimo dubbio che nessuno dei lavoratori, per i quali la società ha fruito degli sgravi contributivi, abbia mai lavorato in precedenza a tempo indeterminato per Puglia Sviluppo S.p.A., nè sono rilevabili altre condizioni previste come ostative dalla norma richiamata dall'istituto. In ragione dell'infondatezza della richiesta, anche sulla scorta di un parere legale, non si ritiene opportuno, allo stato, procedere ad accantonamenti al fondo rischi e oneri. Si rileva che sono già state inviate le osservazioni al competente ufficio dell'INPS tese a fornire i chiarimenti necessari per richiedere l'annullamento dell'atto di accertamento.

Dall'inizio dell'anno e fino alla data di approvazione della presente relazione, non si sono verificati ulteriori eventi e fatti di rilievo tali da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali della Società.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni dell'esercizio 2018 si concentrano sull'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidate dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito delle residuali attività per la Programmazione unitaria 2007-2013, delle attività per la Programmazione unitaria 2014-2020 e sulla gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Le summenzionate linee di attività determinano le condizioni affinché la società mantenga nel corso del 2018 un sostanziale equilibrio economico e finanziario.



Signor Azionista,

confermandovi che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale della Società e il risultato economico dell'esercizio 2017, vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea della Puglia Sviluppo S.p.A., in seduta ordinaria:

- ✓ preso atto delle comunicazioni del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ preso atto del parere del Collegio Sindacale;
- ✓ preso atto della Relazione della Società di Revisione;
- ✓ presa visione delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 che evidenzia un utile di Euro 155.254;

delibera di:

- ✓ destinare il 5% a riserva legale, per Euro 7.763;
- ✓ destinare il residuo a "riserva facoltativa" per Euro 147.491.

Modugno, 27 aprile 2018

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



PROSPETTI DI BILANCIO

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	31/12/2017		31/12/2016	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0	
B)	IMMOBILIZZAZIONI			
B.1	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
B.1.1		Costi di impianto e ampliamento	1.501	1.147
B.1.3		Diritti di brev. industr. e utilizz. opere ingegn.	23.733	1.374
B.1.7		Altre	25.119	12.590
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI		50.353	15.111
B.2	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
B.2.1		Terreni e fabbricati	8.633.277	8.810.522
B.2.2		Impianti e macchinari	19.702	38.997
B.2.3		Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B.2.4		Altri beni materiali	93.625	99.463
B.2.5		Immobilitazioni in corso e acconti	332.283	0
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		9.078.888	8.948.982
B.3	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
B.3.2		Crediti	13.575	13.462
B.3.2.d-bis		Crediti verso altri	13.575	13.462
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		13.575	13.462
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			9.142.816	8.977.555
C)	ATTIVO CIRCOLANTE			
C.1	RIMANENZE			
Totale	RIMANENZE		0	0
C.2	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
C.2.1		Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	124.764	509.152
C.2.4		Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	8.698.570	7.348.428
C.2.5-bis		Crediti tributari	15.473	64.971
C.2.5-ter		Imposte anticipate	135.596	142.870
C.2.5-quater		Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	21.051	104.318
Totale	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		8.995.454	8.169.739
C.4	DISPONIBILITA' LIQUIDE			
C.4.1		Depositi bancari e postali di cui: depositi vincolati a termine	2.132.974	3.768.974
C.4.1.1		Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria	0	0
C.4.1.1.1		c/Fondo di Controgaranzia + Fondo del Rischio	24.084.542	43.397.190
C.4.1.1.2		c/Fondo di Tranchet Cover	17.263.745	20.091.774
C.4.1.1.3		c/Fondo Microcredito	6.869.033	9.788.703
C.4.1.1.4		c/Fondo internazionalizzazione	2.459.702	9.401.786
C.4.1.1.5		c/Fondo Start-up/NIDI	5.861.516	8.183.641
C.4.1.1.6		c/Fondo Finanziamento del Rischio	65.555.793	64.744.131
C.4.1.1.7		c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	46.513.845	46.890.421
C.4.1.1.7		c/Fondo Nidi 2014-2020	51.615.412	0
C.4.1.1.7		c/Fondo Microcredito 2014-2020	28.414.464	0
C.4.1.1.7		c/Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020	6.249.988	0
C.4.1.1.7		c/Fondo Tecnomici 2014-2020	30.000.280	0
C.4.1.1.7		c/Fondo Sussidiarietà	2.999.982	0
C.4.3		Denaro e valori in cassa	1.708	1.126
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		290.022.985	206.267.746
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			299.018.439	214.437.485
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI			
D		Ratei e risconti attivi	65.215	57.396
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			65.215	57.396
TOTALE ATTIVO			308.226.470	228.472.434

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



32

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

	31/12/2017		31/12/2016	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) PATRIMONIO NETTO				
A.I Capitale sociale		3.499.541		3.499.541
A.IV Riserva legale		257.791		247.333
A.VI Altre riserve (con distinta indicazione)		5.814.200		5.615.488
A.VII.a Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VII.c Riserva facoltativa	278.995		80.283	
A.VIII Utili (perdite) portati a nuovo		1.418.579		1.418.579
A.IX Utile (perdita) dell'esercizio		155.254		209.167
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.145.365		10.990.107
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.3 Altri fondi		565.372		529.319
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		565.372		529.319
C) TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.471.572		1.371.389
D) DEBITI				
D.4 Debiti verso banche		17		0
esigibili entro l'esercizio successivo	17		0	
D.5 Debiti verso altri finanziatori		53.490		53.490
esigibili entro l'esercizio successivo	53.490		53.490	
D.6 Acconti		2.969.159		3.766.572
esigibili entro l'esercizio successivo	2.969.159		3.766.572	
D.7 Debiti verso fornitori		965.622		1.246.188
esigibili entro l'esercizio successivo	965.622		1.246.188	
D.11 Debiti verso imprese controllanti		288.231.550		202.734.171
esigibili entro l'esercizio successivo	288.231.550		202.734.171	
D.12 Debiti tributari		76.853		50.966
esigibili entro l'esercizio successivo	76.853		50.966	
D.13 Debiti verso istit. di prev. e di sicurezza soc.		444.357		421.048
esigibili entro l'esercizio successivo	444.357		421.048	
D.14 Altri debiti		1.338.898		1.307.975
esigibili entro l'esercizio successivo	1.338.898		1.307.975	
TOTALE DEBITI		294.079.946		209.580.411
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E Ratei e risconti passivi		964.215		1.001.208
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI		964.215		1.001.208
TOTALE PASSIVO		308.226.470		223.472.434

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



CONTO ECONOMICO

	31/12/2017		31/12/2016	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni		144.527		137.056
A.5 Altri ricavi e proventi di cui contributi per Strum. Ing. Finanziaria di cui contributi in conto esercizio	2.697.699 5.886.931	8.866.193	2.467.389 5.766.763	8.453.439
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		9.010.720		8.590.495
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6 Costi per mater. prime, sussid., cons. e merci		32.160		30.182
B.7 Costi per servizi		2.531.679		2.265.694
B.8 Godimento di beni di terzi		43.077		58.607
B.9 Costi per il personale		5.378.050		5.225.303
B.9.a Salari e stipendi	4.201.145		4.135.001	
B.9.b Oneri sociali	939.376		879.378	
B.9.c Trattamento di fine rapporto	237.529		210.924	
B.10 Ammortamenti e svalutazioni		252.171		236.227
B.10.a Ammortamento delle immobilizz. immateriali	22.399		6.959	
B.10.b Ammortamento delle immobilizz. materiali	226.272		229.268	
B.10.d Sval. cred. compr. nell'att. circ. e disp. liquide	3.500		0	
B.12 Accantonamenti per rischi		63.702		76.083
B.14 Oneri diversi di gestione		386.923		331.898
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		8.687.762		8.223.993
Differenza tra valore e costi della produzione		322.958		366.502
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16 Altri proventi finanziari		580		16.628
C.16.d Proventi diversi dai precedenti da terzi	580 580		16.628 16.628	
C.17 Interessi ed altri oneri finanziari da terzi	-2.849	-2.849	-4.048	-4.048
TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-2.269		12.580
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19 Svalutazioni		0		0
TOT. RETT. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.		0		0
Risultato prima delle imposte		320.689		379.082
D.20 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-165.436		-169.915
D.21 Utile (perdita) dell'esercizio		155.254		209.167

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



RENDICONTO FINANZIARIO

	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	155.254	209.167
Imposte sul reddito	165.436	169.915
Interessi passivi/(interessi attivi)	2.270	-12.580
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	322.959	366.502
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento fondo rischi	63.702	76.083
Accantonamenti ai fondi TFR	237.529	210.924
Ammortamenti delle immobilizzazioni	248.671	236.227
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.500	0
(Rivalutazioni di attività)	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	533.402	523.233
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	467.655	120.774
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllante	-1.350.142	-3.617.696
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-997.860	1.118.156
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-7.819	61.124
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-36.993	-17.415
Altre variazioni del capitale circolante netto	24.978	-28.737
riclassifica dei fondi oneri	0	15.877
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-1.900.181	-2.347.916
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	50	9.583
(Imposte sul reddito pagate)	-141.347	-32.720
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	-56.386	-56.923
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-197.683	-80.059
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-1.221.502	-1.538.240

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-356.179	-52.440
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-57.640	-1.878
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
incremento dei crediti immobilizzati	-113	1.403
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-413.932	-52.915,17
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche	17	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	17	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-1.635.417	-1.591.156
Disponibilità liquide al 1 gennaio	3.770.100	5.361.255
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.134.682	3.770.100

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



128

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota integrativa, è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri stabiliti dalle norme di legge per i bilanci di esercizio, interpretate e integrate dai principi contabili enunciati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità).

La società "Puglia Sviluppo S.p.A." ha redatto il bilancio in forma ordinaria nel rispetto della normativa contabile dettata dal Codice Civile e dei principi contabili nazionali nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione la più trasparente e completa.

Per ciò che concerne l'andamento delle attività della "Puglia Sviluppo S.p.A." (di seguito, anche, la "Società"), nonché gli eventi successivi intervenuti dopo la data di bilancio, si fa rinvio anche a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile la revisione legale dei conti è esercitata dalla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.".

Tutti gli importi indicati nella presente Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro salvo quando specificatamente indicato.



PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le voci esposte nel presente bilancio d'esercizio sono valutate seguendo i principi previsti dalla legge, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità ed, in mancanza, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), già IAS.

Il bilancio è stato predisposto con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo riferirsi al postulato della prevalenza della sostanza sulla forma.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali che sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, sono i seguenti:

- OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali
- OIC 10 Rendiconto finanziario
- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 14 Disponibilità liquide
- OIC 15 Crediti
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 18 Ratei e risconti
- OIC 19 Debiti
- OIC 20 Titoli di debito
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 23 Lavori in corso su ordinazione
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



- OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera
- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- OIC 31 Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

I principi sopra indicati sono stati adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 29 dicembre 2017.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, al netto delle quote di ammortamento calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse. In particolare, le immobilizzazioni iscritte in bilancio sono ammortizzate in un quinquennio, fatta eccezione per il software per il quale il periodo di ammortamento è di tre anni. Le spese relative a migliorie ed ammodernamento (manutenzione straordinaria) degli immobili e degli impianti sono capitalizzate nella misura in cui contribuiscono ad incrementare la capacità produttiva dei beni, ovvero la vita utile degli stessi. Quelle che non evidenziano tali requisiti sono considerate costi dell'esercizio e, pertanto, vengono iscritte nel conto economico. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, è ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti accumulati. I valori di bilancio, così determinati, non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi successivi. Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote previste dalla normativa fiscale, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni. Per le immobilizzazioni entrate in funzione nell'esercizio le aliquote sono ridotte al 50%, ipotizzando che gli accantonamenti

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



omogeneamente distribuiti nell'arco dell'esercizio. Le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Sono esclusi dall'ammortamento i terreni la cui utilità non si esaurisce.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni, iscritte tra le immobilizzazioni sono destinate ad una permanenza durevole nel patrimonio della Società. Le stesse sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione ridotto in presenza di perdite durevoli di valore, come disposto dall'art. 2426 del c. c..

Relativamente alle partecipazioni detenute, la Società non è obbligata o non ha intenzione di farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalla partecipata (di natura non durevole), per cui non si rende necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza.

Qualora nel tempo siano venuti meno i motivi che hanno determinato le svalutazioni, queste ultime non sono state mantenute.

RIMANENZE

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono a contratti di durata ultrannuale, finalizzati alla fornitura di servizi "non di serie" che insieme formano un unico progetto e sono eseguiti su ordinazione del committente, secondo le specifiche tecniche da questi richieste.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



In conformità ai Principi Contabili di riferimento, si è adottato il criterio della percentuale di completamento per le commesse pluriennali, poiché è l'unico che permette di raggiungere in modo corretto l'obiettivo della contabilizzazione per competenza delle commesse a lungo termine.

Le eventuali perdite su commesse stimate con ragionevole approssimazione sono interamente portate a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in cui le stesse divengono note. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, la Società rileva un apposito fondo per rischi e oneri pari all'eccedenza. Le eventuali perdite probabili sono rilevate nell'esercizio in cui è prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti. Le perdite sono rilevate indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Non sono state effettuate compensazioni di tali perdite con margini positivi previsti su altre commesse.

Le somme percepite dal committente nel corso di esecuzione dei servizi erogati, rappresentando forme di anticipazione finanziaria, sono iscritte al passivo del bilancio in apposita voce di acconti da clienti, in quanto rappresentano operazioni finanziarie che determinano semplici rapporti di debito e credito tra le due parti contraenti.

CREDITI DEL CIRCOLANTE

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. Nella stima del fondo svalutazione crediti sono comprese le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure ritenute probabili sia quelle per altre inesigibilità già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ma ritenute probabili.

L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico. Le svalutazioni non vengono mantenute se cessano i motivi che le hanno originate.

Non sussistono alla data di chiusura dell'esercizio crediti per i quali è stato applicato il costo ammortizzato.

Gli effetti attivi ceduti alle banche con la clausola "salvo buon fine" e/o "al dopo incasso", sono evidenziati tra i crediti verso i clienti, in quanto la cessione degli stessi agli istituti di credito non modifica in alcun modo il sottostante rapporto finanziario instauratosi con i clienti medesimi.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi bancari e postali sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



RATEI E RISCONTI

Nella voce ratei e risconti sono state iscritte quote di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio, ma esigibili in esercizi successivi e quote di costi e i ricavi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi, secondo il principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Le perdite connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio tra i fondi rischi quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità al momento della redazione del bilancio di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di un'attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Nella voce trattamento di fine rapporto è stato iscritto quanto i dipendenti avrebbero diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio. Le indennità di anzianità costituenti la suddetta voce, ossia la quota di accantonamento di competenza dell'anno e la rivalutazione annuale del fondo preesistente, sono determinate in conformità alle norme vigenti. Il trattamento di fine rapporto è iscritto nella voce C del passivo ed il relativo accantonamento alla voce B9 del conto economico.

Le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, hanno modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, in quanto con l'istituzione del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" (Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per conto dello Stato) i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare a tale Fondo di Tesoreria le quote di TFR maturate in relazione ai quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare. L'importo del Trattamento di fine Rapporto esposto in bilancio è quindi indicato al netto delle quote versate al suddetto Fondo di Tesoreria INPS e ai fondi di previdenza complementare.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



DEBITI

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il criterio del costo ammortizzato vedasi quanto detto con riferimento ai crediti.

Non sussistono alla data di chiusura dell'esercizio debiti per i quali è stato applicato il costo ammortizzato.

I debiti per ferie maturate dai dipendenti e per retribuzioni differite, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

ACCERTAMENTO DEI COSTI E RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Le operazioni con la società controllante sono effettuate a normali condizioni di mercato. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

I contributi in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato o dalla Regione o da altri Enti per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime. Sono rilevati a Conto Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla base della vita utile del cespite. Nell'esercizio in cui sono ricevuti, i contributi sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri Ricavi e Proventi" (voce A5) e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di Risconti Passivi.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Si tratta di contributi erogati dalla Regione Puglia destinati al finanziamento di esigenze di gestione, a fronte dello svolgimento di attività di interesse generale regolati da Convenzione e da Accordi di Finanziamento stipulati con la stessa Regione Puglia.

Sono imputati nel bilancio di esercizio per competenza, indipendentemente dall'effettiva percezione.

ABROGAZIONE DELL'INTERFERENZA FISCALE ED ALTRE PARTITE DI NATURA FISCALE

Non è stato fatto alcun disinquanamento di interferenze fiscali per gli esercizi precedenti in quanto non ne ricorrevano i presupposti.

IMPOSTE CORRENTI

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte, nell'ambito della situazione patrimoniale, al netto degli acconti versati. L'eventuale eccedenza a credito è iscritta all'attivo dello stato

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



patrimoniale sotto la voce "crediti tributari", voce C II 4-bis, mentre, quella a debito sotto la voce "debiti tributari", voce D 12, ai fini IRAP e IRES.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte anticipate e differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rivengono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte nel bilancio e i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti, nonché dalle eventuali perdite fiscali riportabili a nuovo.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto del principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso, i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge.

Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente rispettivamente nella voce "crediti per imposte anticipate" e "fondo per imposte, anche differite". Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate".

Si passa ora ad illustrare le principali voci dello Stato Patrimoniale (parte B) e del Conto Economico (parte C) i cui importi, tutti espressi in migliaia di Euro, sono da riferirsi per la colonna di sinistra all'esercizio in corso e per la colonna di destra all'esercizio precedente.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE UTILE

La proposta di destinazione utile presentata nei confronti dell'Assemblea della Puglia Sviluppo S.p.A., in seduta ordinaria è di seguito riportata:

- ✓ destinare il 5% a riserva legale, per Euro 7.763;
- ✓ destinare il residuo a "riserva facoltativa" per Euro 147.491.

PARTE B - DETTAGLI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Si riporta nel seguito una dettagliata descrizione delle voci che compongono lo stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2017.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



La voce "Immobilizzazioni" ammonta complessivamente ad Euro 9.143 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 8.978 migliaia al 31 dicembre 2016). Riportiamo di seguito il dettaglio della composizione della stessa.

ATTIVO	2017	2016
B) IMMOBILIZZAZIONI	9.143	8.978

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	50	15
1. Costi di impianto e di ampliamento	2	1

I costi di impianto e di ampliamento, iscritti nel presupposto dell'utilità pluriennale con il consenso del Collegio Sindacale, comprende i costi ad utilità pluriennale relativi a spese costitutive o di variazioni societarie e sono ammortizzati in un periodo di cinque anni in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo, con le seguenti aliquote di ammortamento:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Costi di impianto	20%
Costi di ampliamento	20%

3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	24	1
--	----	---

La voce accoglie i costi relativi all'acquisto di licenze d'uso per utilizzo di software e all'ampliamento degli stessi e sono ammortizzati in un periodo di tre anni in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo.

7. Altre	25	13
----------	----	----

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" comprende a fine esercizio principalmente migliorie ed ammodernamento (manutenzione straordinaria) degli immobili e degli impianti, capitalizzate nella misura in cui contribuiscono ad incrementare la capacità produttiva dei beni, ovvero la vita utile degli stessi. Quelle che non evidenziano tali requisiti sono considerate costi dell'esercizio e, pertanto, vengono iscritte nel conto economico.

Non risultano presenti al 31 dicembre 2017 impegni riferibili alle immobilizzazioni immateriali detenute.

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



		Costi di impianto e di ampliament.	Costi di sviluppo	Brevetti, diritti di utilizzazi. opere ingegno	Concessioni, licenze e marchi	Avviamento	Immob. in corso e acconti	Altre	Totale
Valori al 31/12/2016	Costo storico	63	-	89	-	-	-	75	227
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	F.do amm.to	-62	-	-88	-	-	-	-63	-212
	Valore netto	1	-	1	-	-	-	12	15
Variazioni esercizio	Acquisizioni	1	-	35	-	-	-	22	58
	Riprese valore	-	-	-	-	-	-	-	-
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riclassific.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Amm.to	-1	-	-13	-	-	-	-9	-23
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori al 31/12/2017	Costo storico	64	-	124	-	-	-	97	285
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	F.do amm.to	-63	-	-100	-	-	-	-72	-235
Valore netto al 31/12/2017		1	-	24	-	-	-	25	50

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9.079	8.949
---------------------------------------	--------------	--------------

Rientrano tra le "Immobilizazioni materiali" i beni di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle Società. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Essi sono normalmente impiegati come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinati alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della Società.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



CATEGORIA	ALIQUOTA AMMORTAMENTO %
Fabbricati	1,5
Impianti e macchinari:	
Impianti specifici	25
Impianti tecnologici	15
Impianti di allarme	30
Attrezzature industriali e commerciali	12
Altri beni:	
Automezzi	25
Arredi e attrezzature varie	15
Mobili d'ufficio	12
Macchine ufficio	12
Macchine elettroniche	20

Si informa che non vi sono state variazioni nei coefficienti di ammortamento rispetto agli anni precedenti.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI

	Terreni e fabbricati civili	Fabbricati industriali	Impianti e macchinari	Attr. ind.li e comm.	Altri beni			Immobiliz. in corso e acq.ti	Totale
					Automezzi	Macch. ufficio	Macch. electron.		
Costo storico	603	11.808	4.187	420	2	99	66	84	17.812
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F.do amm.to	0	-3.601	-4.148	-420	-2	-99	-32	-51	-8.863
Valore netto	603	8.207	39	0	0	0	34	33	8.949
Acquisizioni	0	0	3	0	0	0	0	1	356
Capitalizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riprese valore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rival.ni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassificazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dismissioni	0	0	0	0	0	-70	-132	0	-202
Amm.to	0	-177	-22	0	0	0	-14	-7	-226
Utilizzo f.do amm.	0	0	0	0	0	70	132	0	202
Svalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Costo storico	603	11.808	4.190	420	2	29	66	85	17.967
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F.do amm.to	0	-3.779	-4.170	-420	-2	-29	-40	-57	-8.890
Valore netto al 31/12/2017	603	8.030	20	0	0	0	27	28	9.079

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017

42



La voce Fabbricati industriali e Impianti e macchinari accoglie l'importo dei lavori di riqualificazione energetica e rifacimento degli immobili di Taranto e Casarano iscritti al 31/12/2011 per complessivi € 1.420 mila, di cui € 970 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Taranto ed € 450 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Casarano. Tali lavori sono stati finanziati dalla Regione Puglia mediante risorse rivenienti dalla rimodulazione della Delibera Cipe n. 3 del 2006 e dal relativo Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale". L'importo del contributo concesso dalla Regione Puglia è pari a complessivi € 1.384, di cui € 954 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Taranto ed € 430 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Casarano. Tale contributo è stato interamente incassato ed è iscritto alla voce "risconti passivi". Esso è ripreso gradatamente a conto economico (voce A5 - Altri Ricavi e proventi) sulla base della vita utile dei cespiti cui si riferisce. L'importo del contributo di competenza del 2017 è pari ad € 27 mila. L'importo del contributo rinviato agli esercizi successivi (voce "Ratei e risconti passivi") è pari ad € 963 mila. In riferimento ai contributi pubblici ottenuti per lavori di riqualificazione energetica e rifacimento degli immobili di Taranto e Casarano, si precisa l'assenza di restrizioni/vincoli.

Si fa inoltre presente che Puglia Sviluppo con nota prot.11857 del 6 dicembre 2017 ha richiesto al Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione – Sezione Demanio dell'Azionista Unico una collaborazione per la valutazione di stima all'attuale valore di mercato degli immobili di proprietà di Puglia Sviluppo S.p.A. localizzati nei comuni di Casarano e Taranto al fine di acquisire elementi di valutazione utili alla valorizzazione dei terreni e dei fabbricati. Da tale perizia, le cui risultanze sono sintetizzate nella nota prot. 2163 del 31 gennaio 2018, emerge un allineamento tra il valore netto contabile dei beni iscritti in bilancio ed il loro valore di mercato.

Con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi produttivi della Regione Puglia del 27/05/2015 è stata determinata l'ammissione della società al finanziamento per la riqualificazione energetica dell'immobile di Casarano – II° Lotto funzionale per un importo di € 900 mila rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 – Delibera CIPE 41/2012. Per l'affidamento dei lavori di riqualificazione sono state svolte nel corso del 2016 le procedure di evidenza pubblica. Le opere sono state aggiudicate in via definitiva ed efficace in data 31/01/2017 e realizzate, al primo stato avanzamento lavori, per € 332 mila.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate macchine elettroniche per € 20 mila (computer e stampanti), ed arredi e attrezzature varie per 1 mila.

Nessuna immobilizzazione materiale, compresi i lavori finanziati con i suindicati contributi, è gravata da vincoli derivanti da ipoteca, privilegio o altre restrizioni.

Non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni acquistate nell'esercizio.

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

14

13

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



La Società detiene al 31 dicembre 2017 "Immobilizzazioni finanziarie" per complessivi Euro 14 migliaia (Euro 13 migliaia al 31 dicembre 2016).

Tale voce risulta costituita unicamente da "Crediti finanziari".

1. Partecipazioni

	31/12/2017	31/12/2016
<i>d-bis) Partecipazioni in altre imprese:</i>		
Taranto Sviluppo società consortile spa	-	-
Pastis CNRSM SCpA	-	-
Totale	-	-

La partecipazione in Pastis C.N.R.S.M.S.C.P.A. in liquidazione è interamente svalutata e la Società non parteciperà ad alcun aumento di capitale sociale o copertura di perdite in detta società.

Dettaglio partecipazioni

	Valore di libro	P.N.C.
Pastis C.N.R.S.M.S.C.P.A. in liquidazione	-	-6.958 (1)

(1) Ultimo bilancio approvato: 31/12/2016

A seguito del Decreto emesso il 10/04/2017 dal Giudice delegato del Registro delle Imprese, la società Taranto Sviluppo S.c.p.a. in liquidazione è stata cancellata d'ufficio dal Registro delle imprese ai sensi dell' art. 2490 c.c. in data 27/09/2017. In virtù di detta cancellazione e della conseguente estinzione della società, la partecipazione nella società Taranto Sviluppo S.c.p.a. in liquidazione, già interamente svalutata, è stata eliminata.

2. Crediti

	31/12/2017	31/12/2016
Cauzioni	14	13
Valore netto	14	13

Si tratta di cauzioni versate per la fornitura del servizio idrico e per l'energia elettrica.



MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

		Partecipazioni in altre imprese	Crediti verso altri	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi	Totale
Valori al 31/12/2016	Costo	0	13	0	0	13
	Alienazione	0	0	0	0	0
	Rivalutazione	0	0	0	0	0
	Altre	0	0	0	0	0
	Decrementi	0	0	0	0	0
	Valore netto	0	13	0	0	13
Variazioni esercizio	Acquisizioni	0	0	0	0	0
	Riprese valore	0	0	0	0	0
	Rimborso	0	0	0	0	0
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0
	Incrementi	0	0	0	0	0
	Altre	0	0	0	0	0
Variazioni al 31/12/2017	Costo	0	14	0	0	14
	Acquisizioni	0	0	0	0	0
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0
	Incrementi	0	0	0	0	0
	Altre	0	0	0	0	0
Valore netto al 31/12/2017		0	14	0	0	14

Per le voci costituenti l'Attivo Circolante sono stati predisposti appositi prospetti di dettaglio, riportati di seguito, che evidenziano la natura delle singole voci e la relativa movimentazione di periodo.

Le voci dell'Attivo Circolante ammontano complessivamente ad Euro 299.018 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 214.437 migliaia al 31 dicembre 2016) e comprende principalmente le disponibilità liquide ammontanti complessivamente ad Euro 290.023 migliaia relative per la maggior parte alla dotazione dei depositi vincolati per strumenti finanziari gestiti per conto della Regione Puglia; l'attivo circolante comprende inoltre crediti commerciali verso clienti terzi e crediti verso società del gruppo (rispettivamente pari a Euro 125 migliaia ed Euro 8.699 migliaia) - al netto di un fondo svalutazione crediti pari ad Euro 164 migliaia, crediti tributari (Euro 15 migliaia), imposte differite attive (Euro 136 migliaia) e altri crediti (Euro 21 migliaia).

C) ATTIVO CIRCOLANTE	299.018	214.437
II) CREDITI	8.995	8.170

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



ANALISI DELLE VARIAZIONI E DELLA SCADENZA DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

	Crediti verso clienti	Crediti verso imprese controllanti	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	509	7.348	65	143	104	8.170
Variazione nell'esercizio	-384	1.350	-49	-7	-83	826
Valore di fine esercizio	125	8.699	15	136	21	8.995
Quota scadente entro l'esercizio	125	8.699	15	136	21	8.995
Quota scadente oltre l'esercizio	0	0	0	0	0	0
Di cui di durata superiore a 5 anni	0	0	0	0	0	0

1. Verso clienti

	31/12/2017	31/12/2016
Fatture emesse	254	406
Fatture da emettere	35	330
Crediti c/effetti	-	-
Totale	289	736
Fondo svalutazione	-164	-227
Valore netto	125	509

I "Crediti commerciali verso clienti" esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali. Per tali crediti, il cui previsto recupero avviene nei normali termini commerciali, la Società non ha utilizzato il metodo di valutazione del costo ammortizzato.

I crediti sono stati svalutati al fine di tenere conto di tutte le inesigibilità già manifestatesi o ragionevolmente prevedibili. La svalutazione operata, necessaria a ricondurre il valore a quello prevedibilmente incassabile, è stata determinata analizzando tutti i singoli crediti ed utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione del singolo debitore.

La movimentazione delle rettifiche di valore per rischi di inesigibilità è analizzata come segue:

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



MOVIMENTAZIONE DEL FONDO	31/12/2017
Saldo all'inizio dell'esercizio	227
(Utilizzo dell'esercizio)	-67
Accantonamento dell'esercizio	4
Saldo alla fine dell'esercizio	164

Il Fondo Svalutazione accoglie i crediti di dubbia esigibilità, per gran parte, verso le aziende incubate. Nello specifico tali aziende fruiscono dei servizi erogati dalla società nelle strutture ubicate a Taranto (fino al 31/12/2012), Casarano e Modugno, adibite a "incubatore di imprese".

Tali strutture favoriscono lo sviluppo di aziende in fase di start-up mediante l'erogazione di servizi di natura logistica.

Le aziende insediate all'interno degli incubatori di impresa sono selezionate in base alla valutazione di piani economici prospettici elaborati dalle medesime, ove sono espressi i potenziali di sviluppo delle attività e dei settori di interesse. Le aziende selezionate, a garanzia dei canoni da corrispondere, sono tenute a rilasciare una fidejussione di importo pari a sei mensilità, di durata triennale.

Il corrispettivo per i servizi logistici erogati presso gli incubatori viene addebitato mensilmente alle aziende, secondo quanto disciplinato dai relativi contratti di servizi.

Le ragioni per le quali i crediti verso le aziende incubate vengono prudenzialmente rettificati in bilancio sono le seguenti:

1. particolare ciclo di vita (start-up) di gran parte delle aziende incubate;
2. assenza di specifiche, ulteriori garanzie oltre alla fidejussione di importo pari a sei mensilità, per il primo triennio contrattuale;
3. congiuntura particolarmente sfavorevole delle Aree geografiche in cui sono ubicati gli incubatori (in particolare l'incubatore di Taranto e Casarano);
4. aleatorietà dei tempi di recupero dei crediti per le vie giudiziarie.

La prudenza con cui i suddetti crediti vengono iscritti in bilancio non preclude l'esercizio attivo e incisivo da parte della Società di tutte le azioni volte al recupero dei crediti maturati mediante l'attenta gestione delle pratiche in contenzioso, il monitoraggio mensile degli incassi, l'invio di lettere di sollecito, le diffide stragiudiziali, nonché l'esperimento del procedimento monitorio.

Gli utilizzi, pari a € 66 mila, si riferiscono alla conclusione dell'iter di riconoscimento del debito da parte della Commissione Straordinaria di Liquidazione del Comune di Casarano che ha comportato la liquidazione in favore di Puglia Sviluppo, secondo la procedura attivata ai sensi degli artt. 244 e seguenti del TUEL, del 50% del debito

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



iscritto in bilancio. Gli accantonamenti si riferiscono alla svalutazione del credito nei confronti dell'impresa incubata Perry S.r.l. per € 3 mila.

	fatture da emettere	fatture emesse	c/effetti	totale
Crediti verso Enti Pubblici	33	41	0	74
Crediti verso Altri	2	49	0	51
Totale	35	90	0	125

Si precisa che non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre l'esercizio.

4. Verso controllanti

	31/12/2017	31/12/2016
Regione Puglia	8.699	7.348
Totale	8.699	7.348

I crediti verso controllante si riferiscono ai contributi da ricevere per le attività di interesse generale e per i compiti affidati alla Società nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013 e 2014-2020. Tali crediti sono costituiti per euro 333 mila per note contabili emesse e per euro 8.366 mila per note contabili da emettere. I crediti per note contabili da emettere sono relativi ad attività principalmente svolte nel corso del 2017, per i quali nel corso del 2018 sono state emesse note contabili per euro 3.277 mila ed incassate (o decurtate dagli acconti precedentemente erogati) per euro 2.138 mila.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

5 -bis). Crediti tributari

	31/12/2017	31/12/2016
crediti tributari	15	65
Totale	15	65

Il credito risulta composto da:

- € 14 mila per credito IVA D.L. 258/06,
- € 1 mila per iva a credito del periodo precedente.



5-ter). Imposte anticipate

	31/12/2017	31/12/2016
credito imposte anticipate	136	143
Totale	136	143

Più avanti, nel paragrafo "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate", viene esposto un apposito prospetto contenente le informazioni previste dal legislatore all'art. 2427 n. 14 del codice civile.

5-quater). Crediti verso altri

	31/12/2017	31/12/2016
crediti diversi	21	23
anticipi a fornitori diversi	0	81
anticipi a dipendenti	0	0
Totale	21	104

La voce crediti diversi è ascrivibile per € 18 mila a crediti per conguagli su imposte di bollo assolto virtualmente.

IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE	290.023	206.268
----------------------------------	----------------	----------------

	31/12/2017	31/12/2016
Depositi bancari e postali	2.133	3.769
Fondo di Controgaranzia FESR 2007-2013	24.085	43.397
Fondo Tranchet Cover FESR 2007-2013	17.264	20.092
Fondo di Microcredito FSE 2007-2013	6.869	9.789
Fondo Internazionalizzazione FESR 2007-2013	2.460	9.402
Fondo Nuove Iniziative di Impresa FESR 2007-2013	5.862	8.184
Fondo Finanziamento del Rischio	65.556	64.744
Fondo PMI Tutela dell'Ambiente	46.514	46.890
c/Fondo Nidi 2014-2020	51.615	-
c/Fondo Microcredito 2014-2020	28.414	-
c/Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020	6.250	-
c/Fondo Tecnonidi 2014-2020	30.000	-
c/Fondo Sussidiarietà	3.000	-
Cassa	2	1
Totale	290.023	206.268

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Le "Disponibilità liquide" ammontano complessivamente ad Euro 290.023 migliaia (Euro 206.268 migliaia al 31 dicembre 2016) e comprendono la dotazione dei depositi vincolati per strumenti finanziari gestiti per conto della Regione Puglia come dettagliati nella precedente tabella. Il funzionamento dei Fondi relativi agli strumenti di Ingegneria Finanziaria è stato illustrato nella Relazione sulla gestione. La contropartita delle suddette poste è iscritta tra i debiti verso la Regione Puglia.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	65	57
-----------------------------------	-----------	-----------

DETTAGLIO	31/12/2017	31/12/2016
Risconti attivi	65	57
Ratei attivi	-	-
Totale	65	57

La voce risconti attivi riguarda quote di costi già sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio, ma di competenza dell'esercizio o degli esercizi futuri. Tale voce contabile attiene principalmente ai costi già sostenuti per polizze assicurative e per l'accesso a banche dati.

Con riferimento all'esercizio in chiusura di seguito si riportano i commenti alle principali voci del patrimonio netto e delle passività.

PASSIVO	2017	2016
A) PATRIMONIO NETTO	11.145	10.990

Ai sensi dell'art. 2427 n. 17 si dichiara che al 31/12/2017 il capitale è formato da n. 114.717 azioni del valore nominale pari a € 30,51 ciascuna.



Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi			
				Per copertura perdite			Per altre ragioni
				2014	2015	2016	
Capitale	3.500						
Riserva di capitale:							
Riserva per azioni proprie	0						
Riserva per azioni o quote di società controllante							
Riserva da sovrapprezzo azioni							
Riserva da conversione obbligazioni							
Riserve di utili:							
Riserva legale	258	A-B					
Riserva per azioni proprie							
Riserva da utili netti su cambi							
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto							
Riserva da deroghe ex comma 4 dell'articolo 2423							
Riserve:							
Contributi FESR	227	A-B-C	227				
Contributi FESR c/inv. 1997	837	A-B-C	837				
Contributi FESR c/inv. 96 Le	381	A-B-C	381				
Contributi FESR Ex L. 67/88	1.560	A-B-C	1.560				
Contributi FESR Ex L. 67/88 94 Le	498	A-B-C	498				
Contributi FESR Ex L. 67/88 95 Le	1.189	A-B-C	1.189				
Contributi FESR Ex L. 67/88 96 Le	843	A-B-C	843				
Riserva facoltativa	279	A-B-C	80				
Riserva straordinaria							
Totale Riserve	6.072		6.072				
Utili portati a nuovo	1.419	A-B-C	1.419				
TOTALE	7.490		7.233				
Quota non distribuibile	258						
Residua quota distribuibile	7.233						

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

Le riserve da contributi sono state iscritte a riserva di patrimonio netto in base alla normativa vigente all'epoca di incasso dei medesimi contributi; si fa rilevare che le suddette riserve accolgono contributi in sospensione di imposta e pertanto l'eventuale distribuzione comporterebbe il versamento delle relative imposte.

La movimentazione delle poste componenti il Patrimonio netto degli ultimi tre esercizi viene fornita di seguito.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Azioni in portafoglio	Contrib. Ex L.67/88	Contributi Fesr c/investim.	Riserva facoltativa	Utili portati a nuovo	Risultato esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.500	243	-	4.091	1.444	-	1.418	85	10.781
Destinazione del risultato dell'esercizio:									0
- Attribuzione di dividendi (€...per azione)									0
- Altre destinazioni									0
Delibera del 11/05/2016: destinazione utile esercizio 2015		5				80	0	-85	0
Risultato dell'esercizio corrente								209	209
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.500	247	-	4.091	1.444	80	1.418	209	10.990
Destinazione del risultato dell'esercizio:									0
- Attribuzione di dividendi (€...per azione)									0
- Altre destinazioni									0
Altre variazioni:									0
Delibera del 10/05/2017: destinazione utile esercizio 2016		10				199	0	-209	0
Risultato dell'esercizio corrente								155	155
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.500	258	-	4.091	1.444	279	1.418	155	11.145

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

565

529

Al 31 dicembre 2017, i fondi rischi ed oneri ammontano a Euro 565 migliaia (Euro 529 migliaia al 31 dicembre 2016) e sono composti come di seguito illustrato.

2) Per imposte, anche differite

Tipologia fondo	Saldo al 31/12/2016	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo al 31/12/2017
Per imposte	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



3) Altri

Tipologia fondo	Saldo al 31/12/2016	Utilizzi	Accantonamenti	Riclassifica	Saldo al 31/12/2017
Altri	529	56	64	29	565
Totale	529	56	64	29	565

Tale voce comprende il fondo produttività (pari a € 233 mila) e il fondo per probabili passività in essere alla data di redazione del bilancio (pari a € 332 mila) che potrebbero originare in futuro perdite o oneri la cui competenza economica è dell'esercizio in chiusura o precedenti. Il fondo rischi comprende la stima delle spese legali connesse ai contenziosi in essere alla data di chiusura del bilancio e probabili oneri per il ribaltamento dell'IMU gravante sulla sede di Modugno accantonati negli anni precedenti.

L'accantonamento riflette le quote iscritte a carico dell'esercizio, mentre l'utilizzo rappresenta l'impiego di precedenti accantonamenti per le finalità cui erano destinati.

Il fondo accoglie inoltre la riclassifica di € 29 mila precedentemente iscritta a debiti v/personale e riclassificati nel fondo produttività. Tali somme potranno essere corrisposte al personale dipendente sulla base di un regolamento di successiva emanazione, che tenga conto dei recuperi di produttività della gestione operativa.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.**1.472****1.371**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato pari ad Euro 1.472 migliaia (Euro 1.371 migliaia al 31 dicembre 2016), determinato conformemente a quanto previsto dell'art. 2120 del codice civile, evidenzia le seguenti movimentazioni:

	31/12/2017	31/12/2016
Saldo all'inizio dell'esercizio	1.371	1.243
(Utilizzo/Smobilizzo dell'esercizio)	-131	-88
Altri movimenti	0	0
Accantonamento dell'esercizio	230	216
Saldo alla fine dell'esercizio	1.470	1.371

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Alla voce "Utilizzo dell'esercizio" si è ricondotto anche lo smobilizzo del TFR a favore dei fondi previdenziali integrativi, previsti dalla contrattazione nazionale, nonché l'imposta sostitutiva. L'accantonamento dell'esercizio comprende la rivalutazione, al netto del fondo garanzia e del TFR erogato ai lavoratori dipendenti, per anticipi erogati ai sensi dell'art. 2120 c.c. ed a seguito di cessazione del relativo rapporto di lavoro.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



D) DEBITI	294.080	209.580
------------------	----------------	----------------

	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso controllanti	Debiti tributari	Debiti verso ist. di previd. e di sicur. sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	53	3.767	1.246	202.734	51	421	1.308	209.580
Variazione nell'esercizio	0	-798	-281	85.498	26	23	31	84.499
Valore di fine esercizio	53	2.969	965	288.232	77	444	1.339	294.080
Quota scadente entro l'esercizio	53	2.969	965	288.232	77	444	1.339	294.080
Quota scadente oltre l'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	0	0	0	0	0	0	0	0

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali.

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso altri finanziatori	53	53
Acconti	2.969	3.767
Debiti verso fornitori	965	1.246
Debiti verso imprese controllanti	288.232	202.734
Debiti tributari	77	51
Debiti verso enti previdenziali	444	421
Altri debiti	1.339	1.308
Totale	294.080	209.580

Il debito verso le controllanti è stato dettagliato nell'apposita sezione della relazione sulla gestione.

5. Debiti verso altri finanziatori

	31/12/2017	31/12/2016
debiti v/Ministero dell'Economia e delle Finanze	16	16
debiti v/Provincia di Lecce Patti	37	37
Totale	53	53

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



6. Acconti

	31/12/2017	31/12/2016
anticipi da Regione Puglia	2.651	3.763
anticipi da incubati	3	4
anticipi per lavori di riqualificazione energetica da Regione Puglia	315	-
Totale	2.969	3.767

L'importo di € 2.651 mila è rappresentato da anticipazioni del contributo corrisposto dalla Regione Puglia alla società in conformità con le convenzioni che disciplinano le attività di interesse generale affidate alla Società dalla Regione Puglia.

La voce Acconti ha subito un decremento a seguito dell'utilizzo degli acconti ricevuti dalla controllante, Regione Puglia, in ragione dell'avanzamento delle attività operative.

La voce ammontante a 3 mila Euro si riferisce ad anticipi ricevuti dalle aziende che fruiscono dei servizi erogati presso i centri incubatori di impresa.

Per il dettaglio della voce anticipi per lavori di riqualificazione energetica da Regione Puglia si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.

7. Debiti verso fornitori

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso fornitori	966	1.246
Totale	966	1.246

La voce accoglie i debiti commerciali, regolati alle scadenze contrattuali e rileva un decremento di € 280 mila circa pari all'22% generato dall'ordinaria operatività della società.



11. Debiti verso controllanti

	31/12/2017	31/12/2016
debiti V/ Regione Puglia utile 2008	16	16
debiti V/ Regione Puglia distribuzione riserve	109	109
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Garanzia PO FESR	43.762	43.397
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Tranchèd Cover	17.799	20.092
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Microcredito 2007-2013	6.869	9.789
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Internazionalizzazione	2.460	9.402
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Nidi 2007-2013	5.862	8.184
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Finanziamento del Rischio	45.450	64.744
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente 2007-2013	46.514	46.890
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Microcredito 2014-2020	28.414	-
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Nidi 2014-2020	51.615	-
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020	6.250	-
debiti V/ Regione Puglia per Fondo Tecnonidi	30.000	-
debiti V/ Regione Puglia per Fondo di Sussidiarietà	3.000	-
debiti V/ Regione Puglia riduzione capitale sociale	112	112
Totale	288.232	202.734

La voce comprende i debiti verso la Regione Puglia afferenti la distribuzione di utili e riserve, in conformità alle delibere assembleari del 18/12/2008 e del 29/04/2009. Per i commenti relativi ai dettagli degli Strumenti di ingegneria finanziaria si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

12. Debiti tributari

	31/12/2017	31/12/2016
Per imposte correnti	76	51
Totale	76	51

I debiti tributari comprendono i debiti per IRES corrente per € 16 mila e iva differita per € 61 mila, quest'ultima classificata per una migliore esposizione tra i debiti tributari anziché tra gli altri debiti.

13. Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	444	421
Totale	444	421

La voce, pari ad € 444 mila euro, comprende prevalentemente i debiti per contributi maturati sulle competenze del personale dipendente relative al mese di Dicembre 2017.



14. Altri debiti

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti vari	100	103
Irpef dipendenti	117	113
Ritenute lavoro autonomo	7	9
Debiti per retribuzioni	557	541
Debiti v/organizzazioni sindacali	-	2
Debiti V/amministratori	20	20
Debiti V/sindaci	-	-
Debiti per cauzioni incubatori	57	68
Debiti v/soci	116	116
Debiti per MBO e 14^ mensilità	73	66
Debiti per retribuzione variabile	233	214
Debiti quota accantonamento TFR Banca ore	2	2
Debiti quota accantonamento TFR ferie	36	34
Debiti quota accantonamento TFR retribuzione Variabile	17	16
Debiti quota accantonamento TFR ex festività	3	3
Totale	1.339	1.308

I debiti per retribuzioni si riferiscono agli accantonamenti per ferie, ex festività e banca ore, comprensivi degli accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

I debiti verso gli ex soci si correlano alla delibera assembleare, avente ad oggetto la riduzione del capitale sociale e la distribuzione di riserve disponibili, assunta dalla Società in data 18/12/2008.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	964	1.001
------------------------------------	------------	--------------

	31/12/2017	31/12/2016
Ratei passivi	1	12
Risconti passivi	963	989
Totale	964	1.001

I Risconti Passivi accolgono i contributi ricevuti per lavori eseguiti presso gli incubatori di Taranto e Casarano, per i quali si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.



PARTE C - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, a norma del comma 1° dell'art. 2428, nell'ambito della relazione sulla gestione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	9.011	8.590
-----------------------------------	--------------	--------------

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	31/12/2017	31/12/2016
<i>Ricavi per prestazioni:</i>		
Canoni incubatore	117	107
Riaddebito costi per utenze	28	30
Totale	145	137

L'incremento della voce in commento è ascrivibile a nuovi insediamenti presso gli incubatori di Modugno e Casarano.

5. Altri ricavi e proventi

	31/12/2017	31/12/2016
Contributi Reg. Puglia DGR 1271	2.704	3.769
Contributi Reg. Puglia PO 2014/2020	3.183	1.998
Contributi Regione Puglia APQ lavori Casarano Fabbricati	6	6
Contributi Regione Puglia APQ lavori Taranto Fabbricati	10	10
Contributi Regione Puglia APQ lavori Ta1 impianti tecnologici	10	10
Contributi Regione Puglia APQ lavori Ta1 impianti specifici	0	0
Contributi Regione Puglia Fondi di Garanzia	196	168
Contributi Regione Puglia MICROCREDITO 2007-2013	721	778
Contributi Regione Puglia INTERNAZIONALIZZAZIONE	190	242
Contributi Regione Puglia NIDI 2007-2013	1.305	1.279
Contributi Regione Puglia MICROCREDITO 2014-2020	91	-
Contributi Regione Puglia NIDI 2014-2020	112	-
Contributi Regione Puglia Efficientamento Energetico	18	-
Contributi Regione Puglia Tecnonidi	57	-
Contributi Regione Puglia Sussidiarietà	8	-
Altri	255	193
Totale	8.866	8.453

I contributi di cui alla DGR 1271 e i contributi di cui al PO 2014/2020 sono complessivamente pari a € 5.887 mila (€ 5.767 mila al 31.12.2016), si osserva che mentre i primi tendono a ridursi progressivamente a seguito del completamento graduale delle relative attività, i secondi presentano un andamento crescente con l'entrata a regime delle relative attività.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Le voci relative ai contributi APQ (Accordi di Programma Quadro) si riferiscono ai contributi ricevuti dalla Regione Puglia per lavori eseguiti presso gli incubatori di Taranto e Casarano, per i quali si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.

I contributi afferenti agli strumenti di ingegneria, nel complesso pari a € 2.698 mila (€ 2.467 mila al 31.12.2016), presentano un incremento di circa € 231 mila dovuto prevalentemente alla costituzione, nel corso dell'esercizio, dei nuovi strumenti a valere sulla programmazione 2014-2020.

Nell'ambito della voce "altri" sono compresi gli importi del fondo rischi e oneri eccedenti rispetto agli accantonamenti operati derivanti dalla conclusione di contenziosi in essere e l'importo di tutti i componenti positivi di reddito, non finanziari, riguardanti attività accessorie.

A) COSTI DELLA PRODUZIONE	8.688	8.224
----------------------------------	--------------	--------------

6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Costi di acquisto:	31/12/2017	31/12/2016
Materiali di consumo	32	30
TOTALE	32	30

La voce comprende costi per acquisto di materiale di consumo, cancelleria e beni di modesta entità, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio.



7. Per servizi

	31/12/2017	31/12/2016
P.U. Regione Puglia - Altri costi trasparenti	397	473
P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative	517	257
Commissioni lavoro interinale e service paghe	231	243
Mensa per il personale (ticket)	154	158
Spese di pulizia	146	140
Spese di vigilanza	121	122
Compensi Amministratori e Sindaci	162	113
Assicurazioni impiegati e dirigenti	117	110
Energia elettrica	91	95
Spese telefoniche	74	71
Manutenzione su beni di terzi	67	68
Fondi Ingegneria Finanziaria - Sviluppo software	77	64
Altre consulenze	90	37
Microcredito - altri costi trasparenti	6	25
Spese legali	14	16
P.U. Regione Puglia - trasferte	12	16
Internal audit (outsourcing)	13	15
Formazione per il personale	5	13
Nidi - altri costi trasparenti	4	13
P.U. Regione Puglia - Sviluppo software	11	12
Manutenzione ordinaria locali e impianti	10	8
Spese di rappresentanza	4	4
Altre voci residuali	209	192
TOTALE	2.532	2.265

Il complessivo incremento dei costi per servizi nell'esercizio 2017 è direttamente connesso all'avanzamento delle attività svolte per la Regione Puglia.

L'incremento della voce "PU Regione Puglia – verifiche tecnico-amministrative" è ascrivibile al sostanziale incremento delle attività connesse alle verifiche che la società svolge alla conclusione degli investimenti agevolati da parte delle imprese.

8. Per godimento beni di terzi

	31/12/2017	31/12/2016
Fitti passivi	9	9
Noleggi vari	34	50
Totale	43	59

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



9. Per il personale

	31/12/2017	31/12/2016
a. Salari e stipendi		
- dirigenti	472	428
- quadri e impiegati	3.729	3.707
Totale	4.201	4.135
b. Oneri sociali		
- dirigenti	183	164
- quadri e impiegati	757	716
Totale	939	880
c. Trattamento fine rapporto		
- dirigenti	31	25
- quadri e impiegati	207	186
Totale	238	211
Totale costi per il personale	5.378	5.226

Per il commento delle variazioni intervenute, si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

10. Ammortamenti e svalutazioni

	31/12/2017	31/12/2016
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22	7
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	226	229
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-
d) Svalutazione crediti	4	-
Totale	252	236

In ordine al commento della voce svalutazione crediti si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo dello stato patrimoniale "II) Crediti verso Clienti".

12. Accantonamenti per rischi

	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamento per rischi	64	76
Totale	64	76

Per ogni informazione si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo Fondo per Rischi ed Oneri, nonché alla Relazione sulla Gestione.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



14. Oneri diversi di gestione

	31/12/2017	31/12/2016
IMU	106	115
Costi indeducibili	2	1
Bollo Virtuale strumenti Ingegneria finanziaria	104	123
Altri costi	175	93
Totale	387	332

La voce "altri costi" accoglie tra gli altri le imposte e le tasse di competenza, nonché, le sopravvenienze passive non iscrivibili per natura in altre voci della classe B.

CJ) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-2	13
---------------------------------	----	----

16. Altri proventi finanziari

	31/12/2017	31/12/2016
d) Proventi diversi dai precedenti		
interessi e commissioni da altre imprese e altri proventi:		
- da banche	1	17
Totale	1	17

I proventi finanziari si riferiscono principalmente agli interessi attivi maturati su conti correnti bancari.

17. Interessi ed altri oneri finanziari

	31/12/2017	31/12/2016
Commissioni bancarie	3	4
Totale	3	4

Gli oneri finanziari riguardano le spese e commissioni addebitate per le operazioni bancarie effettuate.

D.22 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

	31/12/2017	31/12/2016
imposte IRES correnti	117	100
imposte IRES anticipate	7	34
imposte IRES differite	-	-
imposte IRAP correnti	42	36
imposte IRAP anticipate	-	-
imposte IRAP differite	-	-
Totale	165	170

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Le imposte correnti rappresentano l'accantonamento per l'IRAP e l'IRES di competenza dell'esercizio, calcolato a norma di legge.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulla base della prevista aliquota fiscale applicabile nei periodi di riversamento delle differenze e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali.

Le tabelle che seguono illustrano la composizione delle imposte anticipate e differite ai fini IRES e IRAP, cumulative iscritte a Stato Patrimoniale.

	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 24%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 24%)
RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI AI FINI IRES				
Imposte anticipate				
TARSU/TARI	17	4	21	5
Compensi ad amministratori non corrisposti	20	5	20	5
Svalutazione crediti	161	38	227	55
Fondo per rischi	109	26	101	24
Fondo produttività dirigenti e dipendenti	233	55	204	49
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	540	128	573	138
Imposte Differite				
Ammortamenti anticipati				
Ammortamenti eccedenti				
Compensi ns/amministratore non incassati				
Reversal anni precedenti				
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE				
Imposte differite (anticipate) nette				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente				
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite				
Perdite fiscali riportabili a nuovo				
NETTO	539	128	573	138

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 4,82%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 4,82%)
RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI AI FINI IRAP				
Imposte anticipate				
TARSU/TARI	17	1	21	1
Compensi ad amministratori non corrisposti				
Accantonamenti per rischi + MBO	108	5	82	4
Reversal anni precedenti				
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE				
Imposte Differite				
Ammortamenti anticipati				
Ammortamenti eccedenti				
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE				
Imposte differite (anticipate) nette				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente				
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite				
Perdite fiscali riportabili a nuovo				
NETTO	125	6	103	5

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Il numero dei dipendenti al 31/12/2017 ripartito per categoria, è il seguente:

Categoria	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	5*	5*
Dipendenti a tempo indeterminato	67	66*
Dipendenti a tempo determinato	1	0
Somministrati (interinali)	28	31
TOTALE	101	102

*: di cui n. 1 risorsa in aspettativa

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del credito "Per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali".

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Variazioni: il numero dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato è aumentato di una unità a seguito della assunzione di un impiegato a tempo determinato e uno a tempo indeterminato. Il numero dei lavoratori somministrati si è ridotto in ragione del fisiologico andamento delle attività di interesse generale delegate dal Socio Unico.

INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

Si segnala che l'informativa richiesta non è significativa dal momento che l'attività è caratterizzata da una intensa operatività regionale.

INFORMATIVA CONTABILE SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ESERCITATA DALLA REGIONE PUGLIA.

A far data dal 28 gennaio 2009 la Società è soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia, che rappresenta l'unico azionista della Società.

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI, REVISORI E ORGANISMO DI VIGILANZA

Viene infine evidenziato, secondo quanto previsto dall'art. 2427, comma 16 c.c., che i compensi corrisposti al Collegio Sindacale nell'esercizio ammontano a circa 99 mila Euro comprensivi di IVA. Si fa presente che, in ossequio alla L.R. n. 1/2011, il compenso dell'organo di controllo, nominato durante l'Assemblea del 2/09/2016, è stato calcolato sulla base delle tariffe definite dal D.M.G. n. 140/2012. Al compenso è stata applicata la riduzione del 10% come stabilito dalla suddetta Legge Regionale n. 1/2011.

I compensi maturati dall'organo amministrativo nominato dall'Assemblea dell'Azionista il 16/12/2014 e quelli maturati dal nuovo organo amministrativo nominato dall'Assemblea dell'Azionista il 4/07/2017 ammontano a complessivi 64 mila euro e riflettono le riduzioni operate in ossequio alla L.R. n. 1/2011.

Nel corso dell'anno sono maturate competenze per i revisori pari a complessivi € 20.740 comprensivi di IVA e per i membri dell'Organismo di Vigilanza pari a € 20.000 comprensivi di IVA.

BENI DI TERZI PRESSO L'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non vi sono beni di terzi presso l'azienda.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



ALLEGATI

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



73

Allegato A – RENDICONTO DEI FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Fondo Controgaranzia 2007-2013 (€/000)		31/12/2017	31/12/2016
a)	Disponibilità iniziale	5.480	5.467
b)	Erogazioni	0	-
c)	Oneri a carico del fondo	0	-
	- commissioni di gestione	0	-
	- costi di gestione	0	-
d)	Proventi maturati	2.079	13
	- ricalcolo competenze su giacenze in c/c *	2.079	13
e)	Somme recuperate (quota capitale)	0	-
f)	Riprogrammazione dotazione	484	-
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	8.043	5.480
h)	Insolvenze/perdite	0	-
i)	Impegni	4.289	2.500
j)	Oneri di competenza	17	9
k) g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	3.754	2.971

*: proventi sulle giacenze in c/c riclassificati alla data di rendicontazione finale del fondo

Fondo Tranché Cover 2007-2013 (€/000)		31/12/2017	31/12/2016
a)	Disponibilità iniziale	20.092	20.345
b)	Oneri a carico del fondo	135	0
	- commissioni di gestione	0	0
	- costi di gestione	135	0
c)	Insolvenze/perdite	797	341
d)	Proventi maturati	64	88
	- sulle giacenze in c/c	64	88
e)	Rettifiche per rientri quote capitale	-1.188	0
f)	Riprogrammazione dotazione/Trasferimento quota parte interessi su altro Fondo	-1.425	0
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	16.611	20.092
h)	Cash collateral originator	9.665	1.488
	- Unicredit	1.692	320
	- MPS	2.939	0
	- B. Pop. Bari	4.034	1.168
	- B. Pop. Puglia e Basilicata	1.000	0
i)	Oneri di competenza	52	63
j)	Rientri quote capitale da acquisire alla disponibilità del fondo	1.188	0
k)	Riprogrammazione dotazione	-5.594	0
l) g-h-i+j+k	Disponibilità finale per competenza	2.488	18.541

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Fondo Microcredito 2007-2013 (€/000)		31/12/2017	31/12/2016
a)	Disponibilità iniziale	9.789	46.643
b)	Erogazioni	3.920	14.469
c)	Oneri a carico del fondo	1.004	1.149
d)	Proventi maturati	129	403
	- sulle giacenze in c/c	100	371
	- interessi attivi su mutui	29	33
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	4.463	2.360
f)	Riprogrammazione dotazione	-2.588	-24.000
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	6.869	9.789
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	2.489	2.371
i)	Insolvenze/perdite	0	0
j)	Oneri a carico del fondo da addebitare	519	779
k) g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	3.861	6.639

Fondo Internazionalizzazione 2007-2013 (€/000)		31/12/2017	31/12/2016
a)	Disponibilità iniziale	9.069	10.557
b)	Erogazioni	0	1.672
c)	Oneri a carico del fondo	328	340
d)	Proventi maturati	22	93
	- sulle giacenze in c/c	19	90
	- interessi attivi su mutui	3	3
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	951	431
f)	Riprogrammazione dotazione	-8.215	-
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	1.499	9.069
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	0	-
i)	Insolvenze/perdite	0	-
j)	Oneri di competenza da addebitare	106	245
k) g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	1.393	8.824

Conto Internazionalizzazione - Sovvenzioni Dirette	960	333
---	------------	------------

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2007-2013 (€/000)		31/12/2017	31/12/2016
a)	Disponibilità iniziale	4.729	12.787
b)	Erogazioni	5.890	9.365
c)	Oneri a carico del fondo	1.577	533
d)	Proventi maturati	102	133
	- sulle giacenze in c/c	62	101
	- interessi attivi su mutui	40	33
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	3.217	1.707
f)	Riprogrammazione dotazione	4.279	0
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	4.860	4.729
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	915	3.166
i)	Insolvenze/perdite	0	0
j)	Oneri a carico del fondo da addebitare	1.090	1.341
k) g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	2.855	222

Conto NIDI - Sovvenzioni Dirette

1.002

3.454

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Fondo Finanziamento del Rischio (€/000)		31/12/2017	31/12/2016
a)	Disponibilità iniziale	102.661	127.259
b)	Utilizzi dotazione finanziaria	28.651	27.482
	MPS	1.607	8.084
	Unicredit	3.021	7.744
	BPB	16.420	0
	BCC San Marzano di San Giuseppe	1.277	3.941
	BCC Cassano e Tolve	0	2.500
	BCC Leverano	0	0
	BCC San Giovanni Rotondo	1.773	667
	BPER	454	4.546
	BPP	4.100	0
c)	Oneri a carico del fondo	123	0
d)	Insolvenze/perdite	0	0
e)	Proventi maturati	322	301
	- sulle giacenze in c/c	317	288
	- interessi originator	5	13
f)	Saldo Rientri (quota capitale) / Altre movimentazioni	10.221	2.583
g)	Riprogrammazione dotazione	-2078	0
h)	Rettifiche di competenza	3	0
i) = a-b-c-d+e+f+h	Disponibilità finale di cassa *	82.356	102.661
j)	Impegni	6.388	0
	Unicredit	1.625	0
	MPS	1.625	0
	B. Pop. Bari	1.776	0
	B. Pop. Pugliese	1.362	0
k)	Oneri di competenza	74	71
l)	Rettifiche di competenza	-1.188	0
m)	Riprogrammazione dotazione	-62.927	0
n) = i-j-k+l+m	Disponibilità finale per competenza	11.835	102.590

* La disponibilità finale di cassa del fondo è depositata su più conti alcuni dei quali accolgono anche le disponibilità del Fondo Controgaranzia dettagliate nel relativo rendiconto.



Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente 2007-2013 (€/000)		31/12/2017	31/12/2016
a)	Disponibilità iniziale	46.890	46.625
b)	Erogazioni	673	0
c)	Oneri a carico del fondo	0	0
d)	Proventi maturati	229	265
	- sulle giacenze in c/c	229	265
	- interessi attivi su mutui	0	0
e)	Somme recuperate (quota capitale)	0	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0	0
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	46.447	46.890
h)	Impegni	462	1.167
i)	Oneri di competenza da fatturare	27	27
j)	Insolvenze/perdite	0	0
k) g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	45.957	45.696

Conto Mutui PMI Tutela dell'Ambiente - Sovvenzioni Dirette	67	0
--	----	---

Fondo Microcredito 2014-2020 (€/000)		31/12/2017
a)	Disponibilità iniziale	30.000
b)	Erogazioni	1.586
c)	Oneri a carico del fondo	0
d)	Proventi maturati	0
	- sulle giacenze in c/c	0
	- interessi attivi su mutui	0
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	28.414
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	1.196
i)	Insolvenze/perdite	0
j)	Oneri a carico del fondo da addebitare	91
k) g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	27.127

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2014-2020 (€/000)		31/12/2017
a)	Disponibilità iniziale	27.000
b)	Erogazioni	2.241
c)	Oneri a carico del fondo	0
d)	Proventi maturati	0
	- sulle giacenze in c/c	0
	- interessi attivi su mutui	0
e)	Rientri su mutui (quota capitale)	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	24.759
h)	Impegni (finanziamenti già deliberati da erogare)	3.070
i)	Insolvenze/perdite	0
j)	Oneri a carico del fondo da addebitare	111
k) = g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	21.578

Conto Nuove Iniziative d'Impresa 2014-2020 - Sovvenzioni Dirette

26.857

Fondo Tutela dell'Ambiente 2014-2020(€/000)		31/12/2017
a)	Disponibilità iniziale	6.250
b)	Erogazioni	0
c)	Oneri a carico del fondo	0
d)	Proventi maturati	0
	- sulle giacenze in c/c	0
	- interessi attivi su mutui	0
e)	Somme recuperate (quota capitale)	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	6.250
h)	Impegni	0
i)	Oneri di competenza da fatturare	18
j)	Insolvenze/perdite	0
k) g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	6.232

Conto Tutela dell'Ambiente 2014-2020 - Sovvenzioni

0

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



Fondo Tecnonidi 2014-2020 (€/000)		31/12/2017
a)	Disponibilità iniziale	15.000
b)	Erogazioni	0
c)	Oneri a carico del fondo	0
d)	Proventi maturati	0
	- sulle giacenze in c/c	0
	- interessi attivi su mutui	0
e)	Somme recuperate (quota capitale)	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	15.000
h)	Impegni	0
i)	Oneri di competenza da fatturare	57
j)	Insolvenze/perdite	0
k) g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	14.943

Canto Tecnonidi 2014-2020 - Sovvenzioni	15.000
---	--------

Fondo di Sussidiarietà (€/000)		31/12/2017
a)	Disponibilità iniziale	5.000
b)	Erogazioni	2.000
c)	Oneri a carico del fondo	0
d)	Proventi maturati	0
	- sulle giacenze in c/c	0
	- interessi attivi su mutui	0
e)	Somme recuperate (quota capitale)	0
f)	Riprogrammazione dotazione	0
g) a-b-c+d+e+f	Disponibilità finale di cassa	3.000
h)	Impegni	0
i)	Oneri di competenza da fatturare	8
j)	Insolvenze/perdite	0
k) g-h-i-j	Disponibilità finale per competenza	2.992

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017

73



Allegato B – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ART.14 DEL D.LGS. 27.01.2010, N.39

Deloitte.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

All'Azionista Unico della
PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Puglia Sviluppo S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



2

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

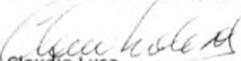
Gli Amministratori della Puglia Sviluppo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Lusa
Socio

Bari, 12 aprile 2018

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



28

Allegato C – RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signor Azionista della PUGLIA SVILUPPO S.p.A.,

1. L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta, giusto incarico ricevuto, dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.; iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia,

2. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 il collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni. Il collegio nel corso del 2017 ha dovuto sopperire alla mancanza dell'organo amministrativo per dimissioni dell'A.U. Avv. Persichella, gestendo l'ordinaria amministrazione sino alla nomina dell'attuale CDA, pertanto ha sospeso e rinviato al 2018 gli incontri con i responsabili dei servizi, in relazione all'attività ordinaria precedentemente programmata.

Il collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In tale ambito il collegio ha tenuto scambi informativi con l'Organismo di Vigilanza, nel corso dei quali il collegio ha preso atto dell'assenza di criticità. Il collegio ha ricevuto gli aggiornamenti del Modello Organizzativo da ultimo in data 29/01/2018 approvato in pari data dal CDA.

3. Il collegio ha partecipato all'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 25/10/2018 e alle riunioni dell'Amministratore unico, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento del 07/02/2017, 31/03/2017, e 10/05/2017. Dalla data d'insediamento del nuovo Cda il collegio ha partecipato a tutte le riunioni dello stesso Consiglio. Il collegio può ragionevolmente ritenere che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

4. Nel corso del mandato il collegio si è riunito periodicamente e, nel rispetto delle previsioni statutarie, è stato informato dall'Organo Amministrativo sull'andamento della gestione sociale. Da tale informativa è emerso che le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, si sostanziano nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale ad essa affidati dal socio Regione Puglia nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020.

5. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



correlate.

6. La Società di Revisione ha comunicato che la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2017 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società, sarà rilasciata entro i termini previsti dallo statuto.

7. Non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

8. Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.

9. Il Collegio sindacale, nel corso del mandato, ha rilasciato un parere in relazione al regolamento dei rimborsi spese al CDA, richiesto dalla Regione Puglia ed approvato in sede assembleare in data 25/10/2017.

10. Il Collegio sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società. Inoltre, il Collegio sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Il Collegio sindacale conferma che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

11. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 155.254 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	308.226.470
Passività	Euro	297.081.105
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	10.990.111
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	155.254

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione	Euro	9.010.720
Costi della produzione	Euro	8.687.762
Differenza	Euro	322.958

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



84

Proventi e oneri finanziari	Euro	(2.269)
Risultato prima delle imposte	Euro	320.689
Imposte sul reddito	Euro	(165.436)
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	155.254

12. Nel corso del mandato il Collegio sindacale si è tenuto in contatto con la Società di Revisione, non riscontrando elementi rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili.

13. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti rilevanti suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

14. Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal CDA per la destinazione del risultato dell'esercizio.

15. Il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato nella seduta del 28/03/2018.

Modugno 10 aprile 2018

Il Collegio Sindacale:

dott. Ezio Filippo Castoldi – Presidente

rag. Anna Pizzolorusso – Sindaco effettivo

dott. Pierantonio Cicirillo – Sindaco effettivo

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017



85

Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D. Lgs. 175/2016

La presente relazione è stata redatta in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6, commi 2, 3, e 4 del D. Lgs. 175/2016 ("Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica").

Nel dettaglio, l'art. 6 del D. Lgs. 175/2016, ai commi 2, 3, e 4 stabilisce:

2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*
3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*
 - a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
 - b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
 - c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
 - d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*
4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 175/2016

Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'art. 6, co. 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, ha predisposto specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale. Nel dettaglio, è stato definito un quadro di indicatori segnaletici di una eventuale situazione di criticità nella continuazione dell'attività aziendale, composto dalle seguenti due macro-categorie:



1. indicatori di natura contabile (basati sui dati finanziari, patrimoniali ed economici desumibili dai bilanci d'esercizio);
2. indicatori di natura extra-contabile (riconducibili, prevalentemente, ad informazioni quali-quantitative, sull'organizzazione, sull'operatività e sulla produttività aziendale).

In particolare, con riferimento agli indicatori di natura contabile, l'insorgere di eventuali situazioni di crisi aziendale è stata monitorata attraverso l'analisi delle seguenti condizioni:

1. equilibrio patrimoniale e finanziario;
2. equilibrio economico.

In base alle specifiche peculiarità aziendali, l'equilibrio patrimoniale e finanziario è stato esaminato tramite l'utilizzo delle seguenti categorie di indicatori:

- indici di solidità (o liquidità differita);
- indici di solvibilità (o liquidità immediata).

Per quanto concerne l'equilibrio economico, poiché la società ha come obiettivo l'esecuzione di attività di interesse generale e non la massimizzazione del profitto e la remunerazione del capitale investito, l'analisi è stata effettuata esaminando l'andamento dei seguenti margini reddituali:

- valore della produzione operativa;
- valore aggiunto;
- Margine Operativo Lordo (MOL);
- reddito operativo;
- Earnings Before Interests and Taxes (EBIT);
- reddito netto;

Con riferimento, invece, agli indicatori di natura extra-contabile, è stato utilizzato un set di informazioni quali-quantitative, non rivenienti direttamente dalla contabilità aziendale, in grado di fornire segnali su eventuali situazioni d'allerta.

In questo caso, le informazioni esaminate sono riconducibili ai seguenti aspetti:

1. relazioni degli organi di controllo;
2. efficienza e produttività;
3. operatività;
4. organizzazione.

Di seguito, si riporta il quadro degli indicatori suesposti esaminati per il triennio 2015-2017:



87

INDICATORI DI SOLIDITA' (O LIQUIDITA' DIFFERITA)	2017	2016	2015
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA (Mezzi propri-Attivo Fisso)*	2.965.355	3.001.927	2.636.018
*al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi			
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (Mezzi propri/Attivo Fisso)*	1,36	1,38	1,32
*al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi			
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA [(Mezzi propri + Passività consolidate)/Attivo Fisso]*	5.002.299	4.902.636	4.365.945
*al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi			
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA [(Mezzi propri + Passività consolidate)/Attivo Fisso]*	1,61	1,61	1,54
*al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi			
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (Mezzi di terzi/Mezzi propri)*	0,66	0,75	0,65
*al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi e dei Fondi di ingegneria finanziaria			

INDICATORI DI SOLVIBILITA' (O LIQUIDITA' IMMEDIATA)	2017	2016	2015
INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE (Attività correnti/Passività correnti)*	190,28%	173,32%	178,07%
*al netto dei Fondi di ingegneria finanziaria			
MARGINE DI TESORERIA (Attività correnti-Passività correnti)*	5.280.032	5.505.330	4.485.481
*al netto dei Fondi di ingegneria finanziaria			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2.028.006	3.770.100	5.361.255

La dinamica finanziaria è stata altresì esaminata attraverso l'analisi delle disponibilità liquide generate dalla gestione reddituale, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento:

DISPONIBILITA' LIQUIDE GENERATE DALLA GESTIONE REDDITUALE, DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO E DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	2017	2016	2015
DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.134.682	3.770.100	5.361.255

I predetti indicatori non presentano segnali di potenziale allerta; i valori risultano ampiamente positivi in relazione alle normali prassi economico-aziendali e alle specifiche caratteristiche che contraddistinguono il funzionamento della società. In particolare, i risultati dell'analisi evidenziano la sostenibilità dell'indebitamento finanziario, sia di breve che di lungo periodo, e un sostanziale equilibrio della struttura fonti-impieghi.

Con specifico riferimento all'indebitamento finanziario, giova precisare come la principale voce di debito sia rappresentata dai "Debiti verso controllanti", in cui sono iscritti i fondi correlati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria; tali strumenti finanziari non comportano l'assunzione di rischi di credito, finanziario e di mercato essendo gli stessi gestiti in regime di patrimonio separato.

Per quanto concerne, invece, le altre fonti di indebitamento, le stesse appaiono di importo non rilevante; a riguardo, si ritiene inoltre opportuno sottolineare come la società non risulti indebitata verso istituti di credito e presenti un generale equilibrio della propria struttura finanziaria.

Con riferimento all'attivo, le principali voci sono rappresentate dai depositi vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria e dai crediti verso controllanti; per quanto concerne gli strumenti di ingegneria finanziaria, il loro



le medesime considerazioni già esposte in precedenza, mentre, per i crediti verso controllanti, per la specifica natura del creditore, non si ritiene esistano rischi di inadempimento della controparte.

Infine, l'analisi dei flussi di cassa evidenzia valori positivi per ciascuno degli esercizi oggetto di analisi, confermando, pertanto, una condizione di generale equilibrio finanziario.

INDICATORI REDDITUALI	2017	2016	2015
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (Ricavi delle vendite e delle prestazioni + Altri ricavi e proventi)	9.010.720	8.590.495	7.655.685
VALORE AGGIUNTO (Valore della produzione operativa-Costi esterni operativi)	6.403.804	6.236.013	5.220.357
MOL (Valore aggiunto-Costo del personale-Accantonamenti per rischi-Oneri diversi di gestione)	575.130	602.729	618.177
RISULTATO OPERATIVO (MOL-Ammortamenti e Accantonamenti)	322.539	366.502	261.676
EBIT (Risultato Operativo + Risultato dell'area finanziaria)	323.539	383.130	256.185
RISULTATO NETTO (EBIT-Interessi e altri oneri finanziari-Imposte sul reddito)	155.254	209.167	84.508

Tenuto conto della specifica natura dell'azienda, i potenziali rischi di natura economica sono stati esaminati attraverso l'analisi dell'andamento dei suesposti margini reddituali. In particolare, è stata verificata la presenza di eventuali valori negativi e, più in generale, il loro andamento nel corso dell'ultimo triennio.

L'analisi non ha evidenziato segnali di allerta; tutti i margini esaminati presentano valori positivi e si dimostrano sostanzialmente costanti nel periodo oggetto di analisi.

Peraltro, l'esame del conto economico non ha evidenziato modifiche sostanziali nella struttura dei costi e dei ricavi tali da lasciar presupporre situazioni di potenziale criticità; i valori risultano in linea rispetto ai piani di programmazione pluriennale delineando, anche in prospettiva, una situazione di sostanziale equilibrio economico.

INDICATORI DI EFFICIENZA E PRODUTTIVITA'	2017	2016	2015
VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE (Valore aggiunto/Numero complessivo delle risorse impiegate)	63.404	61.137	63.663
COSTO MEDIO COMPLESSIVO UNITARIO DELLE RISORSE UMANE (Costo del lavoro/Numero complessivo delle risorse impiegate)	53.248	51.228	57.700
NUMERO COMPLESSIVO DI RISORSE IMPIEGATE*	101	102	82

*(Dato comprensivo delle unità impegnate con contratti di somministrazione)

Anche in questo caso, gli indicatori esaminati non hanno rivelato situazioni di potenziale rischiosità per l'azienda, con un andamento costante negli esercizi oggetto d'analisi.

Ulteriori valutazioni sono state svolte con riferimento all'individuazione di potenziali elementi di rischio nella continuazione dell'attività aziendale. In particolare, è stata valutata la presenza di possibili inefficienze di carattere organizzativo, operativo e gestionale. In tal senso, si è fatto principalmente riferimento all'informativa rilasciata dagli organismi di controllo interno.



A riguardo, si segnala come la società adotti un sistema organico e strutturato di procedure per la gestione e il controllo dei rischi aziendali, al fine di identificare e prevenire gli eventi potenzialmente dannosi per l'azienda e per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali.

La stessa dispone, inoltre, di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 che ha lo scopo di promuovere l'integrità e la trasparenza e prevenire possibili comportamenti corruttivi e ha istituito un Organismo di Vigilanza che ha il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del predetto modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

Sulla base delle attività esercitate dai succitati presidi di controllo non sono stati rilevati elementi di criticità tali da poter compromettere il normale funzionamento dell'azienda.

Alla luce delle analisi effettuate e dei risultati emersi, tenuto conto delle specifiche peculiarità operative e gestionali che caratterizzano il funzionamento della società, si ritiene come non sussistano condizioni di allerta che possano lasciar presupporre l'esistenza di una situazione di crisi dell'azienda, né di pericolo nella continuazione dell'attività.

Inoltre, sulla base dei dati esaminati e delle informazioni disponibili al momento dell'analisi, anche in relazione alla probabile evoluzione dello scenario in cui la società si troverà ad operare, appare ragionevole presupporre che la stessa manterrà, in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

Valutazione degli strumenti di governo societario ai sensi dell'art. 6 co. 3 del D. Lgs. 175/2016

Di seguito, vengono indicate le risultanze dell'attività di valutazione effettuata, in considerazione delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta, in merito agli strumenti di governo societario di cui al comma all'art. 6 co. 3 del D. Lgs. 175/2016.

Let. a) - "regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"

Puglia Sviluppo ha per oggetto lo svolgimento di attività riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia. In tale prospettiva, si ritiene non sussistano rischi per la concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale tali da richiedere la predisposizione di una specifica regolamentazione interna.

Tuttavia, la Società, nel rispetto di quanto stabilito dagli art. 35 (Soglie di rilevanza comunitaria e calcolo del valore stimato degli appalti) e 36 (Contratti sotto soglia) del D. Lgs. 50/2016 "Nuovo codice degli appalti" e ss.mm.ii. (successive modifiche e integrazioni), ha adottato un documento, denominato "Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto la soglia comunitaria", con il quale disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l'acquisizione in economia. Nel dettaglio, le disposizioni della procedura sono finalizzate, ad assicurare che l'affidamento di forniture di beni, servizi e lavori avvenga nel rispetto, oltre che dei principi di economicità, efficacia,



correttezza, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, anche di parità di trattamento e di libera concorrenza, secondo quanto previsto dalla vigente disposizione normativa.

Inoltre, la Società si è dotata di un Codice etico comportamentale all'interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore.

Let. b) - "un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"

Con riferimento al presente punto, si precisa che Puglia Sviluppo dispone di un sistema di controllo interno costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge e delle disposizioni interne della Società.

In particolare, il predetto sistema, oltre all'organo di controllo statutario (Collegio sindacale) e alla Società di revisione, che ne costituiscono parte integrante, appare composto dai seguenti presidi di controllo:

- i) controlli di linea (controlli di primo livello), la cui responsabilità è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale;
- ii) controlli di gestione (controlli di secondo livello), che sono finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative e di coerenza nel perseguire gli obiettivi gestionali.
- iii) controlli interni di audit, affidati ad una società esterna, i cui compiti sono espletati sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione. Nel dettaglio, tali controlli consistono in attività finalizzate all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità complessiva dei processi di controllo interno. Per quanto concerne, invece, l'Area Audit Trasparenza Formazione Divulgazione, oltre ad assicurare il presidio del sistema di controllo interno attraverso il coordinamento con l'*outsourcer*, monitora la trasparenza dell'attività amministrativa ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, fornisce supporto all'Organo amministrativo nell'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, assicura l'applicazione delle disposizioni di legge per la tutela dei dati personali presenti negli archivi gestiti dalla Società in collaborazione con le Aree interessate e supporta l'Organo esecutivo nell'analisi dei fabbisogni formativi/addestrativi curando la realizzazione dei programmi formativi/addestrativi.
- iv) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato in ottemperanza alla normativa in materia, che individua, valuta, monitora e misura, in collaborazione con gli altri organi di controllo tutti i



rischi d'impresa legati ai fattori individuati nel Documento operativo triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 ed attua tutti i controlli ivi previsti.

- v) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii, (*"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*) (*"D.Lgs 231/2001"*), atto a prevenire il rischio di commissione di reati ai sensi del predetto decreto. Contestualmente all'adozione di tale modello, l'Organo Amministrativo ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, sempre ai sensi della medesima norma, a cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

Alla luce di quanto dianzi esposto, considerando le dimensioni e la complessità operativa e gestionale della Società, la stessa ha ritenuto di dotarsi non solo di un ufficio di controllo interno, ma di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi di controllo, che, attraverso un costante scambio di informazioni con gli organi di vertice, ha lo scopo di favorire la regolarità e l'efficienza della gestione.

Let. c) - *"codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società"*;

In ordine al seguente punto, la Società ha adottato i seguenti documenti:

- *Codice etico comportamentale*, in ottemperanza al D. Lgs. 231/2001, che individua una serie di valori aziendali e di principi etici ai quali i lavoratori, i collaboratori, i consulenti, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione con la Società devono conformarsi e dei quali viene garantito il rispetto mediante la previsione di appositi protocolli di controllo. Il Codice è stato elaborato prendendo in considerazione - laddove pertinente con le attività di Puglia Sviluppo - la disciplina di cui al Regolamento recante codice di comportamento, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190 (DPR 16 aprile 2013, n. 62) e le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta cui il personale è tenuto nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, ai sensi della Legge 190/2012, relativo al triennio 2017-2019, che, come previsto dalle recenti novità normative, ricomprende al suo interno una specifica sezione dedicata alla materia della Trasparenza;
- *Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto la soglia comunitaria* che, come già precisato nel punto di cui alla Lett. a) del presente documento, è volto a disciplinare l'affidamento di forniture di beni, servizi e lavori nel rispetto dei principi previsti dal D. Lgs. n. 50/2016.

La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività di Puglia Sviluppo:

- *Regolamento interno per il reclutamento del personale;*
- *Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro;*



- *Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori;*
- *Policy missioni.*

Lett d) - Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea

Puglia Sviluppo persegue obiettivi di crescita del territorio pugliese, attraverso azioni finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese, gli investimenti, l'occupazione, l'istruzione, la ricerca, l'innovazione e la tutela dell'ambiente, nell'ambito delle politiche di Programmazione unitaria dettata dalla strategia europea di sviluppo. In tale prospettiva, la Società realizza la propria *mission* istituzionale e il proprio mandato dimostrando particolare attenzione nei confronti dei propri *stakeholders*, nonché del contesto economico, sociale ed ambientale in cui opera.

Inoltre, Puglia Sviluppo ha recepito le disposizioni di cui all'art. 34 del D. Lgs. n. 50/2016 ("*Criteri di sostenibilità energetica e ambientale*"), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo.

La Società redige annualmente un Bilancio di sostenibilità (secondo le linee guida "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*" e "*Financial Services Sector Disclosures*") che ha lo scopo di rappresentare ai propri portatori di interesse l'impatto sociale ed ambientale delle azioni attuate.

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N. 93.....
FACCIATE.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 aprile 2018, n. 690

Accordo per la partecipazione delle farmacie pubbliche e private al percorso di prevenzione offerto dal programma regionale di screening del colon retto, definito dal Piano Regionale di Prevenzione della Regione Puglia, di cui alla DGR n. 302 del 22/03/2016. Recepimento.

Assente il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente *pro tempore* del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e dal Dirigente *pro tempore* del Servizio Politiche del Farmaco e confermata dalla Dirigente *pro tempore* della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Dirigente *pro tempore* della Sezione Risorse strumentali e tecnologiche, riferisce il Vice Presidente:

Con DGR n. 2255 del 28.10.2014, la Regione Puglia, modificando la precedente DGR n. 1768 del 24.09.2013, ha incardinato definitivamente la responsabilità dell'intera gestione degli screening, rientranti nei LEA, in capo alle Aziende Sanitarie Locali, stabilendo che ciascun Dipartimento di Prevenzione organizzi le attività di primo livello e sviluppi azioni coordinate di promozione, sensibilizzazione ed informazione alla popolazione sui programmi di screening oncologici (mammografico, cervico-uterino e colon retto).

Il Piano Regionale della Prevenzione approvato con DGR n. 302/2016 ha previsto azioni direttamente mirate all'inclusione progressiva dell'adesione spontanea nei programmi di screening organizzato. In particolare, nella sezione "Misure di contrasto alle diseguaglianze", sono definite le linee di indirizzo per le Aziende Sanitarie per l'inserimento degli accessi spontanei nei percorsi organizzati e per limitare le fuoriuscite:

- Predisposizione di agende esclusivamente dedicate alle attività screening nei servizi
- Semplificazione delle procedure di accesso a livelli diagnostici successivi al primo
- Ricerca attiva dei non rispondenti
- Recupero delle informazioni dai soggetti che decidono volontariamente di abbandonare il percorso di screening.

Con la medesima Deliberazione la Regione ha avviato un processo di riorganizzazione sul territorio regionale, attribuendo con forza e in modo definitivo la responsabilità dell'intera gestione dei programmi di screening oncologici in capo alle Aziende sanitarie locali e promuovendo un diretto coinvolgimento delle stesse in tutte le fasi del procedimento di chiamata attiva, oltre che di presa in carico del paziente nel secondo livello di diagnosi. Con lo stesso provvedimento è stato definito anche un solido ruolo di coordinamento e monitoraggio da parte degli organismi regionali.

Le funzioni di indirizzo e coordinamento sono assicurate dalla Regione attraverso la cabina di regia regionale alla quale partecipano i Direttori Generali e i Direttori Sanitari delle AA.SS.LL e le attività del Gruppo di lavoro Operativo per l'attuazione dei Programmi di Screening istituito con DGR n. 1051/2017. Il gruppo di lavoro operativo è composto da un referente screening per ciascuna ASL, che risponde direttamente alla direzione strategica Aziendale e coordina l'attività delle Segreterie Aziendali Screening.

Tutti i programmi di screening organizzato (cervice, mammella e colon retto) presentano in Regione Puglia tassi di estensione e adesione con ampi margini di miglioramento.

Tuttavia è lo screening del colon retto che necessita di una sostanziale riorganizzazione e reingegnerizzazione in quanto presenta a livello regionale tassi di estensione di poco superiori allo zero e ponendo la Puglia tra le ultime Regioni. Lo screening del colon retto prevede per tutte le donne e tutti gli uomini dai 50 ai 69 anni l'esecuzione, ogni due anni, di un semplice test, la ricerca di sangue occulto nelle feci. Il test positivo è seguito dalla proposta di una colonscopia che permette di evidenziare l'eventuale presenza di polipi o lesioni tumorali nell'intestino, rendendo possibile la prevenzione e la diagnosi precoce e altrettanto precoci e tempestivi interventi di cura.

Lo screening può consentire il riscontro e la rimozione di precursori (adenomi) prima della trasformazione in carcinoma e la diagnosi di carcinomi in stadio iniziale, con una conseguente riduzione della mortalità sia per

riduzione dell'incidenza che per il riscontro di carcinomi in stadi più iniziali, e quindi suscettibili di guarigione dopo terapia.

La precedente esperienza di campagna pugliese di screening del colon retto, avviata in via sperimentale nelle sole province di Bari e BAT, basata sull'invio tramite il servizio postale del kit per la ricerca del sangue occulto nelle feci, è stata interrotta nel 2014 a causa delle difficoltà riscontrate nel recapitare il kit a domicilio e soprattutto nella riconsegna dei campioni da parte della popolazione coinvolta.

Al fine di superare la suddetta criticità, la Regione Puglia ha avviato un percorso, sulla base di una analoga esperienza posta in essere dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che vede il coinvolgimento attivo della rete delle farmacie territoriali convenzionate pubbliche e private nel programma regionale di screening del colon retto.

Tale percorso trova il suo fondamento nell'articolo 1, punto 2, del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, *"Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*, ove dispone che i nuovi servizi assicurati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto di quanto previsto dai piani socio-sanitari e previa adesione del titolare della farmacia concernono, secondo quanto previsto dalla successiva lettera c) *"la erogazione di servizi di primo livello, attraverso i quali le farmacie partecipano alla realizzazione dei programmi di educazione sanitaria e di campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale, rivolti alla popolazione generale ed ai gruppi a rischio e realizzati a livello nazionale e regionale..."*;

Il Patto per la Salute 2014/2016 prevede all'art. 5 comma 7 *"In continuità con quanto previsto nell'Accordo Stato Regioni del 20 febbraio 2014, le Regioni provvedono a definire con specifici atti di indirizzo la promozione della medicina di iniziativa e della Farmacia dei servizi, quale modello assistenziale orientato alla promozione attiva della salute, anche tramite l'educazione della popolazione ai corretti stili di vita, nonché alla assunzione del bisogno di salute prima dell'insorgere della malattia o prima che essa si manifesti o si aggravi, anche tramite una gestione attiva della cronicità."*

Il Documento integrativo dell'Atto di indirizzo per il rinnovo della Convenzione nazionale con le farmacie pubbliche e private. (Conferenza Stato-Regioni 08.03.2017) prevede che ad integrazione dell'attività di dispensazione dei medicinali, in cui rientra l'informazione sul corretto uso e conservazione del farmaco, è fondamentale lo sviluppo di ulteriori attività per conto del SSN da parte delle farmacie, tra le quali la partecipazione a programmi di screening comprensivi di tutto il processo di presa in carico del paziente (dalla consegna del materiale alla consegna della refertazione).

Con la DGR n. 2032/2016 sono stati nominati i componenti della "Commissione Permanente Regionale per la Farmacia dei Servizi", istituita con DGR n. 1529/2014, dando mandato alla stessa Commissione di definire un catalogo dei servizi erogabili in farmacia e relative linee guida, nell'alveo di quanto previsto dal d.lgs. n. 153/2009 e dai successivi decreti ministeriali attuativi, in virtù della capillare distribuzione delle farmacie sul territorio e in ragione delle competenze professionali dei farmacisti; tali prerogative consentano alle farmacie di configurarsi come "presidi sanitari territoriali"

La suddetta Commissione ha individuato tra i primi servizi da implementare, in collaborazione con le farmacie convenzionate, quelli di supporto al potenziamento delle campagne di screening per la prevenzione dei tumori.

Pertanto, in data 28 marzo 2017 nella seduta della "Commissione Permanente Regionale per la Farmacia dei Servizi", come da verbale agli atti dell'ufficio regionale competente per materia, è stata discussa la possibilità di avvalersi della collaborazione della rete delle farmacie per il potenziamento del programma di screening del colon retto. Nel successivo incontro del 3 maggio è proseguita l'interlocuzione.

Nella seduta del 26 maggio 2017 Federfarma Puglia ha presentato un programma di formazione dettagliato, elaborato in collaborazione con la Consulta degli Ordini dei Farmacisti, in cui si descrive un modello di presa in carico professionale dell'utenza target del programma di screening del colon retto, inclusiva di azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione oltre che delle specifiche attività di distribuzione, consegna

e ritiro dei Kit per l'esame del sangue occulto, vale a dire delle azioni che rappresentano il primo livello della presa in carico. La proposta prevede un programma di formazione per i farmacisti pugliesi da organizzarsi in più eventi come da progetto.

In data 30 agosto Federfarma Puglia ed Assofarm Puglia hanno chiesto di aggiornare i lavori al giorno 8 settembre ore 17:00, per ulteriori approfondimenti tecnici e confronto tra gli associati.

In data 8 settembre Federfarma Puglia ed Assofarm Puglia hanno illustrato la propria proposta richiedendo di vedersi riconosciuta una quota per le spese di start up (formazione e servizi informatici), nonché il riconoscimento dell'incentivo economico al raggiungimento dell'obiettivo stabilito dalla Regione. La Regione si riserva di valutare la richiesta e chiede di aggiornare i lavori a lunedì 18 settembre ore 17:00

In data 18 settembre le parti sottoscrivono un accordo, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), il quale prevede che il compenso a fronte degli oneri a carico dalla filiera distributiva, sia intermedia che finale, è determinato in quota fissa, IVA esclusa, da riconoscere alla farmacia nella misura di euro 2,50 (due euro e cinquanta) per singolo assistito arruolato. Tale compenso è riconosciuto esclusivamente ad avvenuta consegna del kit al laboratorio territorialmente competente. Il suddetto compenso base è stato determinato con riferimento a quanto riconosciuto in Regione Friuli Venezia-Giulia, unica Regione, sulla base della ricognizione effettuata, nella quale tale servizio è svolto per il tramite delle farmacie su base regionale.

Per favorire il perseguimento degli obiettivi di adesione del Piano Regionale della Prevenzione, si definisce la seguente premialità nei confronti delle farmacie, finalizzata all'aumento della partecipazione della popolazione obiettivo, calcolata annualmente su base provinciale:

- a) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 10%: +1€/soggetto che si sottopone allo screening (a campione consegnato a laboratorio), per un totale di 3,50 euro sul totale dei campioni consegnati;
- b) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 50%: +1,50€/soggetto che si sottopone allo screening (a campione consegnato a laboratorio), per un totale di 4 euro sul totale dei campioni consegnati;
- c) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 65%: +2€/soggetto che si sottopone allo screening (a campione consegnato a laboratorio), per un totale di 4,50 euro da riconoscersi solo per la quota parte dal 50%+1 dei campioni consegnati a laboratorio;
- d) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 80% (obiettivo regionale): +2,50€/soggetto che si sottopone allo screening, per un totale di 5 euro da riconoscersi solo per la quota parte dal 65%+1 dei campioni consegnati a laboratorio;
- e) Al superamento dell'obiettivo regionale (80% della popolazione bersaglio) sarà corrisposto un premio pari a 100 € per ogni farmacia appartenente alla Provincia che ha fatto registrare il superamento dell'obiettivo.
- f) Quale contributo di start-up viene riconosciuto alla singola farmacia il compenso una tantum di 100,00 (cento) euro, oltre IVA, per le spese iniziali di formazione, acquisto dotazione tecnologica e informazione

In data 28.09.2017 l'ASL BT, individuata dalla Regione Puglia quale "Azienda Capofila", ha pubblicato sul portale EMPULIA il bando di gara relativo alla procedura telematica in unione di acquisto, in nome e per conto di tutte le Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia, per la fornitura dei kit FOBT (Fecal Occult Blood Test), che saranno consegnati, a cura delle AA.SS.LL., alle farmacie territoriali per il tramite della filiera distributiva intermedia che supporta le stesse farmacie territoriali convenzionate pubbliche e private

Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è stato il 13/11/2017, ore 13:00; attualmente è stata effettuata l'aggiudicazione definitiva, si è in attesa del decorso dei termini previsti per eventuali ricorsi per passare alla firma del contratto, per cui è ipotizzabile che a breve siano disponibili i kit e siano realizzate le necessarie integrazioni informatiche in modo da dare avvio al programma di screening approvato con il presente provvedimento.

La spesa derivante dal presente provvedimento è da considerarsi coperta dal finanziamento complessivo indistinto attribuito alle Aziende Sanitarie per ciascun anno di competenza, a carico del fondo sanitario regionale.

Per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, la Regione trimestralmente, mette a disposizione delle parti il dato di adesione aggiornato a 90 giorni prima (il valore di adesione va calcolato aspettando il tempo di reazione dei cittadini all'invito).

Il monitoraggio decorre dalla data di avvio operativo dell'accordo da definirsi tra le Parti mediante apposito verbale.

All'art. 6 dell'Accordo è stabilito che lo stesso diventa esecutivo dopo il recepimento da parte della Giunta.

In occasione della riunione congiunta a Roma del 23 novembre 2017, il Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato Permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, hanno preso atto positivamente delle azioni poste in essere dalla Regione Puglia, tra le quali la sottoscrizione di un accordo con Federfarma Puglia e Assofarm Puglia per la gestione del programma di screening colon-rettale. Posizione ribadita anche in occasione dell'ultima riunione congiunta del 29 Marzo 2018, nel corso della quale Tavolo e Comitato segnalano la necessità di dare seguito al suddetto programma di adesione allo screening del colon retto.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato

1. di **RECEPIRE** l'Accordo tra Regione Puglia, Consulta degli ordini dei farmacisti di Puglia, FederfarmaPuglia e Assofarm Puglia per la partecipazione delle farmacie convenzionate pubbliche e private al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto, allegato al presente provvedimento (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale, sottoscritto per la Regione Puglia dal Direttore del Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti in data 18/09/2017;
2. di **AUTORIZZARE** la Sezione Promozione della Salute e del Benessere e la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche al compimento dei provvedimenti successivi in attuazione del presente provvedimento;
3. di **DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
4. di **PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP, ai sensi di legge;
5. di **NOTIFICARE** il presente provvedimento ai Direttori Generali delle AA.SS.LL pugliesi, al Presidente di Federfarma Puglia, al Rappresentante delle farmacie rurali, al Presidente di Assofarm Puglia, al Presidente della Consulta degli Ordini dei Farmacisti di Puglia, alla Sezione Amministrazione Finanza e Controllo.
6. di **DISPORRE** la diffusione dei contenuti del presente provvedimento attraverso il sito www.regione.puglia.it ed il portale sanitario regionale www.sanita.puglia.it e con gli altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Accordo

tra Regione Puglia, Consulta degli ordini dei farmacisti di Puglia, Federfarma Puglia e Assofarm Puglia

per la partecipazione delle farmacie convenzionate pubbliche e private al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto

Visto:

- Visto l'articolo 1, punto 2, del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69", ove dispone che i nuovi servizi assicurati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto di quanto previsto dai piani socio-sanitari e previa adesione del titolare della farmacia concernono, secondo quanto previsto dalla successiva lettera c) *"la erogazione di servizi di primo livello, attraverso i quali le farmacie partecipano alla realizzazione dei programmi di educazione sanitaria e di campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale, rivolti alla popolazione generale ed ai gruppi a rischio e realizzati a livello nazionale e regionale..."*;

Premesso che:

- Con la DGR n. 2032/2016 sono stati nominati i componenti della "Commissione Permanente Regionale per la Farmacia dei Servizi", istituita con DGR n. 1529/2014, dando mandato stessa alla Commissione di definire un catalogo dei servizi erogabili in farmacia e relative linee guida, nell'alveo di quanto previsto dal d.lgs. n. 153/2009 e dai successivi decreti ministeriali attuativi, al fine di migliorare l'assistenza agli assistiti in virtù della capillare distribuzione delle farmacie sul territorio e in ragione delle competenze professionali che i farmacisti esprimono nel fornire informazioni qualificate, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e degli strumenti informatici con particolare riferimento al fascicolo sanitario elettronico. Prerogative che consentano alle farmacie di configurandosi come "presidi sanitari territoriali" e di supportare un sistematico monitoraggio sull'uso corretto dei farmaci attraverso una particolare presa in carico del paziente cronico.
- La suddetta Commissione ha individuato tra i primi servizi da implementare in collaborazione con le farmacie convenzionate quelli di supporto al potenziamento delle campagne di screening per la prevenzione dei tumori.
- Con DGR n. 978/2017 si è dato atto che con successivi provvedimenti della Giunta regionale si provvederà a definire le modalità con le quali la Regione e le Aziende Sanitarie Locali si potranno avvalere delle capillare rete delle farmacie convenzionate per il potenziamento delle campagne di screening con particolare riferimento a quella per la prevenzione del tumore del colon retto.

Manfredi *Chiofalo*

P.lli



Premesso, inoltre, che:

- Il Piano Regionale della Prevenzione approvato con DGR n. 302/2016 ha previsto azioni direttamente mirate all'inclusione progressiva dell'adesione spontanea nei programmi di screening organizzato. In particolare, nella sezione "Misure di contrasto alle disuguaglianze", sono definite le linee di indirizzo per le Aziende Sanitarie per l'inserimento degli accessi spontanei nei percorsi organizzati e per limitare le fuoriuscite:
 - Predisposizione di agende esclusivamente dedicate alle attività screening nei servizi
 - Semplificazione delle procedure di accesso a livelli diagnostici successivi al primo
 - Ricerca attiva dei non rispondenti
 - Recupero delle informazioni dai soggetti che decidono volontariamente di abbandonare il percorso di screening.
- Con la medesima Deliberazione n. 302/2016 la Regione ha avviato un processo di riorganizzazione sul territorio regionale, attribuendo con forza e in modo definitivo la responsabilità dell'intera gestione dei programmi di screening oncologici in capo alle Aziende sanitarie locali e promuovendo un diretto coinvolgimento delle stesse in tutte le fasi del procedimento di chiamata attiva, oltre che di presa in carico del paziente nel secondo livello di diagnosi. Con lo stesso provvedimento è stato definito anche un solido ruolo di coordinamento e monitoraggio da parte degli organismi regionali.
- Le funzioni di indirizzo e coordinamento sono assicurate dalla Regione attraverso la cabina di regia regionale alla quale partecipano i Direttori Generali e i Direttori Sanitari delle AA.SS.LL e le attività del Gruppo di lavoro Operativo per l'attuazione dei Programmi di Screening. Il gruppo di lavoro operativo è composto da un referente screening per ciascuna ASL, che risponde direttamente alla direzione strategica Aziendale e coordina l'attività delle Segreterie Aziendali Screening.
- Il programma deliberato mira a massimizzare l'effetto di riformulazione organizzativa, alla luce delle nuove evidenze scientifiche disponibili a livello nazionale e internazionale, con particolare riferimento al migliore utilizzo delle risorse disponibili e al ri-orientamento della prevenzione individuale spontanea promuovendo la ri-destinazione delle persone verso i programmi di screening organizzati.
- Tutti i programmi di screening organizzato (cervice, mammella e colon retto) presentano in Regione Puglia tassi di estensione e adesione con ampi margini di miglioramento. Tuttavia è lo screening del colon retto che necessita di una sostanziale riorganizzazione e reingegnerizzazione in quanto presenta a livello regionale tassi di estensione di poco superiori allo zero.
- A tal fine sono state pianificate una pluralità di azioni:
 - realizzazione di una campagna di comunicazione uniforme sul territorio regionale da attuarsi mediante mezzi di comunicazione di massa tradizionali (es.: emittenti televisive e radiofoniche iscritte al Centro media Regionale, quotidiani, periodici e testate giornalistiche on-line) e attraverso strategie di marketing relazionale (es. pagina di social network)
 - sviluppo di collaborazioni applicative tra Sistema Informativo Regionale Screening e gestionali CUP, per allineare la chiamata attiva con prestazioni prenotate spontaneamente

[Handwritten signature]

2

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



- monitoraggio dei progressi della riorganizzazione nelle ASL (*check list*, incontri periodici tra gli attori di sistema)
 - analisi dei dati delle sorveglianze di popolazione PASSI
 - conduzione di indagini campionarie di *customer satisfaction* e di indagini CAP (Conoscenza, Attitudine e Pratica) per valutare le motivazioni di non adesione all'invito allo screening.
 - Individuazione di forme di collaborazione con enti e organizzazioni del territorio con l'obiettivo di incrementare l'efficacia dei programmi, incrementare le percentuali di adesione, informare e sensibilizzare la popolazione target.
- In data 28 marzo 2017 nella seduta della "Commissione Permanente Regionale per la Farmacia dei Servizi" nominata con DGR n. 2032/2016, come da verbale agli atti dell'ufficio regionale competente per materia, è stata discussa la possibilità di avvalersi della collaborazione della rete delle farmacie per il potenziamento del programma di screening del colon retto. Nel successivo incontro del 3 maggio è proseguita l'interlocuzione.
 - Nella seduta del 26 maggio 2017 Federfarma Puglia ha presentato un programma di formazione dettagliato, elaborato in collaborazione con la Consulta degli Ordini dei Farmacisti, in cui si descrive un modello di presa in carico professionale dell'utenza target del programma di screening del colon retto, inclusiva di azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione oltre che delle specifiche attività di distribuzione, consegna e ritiro dei Kit per l'esame del sangue occulto, vale a dire delle azioni che rappresentano il primo livello della presa in carico. La proposta prevede un programma di formazione per i farmacisti pugliesi da organizzarsi in più eventi come da progetto.
 - In data 30 agosto Federfarma Puglia chiede rinvio per ulteriori approfondimenti tecnici e confronto tra gli associati. Si rinnova la convocazione del tavolo al giorno 8 settembre ore 17:00
 - In data 8 settembre Federfarma Puglia illustra la sua proposta (vedi verbale tavolo). La richiesta principale è quella di vedersi riconosciuta una quota per le spese di start up (formazione e servizi informatici), nonché il riconoscimento dell'incentivo economico al raggiungimento dell'obiettivo stabilito dalla Regione. La richiesta di base economica per singolo campione consegnato è di 3,50 €. Regione si riserva di valutare la richiesta e chiede di aggiornare i lavori a lunedì 18 settembre ore 17:00
 - In data 18 settembre le parti concordano sulla seguente proposta Il compenso a fronte degli oneri a carico dalla filiera distributiva, sia intermedia che finale, è determinato in quota fissa, IVA esclusa, da riconoscere alla farmacia nella misura di euro 2,50 (due euro e cinquanta) per singolo assistito arruolato. Il compenso è riconosciuto esclusivamente ad avvenuta consegna del kit al laboratorio territorialmente competente.
 - Per favorire il perseguimento degli obiettivi di adesione del Piano Regionale della Prevenzione, si definisce la seguente premialità nei confronti delle farmacie finalizzata all'aumento della partecipazione della popolazione obiettivo, calcolata annualmente su base provinciale:
 - a) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 10%: +1€/soggetto che si sottopone allo screening (a campione consegnato a laboratorio), per un totale di 3,50 euro sul totale dei campioni consegnati;

[Handwritten signature]

3

[Handwritten signature]



- b) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 50%: +1,50€/soggetto che si sottopone allo screening (a campione consegnato a laboratorio), per un totale di 4 euro sul totale dei campioni consegnati;
- c) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 65%: +2€/soggetto che si sottopone allo screening (a campione consegnato a laboratorio), per un totale di 4,50 euro da riconoscersi solo per la quota parte dal 50%+1 dei campioni consegnati a laboratorio;
- d) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 80% (obiettivo regionale): +2,50€/soggetto che si sottopone allo screening, per un totale di 5 euro da riconoscersi solo per la quota parte dal 65%+1 dei campioni consegnati a laboratorio;
- e) Al superamento dell'obiettivo regionale (80% della popolazione bersaglio) sarà corrisposto un premio pari a 100 € per ogni farmacia appartenente alla Provincia che ha fatto registrare il superamento dell'obiettivo.

- Per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, la Regione trimestralmente, mette a disposizione delle parti il dato di adesione aggiornato a 120 giorni prima (il valore di adesione va calcolato aspettando il tempo di reazione dei cittadini all'invito).
- Il monitoraggio decorre dalla data di avvio operativo del presente accordo da definirsi tra le Parti mediante apposito verbale.
- Quale contributo di start-up viene riconosciuto alla singola farmacia il compenso una tantum di 100,00 (cento) euro, oltre IVA, per le spese iniziali di formazione, acquisto dotazione tecnologica e informazione.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

**Art. 1
(Valore delle premesse)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

**Art. 2
(Oggetto dell'accordo)**

1. Oggetto del presente accordo è la partecipazione delle farmacie pubbliche e private al percorso di prevenzione offerto dal programma regionale di screening del colon retto, definito dal Piano Regionale Prevenzione della Regione Puglia, approvato con DGR n. 302/2016, quale prestazioni di presa in carico professionale volta al raggiungimento degli obiettivi di adesione definiti a livello regionale e nazionale.

**Art. 3
(Obblighi delle farmacie convenzionate)**

1. Al fine del perseguimento dei risultati di prevenzione oncologica nell'ambito del programma regionale di screening del colon retto, le farmacie convenzionate pubbliche e private si impegnano in particolare a compiere le seguenti azioni:
 - a) sostenere l'adesione delle stesse al programma;

[Handwritten signature] 4

[Handwritten signature]



- b) promuovere, anche con esposizione e consegna di materiale informativo (i cui contenuti e relativi oneri di pubblicazione saranno a carico della Regione e/o delle ASL) o altre attività di libera iniziativa, l'adesione da parte delle persone che si recano in farmacia per altri motivi;
 - c) informare le persone aderenti sulla corretta modalità di esecuzione dell'esame, sulla conservazione del campione, sulle modalità di comunicazione dei risultati e sul percorso di eventuale approfondimento dei casi non negativi;
 - d) consegnare i kit per la raccolta dei campioni agli assistiti ed assicurare la gestione del campione, mediante l'utilizzo dei sistemi informatici all'uso dedicati.
2. Le Associazioni di categoria delle farmacie, attraverso la propria organizzazione e con il supporto dell'organizzazione logistica di riferimento, si impegnano a:
- a) assicurare l'approvvigionamento di sacchetti e kit alle farmacie;
 - b) assicurare nei tempi previsti la consegna dei campioni ai laboratori provinciali delle ASL all'uso indicati;
 - c) ad adottare un applicativo informatico integrato con gli applicativi del Servizio Sanitario Regionale per la gestione dello screening al fine di garantire tracciabilità dei campioni presi in carico e l'acquisizione del consenso al trattamento dei dati secondo le caratteristiche tecniche condivise con la Regione attraverso apposito protocollo tecnico.
3. Le Associazioni di categoria delle farmacie, in collaborazione con la Consulta degli Ordini dei farmacisti e in sinergia con le strutture regionali competenti, si impegnano a promuovere e organizzare eventi formativi per farmacisti e personale delle farmacie per l'approfondimento delle tematiche di cui ai punti precedenti.

Art. 4

(Remunerazione del costo del servizio)

1. Il compenso a fronte degli oneri a carico dalla filiera distributiva, sia intermedia che finale, è determinato in quota fissa, IVA esclusa, da riconoscere alla farmacia nella misura di **euro 2,50 (due euro e cinquanta) per singolo assistito arruolato**. Il compenso è riconosciuto esclusivamente ad avvenuta consegna del kit al laboratorio territorialmente competente.
2. Per favorire il perseguimento degli obiettivi di adesione del Piano Regionale della Prevenzione, si definisce la seguente premialità nei confronti delle farmacie finalizzata all'aumento della partecipazione della popolazione obiettivo, calcolata annualmente su base provinciale:
 - a) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 10%: +1€/soggetto che si sottopone allo screening (a campione consegnato a laboratorio), per un totale di 3,50 euro sul totale dei campioni consegnati;
 - b) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 50%: +1,50€/soggetto che si sottopone allo screening (a campione consegnato a laboratorio), per un totale di 4 euro sul totale dei campioni consegnati;
 - c) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 65%: +2€/soggetto che si sottopone allo screening (a campione consegnato a laboratorio), per un totale di 4,50 euro da riconoscersi solo per la quota parte dal 50%+1 dei campioni consegnati a laboratorio;

Stefano Lubbers 5

CP



- d) Adesione della popolazione obiettivo superiore al 80% (obiettivo regionale): +2,50€/soggetto che si sottopone allo screening, per un totale di 5 euro da riconoscersi solo per la quota parte dal 65%+1 dei campioni consegnati a laboratorio;
 - e) Al superamento dell'obiettivo regionale (80% della popolazione bersaglio) sarà corrisposto un premio pari a 100 € per ogni farmacia appartenente alla Provincia che ha fatto registrare il superamento dell'obiettivo.
3. Per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, la Regione trimestralmente, mette a disposizione delle parti il dato provinciale di adesione aggiornato a 90 giorni prima (il valore di adesione va calcolato aspettando il tempo di reazione dei cittadini all'invito).
 4. Il monitoraggio decorre dalla data di avvio operativo del presente accordo da definirsi tra le Parti mediante apposito verbale.
 5. Quale contributo di start-up viene riconosciuto alla singola farmacia il compenso una tantum di 100,00 (cento) euro, oltre IVA, per le spese iniziali di formazione, acquisto dotazione tecnologica e informazione.

Art. 5
(Obblighi della Regione)

1. La Regione, tramite le singole Aziende Sanitarie Locali, si impegna:
 - a) a liquidare il compenso dovuto alle farmacie per il servizio prestato, di cui al comma 1 dell'art. 4, unitamente alle spettanze mensili delle prestazioni erogate in regime di convenzione, mediante presentazione di apposita distinta contabile riepilogativa.
 - b) segnalare alla singola farmacia con specifica nota eventuali proposte di rettifica in accredito o in addebito conseguenti ai controlli svolti dalla ASL sul servizio prestato
2. Gli incentivi di cui al comma 2 dell'art. 4 saranno eventualmente liquidati dalle ASL su base semestrale previa verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 4.
3. Il contributo di start-up sarà riconosciuto alle farmacie entro 120 giorni dall'avvio dalla data di avvio operativo del presente accordo e previa verifica da parte della Regione della disponibilità della dotazione informatica e dei kit da parte delle Associazioni di categoria.

Art. 6
(Durata dell'Accordo)

1. Il presente accordo diventa esecutivo dopo il recepimento da parte della Giunta Regionale e notifica alle parti.
2. Il presente Accordo ha durata di 24 (ventiquattro) mesi, a far data dal recepimento da parte della Giunta regionali, decorsi i quali potrà essere rinnovato per un altro anno sulla base dei risultati raggiunti
3. In caso di emanazione di leggi o regolamenti nonché di provvedimenti amministrativi, sia nazionali che regionali, ivi incluse le prescrizioni del Comitato di Verifica del Piano Operativo di Riquilificazione del Servizio Sanitario Regionale, che incidano sul contenuto del presente accordo, esso potrà essere modificato ed integrato previa intesa tra le parti.

escluso dalla base 6

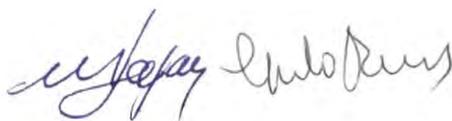


Art. 7
(Gruppo di lavoro operativo)

1. Fatte salve le competenze della Commissione Regionale per la Farmacia dei Servizi di cui alla DGR n. 2032 del 13/12/2016, con la sottoscrizione del presente accordo si costituisce un gruppo di lavoro operativo costituito da:
 - a) Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, in qualità di coordinatore o suo delegato;
 - b) Dirigente pro tempore della Sezione Promozione Salute e Benessere o suo delegato;
 - c) Dirigente pro tempore della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche o suo delegato;
 - d) Il Referente aziendale per la campagna di screening della ASL BT o suo delegato;
 - e) Il Presidente di Federfarma Puglia o suo delegato
 - f) Il Rappresentante regionale di Assofarm o suo delegato
 - g) Il Rappresentante delle farmacie rurali di Federfarma o suo delegato
 - h) Un rappresentante della Consulta degli Ordini dei Farmacisti
2. Ai fini del presente Accordo, il Gruppo di Lavoro ha il compito di effettuare un costante monitoraggio sull'andamento dell'accordo medesimo e di fornire indicazioni operative per l'attuazione dell'Accordo.
3. Il Gruppo di lavoro si riunisce almeno trimestralmente o su richiesta di una delle parti.
4. Nell'ambito del suddetto gruppo di lavoro la Consulta degli Ordini dei Farmacisti fornisce supporto tecnico-scientifico e formativo in relazione al ruolo professionale che il farmacista svolge nell'ambito della suddetta campagna di screening.
5. I rappresentanti delle farmacie pubbliche e private convenzionate e della Consulta degli ordini professionali dei farmacisti, integrano la composizione del Gruppo di lavoro operativo per l'attuazione dei programmi di screening.

Art. 8
(Protocollo tecnico)

1. Il presente accordo è completato dall'adozione di un protocollo tecnico attuativo con particolare riferimento alle modalità organizzative e operative, che potrà essere aggiornato/adequato sulla base dell'andamento delle attività progettuali.
2. Il suddetto accordo tecnico da approvarsi con atto dirigenziale dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti sarà sottoscritto tra le parti entro 30 giorni dall'approvazione della delibera di Giunta Regionale che ratifica la presente intesa.



Art. 9

(Norma di rinvio)

1. Per tutto quanto non espressamente riportato nel presente accordo si rimanda alle disposizioni nazionali e regionali in materia di screening nonché alla convenzione nazionale con le farmacie pubbliche e private.
2. Tutte le comunicazioni relative al presente Accordo saranno effettuate mediante posta elettronica e posta elettronica certificata agli indirizzi che le parti si comunicheranno a vicenda entro 5 giorni dalla sottoscrizione.

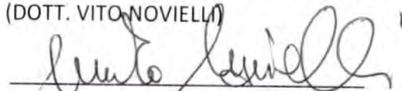
Bari, 18 settembre 2017

Per la Regione Puglia

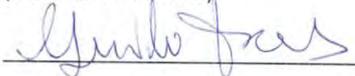
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE
DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
(DOTT. GIANCARLO RUSCITTI)

**Per le Associazioni sindacali delle farmacie convenzionate**

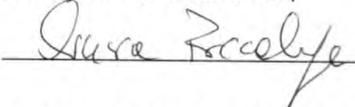
IL PRESIDENTE DI FEDERFARMA PUGLIA
(DOTT. VITO NOVIELLI)



IL RAPPRESENTANTE DELLE FARMACIE RURALI
(DOTT. GUIDO FARES)

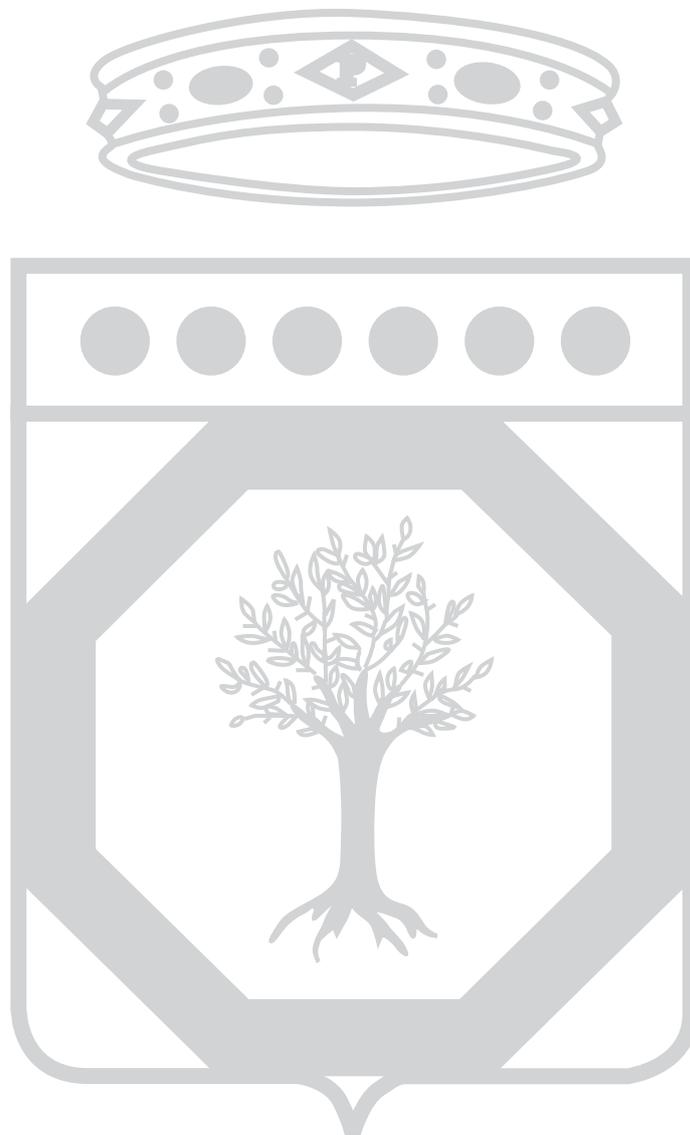


IL PRESIDENTE DI ASSOFARM PUGLIA
(DOTT. SSA CINZIA PICCALUGA)

**Per la Consulta degli Ordini dei Farmacisti di Puglia**

SU DELEGA DEL PRESIDENTE
(DOTT. MICHELE DALFINO SPINELLI)





BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)